EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 199

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 26 - Martedì 27 Agosto 1963

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 (ogni mm. altezza-colonna (lim. 450) posiz. e date prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lim. 600) il mm. - Necrologi L. 250; partecipaz. L. 350 per parola (lim. 450 e 600) - Foto Cronaca e Spettacoli L. 400 (lim. 1200) 1 colonna - Econ. : vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Conto arretr.: presso doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Pacel contr. con asterisco): *Argentina pesos 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia piast. 6; *Malta sh. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera (franchi) 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,50; *U.S.A. cents 30

Nel nono anniversario della scomparsa

LEONE ESALTA A TRENTO la memoria di De Gasperi

Una Messa nel tempio di San Lorenzo, cui hanno presenziato i familiari dello statista, cinque ministri, numerosi parlamentari e autorità locali, ha preceduto la commemorazione tenuta dal vice segretario della dc, Scaglia, e il discorso del Presidente del Consiglio - Un lungo corteo, con 500 «Volontari della Libertà», ha attraversato le vie cittadine

Il Presidente del Consiglio durante il discorso. Da sinistra, mons. Gottardi, arcivescovo di Trento, l'on. Spataro, l'on. Gonella, l'on. Leone, il dott. Grigoli, segretario della democrazia cristiana trentina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Alcide De Gasperi è stato solennemente ricordato ieri, nel nono anniversario della sua scomparsa, dal presidente del Consiglio on. Leone, presenti i ministri Bosco, Colombo, Taviani, Andreotti e Jervolino, i sottosegretari Storchi e Santero, il vice-presidente del Senato Spataro con altre rappresentanze del governo e dei due rami del Parlamento (fra cui l'ex presidente del Consiglio on. Pella), il presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, l'arcivescovo di Trento e tutte le altre autorità civili e militari.

I riti commemorativi hanno avuto inizio con una Messa in suffragio del grande statista trentino, celebrata nel tempio di S. Lorenzo, alla quale hanno assistito anche le vedove, le figlie e altri familiari dello scomparso. Si è formato quindi un lungo corteo, aperto da cinquecento «volontari della libertà» di Verona con la bandiera di Donnalonga, che attraverso le vie del centro si è portato a Palazzo Venezia, dove sorge il monumento nazionale a De Gasperi, opera dello scultore Romanino Bertini, donato a Trento dalla dc.

Dopo l'inno di Mameli sono stati deposti davanti al monumento corone d'alloro inviate dall'on. Moro e dal Cancelliere tedesco Adenauer e dai Comitati provinciali della dc di Trento e Bolzano. Quindi il vice-segretario nazionale della dc on. Scaglia ha pronunciato un breve discorso (opera di Alcide De Gasperi sul piano politico, sociale e umano, e quale assertore infaticabile dell'amicizia fra i popoli europei, in nome del suo ideale cristiano e democratico. Successivamente ha preso la parola il presidente del Consiglio on. Leone, il quale ha detto fra l'altro:

«Alla memoria di Alcide De Gasperi in questa celebrazione del suo undicesimo anniversario della scomparsa il governo ha sentito il dovere di recare l'omaggio di riconoscenza di tutto il Paese. E l'omaggio che l'Italia deve ad un uomo che tutta la vita dedicò, con lucida coscienza, con coraggio e con sacrificio personale agli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia, valori inscindibili.

«In un momento nel quale le legittime aspirazioni di giustizia possono indurre a ridurre lo spazio della libertà, sarà bene che, nel ricordo di De Gasperi, cittadini e responsabili dell'azione politica sappiano richiamarsi al valore preminente e fecondo della libertà, che è l'unica garanzia di effettivo e non illusorio compimento sociale. "Il regime democratico — diceva De Gasperi — non vive senza l'impegno di volere con tutti i mezzi creare la giustizia sociale. La libertà di produrre richiama il dovere di dedicare ognuno parte del proprio at lavoro, all'assistenza, all'elevazione delle classi più povere. La libertà di possedere esige che la proprietà eserciti una funzione sociale e non costituisca un monopolio nell'edilizia di territori, con corrispondente lesività di tutti gli altri. Altrimenti la democrazia sarebbe un regime di statica sociale, conservatore. Leggi ingiuste di ogni regime libero deve essere la solidarietà nazionale e questo esige dei sacrifici da parte di chi ha in favore di chi non ha il diritto di vivere".

«L'omaggio che oggi il governo porge alla memoria di Alcide De Gasperi — ha detto ancora il presidente del Consiglio — è l'omaggio che l'Italia deve ad un uomo che, interpretando l'aspirazione unica di rinascita del nostro popolo, raccolse sulle sue spalle la terribile eredità di una guerra che, pur essendo stata eroicamente combattuta e sofferta, si era conclusa nella più tragica delle sconfitte, in una triste guerra civile e nella più paurosa disgregazione materiale e morale. Chi non ricorda con emozione il drammatico ingresso di De Gasperi nel Palazzo del Laterano quando su di lui pesava la realtà di colore che cadevano a farci credito del contributo decisivo della Resistenza? Già in quella sede egli veramente appariva — come fu scritto da uno straniero — l'italiano "di cuore più saldo e di coraggio più grande".

«E' il nostro l'omaggio ad uno degli uomini politici del dopoguerra che ha avuto tempestiva e chiara un'autentica visione europeistica, anche se la sua voce non fu ascoltata ed ignora fu l'ultima [illegible] giornata di sofferta, e non illusorio compimento sociale. "Il regime democratico — diceva De Gasperi — non vive senza l'impegno di volere con tutti i mezzi creare la giustizia sociale. La libertà di produrre richiama il dovere di dedicare ognuno parte del proprio at lavoro, all'assistenza, all'elevazione delle classi più povere. La libertà di possedere esige che la proprietà eserciti una funzione sociale e non costituisca un monopolio nell'edilizia di territori, con corrispondente lesività di tutti gli altri. Altrimenti la democrazia sarebbe un regime di statica sociale, conservatore. Leggi ingiuste di ogni regime libero deve essere la solidarietà nazionale e questo esige dei sacrifici da parte di chi ha in favore di chi non ha il diritto di vivere".

«Per questo la figura di Alcide De Gasperi — ha affermato Leone — è entrata nella storia d'Italia, come uno degli artefici del nostro destino ed una delle più genuine espressioni delle alte virtù morali e civiche del nostro paese».

«A De Gasperi — ha concluso il presidente del Consiglio —, al loro maestro della democrazia, al coraggioso confessore del valore inoppugnabile della libertà, al credente che insegnò che "il Cristianesimo applicato alla vita pubblica vuol dire lealtà, franchezza, coraggio, sacrificio"; al ricostruttore del Paese rendiamo in questa sua città, così cara a sacra al cuore degli italiani, un omaggio vivo ed attuale, esortando tutti, e cominciare da noi, che la democrazia è un dato esercizio, di probità, di senso del dovere, di coraggio e di fiducia; non è anche la più suggestiva, alta e feconda forma di reggimento politico, in cui il cittadino trova, nel lavoro, nella pace e nella tolleranza, la più completa attuazione della dignità della persona umana e la più vera speranza in un avvenire sempre più giusto e sempre più libero».

Terminati gli applausi che hanno coronato il discorso dell'on. Leone, si è formato il corteo che ha raggiunto la sede del quotidiano democristiano l'Adige, dove è stato scoperta sulla facciata principale un artistico bassorilievo.

Il direttore del giornale, on. Piccoli, ha pronunciato poche parole per ricordare la battaglie giornalistiche combattute dal grande statista. Subito dopo l'on. Leone e le altre autorità sono salite al Monte Bondone, dove il cerimoniere di Sua Santità mons. Dante ha benedetto il «Preventorio infantile virgiliano», intitolato ad Alcide De Gasperi, che ospita 120 bambini figli di tbc.

a. n.

IL FAMOSO CALCIATORE SPAGNOLO SEQUESTRATO A CARACAS

"Perché abbiamo rapito Di Stefano,,

Il capo dei ribelli venezuelani rivela per telefono il retroscena del ratto al nostro corrispondente

Il «comandante» Massimo Canales afferma: «Volevamo compiere un clamoroso gesto di protesta nei confronti del governo di Betancourt» - Il giocatore del «Real Madrid» sta bene e verrà molto probabilmente restituito entro oggi ai suoi compagni di squadra - I «rebeldes» pare abbiano recentemente tentato di «rapire» Vittorio Gassman, che sarebbe riuscito a dissuaderli

Il calciatore Alfredo Di Stefano al termine di una gara in Sud-America (Telef.)

Dal nostro corrispondente

San Paulo, lunedì mattina.

Il comandante Massimo Canales, uno dei capi del movimento ribelle venezuelano e certamente il principale protagonista del colpo di mano che ha portato al sequestro del calciatore spagnolo Alfredo di Stefano, mi ha detto oggi al telefono:

«L'operazione "Julian Grimau", come noi abbiamo battezzato la nostra impresa in omaggio all'antifascista spagnolo ucciso recentemente dai franchisti, è completamente riuscita. Tutto il mondo parla di noi, ed è quello che volevamo. Chiediamo scusa a Di Stefano ed a tutti gli sportivi, ma siamo certi che tutti ci comprenderanno.

«Le Forze armate di liberazione nazionale ringraziano anche tutti i giornalisti stranieri che, diffondendo la cronaca della nostra impresa, anche se non concordano con le nostre idee politiche, hanno reso un grande servizio al Venezuela ed alla democrazia. Purtroppo in Europa il Venezuela è conosciuto come la terra dei pozzi di petrolio, dei miliardari di Maracaibo, delle piscine illuminate e delle automobili dalle maniglie d'oro. Ma pochi sanno che da noi la mortalità infantile raggiunge vertici inauditi e che ogni giorno, alla periferia della grande Caracas, almeno diciotto persone muoiono di fame.

«Ci chiamano comunisti e castristi, ci chiamano terroristi: ma noi vogliamo soltanto un governo capace di realizzare le necessarie riforme di base, stabilire un ordine nuovo, dare agli umili il loro posto in maggioranza, una vita decente, basata sui principi della giustizia sociale. Non è colpa nostra se abbiamo trovato alleati in questa impresa soltanto Fidel Castro o i "leaders" dei Paesi d'oltre cortina. Se Paese avesse trovato dai democratici di altri popoli, lo avremmo accettato, così come lo accetteremo quando ci verrà offerto. Siamo tuttavia piuttosto scettici su una eventualità del genere».

Per tre volte, mentre registravamo queste dichiarazioni testuali del capo «ribelle» venezuelano, ci quale ovviamente lasciamo tutta la responsabilità di quanto ci ha detto, la comunicazione telefonica con Canales è stata interrotta, e ogni volta, con voce tranquilla, il «comandante» ha detto dall'altra parte:

«Non si preoccupi: almeno questa polizia ci stanno ascoltando, ma anche così sanno che abbiamo ragione, anche i politici qui hanno le spalle coperte e guadagnano uno stipendio di fame».

Avevo conosciuto Canales in Brasile nel febbraio scorso, quando arrivò qui a bordo della nave «Azoteque», acquistata a poche miglia dal porto venezuelano di La Guaira e diretta verso le coste del nord-est brasiliano. In quell'occasione il governo di Caracas chiese l'estradizione di Canales e di altri quattro «rebeldes» che avevano organizzato il sequestro della nave, affermando che si trattava di un atto criminale e non politico. Le autorità brasiliane non aderirono alla richiesta delle repubbliche confinante, e il «comandante» fu stabilì per qualche tempo a Rio de Janeiro, protetto dal diritto di asilo politico.

La incontrai una mattina nella redazione di un quotidiano e mi diede un numero di telefono di Caracas. «Se un giorno andrà da quelle parti, - verrà vedere come son fatti i terribili terroristi venezuelani, chiami a questo numero», mi disse. Un paio di mesi fa, un breve comunicato della polizia brasiliana annunciò che Massimo Canales era riuscito ad uscire clandestinamente dal Brasile, «prima ignota destinazione». Si pensò che il «comandante» avesse raggiunto Cuba. Invece poco dopo arrivò un suo messaggio da Caracas ad amici fidati di Rio de Janeiro: «Sono di nuovo al posto di combattimento», diceva la cartolina, spedita normalmente tramite il servizio postale venezuelano.

Massimo Canales è sulla trentina ed appartiene ad una famiglia della borghesia venezuelana. La prima cosa che notammo quando lo vedemmo scendere dalla scaletta della [illegible] fu una catenina d'oro con una medaglietta di San Francesco, che spiccava attraverso la maglia di pile.

Quando oggi ho fatto il numero telefonico fornitomi da Canales, pensavo si trattasse di un tentativo inutile. Sono invece bastate poche parole, e dopo due minuti di attesa ho potuto cominciare la conversazione che ho riferito prima. Ho anche domandato a Canales se Di Stefano fosse facilmente raggiungibile, almeno telefonicamente, ma mi è stato risposto di no:

«Non è affatto preoccupato, ci ha fatto arrivare a suo figlio gli auguri per il suo compleanno. Ci abbiamo pensato noi, tramite gli amici che abbiamo in Spagna».

Pare che Canales abbia concesso un'intervista anche ad un redattore di un quotidiano di Caracas, il Clarin, organo dell'«Unione repubblicana democratica», di tendenze estremiste. Ma più tardi si è appreso che la polizia politica avrebbe fatto irruzione nella tipografia del giornale, minacciandone il direttore con le armi e distrutto il testo dell'intervista già composta e pronto per essere pubblicato.

In effetti, il ministro degli Interni venezuelano, Manuel Montilla, ieri tentando di ieri di dare all'accaduto un altro significato. Secondo la versione ufficiale degli avvenimenti, infatti, tutte le responsabilità sarebbero da attribuirsi ad elementi spagnoli antifranchisti che avrebbero rapito Di Stefano per vendicare la memoria di Julian Grimau. Ma l'impegno del ministro Montilla è gravemente disperato. Oltre le dichiarazioni di Canales, che attribuisce al suo movimento tutta la responsabilità dell'accaduto, c'è stato, subito dopo, anche quello di un portavoce dell'ambasciata di Spagna a Caracas che, senza troppi complimenti, ha smentito in tal ufficiale venezuelano. Ha detto il diplomatico spagnolo: «Il fatto di un episodio che riguarda soltanto la politica interna del Venezuela. E' uno spiacevole episodio che saltanto per cosa lo colpito un altro cospiratore».

L'espressione «saltanto per cosa» si riferiva quanto mai appropriata. Sembra, infatti, che l'operazione Julian Grimau», già in programma da alcuni mesi, fosse stata organizzata soltanto nelle sue linee fondamentali, ma che soltanto negli ultimissimi giorni si sia arrivati a scegliere la «vittima» da rapire. Nella seconda metà di giugno, secondo quanto ha riferito un altro membro del Fala (la organizzazione dei ribelli venezuelani), si era presentato a Vittorio Gassman, che aveva entusiasmato i giovani di sinistra a Caracas, rappresentando «Il [illegible] degli eroi». Pare, ma è difficile controllare questa voce, che l'attore italiano fosse stato addirittura interpellato da un emissario dei ribelli, il quale gli avrebbe esposto il piano del Fala con molta diplomazia, Vittorio Gassman avrebbe indotto l'emissario a cambiare idea. Incontagli valore, tra l'altro, che la sua popolarità non poteva paragonarsi con quella di Sinatra, rapito cinque anni fa dai cubani a bordo di un aereo in volo per Rio de Janeiro; «Sono di nuovo al posto di combattimento», diceva la cartolina, spedita normalmente tramite il servizio postale venezuelano.

Massimo Canales è sulla trentina ed appartiene ad una famiglia della borghesia venezuelana. La prima cosa che notammo quando lo vedemmo scendere dalla scaletta della [illegible] fu una catenina d'oro con una medaglietta di San Francesco, che spiccava attraverso la maglia di pile.

Quando oggi ho fatto il numero telefonico fornitomi da Canales, pensavo si trattasse di un tentativo inutile. Sono invece bastate poche parole, e dopo due minuti di attesa ho potuto cominciare la conversazione che ho riferito prima. Ho anche domandato a Canales se Di Stefano fosse facilmente raggiungibile, almeno telefonicamente, ma mi è stato risposto di no:

«Non è affatto preoccupato, ci ha fatto arrivare a suo figlio gli auguri per il suo compleanno. Ci abbiamo pensato noi, tramite gli amici che abbiamo in Spagna».

Pare che Canales abbia concesso un'intervista anche ad un redattore di un quotidiano di Caracas, il Clarin, organo dell'«Unione repubblicana democratica», di tendenze estremiste. Ma più tardi si è appreso che la polizia politica avrebbe fatto irruzione nella tipografia del giornale, minacciandone il direttore con le armi e distrutto il testo dell'intervista già composta e pronto per essere pubblicato.

In effetti, il ministro degli Interni venezuelano, Manuel Montilla, ieri tentando di ieri di dare all'accaduto un altro significato. Secondo la versione ufficiale degli avvenimenti, infatti, tutte le responsabilità sarebbero da attribuirsi ad elementi spagnoli antifranchisti che avrebbero rapito Di Stefano per vendicare la memoria di Julian Grimau. Ma l'impegno del ministro Montilla è gravemente disperato. Oltre le dichiarazioni di Canales, che attribuisce al suo movimento tutta la responsabilità dell'accaduto, c'è stato, subito dopo, anche quello di un portavoce dell'ambasciata di Spagna a Caracas che, senza troppi complimenti, ha smentito in tal ufficiale venezuelano. Ha detto il diplomatico spagnolo: «Il fatto di un episodio che riguarda soltanto la politica interna del Venezuela. E' uno spiacevole episodio che saltanto per cosa lo colpito un altro cospiratore».

L'espressione «saltanto per cosa» si riferiva quanto mai appropriata. Sembra, infatti, che l'operazione Julian Grimau», già in programma da alcuni mesi, fosse stata organizzata soltanto nelle sue linee fondamentali, ma che soltanto negli ultimissimi giorni si sia arrivati a scegliere la «vittima» da rapire. Nella seconda metà di giugno, secondo quanto ha

Alessandro Porro

Una telefonata nella notte

«Non lo libereremo se i poliziotti non smetteno di cercarlo»

CARACAS, lunedì mattina.

Un uomo che si è qualificato per portavoce del «Movimento di liberazione nazionale» ha telefonato questa sera alla sede di Caracas dell'agenzia «Upi» affermando che Di Stefano non verrà liberato domani se la polizia continuerà le sue ricerche. Oltre cinquecento agenti stanno compiendo minuziose ricerche nella parte sud-orientale della città nella speranza di trovare il centravanti del «Real Madrid».

L'autore della telefonata ha detto che stava parlando dall'interno del recinto della Città universitaria, dove la polizia non può entrare senza speciale ordine di un tribunale, ed ha aggiunto: «Se è necessario dovremo trattenerlo più a lungo. Di Stefano è ben protetto e sta benissimo. Non ha dato prova di ostilità nei nostri confronti».

Al mattino bloccate le Facoltà e le strade di accesso

Gigantesco rastrellamento a Saigon di giovani e di studenti universitari

Diecimila soldati controllano la città - Oltre mille gli arresti - Chiuso l'Ateneo, le scuole secondarie, i cinema, molti negozi hanno abbassato le serrande - La capitale ha l'aspetto di una città assediata - Brutalità della polizia - Sembra che il fratello del presidente Diem e la sua bella moglie Nhu abbiano in pratica assunto tutti i poteri di governo

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Centinaia di studenti e di altri giovani sono stati tratti in arresto nelle vie di Saigon dai soldati e dalla polizia di Ngo Dinh Diem, in un gigantesco rastrellamento iniziato poco prima delle otto del mattino di domenica nel centro della capitale e nella zona universitaria. Nessuno è in grado di dire questa sera quanti siano gli arrestati, ma si calcola che il numero superi il migliaio.

La retata, secondo ogni indicazione, è un tentativo del regime di annullare il fermento degli studenti di Saigon, punta d'attacco dell'opposizione al governo ora che i dirigenti religiosi buddisti sono stati neutralizzati.

Ci sono stati anche degli scontri, e voci che attendono conferma dicono che una ragazza è stata uccisa dai governativi che disperdevano una dimostrazione nel mercato centrale. Numerosi gli arresti eseguiti nei paraggi della facoltà di giurisprudenza, dove per la mattinata domenicale era stata organizzata una dimostrazione studentesca in disprezzo della legge marziale.

Prima ancora che i giovani potessero radunarsi, varie centinaia di fanti di marina in assetto di guerra hanno occupato la facoltà e le sue vicinanze, installando le mitragliere davanti all'ingresso. Poi la polizia ha steso reticolati attraverso le vie, e ha preso a incanalare il traffico lungo la via lasciata libera da costruzioni. Ma ad un punto di controllo situato a qualche centinaio di metri dalla sede della missione assistenziale americana.

Di mano in mano che i giovani, per lo più in bicicletta, raggiungevano il posto di controllo i poliziotti in uniforme mimetica li fermavano. Poi perquisivano gli studenti, controllavano i loro documenti e li spingevano su autocarri in attesa che li portavano ai campi di detenzione. Qualcuno dei giovani, che non si era fermato subito al cenno di arresto, è stato gettato dalla bicicletta, poi trato su, le braccia legate a forza dietro il dorso, e gettato di peso su un autocarro. Qualcuno è stato afferrato per i capelli.

Il governatore militare di Saigon, Ton That Dinh, aveva annunciato già ieri la chiusura dell'università e di tutte le scuole secondarie a tempo indeterminato. Sono chiusi anche tutti i cinema, la maggior parte dei negozi del centro ha i battenti chiusi. Saigon ha l'aspetto e il clima di una città occupata. Si calcola che i punti strategici della città siano affidati al controllo di quasi diecimila soldati, fra loro fucilieri di marina, reparti speciali del berretto rosso, guardie civili, paracadutisti.

Si vedono anche le uniformi blu della «Gioventù repubblicana», che custodisce certe vie e alcuni edifici. Si tratta di una organizzazione diretta da Ngo Dinh Nhu, il fratello del presidente Ngo Dinh Diem (e marito della famosa signora Nhu, la più veemente avversaria dei buddisti), del quale si dice che abbia armai nonostante in pratica buona parte del potere.

La dimostrazione nel mercato centrale è stata inscenata da un gruppo di studenti che avevano dirottato vedendo quanto accadeva alla facoltà di Legge. La polizia è piombata sul posto, si sono uditi colpi d'arma da fuoco, si è vista la ragazza che cadeva. Qualche altro studente è rimasto ferito. La polizia ha portato via tutti in autocarro, nessuno è in grado di dire se la fanciulla sia stata davvero uccisa. Un paio di autopompe e una compagnia di reparti speciali hanno occupato la piazza del mercato.

Si apprendeva intanto che i fucilieri di marina avevano aperto il fuoco, sparando in aria, verso un gruppo di studenti che fuggiva dalla facoltà di Legge. I giovani erano riusciti a sottrarsi all'arresto. Altri, che avevano cercato di rifugiarsi in un convento di frati, sono stati inseguiti dai soldati con la baionetta in canna, e arrestati, nonostante qualcuno di loro protestasse dicendo di essere cattolico o di essere uscito di casa per andare a Messa. Soldati e poliziotti non hanno voluto sentir ragione.

Attorno al palazzo presidenziale di Gia Long sono comparse varie autoblindo. Sono stati disposti presso il palazzo anche pezzi antiaerei da venti millimetri.

Dalla città universitaria di Hue giunge notizia che da diecimila a quindicimila persone hanno preso parte a una adunata organizzata dal governo sulla piazza centrale. Ma la folla non appariva entusiasta, pochi applausi hanno accolto l'annuncio — dato anche da un comunicato governativo — che la maggior parte degli insegnanti arrestati a Hue dopo la proclamazione della legge marziale sono stati rilasciati e hanno ripreso l'attività, e che solo pochi professori e studenti della locale università sono ancora in carcere. I rappresentanti di varie organizzazioni governative hanno attaccato «coloro che hanno sfruttato il movimento buddista».

La situazione si presenta ancora molto seria. Radio Saigon ha diffuso l'annuncio che il generale Ton That Dinh ha dato ordine ai reparti di sicurezza di aprire il fuoco a vista contro chiunque cerchi di incendiare dimostrazioni o adunate contro il governo. Il capo delle forze armate del Vietnam meridionale, maggior generale Tran Van Don, ha dal canto suo esortato l'esercito a «fare il suo dovere» appoggiando il governo.

Neil Sheehan

Studenti arrestati davanti all'Università di Saigon (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mod. 332 da 130 mc.
Mod. 832 da 230 mc.
Mod. 732 da 440 mc.

stufe a kerosene con pulizia automatica!

L'importatrice TECNOTERMO S.p.A., corso Vitt. Emanuele 68, Torino (via Fiochi 3/29, Genova) ha concesso i diritti di vendita solo a RIVENDITORI DI QUALITA'

POTEZ

CRONACA CITTADINA

Tutti ormai sono rientrati in città

Riaprono le fabbriche dopo le grandi ferie

Treni e lunghe colonne di automobili hanno riportato ieri a casa oltre centomila torinesi - Due ore e mezzo di ritardo su alcune linee dal Sud - Alle stazioni il solito assalto ai taxi

Sono finite le grandi vacanze, la vita della città riprende stamane il suo ritmo normale. Treni affollati che portano operai al lavoro, parecchi gli stipiti, ogni anno le pratiche si sono accumulate negli scaffali. La Fiat, la Riv, la Gest Gomma e numerose altre aziende riaprono i battenti, si riaprono le saracinesche di molti negozi chiusi per ferie. Oltre 150 mila persone tornano oggi nelle loro fabbriche, negli uffici e dietro i banchi di vendita: volti abbronzati che gradatamente abbandonano, così come i ricordi di spiagge e montagne. Non è facile abituarsi alla routine quotidiana dopo un lungo periodo di vita spensierata sulla sabbia, nelle pinete, lungo le mulattiere. Perfino l'abbigliamento che ci tolgono la città sembra una dura costrizione.

Treni e lunghe colonne di automobili hanno riportato ieri a casa oltre 100 mila villeggianti che hanno voluto godersi le ferie fino all'ultimo giorno affrontando il viaggio di ritorno in un momento di traffico eccezionale. Alla stazione di Porta Nuova una folla pittoresca s'è riversata per tutto il giorno sulle banchine tra montagne di bagagli.

I treni di Lesse, dell'Etna, del Sole e della Riviera ligure sono stati rinforzati al massimo: sette convogli straordinari erano stati disposti per i maggiori arrivi dei soli. Provvedimenti d'emergenza che tuttavia non hanno assicurato alla gran folla di passeggeri un viaggio confortevole. Alcuni treni sono giunti con oltre due ore di ritardo, affollati in maniera impressionante. Si calcola che siano scesi ieri a Porta Nuova circa 35 mila persone.

C'è gente che ha viaggiato in piedi per oltre dieci ore, oppure seduta alla meglio sui bagagli lungo i corridoi delle carrozze. «Non si sono stati incidenti né proteste — ha detto un dirigente delle Ferrovie, — i passeggeri normali sono rassegnati in questi periodi di punta a sopportare le scomodità del viaggio. Le nostre disponibilità di vetture sono limitate, in questi giorni ce ne vorrebbero il doppio del normale».

All'inizio della stagione una nuova corvée attendeva i viaggiatori appena arrivati: l'assalto ai taxi. La folla oppressa dal peso dei bagagli si accalcava e cadeva sul marciapiede sotto il portico. Le auto pubbliche undicano e venivano prese subito, disciplinate da un vigile urbano, ma l'attesa era lunga. Qualcuno per accelerarsi il taxi correva dal viaggiatori e abbiamo compiuto 7-8 corse per ogni treno — ha detto un tassista. — Oltre 25 durante l'intero turno di lavoro. In questi giorni, poi, tutto il lavoro si concentra alle stazioni: negli altri posteggi squilla quasi mai il telefono».

Lungo le strade, dalle prime ore del mattino fino a tarda sera, traffico intenso. La Polizia Stradale aveva disposto una particolare vigilanza sulla Ceva-Savona, Susa-Moncenisio, Genova-Asti, Pinerolo-Sestriere, Chivasso-Casale e lungo altri tre importanti arterie. Oltre 6000 automobili sono transitate sull'autostrada di Milano, una quella di Torino. Il rientro in città s'è inerpicato sui soliti punti nevralgici. Mancano rapide arterie di penetrazione e per di più da qualche tempo si sono aggiunti gli inconvenienti dei ponti non transitabili a Stupinigi e a Beinasco sul Sangone. Un malanno che nella città più motorizzata d'Italia si fa acuto.

A Beinasco, in attesa che si lanci il ponte militare, il traffico leggero è stato convogliato ieri su una passerella provvisoria che attraversa il Sangone. E' un passaggio angusto che termina in una ripida salita: le automobili vi arrancano, di tanto in tanto qualcuna si ferma, bloccando il traffico. I militari del Genio oggi incominciano a montare il ponte in ferro che dovrebbe consentire entro la fine della settimana il transito di camion e pullman.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 25
MINIMA + 15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media +20,4; press. 744,1; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: annuvolamenti irregolari. Temper. in lieve aumento. Temper. a Cuneo: massima +25,5; min. +13,6; media +20,1

Le indagini sul grave fatto di sangue al Valentino, durante una rissa fra persone equivoche

Identificato dalla polizia il giovane malvivente che ha ferito il paciere con un colpo di rivoltella

Antonio Nucera dopo il difficile intervento chirurgico. E' ancora molto grave

E' un teppista che più volte ha dovuto rendere conti alla Giustizia - Finora è sfuggito alle ricerche L'individuo che si era azzuffato con lo sparatore ed una dozzina di testimoni sono stati fermati

L'omertà fra la gente equivoca che durante la notte si aggira per i viali del Valentino rende difficili le indagini sul grave fatto di sangue accaduto fra la Pagoda e l'Orto Botanico. I testimoni si rifiutano — una domenica di persone — consumino lo sparatore ma non forniscono indicazioni. Nonostante questi ostacoli, i funzionari della Squadra Mobile (dott. Sguera e dott. Bonsignore) hanno scoperto l'identità del malvivente e ricostruito sostanzialmente i fatti.

Il ferito del ventiduenne Antonio Nucera è un giovane sui vent'anni, abitante in Barriera di Milano. La polizia non ne ha rivelato ancora il nome. I funzionari si sono limitati a comunicare che nonostante la giovane età ha già più volte dovuto rendere conto alla Giustizia. In questura c'è un voluminoso «dossier» a suo carico. La caccia non ha dato però il risultato che si sperava.

Il giovane teppista, fuggito in auto subito dopo avere sparato contro il Nucera, si è dileguato. Non risulta che sia andato a casa o che abbia cercato rifugio presso amici: nelle abitazioni di costoro (quasi tutti individuati) non ne è stata trovata traccia.

La Mobile ha invece «fermato» l'altro individuo che s'era azzuffato ferocemente con lo sparatore. Fu la rissa la causa iniziale del dramma; il Nucera intervenne per separare i litiganti e fu ringraziato con un colpo di pistola. Ed ecco la ricostruzione dei fatti.

Il Nucera, un bravo giovane, sposato, gran lavoratore, l'altra sera, prima di ritornare al termine del turno in fabbrica, entrava in una pizzeria e trovava un amico. Parlarono del più e del meno. La vista di un giovane dall'aspetto equivoco faceva cadere il discorso sugli schiamazzi che la notte infestano il Valentino. «Ci sono uomini che hanno la sfrontatezza di vestirsi da donne» diceva l'amico del Nucera. Questo si mostrava incredulo. Non gli era mai accaduto di percorrere di notte certi viali del Valentino: accebbe constatato che quanto gli diceva l'amico era purtroppo realtà.

La polizia compie frequenti ispezioni nel parco, così anche la coppia Massimo D'Angelo ed altre località che la notte sono mete preferite di donne che conducono una vita scriagurata, di individui equivoci, di teppisti. Ma ben difficilmente riesce a cogliere questa gente in flagranza di reato, solo motivo che consenta di procedere a «fermi» o ad arresti. E perciò lo spettacolo ripugnante della malavita continua.

Incuriosito il Nucera diceva che voleva andare al Valentino a vedere i «giovani di vita». In viale Virgilio capitava in mezzo ad un gruppo di giovinastri. Due di essi si azzuffavano ferocemente, gli altri assistevano. Il Nucera si buttava sui litiganti con ardore rotolavano a terra, avvinghiati l'uno all'altro. Lo separava e si adoperava a rialzarsi. Uno si allontanava di pochi passi; aperto lo sportello di una «1100» ferma, su cui erano altre due persone, traeva dal cassetto del cruscotto una pistola, ed affrontava il Nucera. Brandiva in modo minaccioso parole incomprensibili, mentre una colpe e [illegible] di carne sull'auto che partiva a tutta velocità.

Come s'è detto, il proiettile ha ferito il Nucera in modo gravissimo. Le sue condizioni dopo l'intervento chirurgico sono ancora tali da non consentire ai medici di pronunciare la prognosi. E' stato interrogato, ma non ha potuto pronunciare che poche parole.

Sconfortante episodio a pochi chilometri dalla città, in pieno giorno

Un centinaio di auto passa senza fermarsi accanto allo scooterista morente per una caduta

Molti rallentano, poi riprendono la corsa per non dover portare aiuto - Soltanto dopo mezz'ora si ferma una macchina, che porta in ospedale lo sventurato - In Valle di Lanzo: un'auto rischia di piombare nella vasca di un allevamento di trote

Morto il motociclista investito in Riviera

Ore 16,30 di ieri, sulla «Padana superiore», vicino a Settimo Torinese: un uomo, vittima di un incidente, agonizza sul bordo della strada. Almeno un centinaio di automobilisti passano, senza fermarsi a soccorrerlo, malgrado i disperati cenni di invocazione di uno scooterista. Il solo che abbia sentito il dovere di prestargli aiuto. Soltanto dopo mezz'ora un'auto si arresta e trasporta in ospedale il morente.

L'episodio, avvenuto in pieno giorno, a pochi chilometri dalla città, è sconfortante. Coloro che hanno finito delitto non hanno attenuanti; vi è da augurarsi che qualche numero di targa sia stato rilevato e che ne seguano denuncie per omissione di soccorso.

La legge impone a tutti, quando travina una persona ferita o avvenuta, di prestar soccorso. Si può adempiere ai propri obblighi anche correndo al più vicino telefono per chiamare un'ambulanza, soprattutto se si sa che essa può giungere in breve tempo. Ma è moralmente inammissibile, ed è anche delittuoso, il proseguire senza neppur fermarsi a chiedere che cosa si può fare.

Chi si trova dinanzi a simili episodi dimentica non dovevano esitazioni nell'annotare i numeri di targa e poi presentare denuncia: qualche condanna, magrado la mitezza del Codice (il massimo previsto, nell'ipotesi più grave, consiste in sei mesi di reclusione) potrebbe essere un salutare esempio.

E veniamo all'incidente: la vittima è un panettiere di 23 anni, Pietro Nocco, celibe, abitante in via Sassari 13. Era andato a pescare ed è rimasto vittima della caduta mentre rincasava, in motocicletta, all'altezza della cascina Renato Bernetti, 51 anni, via Bene Vagienna 6, si è fermato ed ha caricato il Nocco sulla sua macchina. I medici del Martini hanno ricoverato il ferito con prognosi riservata, per una gravissima commozione cerebrale.

— Un'auto con quattro persone a bordo è stata scaraventata fuori strada in Val di Lanzo. Il tamponamento a un rischio pendio e si è fermata sull'orlo della grossa vasca di un allevamento di trote. I passeggeri, un'intera famiglia

Pietro Nocco, 32 anni

di Moncalieri sono stati ricoverati all'ospedale di Lanzo. L'incidente è accaduto ieri verso le 16 a Chialamberto.

I feriti sono Giorgio Gianoglio di 34 anni, abitante a Moncalieri in via Genova 34, sua moglie Anna Alberino e i loro figlioletti Claudio ed Ivana, di 10 e 7 anni. Il Gianoglio ha riportato frattura guaribili in 60 giorni, gli altri lesioni abbastanza lievi.

La «600» dei Gianoglio si è scontrata quasi frontalmente con una Simca guidata da Floriduci Moretta, abitante a Torino in via Garibaldi 44.

— Un torinese, rimasto vittima di un incidente sulla Riviera ligure, è morto ieri sera all'ospedale genovese di San Martino, dove era stato ricoverato venerdì scorso. E' il magazziniere Domenico Lojacono, di 43 anni, abitante in via Alfredo Casella 72. Mentre viaggiava in motocicletta con il figlio Luigi nel centro di Santa Margherita, era stato urtato da una «2300» guidata dallo studente Enrico Siebanrech. Mentre il figlio era uscito indenne dall'incidente, il magazziniere aveva riportato gravi ferite alla testa.

— Un operaio in motocicletta, Angelo Franco Fariva, 19 anni, residente a Montanaro, ha denunciato ieri alle 12, all'angolo di corso Vercelli con via Lauro Rossi una donna che attraversava la strada.

Al Martini la donna, Clara Scaglione, 55 anni, via Martorelli 20, è stata giudicata guaribile in pochi giorni per escoriazioni alle gambe. Più gravi le condizioni del Fariva, che è stato trasferito alla clinica neurologica della Molinette con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Come una rondine sull'antico Santuario

Uno dei concorrenti sorvola a bassa quota il Santuario di Vicoforte prima di dirigersi verso la Rocca di Cavour

Carosello di aerei da ogni parte d'Europa sui classici luoghi del vecchio Piemonte

La cavalcata nel cielo si è svolta senza incidenti - Alla fine c'è stata una coppa per tutti

Più di seicento aeroplani — apparecchi da turismo d'ogni tipo, dal velocissimi «Picchi» ai compassati e lenti «Beckers» — si sono levati in volo ieri mattina dal campo di Orbassano per la seconda «tappa» del Giro aereo del Piemonte. La suggestiva manifestazione, organizzata dall'Aeroclub di Aldo Cerrina, è stata favorita da una splendida giornata di sole. Era attesa in due precisi regolarità e velocità, culminate nel tradizionale percorso di 307 chilometri.

I concorrenti dovevano sorvolare nei punti di controllo: il Duomo di Chieri, l'acquedotto di Casale, il centro di Asti, il Santuario di San Michele a Vicoforte di Mondovì, il castello di Racconigi e la Rocca di Cavour. Il punto di riferimento era indicato sul terreno con due strisce bianche disposte a croce.

Alla partenza della prima prova c'era un po' di tocchia e solo pochi piloti non sono riusciti a rintracciare, sotto i banchi di nebbia, il Duomo di Chieri e sono tornati subito — sconfitti — alla base. Ma poco più tardi la foschia è dileguata e non vi sono stati più ritiri. La direzione dell'aeroporto Cerrina aveva messo a disposizione dei giornalisti un bimotore sicuramente veloce, calcolò di poter seguire dall'alto gran parte della gara.

La prova di regolarità è stata vinta da Franco Leyr, un impiegato della Cesi, di 33 anni, brevettatosi alla scuola dell'Aeroclub nel 1958. Pilotava un «Maschi MB 308», biposto, ed aveva come compagno un altro impiegato, Luigi Mopli, di 29 anni, alla sua «partner» in altre analoghe gare. Secondo classificato è stato Giuseppe De Maria, uno studente torinese di 20 anni, su un «Piper-Teipanee».

Curio Santini, un chimico veronese di 32 anni, ha vinto la gara di velocità. E' riuscito a compiere il percorso nonostante il motore del suo apparecchio — un «Rontone» — fosse rimasto senza olio a metà del tragitto. Santini è risultato anche il vincitore assoluto del Giro, mentre De Maria ha conservato il secondo posto.

Per gli stranieri — che erano numerosi: francesi, svizzeri, belgi, austriaci e tedeschi — è stata compilata una classifica a parte. Il migliore è stato un industriale di Perpignano — Henry Delt — titolare di un importante stabilimento chirurgico e presidente dell'«Aeroclub du Roussillon». E' un uomo di 44 anni, appassionato organizzatore di manifestazioni aviatorie (a dicembre combinerà un «rallye» di 500 velivoli alle Canarie) che si serve abitualmente del suo «Yodel» del Sicilo» anziché dei reattori di linea per i viaggi di affari.

Secondo degli stranieri è risultato Raymond Fournier, di 44 anni, albergatore di Macon. Lo ha accompagnato nella competizione una sua vecchia amica: il pilota che ha percorso il fragile più lungo per partecipare alla gara: da Bruxelles a Bruino, e con via.

In via San Massimo un bimbo singhiozzava disperatamente

Il piccolo Gaetano (tre anni) era appena arrivato dalla Calabria - Mandato a giocare al giardino pubblico si è smarrito nel traffico della grande città

Blitz speciali nella città: un altro caso è accaduto ieri, nelle affollate vie del centro. Sono le 10,30. In via S. Massimo alcuni passanti notano un bimbo sui tre anni, che frattanto sui marciapiede con il petto scosso da singhiozzi disperati. Lo fermano, gli chiedono dove sono i genitori: ora in una crisi di terrore. Qualcuno lo calma un po' affettuosamente carezzandolo, accarezzandolo. Ma non si riesce a farlo parlare, né si trova traccia dei genitori nelle vicinanze. Viene portato al commissariato Castello.

Qui si guarda, cercando a rispondere alle domande che gli rivolgono gli agenti. Ma conosce solo il suo nome di battesimo, Gaetano, e non sa dare altre indicazioni. Si avvertono gli altri commissariati, le stazioni dei carabinieri, i vigili urbani: nessuno si è presentato a reclamare un bimbo. Verso l'una, il piccino piange per la fame, gli agenti gli procurano del latte, biscotti, dolciumi.

Mezz'ora più tardi, arriva una donna trafelata, si stringe al petto il suo piccino, che ride felice. Si chiama Gaetano Amedeo, ha tre anni e mezzo. E' venuto da Cyatone dieci giorni fa, con la mamma, per trovare lo zio Giuseppe Cutone, che è immigrato da dodici anni ed abita al numero 32 di corso Vittorio Emanuele.

«Da allora — spiega la madre del bimbo agli agenti — non avevo più visto mio fratello. Ho voluto venirlo a trovare e farci una visita a Torino». Ieri mattina, con due cugini che hanno soltanto cinque o sei anni più di lui, il piccolo Gaetano è andato a giocare ai giardini di piazza Cavour, a tre isolati di distanza dalla casa dello zio.

La madre ha dato volentieri il permesso: è abituata alla vita quieta di una piccola città di provincia, dove [illegible] è un pericolo grande la maggior parte delle vie è molto ridotta e i bimbi possono giocare in relativa sicurezza. Ma, nella grande città, è diverso. Ai giardini di piazza Cavour, i cugini si sono distratti con i loro giochi e non hanno più pensato al piccolo Gaetano, che si è mescolato alla folla e si è perduto.

Solo al momento di tornare a casa per pranzo, i due ragazzi si sono accorti che era scomparso. Hanno cercato a lungo e, come è subito corsa ai giardini: qualcuno ricordava l'episodio del bimbo smarrito. Una indirizzata al commissariato. E tutto è finito con un abbraccio convulso e lacrime di gioia e di riconoscenza della donna.

Il piccolo Gaetano Amedeo al commissariato

Trovato un corpo nel Po: è quello del pensionato?

Il corpo di un annegato è affiorato nel pomeriggio nelle acque del Po, presso il ponte di corso Vittorio. Lo hanno avvistato due giovani che stavano vogando lungo la riva sinistra e dato l'allarme all'Unione Canottieri Esperia. Di qui sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che hanno recuperato il corpo e lo hanno portato a riva più a valle, per sottrarlo alla curiosità della folla che si era raccolta sulla spiaggia del Valentino.

Si ritiene si tratti di Sebastiano Tomatis, di 77 anni, il pensionato scomparso giovedì dall'istituto di riposo della Crocetta, dove era ricoverato. Aveva detto che andava a trovare il figlio Renato, che abita in via Ivrea 18 invece, alle 16 di venerdì, un pensionato trovava sotto il ponte di corso Vittorio la sua carta di identità e un biglietto: «Soffro di un male inguaribile. Solo questo è il motivo del mio gesto. Perdonatemi».

Non è stato possibile accertare se il suicidio sia riuscito dal fiume sia proprio quello del Tomatis. Le porte dell'istituto di Medicina legale si sono aperte solo per i vigili del fuoco che partecipano nella cella mortuaria il ritrovato. Sono rimaste chiuse di fronte al figlio angosciato, venuto per l'identificazione. «Oggi è domenica, riposi domani», gli è stato detto. Per un giorno ancora è stata prolungata la sua ansia e gli è stato negato il conforto di sapere se il corpo del padre potrà avere sepoltura.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti aeree La Stampa e Roma avg. e Bertola, tel. 32-123

Ridotto del Nuovo: ore 21.15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» «Amici per la pelle». Vietato minori anni 18

Alcione: Rassia A. Occhetini - F. D'Alberti: 16.15 - 21.15.
Nuffel: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista di Mario Ferraro; 16.15 - 21.15.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21 complesso Martellino.
Bruno: 21 Lantranco-Vasquine.
Chalet: 21 I Casanova Señoras.
El Pelo (Marcantieri 345 - telef. 833-151) 21, Angelo e i suoi angeli.
Gay Bolero: riposo ogni lunedì.

Chez Louis (Tommi 3): aria cond.
Esperia Club (via Cavour 5, telefono 544-790): Aria condizionata.
Gran Balia: 22 Attraz. internaz.
Tarantella: Attraz. (aria condiz.).

Acapulco (Mazzc. 146, t. 833-860) 21
Acapulco Champagne Gogo 280-281
Bagatelle Evaristo's Club Entro, al Cavarotte 2, t. 678-928; giardini
Caprice (Sacchi 16, t. 538.831): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 697-018): ore 21; feat. 16-21.
Villa Gay: riposo ogni lunedì.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti della paura» Boris Karloff, panoramico tec. Vietato minori 18 anni.
Astor: «Ora zero, missione morte» Erika Peters, Scott Richard.
Corso: «Il fornaretto di Venezia» Michèle Morgan, E. M. Salerno, S. Rascino, J. Perrin, tecnicol.
Cristallo: «Marilyn, il mito di un'epoca» (Presentata sullo schermo da Rock Hudson).
Doria: «La notte del precipizio» Jourdan, L. Palmer, G. Wilson.
Ideal: «I figli del diavolo» con Lee J. Cobb, tecnicolor.
Lux: «I topi di Capitalia» Cesar Romero, B. Crawford, color.
Nazionale: «Parigi nuda», tecnic. vietato. Platea L. 800.
Reposi: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, J. Caulfield.
Romano: «La grande recentrice» con Jeanne Moreau.
Vittoria: «Gangster contro gangster» K. Doubleday, E. Hapgood.

Alfieri: «Il diabolico dott. Satana» John Sullivan, Julie Hamilton
Arlston: «Magnifico disertore» Kirk Douglas, Dany Robin.
Augustus: «Sparate a vista all'inafferrabile 000» Paul Maurisee, E. Anderson.
Ariecchino: «Pel, sesso e vizio» con Georges Rivière, C. Dunois.
Capitol: «Winchester 73», scope, J. Stewart, B. Hudson, T. Curtis.
Melampo: «Il bolo» Robert Taylor, Tina Louise.
Teatino: «Alberto» e il pappagallo con Alberto Sordi.

Alessandro: «L'omicida» Marina Vlady, Robert Hossein.
Fiore: «L'omicida» con Marina Vlady, Robert Hossein.
Fiamma: «La scuola dell'odio» Skinny Politer, Bobby Darin.
Hollywood: «Donna d'estate» con Joanne Woodward, R. Reymer.
Moffet: «Il Torino brilla sempre una stella» Riv. Mario Ferraro 16.15 - 21.15. Film: «Buonasera avvocato», con Alberto Sordi.
Massimo: «Il 13 agosto sul fondo» J. Robertson Justice, Payne.
Orfeo: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Richard Reymer.
Principe: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Richard Reymer.
Statuto: «Il 13 agosto sul fondo» J. Robertson Justice, Payne.

Adriana: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, Eleanor Parker.
Alcione: «Colpo grosso all'italiana» Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti; 16,15 - 21,15.
Alpi: «La furia dei barbari» scope colori, R. Purnell, R. Polselli.
La Perla: «I fuorilegge del Colorado» M. Andrea, E. Davis.
Regina: «Regina, Peppino e le indossatrici», Maurizio Arena.

Asti: «Universo di notte» tecnic. Vietato minori anni 18. Aperti.
Milano: «L'ultima riva» e «Saint Louis Blues».
Olimpia: Alle frontiere far West. Per «Passaporto per Canton» tec. P. Nuevo: «La banda e la sorella» e «La fine di un gangster».
S. Felice: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Esperia: «Musica e il demonio Giardino: «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago.
Mirafiori: «Valle dei disperati» Vivanglis: «Comanda rosso» scope, tecnic. John Wayne, Anita Ekberg

Eliseo: chiuso per lavori.
Fejan: «12 pistole del West» con Corinne Calvet, John Carroll.
Nuovo: «Cartolla delle» «S. Paolo: «La tentazioni quotidiane» F. Arnoul, C. Aznavour. V. 14

Artisti Sul sentiero di guerra, tec.
Belgio: «Un pugno di fango».
Carallo: «Lo sconosciuto» di Hitchcock, con M. Clift, Anne Baxter.
Fedano: «Generale Quantrill», con John Wayne.
Orpea: «Valle dei disperati» tech. V. Veneto: «Diavoli alati» Wayne.

Adriel: «Metempsico» Annie Alberti, Adriano Micantoni.
Borgaini: «L'ultima riva» tecnic. Anthony Quinn, Ray Milland.
Ellon: «Terrore ad Ovest».
Massaua: «Freccia nera di Zorro» technicolor, cinemascope.
Odeon: «Donna verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.
Stadium: «La morte sale in ascensore» Lea Massari, Robert Hossein

Adua: «Gangster del ring».
Aurora: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Ariello Tieri.
Bracchi: «Operazione terrore» v. 14
Bel-Don: «Fantasma mari Cina».
Paesino «Maschera di cera», v. 18
Major: «Grande attrazione» col.
Nardi: «L'ormu del leopardo».
Palermo «Orizzonti di gloria» v. 16
Sociale 100 rajmaje e i marinaio
Zenit: «Cavalieri teutonici» tec. sc.

Cabirio: «Gli sparvieri dello stretto» tec. R. Hudson, J. De Carlo.
Colosseo: «I fuorilegge del Colorado» M. Andrea, L. Davis.
Continental: «Rosamunda» techn. scope, C. Pollack, H. Vessel.
Flora: «Prigioniere isola del diavolo» techn. scope Guy Madison.
Italia: «Il delitto non paga» Michèle Morgan, Annie Girardot.
Modernc: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» e «Soldato».
Piemonte: «La cucagna» Donatella Turri, Luisa Tosco.
S. Carlo: «Hatari» e John Wayne.
Vittoria: «Il diavolo nel grande west» C. Montgomery, Marshall

Bianc: «Universo di notte» techn.
Duca: «Callaghan contro malchera nera».
Roma: «Giovani leoni».

Alba «Implacabile» con Audie Murphy.
Ambra Criniere, mantello al vento
Apollo: «Maledetta magica», tecnicolor di L. Fulci
Lucerna Ragazza senza il tenente
Statuto: «I pistole veloci» techn.
Xilandia: «La città della paura» Dick Powell, F. Greer.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgia, Bertolè, Brunella, Colosseo, Corso, Cristallo, Continental, Doria, Doria Elisa, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Moderno, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto. Mostra del Barocco riservati all'ENAL e alla caserma. Per giovedì 29 incontro Torino-Juventus allo Stadio Comunale (biglietti all'ENAL).

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI
E PRIVATE ITALIA-ESTERO
DAL 1900 VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 733-679 - TORINO

Rientra in casa e salva la moglie che vuol morire

Una giovane sposa, Domenica Dellachi in Felotto, 28 anni, abitante in corso Vercelli, ha tentato ieri mattina di uccidersi con il gas. Ha aspettato che il marito uscisse, poi ha staccato il tubo del fornello e si è seduta vicino al beccuccione aspettando la morte.

L'uomo è ritornato dopo pochi minuti per chiedere alla moglie un'informazione. Il suo arrivo ha scongiurato la tragedia. La donna è stata portata al Martini dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi di pochi giorni. Aveva tentato di uccidersi perchè, da tempo assente, temeva di non poter più guarire.

Affluenza record alla Mostra del Barocco: cinquemila persone

Ieri l'afflusso dei visitatori alla Mostra del Barocco è stato eccezionale: più di cinquemila persone nelle tre sedi, quasi il doppio di quelli registrati durante le scorse domeniche.

Numerose anche le richieste di cambiare gli turni prenotati dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e dall'Emilia, molti gli stranieri, ma occorre sia ora che i turni vengano fissati con un certo anticipo, per consentire ai visitatori di organizzare il viaggio.

Per la visita alla sezione di Stupinigi, fitti autobus a due piani dell'ATM che collegano piazza Castello alla «palazzina di caccia» sono sempre partiti quasi al completo, pur essendo stata intensificata le corse.

Celebrità

S'incontrammo sulla soglia di un ristorante alla moda: per un attimo rimasero un po' incerti, era da tanto che non si vedevano! Ma poi si riconobbero e si fecero molte feste. In altri tempi, quando lui aveva fatto quel bellissimo ritratto di lei, tante volte esposto e diventato poi famoso, così si erano quasi amati. Per molte ragioni indipendenti dalla loro volontà, ma legate piuttosto alla loro arte, soprattutto a quella di lei, che, attrice, doveva continuamente spostarsi da una città all'altra, quella loro simpatia non era diventata passione, ma era appassita prima ancora di sbocciare.

— Ah, Irene — egli disse con un gesto vago della mano che pareva accennare a quel tempo lontano — fu prima del tuo viaggio in America. Maledetto viaggio, quanto mi fece soffrire!

— Non quanto fece soffrire me — ribattè lei a muso duro, con l'aria di alludere a tutt'altra cosa. A che mai? Egli non indagò, tutto ciò aveva ormai così poca importanza!

— Mi farai l'onore di pranzare con me?

— Naturalmente — ella rispose con la consueta semplicità, e sedutasi a un tavolo aprì subito la borsetta per trarre il cosmetico con cui si ritoccò leggermente le labbra guardandosi pensierosa nello specchietto che poi chiuse con uno scatto metallico, sospirando.

— Perché sospiri, Irene? Sei sempre bella, anzi sempre più bella...

— Oh, Giorgio, queste banalità, tra noi...

La gente, intorno, a tutta prima, diede loro un'occhiata distratta, quale si poteva dare a due signori qualunque, non più giovani, che discutevano gravemente col cameriere la minuta del pranzo. Ma poi qualcuno socchiuse gli occhi per vederli meglio, qualche altro diede del gomito al vicino. Ma quella strana signora dall'aria così altera, non era la famosa attrice, ecc., ecc.? E quel signore distinto non era quel pittore celebre dal quale tutte le signore avrebbero voluto avere un ritratto?

— E' lei, certo, una donna straordinaria...

— E' lui, senz'altro, un vero artista...

Un mormorio arrivò fino a loro come un'onda ardente, ma essi non vi fecero caso. Erano avvezzi a produrre in pubblico quell'effetto e non guardavano nessuno. E come sembrò chiusi in una nuvola e separati dal resto del mondo, cominciarono a mangiare lentamente, con riguardo alla loro difficile digestione, parlando pacatamente dei loro rispettivi affari. Intanto lui, guardandola, pensava: — Ciò è stato mai a dirmi che qualche anno fa ha perso la testa per un attorucolo della sua compagnia, un bel ragazzo senza talento, di pessimo carattere, irascibile e infedele? Povera Irene, è sempre stata disgraziata nelle cose che ha preso, ma questa volta deve essere stata disgraziatissima. Questo Riccardo che nomina continuamente deve essere lui...

— Senta, questo Riccardo...

Lei ne disse il cognome con un gesto d'indifferenza, come se tutti avessero il dovere di conoscerlo.

— Crudini, e un ragazzo pieno d'ingegno, che avrebbe tutti i diritti di riuscire. Ma sai come sono i direttori, i capocomici... Quanta ingiustizia, quanta invidia!...

— Capisco — lui disse — oggigiorno riuscire in teatro non è facile. Ma c'è il cinema, la televisione...

Lei scosse il capo disgustata.

— Vi sono ostacoli dappertutto. Tutto per lui è difficile... impossibile.

Lui guardava il suo volto di passione, delicatamente, in quel momento, da un tic nervoso... Povera donna, lei che era salita verso la gloria come in un incanto, senza sforzo, senza esempi, lei che aveva potuto avere tutto quel che desiderava, adesso non poteva nemmeno aiutare quello che amava. Povera donna, a che le serviva la sua celebrità?

— Il mondo è ingiusto, ella concluse terminante. Il mondo è perfido.

Mangiavano in silenzio e intanto lei pensava: — Questo povero diavolo è solo come me. Sua moglie è morta, e chi mi ha detto che lui un figlio che lo mette in croce? Una nullità, un bimbo a niente, che invidia il padre il suo successo e lo tormenta come se volesse verificarsi con lui di essere un mascalzone... Poveruomo, a che gli serve essere celebre, a non riuscirà mai a far felice suo figlio?

Guardò furtivamente il polso, sospirò ancora.

— Devi andare?

— Sì, ho un appuntamento con la sarta, per una prova d'abiti.

Non era vero, voleva correre in cerca di Riccardo, col quale la mattina aveva bisticciato. Lei era tanto gelosa e lui così crudele. E poi egli si vendicava su lei del suo insuccesso.

— Anch'io devo scappare allo studio, qualcuno là mi aspetta.

Era suo figlio che l'aspettava, per lamentarsi della sua mala sorte e di un'infinità di mali per maturarsi più che poteva malcontento di tutto, infelice al massimo, respingendo con asprezza tutte le consolazioni che egli gli avrebbe umilmente, dolorosamente offerto.

— Posso darti un passaggio?

— Grazie, ho la mia macchina.

Si alzarono, si avviarono verso l'uscita. La gente li divorava con gli occhi domandandosi qual era il loro segreto di potenza e di felicità. E i due fortunati, anche volevo il loro destino, avevano una gran fretta di correre a soffrire.

Carola Prosperi

UN MITO L'UGUAGLIANZA GIURIDICA DEI CONIUGI?

Il "taglio dei viveri,, alla moglie

Non può avvenire* ad libitum *del marito, ma la condizione posta dal legislatore perché possa ritenersi legittimo, è considerata, dalle donne-giuriste, oppressiva e predisponente al ricatto - Tutto il sistema dei rapporti patrimoniali fra coniugi opera, a loro giudizio, una distinzione sulla base del sesso, che è atta a mantenere la donna in una situazione di dipendenza economica

Roma, agosto.

All'art. 3 la Costituzione stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, ecc., e, all'articolo 29, proclamando che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio, *aggiunge che* il matrimonio è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Richiamandosi a coteste enunciazioni della magna charta, il sig. P., che era in aspro dissidio con la moglie, ha sollevato, nel corso della causa di separazione instaurata presso il tribunale di Milano, una questione che nessuno, sinora, aveva pensato di sollevare. Poiché l'articolo 145 del codice civile impone al marito di provvedere al mantenimento della moglie, mentre alla moglie fa obbligo di soccorrere, in via alimentare, il marito, soltanto in caso di bisogno, è chiaro — ha sostenuto il sig. P. — che in questo è la contraddizione col principio della uguaglianza morale e giuridica dei coniugi sancito dalla Costituzione.

Il tribunale di Milano ha ritenuto manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità della norma e, in luogo di rimettere gli atti alla Corte costituzionale, per l'esame della questione, ha ordinato il rinvio degli atti al giudice istruttore per il proseguo di causa. La decisione ha deluso il sig. P. ma ha deluso, ancor più, le donne-giuriste che si vanno gagliardamente battendo per la realizzazione di quell'uguaglianza dei coniugi dinanzi alla legge che è stata promessa e voluta dai costituenti.

La dottoressa Diana Vincenzi, cui si deve un'acuta e coraggiosa disamina degli aspetti dell'attuale disciplina dei rapporti fra coniugi nel quadro del principio costituzionale di eguaglianza», nel commentare l'ordinanza del tribunale di Milano non ha esitato a sostenere che i punti chiave dell'ordinanza rivelano la medioevale concezione di disuguaglianza che governa l'impalcatura dei rapporti fra coniugi, e che nulla, o assai poco, ha da vedere con il modo in cui la Costituzione ha inteso la dinamica unità-disuguaglianza». In effetti, il tribunale di Milano nel dichiarare manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità della norma sancita dall'articolo 145 c.c., si è attenuto — come osserva la dottoressa Diana Vincenzi — «con compunta ossequia alla tradizione», la quale esige, per la «necessità stessa dell'esistenza e sopravvivenza dell'istituzione», la presenza di un'autorità direttiva, spettante, naturalmente, al marito. A dir vero, il tribunale non si era sufficientemente inoltrato alla tradizione: non aveva trascurato di approfondire la natura dei rapporti fra coniugi alla luce dei principi fondanti della Costituzione.

Il legislatore costituente — è detto nell'ordinanza — ha riconosciuto la famiglia come società naturale, come un organismo sociale originario, fondato sul matrimonio, in cui organizzazione, a similitudine di ogni altro organismo sociale, si basa sulla ripartizione dei compiti spettanti ai singoli suoi componenti, e in particolare ai genitori, che del gruppo familiare sono i soggetti collettivi e attivi. Tali compiti, svolti su un piano di libertà e di eguaglianza morale, sono coordinati, per la necessità stessa dell'esistenza e sopravvivenza dell'istituzione, ad un'autorità direttiva, ispirata a un criterio uniforme e costante, attribuita dalla tradizione e dalla legge al marito. In tale ordinata assetto della vita familiare, il cui presupposto è per sempre costituito dall'unità del nucleo associato, unità che realizza un'armonica e solidale cooperazione ai interessi diretti a finalità che per il loro carattere etico trascendono la volontà stessa degli associati, la moglie ha i suoi compiti (educazione dei figli, ecc.), mentre, nell'ambito dei più ampi poteri di direzione che la legge gli riconosce, al marito spetta in peculiare misura, per cui è tenuto a provvedere i mezzi per l'assistenza e la sussistenza della intera gruppo familiare, ed in conseguenza il potere di formulare le direttive di carattere economico-finanziario sull'andamento della vita familiare, di amministrare i beni della famiglia, ecc. Il contributo quotidiano, dunque, che il marito è tenuto a prestare alla moglie è in relazione a questa specifica attribuzione di competenze interne, legate all'ordine unitario dell'istituzione, e non va concepito come un corrispettivo per le utilità e lui derivate dalla collaborazione del coniuge, bensì come un obbligo correlativo ed equivalente agli obblighi, seppure di diversa natura, gravanti sulla moglie.

Sicchè, questa equivalenza di obblighi non vista il principio della uguaglianza morale e giuridica, che non va intesa nel senso di identità di poteri e di doveri, ma come proporzionata equilibrio di funzioni svolte nel comune superiore interesse della famiglia. Sottrarre il marito all'obbligo del mantenimento, significa imporre alla moglie di prestazioni necessariamente (e non volontariamente) i mezzi di sussistenza, in tal modo distogliendola dai compiti ad essa naturalmente spettanti nell'ambito della famiglia e gravarla di nuovi compiti, a tutto vantaggio del marito, che, pur mantenendo un potere direttivo e di amministrazione domestica, verrebbe ad avvantaggiarsi ulteriormente in una posizione già di per sè privilegiata. E' evidente, perciò, come in tal modo viene ad infrangersi proprio quell'equilibrio di funzioni, quell'equivalenza di diritti e doveri nella quale si sostanzia l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi voluta dalla Carta costituzionale.

Ora, sono proprio queste argomentazioni, da cui il tribunale di Milano ha fatto discendere la decisione, che hanno sollevato i più ampi dissensi nel campo delle donne-giuriste. Esse non sono affatto riconoscenti al legislatore per aver disposto (articolo 145 c. c.) che il marito è tenuto a provvedere alla moglie tutto ciò che le è necessario, in proporzione alle sua condizione economica, mentre alla moglie è fatto obbligo, soltanto, di soccorrere, in via alimentare, il marito ove questi «non abbia mezzi sufficienti».

Le donne-giuriste trovano che c'è qualcosa di falsato in queste disposizioni. Secondo la dott. Diana Vincenzi, la «sensibilità, fin eccessiva, ai bisogni economici della donna, dimostrata nel dettato dell'art. 145, non è assolutamente accompagnata da una pari sensibilità di fronte alla sua libertà personale». La donna è ancora schiava del marito in virtù dei principi che vogliono salvaguardata l'unità della compagine familiare, che vogliono sia riservato tuttora al marito quell'autorità direttiva che gli è attribuita dalla tradizione e che è — quasi senza limiti — riconosciuta dalla legge.

Si contano a dirine le decisioni della Corte di Cassazione — e nella scia degli insegnamenti del Supremo Collegio, quelle emanate dalle magistrature di merito — con cui è stato riconosciuto al marito, nella sua qualità di capo-famiglia, il diritto di ridurre alla moglie lo svolgimento di un lavoro extradomestico. Il presupposto sul fondamento di cotesta decisioni si rialiacciano, evidentemente, all'obbligo che incombe al marito di provvedere al mantenimento della moglie. Ma, all'art. 145 cit., fa seguito l'art. 146. E qui si evidenzia un'altra lacuna del problema che involge la natura dei rapporti fra coniugi e si risolve in una mortificazione per la donna.

L'art. 146, 1 comma, così come è stato costantemente interpretato dalla Cassazione, stabilisce che «l'obbligazione del marito di provvedere al mantenimento della moglie è sospesa quando questa, allontanatasi senza giusta causa dal domicilio coniugale, rifiuta di ritornarvi». Le decisioni che si sono avute in proposito, spiegano che, durante tutto il periodo della sua ingiustificata lontananza, quale ne sia la durata e sempre che il marito mostri attivamente di volerne il ritorno, la moglie non può pretendere da lui alcuna corresponsione, e, cioè, neppure i mezzi indispensabili per vivere.

A dirla in parole povere, il marito è abilitato dalla legge a tagliare i viveri alla moglie ove questa si allontani dal domicilio coniugale per una ragione che egli, soggettivamente, ritiene priva di giustificazione. Ne deriva che la moglie è alla mercè del marito. Il ventilato taglio dei vivari, a tempo indeterminato e praticamente lasciata alla volontà del marito — il quale, per liberarsi da ogni obbligo, può sempre fingere un suo desiderio inalterato, a distanza magari di trent'anni, di rivedere la moglie a casa — costituisce uno dei più efficaci mezzi indirettamente (ma anche immediatamente) coattivi per imporre alla moglie la volontà del marito.

E', calcolo, il parere delle donne-giuriste che si appassionano al problema della «uguaglianza dei coniugi davanti alla legge» e in dottrina Diana Vincenzi sostiene che il vecchio favorito dall'art. 146 per restaurare l'unità familiare, è assolutamente discriminatorio, in quanto adoperato a solo danno della moglie e non anche del marito, il quale può liberamente ed immediatamente abbandonare la famiglia senza vedersi sottratti, in caso di bisogno, i mezzi necessari per vivere assicuratigli dalla

Tremila pazienti l'hanno sperimentato

Molti tipi di «virus» stroncati da un nuovo farmaco

Si tratta del «CG 662», prodotto a Berlino Ovest, ma non ancora in vendita - Sarebbe efficace contro la polio, l'influenza, l'erpete, gli orecchioni, la scarlattina

Dal nostro corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Da Berlino Ovest viene segnalata una eccezionale scoperta nel campo della medicina: due scienziati tedeschi, il prof. Uschaus e la sua collega dottoressa Alexander, docenti all'Università di Berlino, hanno elaborato una nuova sostanza chimica, il «CG 662», capace di uccidere molti tipi di «virus» senza tuttavia danneggiare le cellule del corpo umano. Il risultato viene definito sensazionale, in quanto finora non si era mai riusciti ad ottenere con successo e «direttamente» i «virus» dell'organismo umano senza danneggiare le cellule che li ospitano. Gli antibiotici, i sulfamidici e gli altri mezzi finora conosciuti sono efficaci contro i batteri: contro i «virus» invece la medicina è disarmata, a parte le cure dirette a rafforzare i naturali meccanismi di difesa dell'organismo.

Sugli sviluppi della nuova scoperta, gli scienziati berlinesi non vogliono formulare previsioni. Si ritiene che il «CG 662», come scrive il giornale «Welt am sonntag», che riferisce queste notizie, «apre nuove vie alla medicina moderna».

Per il momento si può affermare che il «CG 662» è stato impiegato con successo su tremila pazienti affetti da diverse malattie da virus. Fra le malattie trattate con il «CG 662» vengono iscritte la poliomielite, l'influenza da «virus», l'erpete, gli orecchioni, la scarlattina ed altre ancora.

I due medici assicurano che nel corso delle cure non si sono manifestati effetti secondari, ad tanto meno tossici. Le guarigioni sono state rapide. Nei casi di erpete, per esempio, i dolori sono scomparsi dopo due o tre giorni di trattamento. Cinque o dieci giorni, a seconda dei pazienti, sono poi bastati per ottenere la guarigione completa.

Anche le infezioni da «virus» sono state guarite nello spazio di un paio di giorni. Bisognerà ora stabilire se il «CG 662», di cui non è stata rivelata la formula, e che non si trova ancora in commercio, sia o meno efficace contro molti altri tipi di «virus».

L'efficacia della sostanza viene sperimentata tuttora nella lotta contro diverse malattie. Si sa, per esempio, che un gruppo di collaboratori dei medici berlinesi si trova in India per provarla su ammalati di vaiolo.

m. c.

Strascichi dello scandalo

Nuove accuse alla Keeler d'aver mentito contro Gordon

LONDRA, lunedì mattina.

Un altro giornale inglese, il «People», ha ieri lanciato clamorosamente accuse Christine Keeler di falsa testimonianza al processo del ganzo Gordon, condannato a tre anni di carcere per violenza e poi prosciolto in appello. A differenza del «Daily Telegraph», che per primo ha rivelato, una settimana fa, come probabilmente si sottrasse l'imputato di cui la Keeler rimase vittima, il «People» difende però l'operato del giudice della Corte d'appello, lord Parker, che rifiutò di rendere pubblici i motivi della scarcerazione di Gordon.

Come il «Daily Telegraph», il «People» attribuisce le misure testimoniarze a John Hamilton Marshall, fratello dell'amica della Keeler, Paula, a Clarence Camacho e a Robin Drury, l'ex agente pubblicitario della «squillo», in possesso di un nastro registratore in cui la donna luciferina la versione vera dei fatti. Da tali testimonianze è emerso che John Hamilton Marshall, e non Gordon, picchiò a sangue la Keeler, la notte del 17 aprile scorso.

Secondo il «People», quella sera il Marshall si recò verso le 21 dalla sorella in Devonshire Street. Qui trovò la Keeler, già sua amante: da qualche tempo i rapporti tra lui e Christine stavano guastandi. Corsero parole grosse, la Keeler accusò il giovane di avere curiosato nelle sue lettere, questi le diede uno schiaffo. Sembra che la Keeler abbia reagito colpendolo con i suoi stivaletti a punta alla gola. John Hamilton Marshall perse il lume degli occhi, scaraventò a terra la «squillo» a forza di pugni e poi la prese a calci. Solo l'intervento della sorella e della cameriera salvarono la Keeler da una più grave bastonatura.

John Hamilton Marshall se ne andò dopo pochi minuti, quando sopravvennero due giamaicani, Fenton e Camacchio. Verso la mezzanotte, i quattro decisero di trasferirsi a casa della Keeler, in George Street. Scesero le scale e aprirono il portone. Dall'oscurità balzò loro addosso Gordon. Il giamaicano allungò il braccio verso la Keeler: «Devo parlarti», disse. La Keeler, atterrita, si rifugiò dietro a Fenton, e Gordon le sferrò un pugno. I due giamaicani riuscirono a immobilizzare il loro connazionale, mentre la Keeler si precipitava nell'appartamento e chiamava la polizia.

La Keeler era stanca e spaventata del Gordon, suo amante e paxo di gelosia, intenzionato effettivamente a darle «una lezione» e a rivelare tutto quello che sapeva sullo scandalo Profumo: così, cioè l'accusione, la «squillo» aveva cercato di liberarsene facendolo imprigionare per un reato non commesso.

i. v.

La protagonista dell'avvenimento

L'attrice Sophia Loren la cui vicenda con il produttore Carlo Ponti potrebbe concludersi con il matrimonio in Francia

Ieri l'inaugurazione della targa stradale

Un sindaco della Corsica intitola a Sophia Loren una via del paese

L'omaggio non è del tutto disinteressato: si spera che la pubblicità incrementi il turismo a Pietroso dove la «pizzaiola» e Ponti si sposerebbero quando il produttore avrà ottenuto cittadinanza francese e divorzio

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un villaggio della Corsica, Pietroso (648 abitanti), ha da ieri una «via Sophia Loren». La strada è stata inaugurata ieri nel corso di una brillante cerimonia dal sindaco del luogo, Antonio Pagni, in sciarpa tricolore. Negli ambienti del cinema, il riconoscimento toponomastico locato alla «pizzaiola» non ha precedenti: mai, prima di lei, un attore o un'attrice aveva avuto, in vita, una strada intitolata al proprio nome. Ma l'onore che la municipalità di Pietroso ha voluto riservare alla Loren, incidendone il nome su una targa stradale, non è dovuto a uno slancio del tutto disinteressato: il paese spera infatti di essere ripagato con altrettanta pubblicità. E' infatti uno sperduto villaggio di montagna della Banda d'Oriente, alto un migliaio di metri sul mare, da cui dista 35 km., del tutto ignorato dalle correnti turistiche.

La voce d'un nuovo matrimonio che l'attrice e Carlo Ponti dovrebbero contrarre in Corsica, e più precisamente a Pietroso, circola infatti con sempre maggiore insistenza in Francia. Le nuove nozze della Loren e del produttore risolverebbero definitivamente la loro imbarazzante situazione. In Francia il divorzio è ammesso e Ponti potrebbe essere sciolto dal suo precedente vincolo e impalmare la Loren senza incorrere in altre imputazioni di bigamia. Per potere divorziare in Francia, Ponti deve però ottenere la nazionalità. La pratica sarebbe a buon punto e il decreto di concessione della cittadinanza potrebbe essere firmato entro qualche settimana.

Ponti, in Francia, gode di solide amicizie (tra l'altro di quella del ministro dei lavori Granval, di cui il sindaco di Pietroso M. Pagni è il capo di gabinetto), ma la sua pratica ha dovuto tuttavia seguire la lunga trafila burocratica, non potendosi ovviamente prescindere dalle disposizioni di legge che disciplinano la naturalizzazione degli stranieri.

Il motivo addotto a sostegno dell'istanza per la concessione della nazionalità è rappresentato dall'attività economica che Ponti svolge da tempo in Francia, documentata dalle numerose coproduzioni nell'industria cinematografica francese.

Se tutto andrà secondo le speranze del produttore e di Sophia Loren, le nozze potrebbero essere celebrate a Pietroso entro la fine dell'anno col rito civile.

l. m.

Un uomo muore dopo un'iniezione

Bologna, lunedì mattina.

Un uomo di 48 anni è morto dopo che gli era stata fatta una iniezione di penicillina e streptomicina. Si tratta di Bruno Ilio Roda, residente a Calderara di Reno, vallocatore comunale, sposato e con una figlia.

Al Roda erano state prescritte alcune iniezioni intramuscolari di antibiotici. La prima gli era stata fatta sabato sera, verso le 20.30, da una vicina di casa, Ersilia Degli Esposti, di 43 anni, pratica del mestiere pur non essendo infermiera diplomata, alla quale la famiglia Roda si era rivolta. Ma, appena iniettato il liquido (500 mila unità), il Roda era colto da conati di vomito e mentre si riviava verso il bagno cadeva al suolo esanime.

La moglie, la figlia e la Degli Esposti avvertivano immediatamente il medico, dott. Galierani, che, subito accorso, tentava di rianimare l'uomo con iniezioni cardiotoniche. Purtroppo tutto risultava inutile e al medico non rimaneva che redigere il certificato di morte.

L'autorità giudiziaria, informata dai carabinieri di Calderara, ha sequestrato la scatola delle iniezioni disponendo una perizia chimica sul contenuto delle fiale.

stufa a kerosene

più economia,
più efficienza,
più eleganza,
più durata,

Rainschon

Rainschon - stufe a kerosene, a gas e carbone, in 62 modelli, da L. 20.900 a L. 73.900

FONDERIE LUIGI FILIBERTI
CAVARIA (Varese)

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO: CORSO G. CESARE, 170 - TEL. 859-207 - 859-480
STABILIMENTO E ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI DA LETTO
AUTOBUS 31 - TRAM 10-12-18

LOTTI VIA MAZZINI 41
LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Fenomeni naturali e precisioni geografiche: Luna in Sagittario, quadrato al Sole, Plutone, Saturno e Venere; sestile a Mercurio. Le linee saranno tante, ma il giornale riuscirà ugualmente a presentare ogni vostro ottimo prospettivo di successo. Superamento di ostacoli, eliminazioni risolte, anche le più difficili. Gli appuntamenti incerti vi colmi risultati. Tipi: **Leone, sagittario e Ariete.**

Leone - Lavoro: non di trasloco con i compagni di lavoro e con i collaboratori. Converrà astenersi prudenza, onde evitare discussioni e liti controproducenti. *Più affettivo:* in campo amoroso interessi una strana risveglio da parte di una persona che si era allontanata. Serata piacevole. **Salute:** ottimo ricarico energetico per una ripresa sicura.

Sagittario - Lavoro: molte possibilità, se volete accelerare i tempi del vostro trasferimento. Dubbi possibilità per un mutuo o prestito. *Più affettivo:* incontrerà un incontro che sperate da tempo. Non siate freddi, sarà errore di rompere il ghiaccio con opportuna diplomazia. **Salute:** salute migliorata. Vi sentirete in forma e supererete storni con nuovi ritrovati da un giornale combattivissimo.

Ariete - Lavoro: attiva le vostre qualità, grazie alla vostra presenza di spirito e alle iniziative personali. Trattative sicure. *Più affettivo:* avrete delle prove, e le turbino non mancheranno di farvi giungere a felice conclusione. **Salute:** la prudenza vi taglierà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Previsioni per i nati del **Toro:** periodo buono per rivedere un progetto e ritoccarlo in meglio. Nuova intesa anche con le persone difficili. **Gemelli:** consenso e plauso unanime per ciò che farete. Appuntamento che vi riuscirà secondo i vostri desideri. **Cancro:** andrà in tono un affare importante, ma la fobia cancellerà ogni accenno contrattuale a rassicurarvi. **Vergine:** risolverà di fantasia che vi fa vedere possibilità di lavoro per vie lecite e dirette. **Bilancia:** incontrerete con ottime informazioni, che vi condurranno sempre in aria; trascurate insegnamento. **Scorpione:** non è da cacciatori qualche possibilità al gioco. **Armonia** e serenità che darà calore alla vostra esistenza. **Capricorno:** potrete fare grandi cose con piccole spese. La fortuna vi sorriderà e vi aprirà a maggiori soddisfazioni. **Acquario:** i problemi saranno risolti parzialmente in serata. Vi divertirete benissimo con diverse persone per realizzare. **Pesci:** cordiale in profondità ogni proposta, se volete arrivare a conclusioni massicce e concrete.

T. Palamidessi

E' morto ieri all'ospedale di Cesena

La scomparsa del sen. Macrelli

Già ministro della Marina Mercantile nell'ultimo governo Fanfani, l'esponente repubblicano dedicò la sua vita, con lealtà e fermezza, alle battaglie in difesa della libertà e della democrazia - Domani i funerali - A Palazzo Madama gli succede il modenese Mario Baldini (dc)

Il sen. Dino Macrelli

Cesena, lunedì mattina.

Il sen. Cino Macrelli, ex ministro della Marina Mercantile, è deceduto alle ore 10,15 di ieri nella stanza numero 138 dell'ospedale «Maurizio Bufalini» di Cesena, dove era stato ricoverato d'urgenza alle ore 18 del giorno 6 agosto in seguito all'aggravarsi della malattia di cui da tempo soffriva. Al momento del trapasso il parlamentare repubblicano era assistito dalla sorella Maria Teresa, Giuseppina ed Elina, da altri congiunti, da amici intimi e dai medici curanti, prof. Gaspare Battistini e prof. Franco Zanardi.

Negli ultimi giorni il [illegible] aveva consentito solo dall'affettuoso interessamento di uomini di governo, di parlamentari, di diplomatici, di autorità civili, religiose e militari. Il Presidente della Repubblica, on. Segni, giovedì gli aveva fatto pervenire i suoi voti augurali, così come aveva fatto il Presidente del Consiglio, on. Leone, mentre gli avevano fatto visita il ministro Tremelloni, a nome del governo, gli on. Fanfani, Reale, La Malfa e Spallicci e il vescovo di Cesena, mons. Augusto Gianfranceschi, mentre il vescovo di Forlì, mons. Paolo Babini, gli aveva inviato un commosso messaggio.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani martedì. Fino a quel momento la salma rimarrà esposta nel salone del Municipio trasformato in camera ardente.

Nato a Sarsina (Forlì) il 21 gennaio 1887, Cino Macrelli si trasferì pochi anni dopo a Cesena, dove risiedeva. Cresciuto in una famiglia di tradizioni massoniche, egli entrò giovanissimo nella lotta politica, militando nel partito repubblicano. Fu eletto consigliere comunale di Cesena, per la prima volta, nel 1909. In quello stesso anno Macrelli si laureò in legge nell'università di Macerata. Nel 1911 fece parte del collegio di difesa (con Rantini, Giommi, Vinzi, Bonci, Bellini e Bonavita) nel noto processo contro Benito Mussolini (allora direttore di *Lotta di classe* e socialista), Pietro Nenni, allora repubblicano, e Aurelio Lolli, anche [illegible] repubblicano. I tre imputati erano stati rinviati a giudizio per il tentativo, messo in atto a Forlì dalla Camera del lavoro, di impedire la spedizione militare in Libia. L'avv. Macrelli difese successivamente gli stessi imputati anche a Bologna, presso la Corte di Appello, ottenendo per loro la riduzione delle pene e la libertà. Nonostante fosse avvocato di Mussolini sul terreno politico — la lotta politica in Romagna era, in quei tempi, dominata dai contrasti tra socialisti e repubblicani — Macrelli sostenne appassionatamente la causa degli imputati.

Volontario nella prima guerra mondiale, Macrelli fu ferito, poi rimase prigioniero e ritornò alla fine del conflitto. Tornato all'attività politica, fino al 1923 fu consigliere comunale, consigliere provinciale e assessore del Comune. Dirigente, fra i più popolari e seguiti del partito repubblicano in Romagna, si presentò una prima volta alle elezioni politiche del 1913 e, nella successiva legislatura, fu eletto nella lista dell'Odero con 18.940 preferenze.

Malgrado l'asprezza della battaglia politica e il clima di generale intimidazione in cui si svolsero le elezioni del 1924 Cino Macrelli fu eletto anche nella XXVII legislatura. La sua polemica aperta contro il fascismo avrà ripercussioni nei comizi in Romagna, e la costante opposizione nelle aule parlamentari durò fino al 1926, allorchè l'on. Macrelli, assieme ad altri 119 deputati dell'opposizione fu dichiarato decaduto dal mandato.

Dopo [illegible] stato condannato al confino per due anni, Macrelli riprese la professione forense e raggiunse, in breve, larga notorietà.

Alla Liberazione, egli tornò all'attività politica: fu deputato alla Costituente, ministro nel primo governo De Gasperi, consigliere comunale di Cesena (della quale fu anche sindaco), senatore della Repubblica nel 1948, presidente della decima commissione senatoriale (Lavoro), e operò con grande [illegible] di responsabilità per lo studio e la soluzione di importanti problemi. Nel 1953 fu rieletto deputato e fu presidente del gruppo misto alla Camera. Dal 1954 al 1958 ricoprì la carica di vice presidente della Camera.

Rieletto deputato nel 1958, fece parte della delegazione italiana all'Onu, nonchè dell'Assemblea del Consiglio di Europa e dell'Unione interparlamentare.

Ministro della Marina Mercantile durante l'ultimo governo Fanfani, Cino Macrelli contribuì attivamente — anche quando la salute andava declinando — all'impostazione e alla soluzione dei problemi riguardanti il suo dicastero.

Nelle elezioni del 28 aprile 1963 era stato eletto [illegible] nel collegio di Ravenna, candidato unico del pri e dello dc.

Era insignito di numerose decorazioni, tra le quali la Legion d'Onore francese.

A Palazzo Madama succede alla scomparso il dottor Mario Baldini (dc), nato a Levizzano di Castelvetro (Modena) l'3 settembre 1913 da famiglia contadina, già senatore nella terza legislatura e profondo conoscitore dei problemi della scuola. Egli nella lista congiunta (pri-dc) ottenne alle elezioni del 28 aprile il migliore quoziente dopo l'ultimo eletto che risultò il sen. Zannini (dc).

Il cordoglio di Segni e del Presidente del Consiglio

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha così telegrafato alla famiglia del sen. Cino Macrelli:

«Con profonda tristezza apprendo notizia scomparsa on. sen. avv. Cino Macrelli mi legava vecchia e cara amicizia. Tenace e intrepido assertore degli ideali democratici, volontario e combattente della prima guerra mondiale, parlamentare e uomo di governo, il sen. Macrelli ha benemeritato della riconoscente memoria che la Nazione conserverà della sua vita e della sua opera. Esprimo ai congiunti tutti mia affettuosa partecipazione loro dolore e loro lutto».

Il presidente del Consiglio on. Leone ha così telegrafato: «Partecipo con commosso sentimento vostro grave lutto. Scompare con Cino Macrelli una nobilissima figura di parlamentare, di coraggioso alfiere degli ideali democratici e repubblicani e di disinteressato servitore del Paese. Legato a lui da una fervida amicizia, che si era consolidata nei lunghi anni di comune milizia di lavoro alla presidenza della Camera dei deputati, sento di aggiungere al rimpianto che esprimo a nome del governo, nel ricordo della sua feconda attività di ministro, il mio personale sentimento di dolore. A voi familiari, al partito repubblicano italiano ed alla sua città, invio l'attestazione della vivo solidarietà mia e del governo».

Telegrammi hanno pure inviato l'on. Moro, l'on. Saragat e numerosi altri esponenti di partiti.

Gli spaghetti anche a Budapest

In una via centrale di Budapest è stato inaugurato un ristorante, «Napoletana». Naturalmente il piatto base sono gli spaghetti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Drammatica avventura di quattro amici a Genova

Quasi incolumi nell'auto stritolata fra due tram

Morto all'ospedale di Ivrea un contadino rinvenuto ferito sabato sera a Bollengo presso la sua motoretta - Due giovani studenti nei pressi di Arona si schiantano con la moto contro un muro: uno è moribondo - A Novara: attraversa la strada ed è travolto da un'automobile

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Due fratelli di Alessandria, l'operaio Renzo Baracco di ventitrè anni e la sorella Giovanna di diciannove, i quali viaggiavano in auto assieme a due amici genovesi, Eva Castagneto di sedici anni e Jolanda Puppo di 17 Castelletto, entrambi abitanti in via Gallino al numero 58 e al numero 38, hanno vissuto ieri pomeriggio una drammatica avventura. Verso le 15,30 il Baracco, alla guida della sua «500» targata Alessandria, percorreva via Canevari in direzione di Prato, quando decideva di superare una vettura tramviaria della linea 12, senza avvedersi che un secondo tram stava sopraggiungendo in senso inverso. Il Baracco si è accorto della seconda vettura quando ormai il tentativo di sorpasso era quasi ultimato. Ha tentato di portarsi in fretta sulla sua destra, ma la vettura sorpassata ha urtato la sua 500 e l'ha spinta contro l'altro tram. Benchè i due manovratori abbiano azionato tempestivamente i freni, l'automobile è rimasta schiacciata tra i due tram. Dalle lamiere contorte i quattro giovani sono stati estratti a fatica. Tutti e quattro [illegible] sono stati medicati di ferite superficiali e giudicati guaribili in otto giorni; Jolanda Puppo guarirà in cinque giorni soltanto.

Ivrea, lunedì mattina.

(a.) E' deceduto ieri notte all'ospedale di Ivrea il contadino Gino Cavicchio, di 54 anni, residente a Piverone, rimasto gravemente ferito sabato sera a Bollengo in un incidente stradale tuttora avvolto dal mistero. Il Cavicchio, che viaggiava a bordo d'una motoretta, deve aver perso il controllo del veicolo probabilmente perchè abbagliato dai fari di un'auto. Un automobilista di passaggio, trovatolo ferito sulla strada, lo ha trasportato all'ospedale di Ivrea, dove i medici lo accoglievano con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e altre ferite. Nonostante le cure prestategli dal Cavicchio è deceduto senza riprendere conoscenza.

Arona, lunedì mattina.

(r.) Nella notte tra sabato e domenica, a bordo di una moto scendevano da Invorio verso Arona due giovani studenti aronesi, Giuseppe Grisoni, di 17 anni, che guidava, e Leandro Del Ponte, di 18 anni. In una pericolosa curva ad «esse», per cause imprecisate, la moto sbandava e andava a cozzare violentemente contro il muro di cinta di una villa, proiettando a terra i due passeggeri. Soccorsi e trasportati all'ospedale Santissima Trinità di Arona, il Grisoni è in fin di vita per la frattura della base del cranio, otorragia sinistra e grave epistassi; durante la notte gli è stata praticata la tracheotomia. Il Del Ponte invece se l'è cavata con leggere contusioni agli arti e forte contusione cranica ed escoriazioni per tutto il volto; 15 giorni di guarigione.

Novara, lunedì mattina.

(b.) L'agricoltore Angelo De Marchi, di 55 anni, residente a Sologno, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara a seguito d'un incidente avvenuto verso mezzogiorno di ieri sulla provinciale Novara-Borgomanero. Sceso al bivio per Sologno da un'autocorriera di linea, il De Marchi attraversava la strada senza avvedersi del sopraggiungere di un'autovettura che lo investiva in pieno buttandolo ad alcuni metri di distanza. I sanitari gli hanno riscontrato una frattura della gamba destra e grave trauma cranico, riservandosi la prognosi.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) L'operaio Carlo Bava, di 27 anni residente in Mondovì Borgatto, mentre nel pomeriggio di ieri percorreva a bordo del proprio scooter la provinciale Piazza-Bree, nei pressi di Porta di Vasco veniva a collisione con una «1300» che viaggiava in senso contrario. In seguito all'urto il Bava cadeva al suolo riportando una grave lesione addominale.

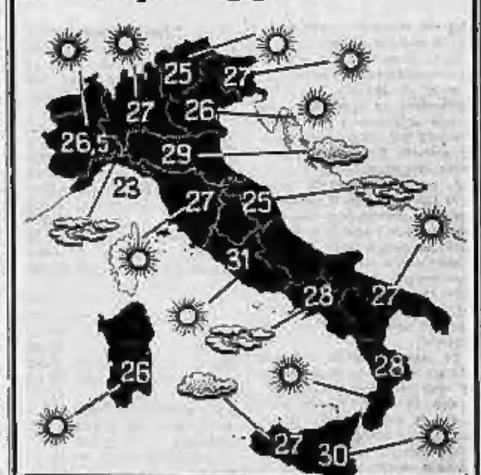
Acqui, lunedì mattina.

(p.) Uno scooterista, Luigi Spagna, 25 anni, residente ad Acqui, che trasportava sul sellino posteriore il tredicenne Antonio Tardito, nello svoltare a sinistra per immettersi dalla statale Acqui-Alessandria sulla comunale è stato investito da un'autovettura pilotata dal trentottenne Ugo Dax, residente a Castelnuovo Scrivia. Sbalzati a terra, i due scooteristi sono stati trasportati all'ospedale di Acqui dove lo Spagna è stato ricoverato in osservazione per frattura della gamba destra, ferite e contusioni multiple, mentre il Tardito se l'è cavata con escoriazioni, ecchimosi e contusioni varie.

Arona, lunedì mattina.

(r.) Nella notte tra sabato e domenica, a bordo di una moto scendevano da Invorio verso Arona due giovani studenti aronesi, Giuseppe Grisoni, di 17 anni, che guidava, e Leandro Del Ponte, di 18 anni. In una pericolosa curva ad «esse», per cause imprecisate, la moto sbandava e andava a cozzare violentemente contro il muro di cinta di una villa, proiettando a terra i due passeggeri. Soccorsi e trasportati all'ospedale Santissima Trinità di Arona, il Grisoni è in fin di vita per la frattura della base del cranio, otorragia sinistra e grave epistassi; durante la notte gli è stata praticata la tracheotomia. Il Del Ponte invece se l'è cavata con leggere contusioni agli arti e forte contusione cranica ed escoriazioni per tutto il volto; 15 giorni di guarigione.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Ieri sera a Limone la proclamazione

Un'indossatrice torinese eletta «miss Piemonte '63»

E' Gabriella Campia, castana, alta, 22 anni, ex campionessa di nuoto, in gara con i colori del capoluogo di regione - Ha battuto, di mezzo punto appena, la «Venere tascabile» Wanda Vesco, 19 anni, «miss Ivrea» - Entrambe parteciperanno, a Salsomaggiore, alle finali per «miss Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piemonte, lunedì matt.

Un'indossatrice torinese è miss Piemonte 1963. Si chiama Gabriella Campia, ha 22 anni e abita a Torino in corso Galileo Ferraris 123 bis. Ha vinto battendo di mezzo punto (68 contro 65,5) la più piccola delle concorrenti, quella che è stata definita la «Venere tascabile» del concorso, la diciannovenne Wanda Vesco, una impiegata di Strambino che concorreva con il titolo di miss Ivrea e che è stata proclamata damigella d'onore di miss Piemonte. Prima della decisione della giuria la rosa delle favorite s'era ridotta a cinque concorrenti: Novella Martinuzzi, Angela Morica, Graziella De Ferro, oltre, naturalmente, alla Campia ed alla Vesco.

Gabriella Campia — castana, alta, flessuosa, ex-campionessa di nuoto —, che nonostante con il titolo di «miss Torino», ha accolto con molta calma l'ambito riconoscimento. Non è fidanzata e dice di non avere un preciso ideale maschile. «Non vi è un tipo ideale di marito — afferma —, l'ideale è l'uomo che s'incontra per caso e che s'ama». Nella moda, predilige la linea «tipo Chanel» e tra i suoi Schuberth. La sua prima aspirazione è di diventare una indossatrice famosa.

La sua damigella Wanda Vesco — bionda, dai lunghi capelli raccolti sul capo, piccola ma dalle linee perfette — che ha rotto il fidanzamento la notte scorsa, proprio a causa della sua partecipazione alle finali di Limone, ha cercato «per svagarsi», e sarebbe volentieri del cinema. Comunque aggiunge subito modestamente: «Forse sarebbe pretendere troppo». Per questo dice di soffrire fiera della sua posizione di impiegata all'Olivetti. Le piacciono Sophia Loren, Mastroianni, Gassman e Perkins. Miss Piemonte e la sua damigella d'onore parteciperanno alle finali, a Salsomaggiore, per «miss Italia» e «miss Cinema Italia».

Il verdetto della giuria è stato annunciato al pubblico che l'ha accolto con molti applausi dal prof. Gian Luigi Marianini, l'esperto di moda.

La giuria — ne facevano parte, oltre ai giornalisti e rappresentanti di varie categorie, il comm. Boccaria e signora, un medico, il dott. Rocchi e, a garanzia della serietà della decisione, il notaio saviglianese dott. Musso — non ha avuto un compito facile, e la decisione, poi adottata all'unanimità, è stata frutto di molte incertezze e discussioni. Qui al «Cita» di Limone Piemonte, accolti dall'organizzatore comm. Giulio Cunico e dal proprietario del complesso alberghiero comm. Beccaria, si erano battuti sabato e domenica con le armi della grazia, della bellezza e della natura femminile, tredici belle ragazze tutte sui vent'anni, rappresentanti le varie province piemontesi e, per necessità di concorso, la provincia di Pavia. Cinque erano le torinesi per la mano di adozione e hanno rappresentato la patuglia più agguerrita. Sono, oltre alla Campia, Daniela Cassia, figlia del compianto compianto del Torino, «miss Provincia di Cuneo», diciottenne, castana, abita in via Cavour. Studia lingue e arte drammatica e aspira a diventare attrice di prosa; in ottobre dovrà sostenere l'esame per entrare all'Accademia di Roma. Novella Martinuzzi, pure di 18 anni, capelli biondi corti, nativa di Zara, abita in corso Bemplone, ed era stata eletta «miss Sorriso Torino». Fa la fotomodella e ha «tante aspirazioni» ma non quella di divenire indossatrice perchè «bisogna mangiare poco». La vanitosissima Graziella De Ferro, capelli corvini, abita in via Giachino ed era stata eletta «Bella Castellana di Burlasco». Lavora in uno stabilimento meccanico, alle presse ed aspira a fare del cinema; è tifosissima del Torino. Ivana Wilma Modenese, 20 anni, capelli corvini corti, abita in via Nizza, ed è impiegata al reparto meccanografico della Fiat. Torinese di nascita era stata eletta «miss Torinese»; il suo «hobby» preferito: ascoltare dischi di Johnny Dorelli.

«Miss Novara» era Claude Della Patrona, 22 anni, capelli neri corti, una cantante che abita a Cureggio (Novara). Le piacerebbe diventare direttrice di una grande sartoria. Angela Marina, 20 anni, abitante a Busto Arsizio ed eletta «Miss Verceilli», è bionda e non ha ancora che cosa vorrebbe fare. Forse l'attrice. Guida molto bene l'auto e il suo «hobby» è la velocità. «Miss Asti» era Rita Biglia, diciannovenne, bruna, assalinga. Abita a Valfas d'Asti e non ha alcuna aspirazione particolare: le piace leggere e cucinare. «Miss Sardigliano» Carla Caligari, ventidueenne, castana, è una impiegata di Tortona. Vorrebbe fare l'indossatrice e la modella fotografica. Una parrucchiera per signora di Spoterno, la diciannovenne Elsa Viglienzoni, concorreva con il titolo di «Miss Provincia di Asti». Una centuria di musica leggera già nota — rappresenterà il Piemonte nella trasmissione televisiva «Gran Premio» — la ventiquattrenne Laura Ricci, di Acqui Terme, dai lunghissimi capelli biondi, concorreva con il titolo di «Miss Provincia di Alessandria». L'indossatrice volante milanese Roberta Ruggero, una bruna diciannovenne, era «Miss Pavia».

Naviganti sono stati i due giorni delle finali. Così sabato sotto, dopo la sfilata in costume ed un battibecco con Marianini che l'aveva definita un tipo magro, «Miss Pavia» esprimi pochi lusinghieri apprezzamenti sulle colleghe, al ò ritirata. Poco dopo la «Venere tascabile» Wanda Vesco, causa l'insistenza di molti amministratori, che un violento litigio col fidanzato, che accompagnatore a Limone. Altre come Novella Martinuzzi che si sentiva grassa hanno versato molte lagrime e non hanno saputo nascondere il nervosismo nell'attesa del verdetto.

Franco Marchiaro

La torinese Gabriella Campia, «Miss Piemonte '63»

Wanda Vesco, proclamata «Venere tascabile»

Alla «Festa dell'amicizia italo-francese»

Un altimatum a Cuneo per la Ventimiglia-Nizza

Il sindaco Del Pozzo: «Se entro ottobre non avremo precise garanzie sulla ricostruzione della ferrovia passeremo alle dimostrazioni di piazza. Da 18 anni non riceviamo che promesse»

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

«Siamo ormai all'estremo della pazienza», ha dichiarato ieri mattina il sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo prendendo la parola ad un convegno italo-francese per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia-Nizza, svoltosi nel salone della Camera di Commercio nel quadro delle manifestazioni per la II edizione della Festa dell'amicizia con la popolazioni della vicina Repubblica.

Il sindaco ha poi aggiunto: «I cuneesi non vogliono più essere menati per il naso. Se per ottobre non avremo assicurazioni precise che la ricostruzione verrà eseguita entro breve tempo, passeremo alle dimostrazioni di piazza. Non abbiamo purtroppo altra scelta. Da 18 anni non riceviamo che promesse e nessun fatto concreto».

Al convegno hanno presenziato personalità delle provincie di Cuneo, Torino, Imperia tra cui gli onorevoli Badini Confalonieri e Sarti, il senatore Zaccari di Imperia, il sen. Russo, assessore comunale di Torino e, tra i francesi, l'on. Medecin, deputato-sindaco di Nizza, il presidente di quella Camera di Commercio M. Magnan, il console generale d'Italia a Nizza, il vice-sindaco di Mentone, consiglieri generali e numerosi sindaci del dipartimento delle Alpi Marittime. Al termine della riunione, che era stata presieduta dal dott. Chiesa, della Camera di Commercio di Cuneo, sono stati inviati telegrammi di protesta ai governi italiano e francese, sollecitati ad intervenire perchè l'annoso problema sia finalmente affrontato e risolto.

La festa dell'amicizia, di cui il convegno per la Cuneo-Nizza ha rappresentato la parte più importante, ha visto l'arrivo a Cuneo di oltre cinquemila francesi e di numerosi complessi bandistici e folkloristici della vicina Repubblica, che insieme con quelli italiani si sono esibiti, alle 16,30 al Parco della Resistenza, dinanzi ad un'enorme pubblico.

In mattinata i gruppi avevano sfilato per le vie del centro, pavesate dalle bandiere dei due Paesi e da scritte inneggianti al sempre più fraterni rapporti fra gli abitanti del Piemonte e della Costa Azzurra.

n. m.

Da tre giovani sconosciuti

Montanara aggredita davanti alla sua casa

Saluzzo, lunedì mattina.

La quarantunenne Giovanna Raso, una montanara residente in località Ciot di Ciampagna di Ostana, in Valle Po, è stata ricoverata ieri all'ospedale civile di Saluzzo. La poveretta, che era stata visitata dal dott. Andrea Bohel di Crissolo, ha raccontato ai medici la sua triste avventura: mentre suo marito era in paese e suo figlio era al pascolo in montagna, tre uomini l'avevano aggredita sulla porta di casa a colpi di bastone, facendola poi rotolare giù da un pendio vicino all'abitazione. Solo più tardi la donna, riavutasi, aveva potuto a stento raggiungere l'abitato di Ostana. Di qui in auto la Raso è stata portata a Crissolo, dove il medico del luogo le ha riscontrato ferite al viso e alla gamba destra e una grave contusione addominale con sospetto lesioni interne.

La versione dei fatti data dalla donna (che non ha fornito i nomi dei suoi aggressori, quantunque pare fossero montanari della zona) è ora attentamente controllata dai carabinieri. L'increscioso episodio potrebbe soltanto trovare spiegazione in vecchi rancori tra famiglie del luogo per ragioni di pascoli montani.

Per molti era l'ultimo giorno di vacanza

Domenica piena di sole in Liguria e Val d'Aosta

Il caldo ha ricominciato a farsi sentire dappertutto - Nuvole nel Cuneese

Riva Trigoso, lun. mattina.

Meravigliosa giornata di sole sulla Riviera, dopo le giornate di pioggia. Le spiagge e le passeggiate a mare sono ritornate a formicolare di turisti e di bagnanti. Affari d'oro per le motonautiche, da Portofino sino alle Cinque Terre, che han trasportato centinaia di turisti in particolare tedeschi, olandesi, svizzeri e inglesi. Migliaia di auto sono transitate lungo la via Aurelia, senza provocare incidenti degni di rilievo. I campeggi sono di nuovo pieni di turisti dopo le fredde notti scorse i parcheggi sono ancora occupati da migliaia di macchine. La temperatura è risalita e il termometro ha raggiunto nella giornata domenicale i 28 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Il caldo ha ripreso quota e ieri in territorio di Alessandria il termometro ha raggiunto i 30 gradi all'ombra. In serata è soffiato un leggero vento, che ha mitigato alquanto la temperatura afosa.

Acqui, lunedì mattina.

Giornata di sole e caldo nell'Acquese e lungo la Valle Bormida. Il termometro ha superato nel pomeriggio i 30 gradi. Molto intenso il traffico automobilistico sulla statale del Sassello e del Cadibona, da e per la Riviera ligure di Ponente. In serata una lunga colonna di auto ha obbligato gli agenti della polizia stradale e i vigili urbani della città a disciplinare rigorosamente il traffico. Si calcola che da Acqui in direzione di Alessandria e verso la Lombardia siano transitate una media di 40-50 macchine al minuto. Fortunatamente non si lamentano incidenti degni di rilievo.

Cuneo, lunedì mattina.

Giornata con cielo prevalentemente coperto, ma per fortuna con una temperatura in leggero aumento: 25° la punta massima. In serata le condizioni del tempo apparivano migliorate. Ancora intenso il traffico automobilistico sulle principali strade provinciali: un migliaio di autovetture sono transitate nei due sensi al Colle di Tenda.

Aosta, lunedì mattina.

Ieri è stata una domenica splendida. Cielo terso, sole, temperatura piuttosto elevata. Il movimento è stato intenso: gitanti [illegible], villeggianti che con rincrescimento, dopo una simile giornata, hanno lasciato località che sino a quarantotto ore prima non avevano disposato che freddo, pioggia e neve.

Vercelli, lunedì mattina.

Giornata afosa ieri nel Vercellese. Nel pomeriggio la temperatura è salita a 28°. La piscina e le rive del fiume Sesia sono apparse affollate di bagnanti come nei giorni della gran calura di luglio.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo bello sul Verbano-Orta e sulle zone adiacenti, con cielo vario ma prevalentemente sereno. Temperatura sui 28° nei centri lacustri, sui 16° a quota 1000. Affollatissimi i centri rivieraschi maggiori, in specie Stresa, Pallanza, Luino e Arona, e ancora molta gente anche a Macugnaga, Ponte Formazza, Santa Maria Maggiore, Bognanco, ecc. Congestionato il traffico sulle strade. Alle 18, una colonna ininterrotta di autovetture procedeva a lento passo d'uomo da Verbania a Santo Cassale.

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4 ANGOLO PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 524.637
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE e CONTRIBUTI - LINGUE
SCUOLA AUTORIZZATA DAL CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI SI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO, 60 TORINO TEL. 87.70 56 - 87.49 59

L'autopsia ha sciolto ogni dubbio: il famoso alpinista non fu ucciso

Il corpo della guida Giacomo Chiara non presenta lesioni né segni di ferite

Non si conosce ancora ufficialmente l'esito della perizia necroscopica, ma un amico dello scomparso, che vi ha assistito, non ha avuto esitazioni: «Jacu è rimasto vittima della "sua" montagna» - La salma è già ripartita per Alagna, dove i funerali si svolgeranno domani - Sulle spalle era ancora il sacco, in cui è stata trovata una modesta somma in lire italiane e franchi svizzeri - Uno sci non si era staccato, dopo il volo nel crepaccio e la sepoltura di diciotto anni nel ghiacciaio

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, lunedì mattina.

Anche se ogni ufficiale dichiarazione ufficiale da parte della magistratura svizzera, già è possibile anticipare le conclusioni dell'inchiesta sulla tragica fine di Giacomo Chiara, lo chiarito riaperta a diciotto anni di distanza dall'accaduto episodio, in seguito al ritrovamento della salma. L'altra notte, infatti, è stata compiuta l'autopsia sui resti del noto alpinista e capo partigiano: l'esame necroscopico, eseguito da un perito dell'Istituto di medicina legale di Berna, non ha portato alla scoperta di nessun elemento sospetto. In altri termini non si sono riscontrate lesioni o segni di ferite i quali possano in qualche modo avvalorare l'ipotesi di un delitto. Il corpo, trovato in condizioni abbastanza buone per essere rimasto quasi vent'anni sigillato in una colossale lastra di ghiaccio, dopo il trasporto a Zermatt minacciava però di decomporsi rapidamente. Per questa ragione si è deciso di anticipare l'autopsia.

Il macabro esame è stato approfondito e lungo. In particolare il perito settore si è soffermato nell'analisi delle parti ossee dove, eventualmente, si sarebbero potute riscontrare tracce di proiettili d'arma da fuoco. Nulla è stato trovato: così dichiarano gli amici ed i familiari di Chiara, che fin dall'altro ieri si erano recati a Zermatt ed hanno seguito con comprensibile trepidazione quest'ultima fase del lungo dramma. Prima però che si abbia una conferma ufficiale da parte del giudice istruttore di Visp, cui è demandata l'inchiesta, trascorreranno non meno di una settimana, poiché il medico legale deve compiere un supplemento di perizia tossicologica anche sui visceri, i quali però ad un primo esame non hanno presentato sintomi sospetti.

Insomma, la complessa vicenda sulla quale per lungo tempo è rimasta proiettata una fosca luce, sta per confluire con un'implicita conferma di quella sentenza che già nel lontano 1947 la magistratura italiana aveva pronunciato in sede istruttoria, mandando pienamente assolto per non aver commesso il fatto il bidello Alfredo Perino di 63 anni, un residente a Torino in via Archevescado 5, che fu compagno di Giacomo Chiara nella fatale traversata del Monte Rosa da Alagna a Zermatt, il 25 marzo 1945, e che fu seguito ad incontrollabili voci era stato accusato di omicidio a scopo di rapina.

A suo tempo si era fatto leggiadro, proprio per avvalorare l'ipotesi della rapina, che il Chiara oltre a svolgere un servizio di staffetta per la divisione «Valsesia» comandata da Moscatelli tra Alagna e Losanna, portasse nei suoi rudi alpinistici indumenti valori per conto della stessa formazione partigiana e di privati, fra cui soprattutto israeliti, costretti a rifugiarsi in Svizzera per sfuggire al mortale pericolo delle persecuzioni naziste. A tal proposito va detto che nel sacco trovato ancora sulle spalle del capo partigiano non è stato rinvenuto nessun «valore», ma semplicemente una modesta somma (modestissima ora, per la sopravvenuta svalutazione) in lire italiane e in franchi svizzeri. Vi era inoltre un plico di documenti diretti al Cln di Losanna i quali, forse, potranno essere esaminati nei prossimi giorni. Ma mentre a questo proposito, ripetiamo, nulla è parso sospetto.

Giovanni Guidi, vecchio amico di Giacomo Chiara che era giunto l'altro ieri a Zermatt insieme al fratello dello sventurato alpinista — Giovanni Chiara, sindaco di Alagna — ha ufficialmente compiuto il riconoscimento della salma e ne ha quindi dato assicurazione al console italiano di Berna per il completamento della pratica che sarà poi trasmessa alla nostra magistratura.

«E' stato un spettacolo triste e sconvolgente — ci ha raccontato ieri sera il Guidi — quello cui ho dovuto assistere durante l'autopsia. Il corpo del mio fraterno amico, del gigantesco Jacu, era rimasto, mummificato, ridotto quasi ad un terzo di quello ch'era una volta. Il volto, benché schiacciato, era ancora perfettamente riconoscibile. I capelli, un tempo fondenti al biondo, erano diventati quasi neri. Infilata in una bretella del sacco ancora vi era la piccozza, la stessa che Jacu recitò dal padre, morto sul ghiacciaio del Lisbonnam. Sono stati trovati anche gli sci, non adoperati: era infilato nello scarpone, regolarmente. Subito dopo la guerra, quando appresi la notizia della scomparsa del Chiara, io ero tra quanti non potevano darsi pace. Mi sembrava impossibile che un uomo come lui, un vero figlio della montagna, potesse perire in simili circostanze. Ripensai a lungo tutti i crepacci della zona e in particolare quello indicato dal Perino come luogo della sciagura, senza nulla trovare.

«Ora, pur nella commozione del momento, sono lieto di aver acquisito la sicurezza che Jacu non è stato ucciso, non è caduto vittima di una vile imboscata, ma della sua montagna. Il fatto che il suo corpo dopo diciotto anni sia emerso sotto la capanna Bétemps, dimostra nello stesso tempo ch'egli precipitò in un crepaccio posto notevolmente più in basso di quello indicato dal Perino il quale, comprensibilmente, fu ingannato dalla nebbia. La nebbia, sui ghiacciai, può impedire e alterare l'orientamento anche alle persone più esperte. In stesso ho potuto telefonare alla vedova di Jacu, ad Alagna, stamattina all'alba, per comunicarle i risultati della autopsia. Ora anche la vecchia madre se ne sarà fatta una ragione, e questa notizia, se non potrà cancellare il suo antico dolore, certo lo renderà meno aspro e tormentoso».

La salma di Giacomo Chiara è stata composta in un feretro. Ieri sera è partita alla volta di Alagna su un furgone, scortata dai fratelli. I funerali si svolgeranno probabilmente domani nel pomeriggio dell'Alta Valsesia e certamente vi converranno alpinisti e partigiani di tutto il Piemonte per rendere un estremo omaggio ad un grande alpinista e ad un valoroso combattente della Libertà, caduto nell'adempimento del suo dovere.

Remo Grigliè

Giacomo Chiara all'epoca della sciagura

Giovanni Guidi ha assistito all'autopsia dell'amico Giacomo Chiara

Un alpinista si sfracella sulla «sud» della Marmolada

Trento, lunedì mattina.

Un giovane alpinista di Mocna (Trento), Marco Dellasio, di 35 anni, che stava compiendo un'escursione lungo la via normale della parete sud della Marmolada, in seguito al cedimento di un appiglio è caduto su di un costone roccioso, rimanendo ucciso sul colpo.

I compagni di cordata sono scesi a valle ed hanno avvertito le squadre di soccorso che hanno raggiunto la zona della sciagura. In giornata, la salma dell'alpinista è stata recuperata e trasportata nella camera mortuaria di Canazei.

Finalmente il salvataggio nella miniera americana

Oggi una capsula d'acciaio preleva e porta alla luce i due sepolti vivi

Fallin e Throne, i minatori bloccati da quasi due settimane, sono di buon umore - Mangiano con appetito e attraverso il microfono ieri hanno ascoltato la Messa - La sonda ha raggiunto anche il terzo prigioniero, Bova, che però non dà segni di vita

La signora Fallin, moglie di uno dei due minatori raggiunti dalla sonda, vive ora di tropicante attesa attorno al tragico pozzo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

«Se tutto andrà bene — dicono i tecnici impegnati nell'opera di soccorso — i due minatori che da quasi due settimane sono prigionieri nella miniera di Sheppton (Pennsylvania), saranno estratti questa mattina dalla galleria che una gigantesca trivella ha raggiunto, praticando un condotto di 30 centimetri. «Poi inseriremo nel condotto un rivestimento di acciaio: ci vorranno quindi dieci ore circa per portare a circa 44 centimetri di diametro il resto del canale, al di poter calare fino in galleria la capsula d'acciaio a prova di attrito che porterà su, una alla volta, i due uomini».

I tentativi di localizzare il terzo minatore, il quarantaduenne Louis Bova, hanno incontrato un altro serio intoppo. Il trapano usato per praticare un condotto esplorativo del diametro di sette centimetri e mezzo si è incastrato nella roccia poco dopo le 4 del mattino di domenica (le italiane) e solo tre ore dopo si è riusciti a liberarlo: è da martedì scorso, quando in risposta alla chiamata degli altri due batté tre colpi per indicare che era in vita, che non si hanno notizie di lui. In un condotto «di comunicazione» analogo a quello che misurerà il cinquantottenne David Fallin e il ventottenne Henry Throne, separati dal compagno da un cumulo di detriti spesso sette metri, sono stati calati viveri e un microfono. Ma non si è avuto alcun cenno di risposta. E si teme che Bova non sia più in forze, o peggio: oppure che il foro non lo abbia raggiunto. In ogni caso le speranze sono ormai praticamente svanite, dopo tanti giorni.

Anche le operazioni di allargamento del condotto attraverso il quale Fallin e Throne saranno portati in superficie hanno subito un imprevisto arresto: la punta della gigantesca trivella da sessanta tonnellate si era deformata per il calore dell'attrito, e si è dovuto attendere che ne venisse costruita un'altra in una vicina città. L'operazione è stata condotta a tempo di primato, e la trivellazione è ripresa. Poi i tecnici hanno calato con ogni attenzione il tubo di acciaio entro la conduttura, mediante una gru. In quattro minuti tutto era fatto. Un uomo è sceso nel tubo, mediante un solido sistema di cinghie come quello del paracadute, e ha controllato che il rivestimento fosse ben sistemato nella solida roccia. Quindi è stato calato nell'interstizio un composto di gelatina al silicone, simile collante destinato a tenere a posto la tubatura metallica. Tutto questo era necessario per poter praticare l'allargamento dalla parte inferiore del condotto senza franamenti di creta e di roccia agretolata.

Throne si è destato a un quarto alle nove, ha chiesto che gli calassero per colazione, attraverso il condotto da quindici centimetri, panini imbottiti, caffè ed acqua di seltz, e ha aggiunto scherzosamente: «Chissà se avete anche qualche mango caldo, per ricordarci un po'». Ha detto che Fallin stava ancora dormendo. E con voce divenuta molto triste ha aggiunto: «Di Louis nessuna notizia».

Più tardi i due minatori (Fallin si era nel frattempo svegliato) hanno ascoltato la Messa diretta da una stazione radio di Scranton. Sono entrambi cattolici; una radio era stata accostata al microfono in superficie, e Fallin e Throne hanno potuto udire la voce del sacerdote, il reverendo Pascal Drew, che diceva: «Salutiamo i due uomini in vostro nome, Signore, e li esortiamo ad avere coraggio. Promettiamo loro che pregheremo perché siano presto portati in salvo».

Un distaccamento della guardia nazionale provvede a tener lontana dalla imboccatura della miniera di Sheppton Haleton, della quale Fallin è comproprietario, la gente affluita sul posto, onde impedire che intralci le operazioni. Fallin ha raccontato intanto come avvenne il cedimento della roccia. Ha detto conversando con Herman Drasher, un altro minatore, che dapprima caddero i puntelli di legno e le travi, poi massi di carbone. «Non c'è roccia quaggiù, carbone puro e semplice. Ne abbiamo di tutte le dimensioni, davanti a me ce n'è un pezzo grosso come un *juke box*». Drasher ha detto a Fallin che aveva cercato di chiamare lui e gli altri per telefono. «Sentivamo il campanello — ha detto Fallin — ma non riuscivamo a raggiungere l'apparecchio. Ci siamo portati in dentro nelle gallerie, lontani dal punto del crollo. Poi siamo tornati lì. Avevamo solo due lampade. Ne abbiamo usata una alla volta ma entrambe si sono esaurite. Poi è arrivato il foro».

Fallin è di ottimo umore. Ha mostrato la sua forza d'animo scherzando sul pericolo, ch'egli sa costante, di un nuovo e fatale crollo, e poiché Throne in quel momento dormiva, ha detto: «E' pieno di pietra, sarà come rusa». Ha voluto sapere: «Dimmi un po', cantano ancora gli uccellini su da voi? E sono maturi i pomodori?». Intanto il trapano agretolava la roccia; fra poche ore dovrebbe aver concluso il suo lavoro attraverso la pietra e lo strato di carbone.

Renato Green

Tragedia in una fattoria presso Aversa

Due fratelli muoiono misteriosamente avvelenati

Sembra siano rimasti intossicati da una zuppa di pasta e fagioli avanzata dal giorno prima e andata a male - In fin di vita la loro madre ottantenne

Aversa, lunedì mattina.

Due fratelli agricoltori di Villa Litterno — Salvatore e Michele Negro, rispettivamente di 42 e 32 anni — sono morti ieri per una intossicazione di natura non ancora accertata. La loro madre, Caterina Cherchiello, di 80 anni, versa in gravissime condizioni per la stessa causa.

La intossicazione che ha causato il decesso dei due fratelli potrebbe essere di natura alimentare, poiché essi sono deceduti poco dopo aver mangiato un piatto di pasta e fagioli che era stata cotta il giorno prima e che potrebbe essere andata a male. Anche tre cani, alle quali erano stati dati in pasto residui della stessa [illegible], sono morte poco dopo.

Michele Negro, rimasto privo di un braccio in seguito ad un incidente stradale, era sposato a Cristina Caterino, di 32 anni, dalla quale ha avuto tre figli: Antonietta, di otto anni, che da qualche tempo è ospite di un istituto assistenziale per bambini appartenenti a famiglie meno abbienti, Rita, di quattro anni e Maria Grazia, di un anno; queste ultime da alcuni giorni sono ospiti di parenti della madre. Con Michele Negro conviveva la madre ed il fratello Salvatore, celibe.

Cristina Caterino, che aveva lasciato ieri la casetta di buon'ora per recarsi a Napoli a visitare la figlia nell'istituto che la ospita, di ritorno a casa ha trovato il marito ed il cognato morti. La donna è stata colta da una grave crisi e ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Aversa, dove i sanitari la hanno praticato le cure del caso.

In mattinata, i due fratelli e la loro madre avevano mangiato, come si è detto, una zuppa di pasta e fagioli che, cotta sabato, era stata conservata nella cucina annessa al «basso» dove la famiglia abita. Poco dopo Salvatore Negro si è sentito male. Il fratello è corso in casa per chiamare un medico; quando egli è tornato a casa insieme con il sanitario, Salvatore era già morto. Dopo circa mezz'ora, anche il fratello ha avvertito lo stesso malessere e poco più tardi anch'egli è deceduto.

Caterina Cherchiello, la madre dei due fratelli, ha avvertito successivamente i sintomi dello stesso male. Alcuni vicini di casa hanno provveduto a trasportarla all'ospedale di Aversa.

Le autorità stanno svolgendo indagini per accertare la natura della intossicazione che ha provocato la morte dei due fratelli le salme dei quali saranno sottoposte ad autopsia.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1854 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 42-434, 553-151, 531-025, 521-813 funzionano le Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con dopocasa ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il ciclo elementare Maffei. Servizio autopullmanistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, esercitazioni, topografia, disegno classico, agrario.

In settembre uscirà la
LISTA 236
contenente: Monete d'oro del secolo XIX e XX. Monete d'argento greche, romane, svizzere, tedesche e italiane. La pagina speciale del collezionista principiante. In preparazione per novembre una vendita pubblica di una grande collezione di monete italiane
Monnaies et Médailles S.A.
Malzgasse 25, Bâle (Suisse)

Dobiesco cesmale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. SOMMER
Specialista romano, nella, Tele. 551-747
C.so Re Umberto 94. Ore 8-10; 15-18.30

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone
trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 95
VIA III NANNI, 2

Perino: "La mia innocenza ora deve convincere tutti,,

L'industriale torinese ha appreso con soddisfazione l'esito dell'autopsia sul corpo della guida scomparsa sul Monte Rosa - «Aspettavo questo giorno da 18 anni»

La prima notizia trapelata a Zermatt sull'esame che il perito svizzero ha eseguito sulla salma di Giacomo Chiara, farebbero cadere ogni sospetto circa un fatto delittuoso nella tragica morte della guida partigiana di Alagna. Non sarebbero state rilevate sul cadavere, ancora in discreto stato di conservazione, tracce di violenza e tanto meno (ipotesi provocata da colpi di arma da fuoco. Di conseguenza avanzerebbero i dubbi che da 18 anni qualcuno nutriva sullo versione dell'incidente fornita da Alfredo Perino e per i quali l'industriale biellese, ora abitante a Torino, aveva dovuto subire una lunga istruttoria conclusasi, com'è noto, con una piena assoluzione.

Alfredo Perino, rientrato a Torino da Cervara nel Trentino dove aveva trascorso qualche giorno di vacanza, ha appreso la notizia con comprensibile soddisfazione, «anche se ci ha precisato — non ho mai avuto paura della verità».

«Saluto, quando lei mi telefonò a Cervara, le dissi di avere la coscienza tranquilla e che perciò il ritrovamento, dopo 18 anni, della salma di Giacomo Chiara, non poteva che giovarmi, non poteva che provare la mia completa innocenza. Certo, dunque, che sarà lieto di questa prima notizia di Zermatt; esse dissolvono un incubo».

Alfredo Perino, a 18 anni dalla tragica alba in cui sul ghiacciaio del Rosa perì Giacomo Chiara, ricorda ancora con orrore quei drammatici momenti. «Chiara ed io eravamo da tempo legati amici, avendo fatto tante salite insieme e più di una volta avevamo superato il colle del Lis per scendere a Zermatt nelle nostre missioni. Debbo precisare che ogni volta avevamo con noi il denaro indispensabile per portare a termine la missione: dei pieghi ufficiali ignoravamo il contenuto. Nella prima ora del 25 marzo del 1945, il ghiacciaio dei Grenz era sprazzato dalla tormenta che limitava la visibilità a pochi metri. Il Chiara mi precedeva, ma ad un tratto non l'ho più visto. L'ho chiamato a lungo, senza avere risposta, poi ho notato un punto di neve franata su un crepaccio. Ho subito intuito la tragedia e sono corso alla capanna Bétemps per cercare aiuti. Il resto è troppo noto. Vane furono le ricerche.

«Ma alla fine della guerra incominciarono a circolare le voci più strane e assurde sulla scomparsa e tutti sanno quali furono per me le conseguenze. Secondo le accuse di allora, avrei ucciso il Chiara per rapina politica, per derubarlo dei documenti e dei preziosi che avrebbe dovuto trasportare in Svizzera, addirittura per ragioni personali. Sospetto dei miei accusatori da ogni parte che il Chiara potesse essere rimasto vittima di una disgrazia. "Era troppo bravo alpinista — hanno sempre sostenuto — conosceva troppo bene il colle del Lis!". Con significativi gesti e commenti di montagna altri tentarono di seminarmi».

Non è facile per Alfredo Perino non lasciar trasparire, mentre parla, un certo risentimento per quelle persone che più lo hanno danneggiato con le loro dichiarazioni.

«Io non ce l'ho con nessuno — Aggiunge tuttavia subito, quasi a voler cancellare quella impressione — in tutti questi anni non ho badato che a lavorare sperando di poter dimostrare un giorno a tutti che avevo detto la verità. Il corpo del Chiara è stato ritrovato all'incirca nel punto dove si aprì il crepaccio che lo aveva inghiottito; il dislivello di mille metri è più che naturale, considerando lo slittamento dei ghiacciai. Se avessi avuto interessi perché il corpo del Chiara non venisse ritrovato subito dopo la tragedia, avrei certo indicato un altro crepaccio».

Naturalmente occorrerà attendere una settimana prima che i risultati dell'autopsia siano ufficiali e definitivi e nel frattempo proseguiranno le indagini giudiziarie per chiarire in ogni aspetto la vicenda. «E' giusto che si vada a fondo per sapere tutta la verità» dice ancora Alfredo Perino. «Io continuo a rimanere tranquillo con la mia coscienza come in sono stato in questi 18 anni. Ho un nipote avvocato e mi farò consigliare da lui. L'importante è che le prove confermino tutti della mia innocenza».

b. m.

Un drammatico gioco

Acceca la sorella colpendola con le forbici

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Un bambino, per gioco, ha parzialmente accecato la sorella, colpendola con una forbicina all'occhio sinistro. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio, nel centro di Bergamo, e cioè in via XX Settembre; ne sono stati protagonisti Attilio Di Fiore, di dieci anni e Felicia, di sedici.

Il bambino, giocando, è corso incontro alla sorella agitando un paio di forbici e quindi ha fatto l'atto di colpirla. Purtroppo, nello slancio, egli l'ha raggiunta davvero in pieno viso. I medici dell'ospedale hanno dichiarato che le speranze di salvare l'occhio della giovane Felicia sono scarsissime.

Un bambino cade da un'automobile in corsa

Firenze, lunedì mattina.

Un bimbo di quattro anni, Maurizio Dell'Amore, di Forlì, è caduto da un'automobile in corsa, in seguito all'improvvisa apertura di uno sportello. Il piccolo viaggiava a bordo di una vettura guidata dal padre, a bordo della quale erano anche la madre e un fratellino. Ad un certo momento, sull'autostrada Firenze-Mare, uno sportello dell'auto si è aperto, ed il piccolo Maurizio è precipitato sulla strada. Rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale Mayer.

Avvelenata dai funghi raccolti nell'Acquese

Acqui, lunedì mattina.

(m. l. p.) All'ospedale civile di Acqui è stata ricoverata la trentaseienne Egle Aprile abitante nella nostra città in via Cesare Battisti. L'Aprile si era sabato mezzogiorno aveva mangiato una buona porzione di funghi che erano stati raccolti nell'Acquese. Colta da violenti dolori viscerali veniva trasportata in ospedale dove, dopo una energica lavanda gastrica, era giudicata fuori pericolo.

Avvelenata dai funghi raccolti nell'Acquese

Acqui, lunedì mattina.

(m. l. p.) All'ospedale civile di Acqui è stata ricoverata la trentaseienne Egle Aprile abitante nella nostra città in via Cesare Battisti. L'Aprile si era sabato mezzogiorno aveva mangiato una buona porzione di funghi che erano stati raccolti nell'Acquese. Colta da violenti dolori viscerali veniva trasportata in ospedale dove, dopo una energica lavanda gastrica, era giudicata fuori pericolo.

Calcio: squadre in difficoltà a tre settimane dal campionato

Prime partite prime delusioni

Prima week end calcistico a pieno programma, prime delusioni per i tifosi, accorsi in massa a vedere all'opera i beniamini impegnati in partita. L'Inter ha addirittura perso dal Varese, militante in serie B; la Juventus non ha brillato di certo di fronte alla Biellese, e si intrecciano già i giudizi contrastanti sul valore vero di Nanè; il Milan ha battuto il Lanerossi salvato sera a Padova, ma la sua vittoria (3-1) è stata ottenuta anche perché i vicentini hanno fallito ben due calci di rigore; il Torino sul Asti ha accusato lacune piuttosto serie.

L'elenco potrebbe continuare, e sarebbe praticamente una lunga lamentela. I tifosi vogliono avere subito materia di discussione, ma è bene non esagerare in giudizi in questo inizio di stagione. Il calcio è essenzialmente sport collettivo; giocano i singoli atleti, ma manovra la squadra. Pensare che di punta in bianco possano essere trovate intese ed accordi è pretendere troppo. Occorre che ogni calciatore raggiunga uno standard normale di rendimento atletico prima che l'affiatamento dia la spinta necessaria alla manovra d'assieme.

Non è ancora possibile, quindi, emettere giudizi negativi o positivi. Occorre attendere prove più impegnative, dove l'agonismo e la necessità di classifica fungano da incentivo al risultato. Per il momento in ogni disamisime si deve tener conto che mancano ancora tre settimane all'inizio del torneo.

I RISULTATI

Juventus-*Biellese 2-0
*Varese-Inter 2-1
*Bologna-Modena 1-0
Catania-*Lecco 2-0
Spal-*Cesena 3-2
Lazio-*Udine 7-1
*Potenza-Messina 1-1
*Monza-Bari 1-1
Palermo-Belluno 4-0
Napoli-*Casertana 3-1
Udinese-Palmanova 7-0
*Rimini-Venezia 1-0
Verona-*Vittorio Veneto 1-0
*Catanzaro-Cosenza 4-3
*Savona-Varese B 1-1
Cagliari-*Pistoiese 2-1
Ivrea-*Cavaglià 5-1
Prato-*Viareggio 1-0
Chieri-*Pinerolo 3-1.

I nerazzurri sorpresi dal brio della formazione avversaria

L'Inter sconfitta (1-2) dal vivace Varese: ancora molto lavoro per Helenio Herrera

I giocatori della squadra campione sono ancora lontani da una soddisfacente condizione fisica - Suarez e Szymaniak hanno deluso - Al centro dell'attacco, meglio Di Giacomo che Milani - Positivo l'undici varesino - Il portiere Lonardi e la ventenne mezz'ala Volpato in evidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

L'Inter ha perso a Varese per 1 a 2. Era l'inizio di completo, con la sola assenza di Corso militare, sostituito da Petroni, e con Szymaniak mediano al posto di Bolchi. E non c'è da credere che il sensazionale risultato possa essere dipeso anche dal più acceso tifoso nerazzurro. Ieri gli uomini di Herrera non riuscirono a combinare nulla di buono, erano bastiti sull'anticipo dei più freschi avversari, erano contrastati con severità ma senza cattiveria, erano sistematicamente battuti in velocità. Il goal di Suarez, alla mezz'ora del primo tempo, è venuto su calcio di punizione per un presunto fallo al limite dell'area di rigore, un intervento che ai più è sembrato regolare. Lo spagnolo ha «sorpreso» Lonardi con un tiro piazzato nell'angolo alto. La reazione dei padroni di casa è stata rapida ed il pareggio (su azione lineare) è venuto appena un minuto dopo (31'): manovra Marchioro-Volpato, tiro del bravo interno sinistro, che colpisce il palo; Sarti era pronto a bloccare alle spalle di Sarti.

Uno a uno alla fine del primo tempo, ma le cose più belle le avevamo regalate in campo bianconero: c'è stata una stupenda parata di Sarti (8') per evitare già in apertura un goal fatto, e c'è stata poco dopo (16') un grosso errore di Trapattoni... a salvare la porta interista. Parlare dei campioni d'Italia non era possibile in quel momento; le impressioni sarebbero state assolutamente negative.

La ripresa non ha modificato di molto il giudizio, anche se ha mutato il risultato con un goal (34') segnato da Trapattoni su contrasto aereo ingenuo di Ferrari e del solito Volpato in collaborazione con Zoska; il centravanti varesino era in fuori gioco, ma il passaggio di Ferrari è stato «toccato» da Picchi, che rimetteva così in posizione regolare l'avversario. Inutili le ultime proteste di Jair e compagni nei confronti dell'arbitro Gambarotta. La mischia brulicava le reniate speranze dei nerazzurri che si buttavano allo sbaraglio con foga per ottenere almeno il pareggio. E' stato quello il momento migliore dell'Inter, specie di Jair, che con una abilissima rovesciata (37') ha obbligato Lonardi ad un intervento ardito con pugni schiacciato sulla traversa. Milani, che era uscito all'inizio del secondo tempo per far posto a Di Giacomo, è rientrato come sostituto di Massola, ma la situazione non è cambiata.

La cronaca di una partita d'allenamento non ha molta importanza: all'inizio della ripresa i ponti passano volare a grappoli e passano essere sbagliati di poco senza dover modificare il giudizio su quelli o su quel giocatore. Ma se il risultato di Varese deve essere archiviato senza molti commenti, non si può non sottolineare come l'impressione generale sul piano della squadra campione d'Italia sia stata piuttosto insufficiente.

I ragazzi di Varese, allenati da Parinelli, sono armati a punto come preparazione, giovano un assetto ordinato anche se non transcendentale ed come tecnica né come manovra d'assieme. Ieri però essi sono stati capaci di conquistare una vittoria che per un giorno almeno li porta alla ribalta per ricevere i meritati applausi. Buono il portiere Lonardi, sicuro in difesa che non perde tempo nel liberare la zona, mobile l'attacco specie nella manovra delle mezze ali (con punti di merito per Volpato, un ragazzo di vent'anni appena, abile nello scatto e nel servire il compagno smarcato). Ma le «tre punte nazionali» — Sgella, Trapattoni e Ventura — avrebbero raccolto i frutti del lavoro svolto dagli altri il risultato, già sensazionale, avrebbe assunto proporzioni addirittura clamorose.

Succede sovente nel football che una squadra «prenda» cada malamente davanti ad avversari modesti, ma nell'ordine delle cose calcistiche. E se questo sovente non impressionano in campionato tanto meno possono destare stupore oggi, che il campionato manca poco meno di un mese. Non è in difesa d'ufficio dell'Inter, è una considerazione che pare doveroso perché l'Inter (come molte altre squadre del resto) non ha ancora i giocatori atleticamente pronti. Si dovrà dire però che i campioni sono apparsi in difficoltà fin dall'inizio; e questo è piuttosto grave, perché, nella prima mezz'ora almeno, c'era da pretendere lo sforzo massimo ed il massimo rendimento.

Ai nerazzurri forse è mancata quella carica psicologica che Herrera non dosa ai suoi nelle prove impegnative. Il Varese, squadra di B, poteva essere considerato avversario facile alla vigilia... All'atto pratico invece è nato il disordine in difesa per il desiderio di molti di strafare, mentre all'attacco si è avuta conferma che meglio di Milani è ancora il «modesto» Di Giacomo, subentrato nella ripresa. Gioca molto ma non è pratico Jair, è tremendamente statico Peironi, in difficoltà Suarez, che pare senta il peso della sua lunga carriera.

Per Szymaniak un discorso a parte. Il tedesco, che continua a dichiarare che il campionato italiano è molto duro, deve imporre lui per primo a non commettere tanti falli. Impiegato come mediano al posto di Bolchi, ieri l'atletico (piuttosto grassoccio) Szymaniak non ha trovato la posizione, scoperando ben poco al gioco della squadra. Viene da chiedersi perché Herrera lo abbia mandato in campo con Suarez e Jair, quando in campionato l'impiego di tre giocatori provenienti da federazioni estere non è consentito. Evidentemente il tecnico nerazzurro pensa già alla Coppa dei Campioni, all'Everton, tanto per intenderci. Un Bolchi anche più di tono forse è meglio del tedesco...

Concludendo si può dire che l'Inter non è piaciuto, che è stata fischiata, e che i suoi numerosi sostenitori, saliti da Milano sino a Varese, sono tornati piuttosto mesti. Considerazioni di un pomeriggio d'estate... Attendiamo ancora, perché il calcio, quello vero, comincia a metà settembre.

Giulio Accatino

Suarez ha segnato l'unico goal nerazzurro, ma è ancora lontano dal suo migliore rendimento

Varese: *Lonardi; Tellini, Cassola; Maitaroccki, Beltrami, Ferrari; Spella, Marchioro, Trapattoni, Volpato, Ventura (Zoska).*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Szymaniak, Guarneri, Picchi; Jair, Massola, Milani (Di Giacomo), Suarez, Petroni.*

I siciliani vittoriosi: 2-0

Danova trascina il Catania a Lecco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lecco, lunedì mattina.

La superiorità tecnica del Catania, trascinato da un Danova già in buona forma e molto più aggressivo di tante altre stagioni, ha prevalso sulla buona volontà del Lecco, che ha fatto registrare una supremazia di attacchi e territoriale per almeno due terzi dell'incontro, ma senza frutti. Anzi, i siciliani avrebbero potuto chiudere con un vantaggio maggiore se a cinque minuti dalla fine Miranda non avesse mandato a lato un rigore con una delle sue bordate potenti ma imprecise.

Il rigore era stato concesso dall'arbitro per atterramento di Danova a opera di Panzanato; in quel momento Miranda era esasperato perché si sentiva poco protetto dall'arbitro (continuava a protestare, anche inutilmente) e perché il suo avversario diretto, il giovane Ferrari, non gli aveva lasciato toccare un pallone. Così l'ex-juventino ha scaricato tutta la sua rabbia sul pallone del rigore, mandandolo però fuori bersaglio perché calciato, sì con potenza estrema, ma senza la minima precisione nella mira.

Abbiamo detto di Danova: l'ex-granata è apparso radicalmente mutato nel suo gioco, ora privo di eccessivi personalismi. Il nuovo Danova vuole riabilitarsi, risalire la corrente, tornare a giocare in una grande squadra. Ieri ha segnato un goal, ne ha fatto segnare un altro ad un compagno, stava per segnarne un terzo se Panzanato non l'avesse atterrato. Però questo Catania dallo scattante Danova ha agito, soprattutto nel secondo tempo, principalmente in contropiede: si è finito addirittura con l'undici siciliano asserragliato nella sua area dai lecchesi, ma per quanti ultimi non c'è stata la soddisfazione dei goal.

Nella prima linea del Catania sono stati positivi Danova e Turra, quest'ultimo passato poi mediano nella ripresa. Cinesinho si è visto solamente a sprazzi, vivili ma troppo rari. Di Miranda abbiamo detto: l'ex-juventino è ancora sopra il peso forma di un chilo e mezzo e quindi è ancora più «fermo» del solito; si aggiunga che in questo Catania troppo rinnovato manca l'affiatamento e che il centravanti ha avuto in Ferrari un controllore di ferro, e il quadro della desolante prova di Miranda è fatto.

La prima rete è stata segnata al 22' del primo tempo da Danova su passaggio in profondità di Turra: il portiere laziano ha toccato il pallone in tuffo, ma non l'ha potuto trattenere. Il secondo goal è stato realizzato al 27' della ripresa su azione Cinesinho-Danova e traversone di quest'ultimo: Annibale ha deviato il tiro, ma il pallone è finito all'ala Sgrazzutta, che da posizione vantaggiosa non ha avuto difficoltà a segnare a porta libera.

g. p. g.

Una bella rete di Renna decide Bologna-Modena: 1-0

Bologna, lunedì mattina.

Deludente esordio del Bologna allo Stadio Comunale. I rossoblù infatti hanno battuto il Modena con un bel goal al volo di Renna al 38' del primo tempo, ma il gioco ha lasciato alquanto a desiderare, anche prendendo come termine di paragone i primi quarantacinque minuti nei quali la squadra era pressoché al completo mancando soltanto Pascutti e Pavinato.

Il Bologna ha attaccato quasi in continuazione ma soltanto Haller (un po' troppo individualista) e Bulgarelli si sono salvati, mentre in difesa il più a posto è apparso Janich.

Il Modena se l'è cavata bene nei reparti arretrati (il portiere Longoni e il portiere Gaspari in particolare evidenza) ma ha combinato poco all'attacco dove Toro in funzione di regista non ha troppo brillato. Brighenti, che ha sostituito Pagliari (fatto uscire da Frossi dopo una serie di ripicchi con Tumburus) ha manovrato senza mai riuscire nell'«affondo». Ventimila persone hanno assistito all'incontro svoltosi in una giornata particolarmente calda e afosa.

Bologna: Negri; Capra (Furlanis), Loranzini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Demarco), Nielsen, Haller, Renna.

Modena: Gaspari; Cattani (Barucco), Longoni; Ottani (Giorgia), Chiriei, Aguzzoli (Bellei); De Robertis, Toro (Lombardo), Pagliari (Brighenti), Brusiin (Sala), Tinazzi (Goldoni).

Arbitro: Angonese, di Mestre.

Solo con un rigore la Spal supera il Monfalcone (3-2)

Monfalcone, lunedì mattina

Alla scadere del tempo, l'undici capitò ha colto una vittoria immeritata «trasformando» un rigore assegnato dall'arbitro per fallo veniale dai difensori monfalconesi ai danni di De Sousa. Il risultato, anzi, per una decina di minuti è stato favorevole al Cesena, che al 16' e al 17' della ripresa ha pareggiato prima e si è portato poi in vantaggio con una doppietta di Ivo. Del primo goal spallino è stato autore De Sousa: il brasiliano ha realizzato con un tiro da lontano di punta che ha ingannato il portiere avversario. Dopo le reti dei locali ha pareggiato Mencucci su calcio a due in area.

La prestazione degli spallini non è stata di buon livello; l'obiettivo che i tecnici di Ferrara avevano prefissi non aveva nulla a che fare con il risultato. Si trattava più semplicemente di cercare le condizioni di gioco atte a ottenere un massimo di rendimento dal punto di vista dell'intesa della squadra.

Cesena: Nicoli; Cesar, Travisan; Deotto, Maria, Lulich; Masi Scali, Longo, Ive, Dal Moro.

Spal: Brunelli; Bulli, Fruchento; Rica, Carenta (Milani), Mencini; De Bernardi, Nichell, Menegnei, De Sousa, Crippa.

Il Messina bloccato (1-1) sul terreno del Potenza

Potenza, lunedì mattina.

Il Potenza ed il Messina edizione 1963-64 hanno assicurato un incontro di rodaggio sul campo Viviani, pareggiando per 1 a 1. Le due «matricole», il Potenza nella serie B e il Messina nella serie A, in taluni momenti hanno profuso col confronto più impegno di quanto si credesse, ed è stato in questi tratti che il Potenza ha denunciato le sue lacune del blocco mediano-difesa.

Il Messina, indiscutibilmente più duttile nei tanti di gioco e più in avanti nella fase della preparazione atletica ha badato più alla forma che alla sostanza. Rare volte ha creato seri fastidi alla porta dei padroni di casa curando l'intesa fra gli uomini e soprattutto di sfruttare il gioco d'ordine per cui fa leva su un Pagani mobile, abile nel lavoro di coordinamento.

Potenza - 1° tempo: Masiero; Casati, Vairi; Nesti, Mecuzza, De Grassi; Garofia, Lodi, Alessi, Della Giovanna, Rosito; 2° tempo: Ducati; Casati, Vairi; Della Giovanna, Mecuzza, De Grassi; Ferrulli, Carrera, Alessi, Lodi, Rosito.

Messina - 1° tempo: Rossi; Detti, Stucchi; Landri, Ghiddi, Basani; Brambilla, Dellini, Pagani, Giacalto, Benitti; 2° tempo: Gentti; Datti, Stucchi; Landri, Reggi, Basani; Benitti, Dellini, Pagani, Brambilla, Benatto.

Goal-record (da 70 metri!) di John Charles nel Cardiff

Cardiff, lunedì mattina.

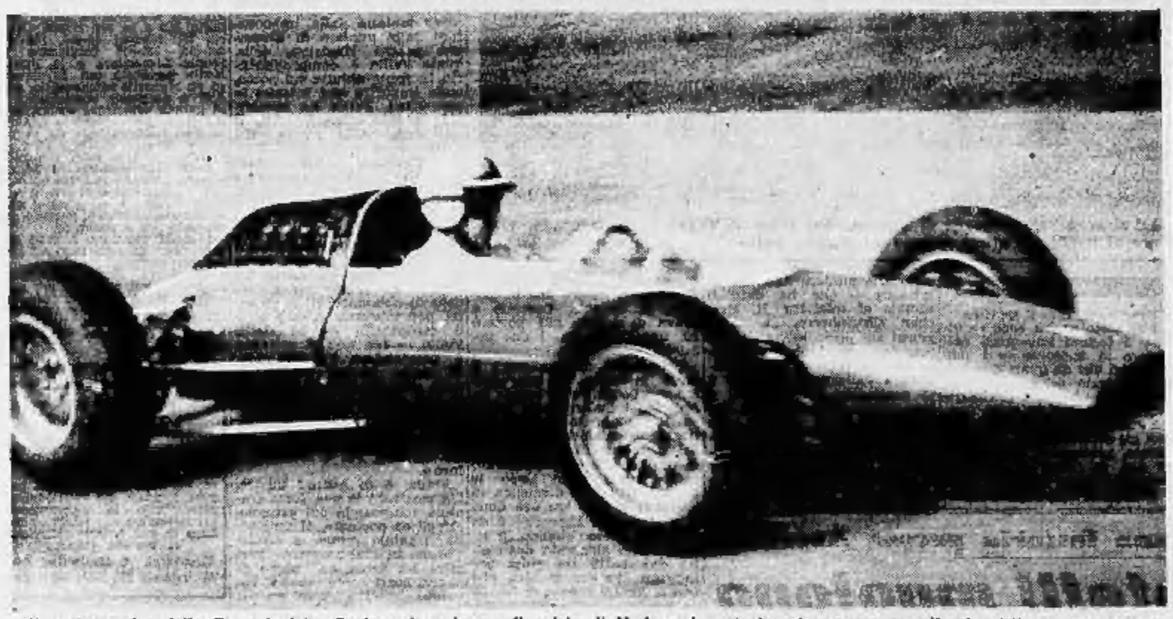
John Charles ha esordito ieri brillantemente nella file della sua nuova squadra, il Cardiff City che, nel campionato gallese di seconda divisione, ha battuto ieri il Norwich per 3-1. Ex-giocatore della Roma, schierato in campo come centravanti, non solo ha convinto completamente il suo diretto avversario, ma ha anche segnato una rete sensazionale da 70 metri.

A proposito dei suoi goal Charles ha detto: «Non riesco proprio a considerarmi di aver segnato. Stavamo sull'1-1 quando ad un minuto dalla fine del primo tempo ho sferrato un tremendo calcio alla sfera nel pressi del limite della mia area di rigore. Il pallone alto, ha cinggiato verso la porta avversaria e, anche a causa del vento, ha ingannato il portiere avversario, Kevan Keelan, finendo in rete. Quella rete ci ha messo tutti di buon umore». Pur non vantando primati ufficiali in materia, questo goal di Charles rappresenta un record.

I costruttori si preparano all'ultima fase del campionato mondiale automobilistico

Surtees ha provato sulla pista di Modena la nuova Ferrari F. 1 con motore 8 cilindri

Collaudo positivo, ma la mancanza di tempo impedirà l'esordio della macchina nel G. P. d'Italia - Le caratteristiche della potente monoposto



Il capo-squadra della Ferrari, John Surtees, in azione sulla pista di Modena durante le prime prove di collaudo della nuova monoposto di Formula 1 con motore 8 cilindri a iniezione. Nonostante il soddisfacente esito del collaudo, la macchina non sarà allineata a Monza l'8 settembre prossimo nel Gran Premio d'Italia, ma unicamente nelle successive prove valevoli per il «mondiale» piloti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Modena, lunedì mattina.

John Surtees ha provato ieri mattina all'autodromo di Modena la nuova Ferrari formula 1, con motore a otto cilindri a V, alla presenza dell'ing. Enzo Ferrari, di Eugenio Dragoni, direttore sportivo, dell'ing. Forghieri capo del reparto progettazioni e dell'ing. Rusi capo del reparto prove motori.

Le prove sono state soddisfacenti: Surtees ha compiuto diversi giri facendo registrare tempi inferiori al minuto. Le prove, iniziate poco dopo le 8, si sono concluse verso le 10 allorché si è verificato un guasto al motorino di avviamento, che era rimasto bruciato. Il prototipo sperimentale misura metri 2,36 di passo, 1,35 di carreggiata anteriore e 1,34 di carreggiata posteriore; il peso è di 440 chilogrammi e la ruota alleggerito di 40 chilogrammi circa rispetto al modello precedente.

La macchina presenta caratteristiche del tutto nuove: il telaio è di tipo portante, la carrozzeria è allungata rispetto ai precedenti modelli; l'alimentazione del motore è a iniezione ad alta pressione; le ruote sono in lega leggera; i serbatoi laterali sono in plastica. Nuove sono anche le sospensioni, il cambio e il punta. Altri dati tecnici non sono stati forniti, ma si può presumere che la potenza erogata dal nuovo motore 8 V non sia inferiore ai 235 cavalli.

L'ing. Ferrari ha smentito che il nuovo modello possa essere allineato a Monza, data la mancanza di tempo per completarne la messa a punto. Nel Gran Premio d'Italia, che si disputerà domenica 8 settembre, i colori della marca modenese saranno pertanto difesi dalle note sei cilindri, ormai arrivata a un più che soddisfacente livello di rendimento, come ha ampiamente dimostrato la grande affermazione di Surtees nel Gran Premio di Germania, il 5 agosto scorso.

La nuova Ferrari, comunque, prenderà parte alle prove di campionato mondiale che si correranno dopo Monza: i grandi premi del Messico, degli Stati Uniti e del Sud Africa. Dovrà riposare per cinque giorni.

Caduta di Gaiardoni a Villafranca di Verona

VERONA, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Villafranca Veronese un gara ciclistica su circuito con la partecipazione del neo campione del mondo Sante Gaiardoni, del luogo, e dell'ex iridato Antonio Maspes.

Il neo campione del mondo nell'ultima prova, la gara individuale su 50 giri, vinta da Vigna, è caduto al quindicesimo passaggio, dopo una volata vittoriosa, e ha riportato la contusione e la distorsione della caviglia sinistra. Dovrà riposare per cinque giorni.

Abate primo nella «Gran Turismo»

Lo svedese Joachim Bonnier vittorioso nella Ollon-Villars

VILLARS, lunedì mattina.

Lo svedese Joachim Bonnier sulla macchina inglese Ferguson ha vinto oggi la corsa in salita Ollon-Villars valevole per il campionato europeo della montagna. Il tedesco Edgar Barth su Porsche si è tuttavia assicurato un irrimediabile vantaggio nella classifica del campionato, aggiudicandosi la vittoria nella categoria vetture sport.

Bellissime affermazioni hanno ottenuto gli italiani Carlo Mario Abate su Ferrari e Giampiero Biscaldi su Abarth-Simca, vincitori delle rispettive classi, e il torinese primo classico della categoria gran turismo.

Ecco i risultati.

Categoria extra. Classe 1500 cc: Jack Brabham su Brabham in 9'07"0 (media Km.-ora 185,2); 2. Siffert su Lotus-Brm in 9'23"4.

Classe oltre 1500: 1. Bonnier su Ferguson in 9'31"1 (media 180,5 nuovo record); 2. Voegele su Brabham in 9'37"3.

Categoria sport. Classe 2000: 1. Barth su Porsche in 9'39 (media 206,8); 2. Hiermann su Abarth in 9'47"5.

Categoria Gran Turismo. Classe da 1300: 1. Biscaldi su Abarth-Simca in 9'56"3 (media 97,8).

Classe 2000: 1. Abate su Ferrari in 9'50"5 (media 190,8).

Il campionato di pallone elastico

Galliano II in una avvincente partita supera Balestra ad Acqui per 11 a 10

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì mattina.

La partita del campionato di pallone elastico svoltosi ieri alle sferisterio acquese, tra Galliano II (Alpe di Acqui) e Balestra (Super di Torino) si è risolta in favore del primo per 11 a 10, dopo una lotta avvincente.

L'incontro si è mantenuto a lungo sul filo dell'incertezza: le due squadre si battevano con estrema decisione, ma nessuna delle due riusciva sopravanzare l'altra e non appena una conquistava un punto l'altra rimetteva in distanza. Soltanto al 10° giuoco parve che le sorti volgessero in favore di Balestra potché questi si trovò a condurre per 9-7 dando l'impressione di poter di slancio mettere all'11° gioco; ma Galliano II battendosi con grande coraggio riuscì ad annullare lo svantaggio e portarsi anzi al comando. Di nuovo l'antagonista si riportava in parità e sul 10 a 10 la decisione era demandata così al 21° gioco. Ma in questo momento cruciale della partita la squadra di Balestra compiva un paio di falli, gli acquesi forti di questo vantaggio numerico aumentavano il ritmo, riuscendo in breve a conquistare il punto e con esso la vittoria.

L'incontro ha avuto un notevole interesse sotto il profilo tecnico ed agonistico nei primi giochi, ha denunciato delle assenze epoche nella parte centrale e si è ravvivato nella parte finale con una serie di botte e risposte che hanno tenuto in sospeso gli astanti. Le due squadre si sono praticamente equivalse e Pettiburio fra i contendenti è stato tutto solo «in estrema». Galliano II è stato il principale artefice della vittoria, mentre il terzino Galliano III ha siglato il successo della squadra con uno «ultra», scagliando oltre il fondo il pallone decisivo. Soltanino ha avuto dei buoni spunti nella fase iniziale. La compagine acquese sembra aver trovato il giusto ritmo, subito tuttavia si può buon rendimento. Il carattere litigioso dei suoi componenti che sono indotti a «beccarsi» reciprocamente con ripresa ad ogni errore commesso dall'uno o dall'altro. Una maggiore tolleranza non guasterebbe e farebbe sicuramente più utile agli effetti di un gioco redditizio.

Balestra pare a fronte alta da questo incontro: una partita perduta al 21° gioco, dopo delle minime differenze di valore tra i contendenti. Il figure a stato sempre all'altezza della situazione ed ha profuso nella contesa tutte le sue energie; Gili che per 5 giochi ha sostituito alla battuta ha giocato al disopra delle sue possibilità.

L'arbitro Ivaldi ha diretto la partita con mano energica tenendo a freno i giocatori che per l'alta posta in palio avevano un po' i nervi a fior di pelle: un solo errore ha commesso al 10° gioco, quando ha stimato una carola a Galliano che era nettamente di Balestra.

L'avvincente confronto manifestatosi ieri all'ultimo assai incerto ha avuto un influsso determinante sulla scommessa che al totalizzatore sono salite a circa 3 milioni.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

A TORINO, Feliciano (Sida) ha sconfitto Allemanni (Subalpina di Cuneo) per 11 a 6. Il capitano della squadra cuneese ha (causa base agli inizi, favorito anche da qualche incertezza dei suo antagonista) il compensa della Sida si impone con un finale assai redditizio.

A CUNEO, Drillpi-Bertola (Sisp Cuneo) hanno battuto per 11-2 Delpiano-Massa (Unpa di Alba).

AD ALBA, il campione italiano Corino (Centrale) ha battuto ieri, allo sferisterio «Bernini», la squadra di Ascheri (Piemonte). Dopo un inizio equilibrato, Corino ha accumulato subito alla spalla ed Ascheri se ha approfittato per portarsi in vantaggio. Sul 9 a 7 però, Corino si è ripreso e con un travolgente finale si è aggiudicato la difficile partita per 11 a 7.

Classifica: Corino punti 8; Feliciano e Drillpi 4; Galliano 1; Balestra 0; Allemanni 4; Ascheri 2; Delpiano 0.

Battuti nell'incontro amichevole i primati di pubblico e di incasso

Due aspetti della Juventus a Biella: 2-0

Bene i difensori, ancora da affiatare gli attaccanti

Ha 26 anni, è nato in Toscana e proviene dal Cenisia

Gori (portiere della Biellese) ferma una serie di tiri quasi imparabili

Lieve incidente a Castano che deve farsi applicare due punti di sutura - Tre pali colpiti dai juventini - Magnifica prova e goal personalissimo di Sivori - Vivace gara della squadra di Piero Rava

DAL nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

Continua il «lungo rodaggio» della Juventus. L'undici bianconero, opposto ad una formazione di serie C, la Biellese, ha vinto per due a zero, si è visto negare un rigore, ha colpito tre pali e soprattutto ha incontrato sul suo cammino un portiere in giornata eccezionale.

Il bilancio della gara amichevole di Biella è dunque attivo, però non raggiunge la quota che si può e si deve pretendere da una squadra di prima piano che nella campagna acquisti si era proposta di rinforzare se uno ad uno tutti i punti risultati meno affidenti nella inquadratura dello scorso anno.

Nella tre ultime sabbiature — a Cuneo contro un'undici del torneo dilettanti, a Torino di fronte ai fortissimi rincalzi bianconeri, e ieri sul terreno biellese — si sono notati i miglioramenti individuali. Salvadore, Sarti, Sivori, Del Sol e Bercellino appaiono vicini al loro rendimento più alto. Castano si è allineato per la prima volta, dopo il leggero incidente patito, e subito è apparso all'altezza dei compagni più in forma.

Purtroppo al costante progresso dei singoli non fa riscontro un analogo miglioramento del gioco di insieme. La manovra dell'attacco viene ancora ceduta a tentoni.

Nulla di grave, si è in agosto, anche se il clima di questa pazza estate ricorda l'autunno, e i calciatori hanno ancora alcune settimane per raggiungere l'intesa. Resta il fatto che migliaia e migliaia di tifosi juventini hanno fretta: vogliono vedere la macchina da goals funzionare come una Ferrari da corsa e restare dilibati al minimo inceppamento.

Ieri a Biella si è registrato il record di pubblico e di incasso (11.400 paganti, nove milioni e ottocento mila lire di introito; il precedente massimo apparteneva ad una partita Biellese-Pro Vercelli con diecimila biglietti venduti e circa sette milioni ritirati). È logico che questo pubblico fosse ansioso di vedere i fuoriclasse della Juventus dare spettacolo.

A gara conclusa il migliore in campo è risultato invece Roberto Gori, il portiere, lo stesso come il terzino juventino Adolfo Gori, ma non parente (al suo omonimo il «numero uno» della Biellese ha una strana storia. E' cimasto tre stagioni nel Cenisia, diventando anche campione d'Italia con la squadra ragazzi, ma Baltiera (quello passato poi alla Samp) e Giarda lo chiudevano a. Venuto a Biella si è rotto un piede in allenamento nell'aprile scorso. In luglio doveva essere assunto dal Torino: poi non se ne è fatto niente.

Ieri, giocato Gori, ha parato l'imparabile. Su una sassata di Del Sol (27') su un tiro proibitissimo di Sivori (28'), ancora su Del Del (32') e poi contro Nené (33' del primo tempo e 10' della ripresa) il ventiseienne toscano è volato a fermare palloni piazzati nell'angolino alto, calciati da due metri, palloni che già avevano fatto gridare di gioia migliaia di juventini giunti da Torino e dai centri vicini a Biella.

Non basta però la grande giornata di Roberto Gori a spiegare quell'impressione di sconcerto che la esibizione della prima linea bianconera ha lasciato. Questa volta, come già molti giorni or sono allo Stadio, Sivori si è dedicato da par suo a cercare l'intesa con Nené. Senza anticipare giudizi che soltanto partite più impegnative potranno permettere, si può però dire che l'accordo a cui i due giocatori tendono con ugual e simpatico impegno al momento è ancora difficile. Nené ha confermato pregi e difetti ormai noti: gioca bene di testa, tocca la palla con stile sudamericano, si smarca, cerca il passaggio lungo; per contrapposto raramente punta e rare sono l'impeto dello sfondatore, si trova in imbarazzo nello scatto corto, non è ancora del tutto ambientato.

Sivori (a sinistra) e il portiere biellese Gori: i due migliori in campo a confronto

In quanto a Sivori egli ha ancora affinato nella prova di ieri le qualità di regista che lo pongono su un piano nuovo. Sivori sta entrando in una fase particolare della sua maturazione atletica. Certe sue aperture, certi suoi lanci rappresentano alcune tra le migliori espressioni di tecnica calcistica. Ieri egli ha cercato l'accordo con il centravanti, quasi a scapito di Menichelli: l'ala sinistra se ha sofferto ma a parer nostro Sivori ha fatto bene. Quello che vale il numero 11 della nazionale è noto e l'affiatamento tra l'ex romanista e gli altri compagni juventini è soltanto questione di passaggi. Invece Sivori deve ancora studiare Nené.

Perché solo Sivori?, si dirà. Il motivo è semplice. Sivori è il vero capitano della Juventus ma soprattutto è il perno del gioco. Imposta le azioni, effettua le aperture, chiama quasi o quell'attaccante al lavoro. Per manovrare bene deve conoscere a fondo quanto può richiedere agli altri bianconeri.

Per il resto dell'attacco, Del Sol, oltre a segnare il goal di apertura, è risultato assai più sbrigativo. Anche Sacco ha cercato di sveltire i suoi passaggi tuttavia (avendo male ai piedi (un dolore insignificante perché prodotto dalle scarpe nuove, oppure fastidiosissimo) non ha forzato i lanci. All'ala destra, assenti Dell'Omodarme e Stacchini, è stato schierato Da Costa e l'ex atalantino, dotato di classe che si sapeva e di uno scatto inatteso in un calciatore di 32 anni, se l'è cavata molto bene. Dopo Sivori è stato il migliore della prima linea.

Più semplice e più breve il commento per quanto riguarda la difesa: tutto bene. Anche il Gori juventino si inquadra nella manovra. In quanto ai Sarti visto ieri, si possono capire le nette affermazioni di un dirigente: «Non lo cederemo certo anche se lo desidera; sarà certamente preziosa in campionato».

* * *

Breve cronaca. I bianconeri aforano il goal al primo tiro, quando Sivori serve Da Costa e questi calcia a lato di poco. Palo di Sivori al 9', palo di Nené al 21'. Rete di Del Sol al 36', su passaggio di Sivori, naturalmente.

La Biellese che ha l'ex juventino Boldi come difensore libero e Boccalatte come stopper si fa notare per vivacità e brillantezza di manovra, ma è troppo. Trascinato dall'impeto, in due riprese mette a terra, uno dopo l'altro i due centromediani avversari. Castano urtato dall'attaccante riporta una lieve ferita al mento e dovrà farsi applicare due punti di sutura. Lamenterà inoltre un colpo ad un dente.

Salvatore su la mano con un rigonfiamento ed una contusione alla fronte che emozionano soprattutto il padre ed i fratelli Erminio (17 anni) e Luigi (11 anni) entrambi promettenti calciatori, dato che il più piccolo sarà prossimamente convocato ad un raduno di «pulcini» a Covarelano.

Nella ripresa Zigoni, sostituto di Del Sol, colpisce un palo. Sivori, al 35', su centro di Da Costa scarta un terzino, poi un centromediano e quindi ancora un altro difensore. Evita infine il portiere e suscita con il suo personalissimo goal un putiferio di applausi che coll'udano almeno al ritmo delle onde sonore il rinnovato tetto in cemento della tribuna biellese. All'uscita dagli spogliatoi spiito assalto ai torpedone dei juventini. Applausi e saluti (e con i calciatori più noti scorrati dalla polizia, richieste di autografi). Biella è per la Juventus quello che Asti è per il Torino. Forse non è caso le due squadre a due giorni di distanza sono andate a provare le loro forze nei campi sportivamente alleati, alla vigilia del derby amichevole. Un derby che arriva un po' presto, ma già scatena interesse e discussioni.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Castano (Bercellino), Salvadore; Gori (Cassei), Sacco (Gori), Sarti; Da Costa, Del Sol (Zigoni), Nené, Sivori Menichelli.

BIELLESE: Gori; Garziola (Meneghetti); Fasero, Boldi; Rocca; Bearzot, Pulia, Rocco (Cavaglià), Zaccarelli; Gazza, Magna (Fazolio), Emiliani (Pellegrini), Nobile (Grassi), Vellatina (Alfieri).

Arbitro: Pattiano di Cuneo.

Che ve ne pare del signor Nenè?

Inchiesta «segreta» sul centravanti juventino - Pregi e difetti - Ieri il brasiliano era osservato anche dal «trainer» del Torino Nereo Rocco e da altri granata

Nostro servizio particolare

BIELLA, lunedì mattina.

Il neo centravanti della Juventus, Nenè — è il suo debutto — è stato a Biella come pure a Cuneo al centro dell'attenzione generale. I pareri sulle sue qualità tecniche sono contrastanti. Alcuni lo indicano come l'uomo che la Juventus cercava, altri invece, pur ajutandone le doti atletiche ravvisano in lui una mezz'ala di spinta più che uno sfondatore puro.

Di Nenè abbiamo parlato a gara finita, con i dirigenti juventini Catella, Giordanetti, Ceratti, Amapane, Bonfiglietti, con gli ex-calciatori Bertoli, Spadaccia, Oppezzo, con Piero Rava, allenatore della Biellese, con Castello pure egli tecnico addestratore, con il trainer del Torino Nereo Rocco, giunto a Biella insieme con Colla, Fuin e Bearzot; abbiamo chiesto le impressioni a compagni di squadra e ad avversari ed incominciamo da Boldi, l'ex-juventino che in lui vede in qualità di avversario diretto.

Per cercare di avere un parere nel quale la logica «di piemme» e lo spirito di collaborazione non fossero vele alla sincerità saggi Lentati abbiamo assicurato che il giudizio tecnico sarebbe stato pubblicato, non il nome del «giudicato».

In tal senso i complimenti risultano più attendibili pal-chè non riguardano frasi fatte e le osservazioni meno amare e più serene.

Parere numero uno: «Come la maggior parte dei giocatori brasiliani, Nenè non ama il contrasto con il diretto avversario. L'attaccante sud-americano sfrutterà invece a ragionato le condizioni di superficie il dilettevole che affronta in prima battuta e di dribblare, poi, il secondo giocatore che gli si pone di fronte, vale a dire il "libero". In altre parole il mulatto soffre la marcatura stretta e stenta parecchio a farsi largo nella retrovia di una difesa chiusa».

Giudizio numero due: «A Biella, Nenè ha avuto la possibilità di mettere in risalto le sue qualità individuali che si possono riassumere in una notevole elevatezza, nella falcata lunga e progressiva da tipico centrapiedista e nel forte tiro che possiede da ambo i piedi».

Impressione favorevole: «Nenè non si sarà ancora rivelato un fuoriclasse, ma non vi sono dubbi che qualitativamente, nel suo complesso, sia in possesso di doti superiori di gran lunga a quelle di centravanti che la Juventus ha allineato in scorsa campionato».

Un parere avverso: «La Juventus, squadra che sembrava a tragardi di sensibile pramiscenza, avrebbe dovuto leggerire un attaccante di maggior peso. Questo giocatore non sarà Nenè. La squadra di Amaral, tuttavia, può "indovinare" il campionato e ricorre, se si vendrà così che qualcuno un vero centravanti in Dino Da Costa, il cui inserimento al comando della prima linea juventina può dare risultati insperati».

Altra osservazione: «Nenè ha un leggero tonico indubbiamente positivo. E' chiaro dunque che per la sua classe non potrà mai dominare gli avversari nello stesso modo con cui Sivori».

Replica di un intenditore: «Quando avrà preso confidenza con la nostra difesa, Nenè, giocatore intelligente e scaltro, che sa difendersi da ogni sua dalla durezza degli interditori, potrà segnare molte reti di qualunque pesatura. E' un giocatore che "sente" la partita e che si batte per conquistare ogni palla giocabile».

Altra affermazione: «E' indubbiamente un giocatore di maniera. Ma la stoffa di John Charles "prima maniera" ma non ha la decisione nel dirigere i colpi di testa e coraggio e difetta anche della necessaria potenza».

Un giudizio telegrafico: «Il brasiliano deve essere spesso la maniera tale da consentirgli di sfruttare le sue doti».

Una critica addirittura: «La Juventus prosegue adagio e bene la preparazione iniziata a Cuneo. Da quanto si è visto ieri la conclusione più ovvia è che non si può trarre un valido giudizio, né sulla squadra né sulle prestazioni dei singoli giocatori, protettate sul falso. Di Nenè quindi si può semplicemente affermare che deve ancora abituarsi al gioco italiano né alle nostre difese».

Un commento incoraggiante: «La Juventus è migliore dello scorso anno specie per quanto riguarda la prima linea. Nenè vendrà molto per il suo coraggio nelle entrate e le sue abilità nello smarcarsi. Se i difensori del nostro campionato non gli monteranno una guardia speciale saranno guai seri per i portieri».

Un commento entusiasta: «Contro la difesa chiusa della Biellese Nenè non aveva alcuna soggezione. Si è gettato a capofitto nella lotta e se i compagni e soprattutto Sivori gli avessero indirizzato palloni maggiormente giocabili avrebbe sicuramente messo a segno qualche goals. Nenè ha classe ma occorre dargli fiducia e valorizzare i suoi mezzi atletici che sono notevoli».

Al termine delle «inchieste segrete» Nenè resta dunque un grande personaggio ancora da scoprire.

Soltanto il campionato dirà quello che realmente vale.

b. born.

La Juventus domina il Wiener nel torneo di Sanremo (4 a 0)

Sanremo, lunedì mattina.

I bianconeri della Juventus hanno esordito al 14° torneo ragazzi di Sanremo con una brillante prestazione e una netta vittoria ottenuta a spese dei pur temibili viennesi del Wiener, che vantavano un formidabile record conseguito nel loro torneo juniores: 116 goal segnati e soltanto 3 subiti.

Per i bianconeri hanno segnato Barcellino (due volte), Barile nel primo tempo e Petralli nella ripresa.

Risultati delle prime due giornate eliminatorie: Torino b. Carlin's Boys 1-0 (1-0); Juventus b. Wiener 4-0 (3-0); Roma b. Atalanta 1-0 (2-0).

Partite di stasera, lunedì: ore 21,15: Milan-Augsburg; ore 22,30: Benfica-Torino.

Delude il Savona contro il Varese B (1-1)

Buon gioco dell'Ivrea (5-1) a Cavaglià

Savona, lunedì mattina.

Si è visto ieri nell'incontro amichevole fra i biancoblù savonesi e il Varese B, il successo della medaglia di quelle che era stata otto giorni fa la partita con il Genoa. Contro i rossoblù genovesi infatti si era assistito a uno spettacolo brillante, piacevole e combattuto specie da parte dei savonesi, che avevano saputo impegnare a fondo i forti avversari.

Quella contro il Varese B è stata invece una partita sciatta, confusa.

Le cronache dell'incontro si condensano nelle due reti segnate, dal Savona, al 34' del primo tempo su tiro di punizione magistralmente battuto da Colombo e, nella ripresa, dal Varese al 34', per merito del mezzo destro Cuccoli.

Savona: Tonoli (Semenzin); Nadali, Fernanda; Pignè, Ballardini, Colombo; Dal Bolcon (Dall), Salomoni (Dal Bolcon), Celin, Malitasi, Giordano.

Varese: Muscherini; Marocco (Venturi), Mugnaini; Lorenzi, De Conti, Pinoni; Magnani, Cucchi, Barlino, Pesenato, Gavi.

Cavaglià, lunedì mattina.

L'Ivrea ha disputato la prima partita della stagione a Cavaglià sul nuovo campo (dedicato al ricordo della medaglia d'oro Ugo Marchiaro, caduto nella lotta di Liberazione), inaugurato per l'occasione con una significativa cerimonia. Il risultato dell'incontro fra gli eporediesi e la squadra locale, che milita con onore nel campionato piemontese dilettanti, è stato di cinque reti ad una a favore della compagine di lusso.

Le indicazioni di questo primo galoppo dell'Ivrea, dato dieci giorni di ritiro collegiale a Graglia Biellese, sono positive. L'allenatore dell'Ivrea Bussi, al termine della partita, ma ha nascosto la sua soddisfazione. «Nel primo tempo ho visto all'opera i nuovi acquisti, vale a dire Grasso, Poggi e Riva e devo dire francamente che mi sono piaciuti tutti e tre. Molto bene anche il giovanissimo Bollarin, chiamato a sostituire l'accentratore Albertoni, che ha «sparato» una cifra eccessiva, per cui i dirigenti l'hanno mandato a casa a meditare; fra i vecchi giocatori, mi sono apparsi più o buon punto Poggio, Sottolo, Bertetto, Invernizzi e Negri.

Reti: primo tempo: 7' Silva (Ivrea); secondo tempo: 3' Antonini (Ivrea), 8' Sarigner (Ivrea), 15' Ferrari (Ivrea), 21' Romeo (Cavaglià), 34' Sarigner (Ivrea).

Realizzate da Vanara le due reti dei grigi

L'Alessandria non brilla a Vigevano: 2-1

Il caldo ha influito sul rendimento dei giocatori - Ancora aperto il problema del centravanti: si spera in un «pentimento» di Bettini

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

Rocchaggiavamo noi in tribuna, per questa nuova ed improvvisa ondata di caldo; non c'era ragione quindi perché non rocchaggiassero in campo i giocatori del Vigevano e dell'Alessandria, costretti a muoversi in un'atmosfera afosa e sotto un sole implacabile. Ne è nata quindi, inevitabilmente, una partita stracca, e svogliata, risoltasi per 2-1 sul finale a favore dei grigi, dopo che un goal dei biancocelesti lombardi li aveva scossi dall'apatia. Una partita in cui risultanza tecniche sarà bene non tenere in eccessivo conto, onde non inciarsi andare a giudizi prematuramente pessimistici sul valore della formazione alessandrina, che si appresta al campionato di serie B.

Ad eccezione di Vanara, che si è scatenato nella ripresa quando Saja e Francesi lo hanno liberato dall'incomodo incarico di terzino riportandolo fra gli avanti, nessuno fra i grigi visti in campo ha fornito un rendimento superiore alla mediocrità. Influenza del caldo e della preparazione atletica ancora approssimativa, senza dubbio, ma anche carenza di idee e di intesa. E ciò è piuttosto strano in quanto, ad eccezione dei centravanti Canzia e dell'ala Sogliano, tutti gli altri alessandrini si conoscono da un paio e almeno sul piano dell'intesa non dovrebbero avere difficoltà.

Particolarmente atteso alla prova era appunto Canzia. Il giocatore cui la «ribellione» di Renzo Bettini ha lasciato, almeno per ora, in sordità la maglia n. 9. Il ragazzo di Carate Brianza che, a sentire il d.t. alessandrino Sala, nella precedente gara con la Valsesiana aveva mostrato in mostra spunti di gioco decisamente apprezzabili, ieri invece ha deluso. E non si può certo fargliene una colpa, né pretendere che chi ha alle spalle appena una breve carriera come dilettante nella Caratese, acquisti di punto in bianco esperienza e personalità sufficienti per guidare stabilmente l'attacco di una squadra di serie B.

In sostanza, il problema dei centravanti per l'Alessandria è — a nostro parere — ancora aperto. Valentino Sala spera che sia proprio Renzo Bettini a risolvergliello, convincendosi, sia pure in ritardo, che alla sua età è quasi impossibile trovare una squadra disposta a pagare i quaranta milioni necessari per il riscatto dalla lista dell'Alessandria.

Tutto ruota intorno a questo problema ancora insoluto, di importanza determinante per il futuro dei grigi. Per il resto le facende alessandrine dovrebbero progressivamente incanalarsi su binari giusti, col raggiungimento di un più apprezzabile grado di efficienza atletica da parte di giocatori come Fara, Oldani, Vitali, Migliavacca, le cui doti sono troppo conosciute perché si debba discutarne ora. Va aggiunta una cosa sola: l'arretramento di Vanara a terzino è un lusso che l'Alessandria, con la penuria di uomini pronti sul tiro che ha sempre lamentato, non può assolutamente permettersi.

Contrariamente a quanto si verifica d'abitudine nei confronti amichevoli precampionato, è stata più monotona la prima parte della gara, a ranghi completi, che non i secondi 45 minuti, a formazioni rivoluzionate. Nel primo tempo, salvo un palo di Vitali al 4' ed un palo di occasioni fallite da Canzia al 33' e al 34', le due squadre avevano vivacchiato, muovendosi a ritmo stracco, senza molto concludere.

Nella ripresa invece, un goal di sorpresa realizzato in contropiede al 7' dall'ala destra vigevanese Valtorta, ha dato la sveglia sia ai grigi in campo che a quelli in panchina. Sala e Francesi infatti, dopo aver visto la loro squadra rischiare lo 0-2 per una papera di Giacomazzi fortunatamente sfruttata da Valtorta con un tiro addosso al portiere, hanno mandato all'attacco Vanara sostituendo non l'unico ad aver fatto entrare in campo anche il giovane centrattacco Zucchi.

Al 22' Vanara, raccogliendo un centro di Para corretto di testa da Oldani, ha raggiunto il pareggio; al 35' lo stesso Vanara ha segnato la rete della vittoria, sfruttando un assatto passaggio di Oldani.

Gianni Pignata

La squadra di Viola è già in soddisfacenti condizioni

Il Chieri si impone (3 a 1) al Pinerolo

Reti di Stacchino, Francescon, Gionco e Barengo - Fra i pinerolesi in prova il brasiliano Portella

Nostro servizio particolare

Pinerolo, lunedì mattina.

Primo collaudo della stagione per Pinerolo e Chieri, con vittoria degli ospiti, allenati da Viola, per 3-1. Manca ancora quasi un mese all'inizio del campionato di serie D, ma gli allenatori delle varie squadre preferiscono, dopo la prima serie di sedute di preparazione, collaudare sul campo, in una partita regolare, seppure amichevole, gli schemi di gioco provati in allenamento e le particolari condizioni dei loro giocatori.

Meglio dunque cominciare per tempo a scrivere all'inizio del campionato con le squadre già a buon punto con la preparazione. Così i dirigenti del Pinerolo e quelli del Chieri hanno allestito un nutrito programma di incontri pre-campionato, di cui la partita di ieri era appunto l'inizio. La vittoria è andata alla squadra del Chieri, che è apparsa nell'altro più registrata nei vari reparti, con uomini che se non hanno raggiunto ancora una intesa perfetta, si muovevano secondo schemi di gioco già discretamente assimilati.

Per con l'assenza di qualche unità della massima importanza nell'economia generale della squadra, il Chieri si è mosso con notevole disinvoltura, specialmente il quintetto avanzato, ed ha dimostrato una discreta condizione (in tutti i reparti.

Del Pinerolo si può dire che la sua gara ha rispecchiato fedelmente le condizioni dei suoi giocatori, dopo appena una settimana di allenamenti, la preparazione individuale e la manovra collettiva non possono davvero essere delle migliori. Anche il Pinerolo ha comunque messo in evidenza alcuni elementi di buona levatura, come l'ala destra Cimatti (un prestito della Juventus), Pilato, Mina e Pessera. Nella ripresa il Pinerolo ha sperimentato il centravanti brasiliano Portella, in Italia per motivi di lavoro, non calciatori, il quale ha dimostrato di essere un giocatore di valore ragguardevole.

Ecco la sequenza delle reti: al 3' Domino porta in vantaggio il Chieri. Nella ripresa i chieresi raddoppiano in apertura con Francescon, Balbo le distanze il Pinerolo al 26' con Barengo, ma è il Chieri a consolidare il punteggio con un goal di Gianco a 5' dal termine.

p. pat.

Pinerolo: Pesce (Gallarato); Mina, Barengo (Gola); Scarone, Provera, Gola (Mina); Cimatti, Pilato, Giordano (Portella), De Michelis (Taverna), Barengo.

Chieri: Lamanniere; Rossano, Tuninetti (Passuti); Francescon (Barberis), Bosco (Filipputti), Filipputti (Calvesi); Gionco, Stacchino (Francescon), Fasi (Stacchino), Domino, Cipriani.

I bocciati del C. S. Fiat battuti ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

(a. b.) I bocciati del C. S. Fiat, espulsi dal campionato italiano, sono stati (ieri clamorosamente sconfitti nei quarti di finale del Gran Premio Marzoni, penultima prova del campionato della Way Assauto di Asti. La negativa prestazione dei torinesi, capitanati dal pluricampione del mondo Granaglia, per quanto deludente, non pregiudica la loro bella posizione in classifica, in quanto la più diretta antagonista, la Cristoforo Colombo di Genova, non ha saputo fare di meglio soccombendo essa pure di fronte alla Way Assauto nel turno successivo.

Questi di finale: Zerboni (Torino) batte Andace (Alessandria) 13 a 4; Way Assauto (Asti) b. Fiat Torino 12 a 2; Quma (Genova) b. Gainato (Genova) 13 a 6; Cristoforo Colombo (Genova) b. Sia (Torino) 13 a 6; semifinali: Zerboni b. Quma 13 a 8; Way Assauto b. Cristoforo Colombo 13 a 8.

Il dott. Bombarili, presidente dell'Unione bocciofila italiana, ha rese note le formazioni delle due squadre che rappresenteranno l'Italia al campionato del mondo che si disputerà nei prossimi settembre a Torino: squadra A: Granaglia, Bragagnia, Barzotto, Maccoco (campi del mondo); squadra B: Benevana, Rivara, Cuneo, Gaggero.

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie de «La Stampa», «La Gazzetta del Popolo» e «ENAL» le tessere di abbonamento per le gare del campionato 1963-64 ai seguenti prezzi:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 35.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE NUMERATE	L. 25.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE NUM. (donne e ragazzi)	L. 25.000
PARTERRE	L. 25.000
PARTERRE RIDOTTO PER RAGAZZI	L. 15.000
PARTERRE RIDOTTO SPECIALE PER RAGAZZI (*)	L. 9.000
DISTINTI CENTRALI	L. 15.000
DISTINTI CENTRALI RIDOTTI PER RAGAZZI E DONNE	L. 10.000
DISTINTI CENTRALI SPEC. RIDOTTI PER RAGAZZI (*)	L. 3.000
CURVE MARATONA E FILADELFIA	L. 10.000
CURVE MARATONA E FILADELFIA SPECIALE RIDOTTA PER RAGAZZI (*)	L. 2.000

(*) Tessera di abbonamento ridotto speciale per ragazzi fino al 16 anni valida per solo 11 (undici) partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente venduto abbinato ad un abbonamento intero.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in tribuna centrale, ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, sono pregati di darne avviso alla segreteria del F.C. JUVENTUS entro e non oltre il 10 settembre p.v. Trascorso tale termine, detti posti verranno messi in vendita.

Dai campionati assoluti la conferma dei giovani nuotatori azzurri

Ieri era tutto il nuoto italiano, oggi...

Fritz Dennerlein è un asso fra altri campioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Chi era alla piscina Bonacossa sabato pomeriggio, quando ormai il sole cadente aveva cominciato a mitigare i suoi raggi e una gradevole brezza sollevava sul pubblico stipatissimo che gremiva le anguste tribune, difficilmente potrà dimenticare lo spettacolo offerto da Fritz Dennerlein, questo ventisettenne campione, da dieci anni a questa parte va in giro per le piscine del mondo, a mezz'aria sempre tenendo testa, da solo, praticamente, alla schiacciante supremazia che ai nuoto esercitano russi, ungheresi, svedesi, tedeschi, per tacere dei fortissimi americani e australiani.

Fare parlare di spettacolo in assoluto significa forzare la mano, lasciarsi prendere dall'entusiasmo, dalla commozione, dal pathos. Ma credete, non c'è mai cosa più patetica della vittoria di Fritz nei 200 delfino. È specialità che lo ha visto primo attore ovunque scendesse in gara. Il patetico era rappresentato dal fatto che Dennerlein doveva vedersela con un avversario più giovane di otto anni, un avversario terribilmente in gamba, un ragazzo, napoletano come lui, che è il più indicato a raccoglierne l'eredità.

E la lotta con Rastrelli è giunta anche nel momento in cui Fritz aveva deciso di abbandonare l'attività natatoria. Con le gare di ieri infatti Fritz ha praticamente chiuso con il nuoto: prenderà ancora parte ai giochi del Mediterraneo che si svolgeranno verso la fine di settembre nella sua Napoli, solo perché il canto del cigno vuole intonarlo nelle acque, a sette di cipio che lo videro cimentarsi, che assistevano per primi i suoi primi successi.

Con Fritz Dennerlein si chiude tutto un ciclo. Il vecchio leone della Canottieri Napoli era l'ultimo rappresentante di una generazione di nuotatori che aveva dato al nuoto italiano i più grandi successi in campo internazionale. Scomparsi poco alla volta dalla scena i vari Pucci, Romani, Galletti (che ha però voluto tornare alle gare proprio in occasione di questi campionati, dopo due anni di inattività) e ormai prossimo a lasciare definitivamente anche Roberto Lazzari, Dennerlein non rimaneva l'unico postro rappresentante la grado di non farci sfigurare nel confronto con le altre nazioni.

Gli mancò sempre la consacrazione a campione d'Europa, visto che lo scorso anno giunse quella famosa squalifica sull'intera nazionale di pallanuoto che gli impedì di presentarsi a Lipsia. Ma Fritz ebbe egualmente la sua rivincita: il giorno stesso, quasi alla stessa ora in cui nella piscina tedesca il russo Kuzmin si aggiudicava il titolo del primato europeo, Dennerlein, nella vasca di Montecarlo, dettollva il falcidissimo record dei sovietici, portando il primato europeo a 2'12"6, una prestazione alla quale possiamo, in Europa, è più riuscito ad avvicinarsi.

Quella di Napoli sarà un po' come una recita in famiglia, una festa per gli intimi. L'ultimo moschettiere del nuoto italiano, la recita d'addio per il gran pubblico l'ha data a Milano, nella piscina Bonacossa. La ricordiamo sempre così il nostro Fritz, quando ha appena scappato la sua possente bracciata, con il logoro accappatoio rosso, e con gli occhi lucidi, riceve l'ultima medaglia di campione italiano.

Vittorio Prevo

I «ranisti» comprimari del nuotatore napoletano nella giornata di chiusura

Gross: il titolo [e quasi un primato] sui 200 Luciana Marcellini è di nuovo la più brava

Il fiorentino ha nuotato la distanza in 2'40"2 a 1/10 dal record italiano di Lazzari che resiste dal 1960 - Anche per la Marcellini prestazione d'eccezione: 2'55"3 sui 200 a 2/10 dal limite nazionale - Dennerlein conquista il 14° titolo individuale nei 400 «misti»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Dennerlein, Gross, Luciana Marcellini, la staffetta mista femminile della Lazio e quella 4x200 maschile della Canottieri Napoli sono gli ultimi campioni 1963 lanciati ieri sera alla piscina Bonacossa. Una chiusura un po' in tono minore, quanto a risultati in assoluto, ma ugualmente entusiasmante tanto da far scattare in applausi il pubblico numerosissimo che gremiva le tribune. Ancora una volta è stato il «vecchio» Fritz Dennerlein a far da protagonista; dopo il titolo conquistato sabato nei 200 a delfino, ha chiuso in bellezza impossessandosi anche di quello dei 400 misti. Adesso, qualcuno non pensi che l'assenza di Rosi, trattenuto da un ascesso dentario, abbia facilitato la vittoria di Dennerlein in questa specialità; l'azzurro ha nuotato ancora una volta da par suo, quasi a dimostrare che quando c'è in classe l'età non conta e l'assalto dei giovani si può respingere.

Fritz Dennerlein, giunto così al suo 14° titolo individuale, ha preso subito la testa nella gara nella frazione di delfino, staccando, sia pure di poco, il più temibile rivale, Rastrelli. Tale vantaggio ha mantenuto anche nel dorso e nella rana, e si è poi sostenuto nella stile libero, fermando i cronometri su un complessivo 5'12"8, vale a dire a un solo decimo di distanza dal proprio record italiano, che stabilì in occasione dei campionati della scorsa anno.

Fritz Dennerlein, dicevamo, è stato il primo, in apertura di riunione, a sollevare l'entusiasmo del pubblico, e da grande protagonista qual è tuttora, è stato anche quello che ha indotto gli spettatori all'ultima ovazione. Si disputava la staffetta 4x200, la gara più classica in campo natatorio, quella che serve da metro per misurare la forza di una nazione o d'una società.

In prima frazione era partito fortissimo il Fiat con un Bianchi stupendo, che andava alla caccia del tempo che gli permettesse di entrare nella lista dei probabili olimpici. L'ottimo di Ormond, su una distanza che fino a quella momento non gli era certo stata congeniale, ottenevo una splendida 2'16"1, a tre decimi dal primato italiano assoluto, e oltre a raggiungere lo scopo suo personale, consentiva al Fiat di prendere un bel margine di vantaggio su Orlando, della Canottieri Napoli. Ecco, che aveva dato il cambio a Bianchi, stupito lui pure: 2'18"3 il tempo impiegato a percorrere la frazione, mantenendo sempre a rispettosa distanza il secondo frazionista della Canottieri Napoli, Fossati.

Poi il Fiat cominciava a perdere terreno. Bolzoni, terza frazionista, non riusciva a far meglio di 2'16"4, un tempo di sostrozo che consentiva a De Falco di calmare quasi interamente lo svantaggio che aveva la Canottieri Napoli, ammontante a 7"7. Ecco l'ultima frazione, quella che doveva decidere del titolo: in acqua Dennerlein per la Canottieri Napoli e Cavaliero per il Fiat. Come a dire esito scontato.

E Fritz infatti, pur senza impegnarsi al massimo (2'12"1 il suo tempo) controllava da distante le mosse dell'avversario e terminava nettamente primo. Il tempo complessivo della squadra napoletana (8' 46"3) era nuovo primato italiano di società e primato del campionati, come a dire che il sipario scendeva sulla piscina Bonacossa chiudendo degnamente la quattro giorni natatoria milanese.

Abbiamo parlato di Fritz Dennerlein e della staffetta della Canottieri Napoli, ma anche il fiorentino Giancarmido Gross ha contribuito in una parte al successo tecnico di quest'ultima giornata. Il ranista, che aveva brillato finora soltanto sulla distanza corta, è riuscito finalmente a sfondare anche sui 200 metri: ha vinto questo titolo infatti facendo segnare 2'40"2, un tempo superiore d'un solo decimo al primato italiano che Roberto Lazzari stabilì nell'ormai lontano 1958.

Parlando ancora di staffette, quella mista femminile della Lazio (a mancare la Saini) ha vinto il titolo con 5'13"2, a 3"4 dal record nazionale assoluto. Un ottimo risultato dunque e una gara entusiasmante che ha visto un'altalenante supremazia nelle diverse frazioni. Partita bene la Lazio nel dorso con la Grace, che superava di poco la Camina del Fiat; le torinesi prendevano a loro volta la testa in rana con la Schiazzari, ma nel delfino si verificava un'entusiasmante rimonta della triestina dell'Edera Annamaria Cecchi, che superava la torinese Onari, giungendo ad affiancare la finale Pasqualetti, che aveva preso il comando.

Decideva la frazione stile libero e Daniela Reneck metteva tutti d'accordo, mentre per la piazza d'onore (a Pasquali l'Edera) aveva la meglio sulla Podestà (Fiat). Nei 200 rana femminili ha vinto la meglio Luciana Marcellini, che ha nuotato la distanza in 2'55"3, a due decimi dal suo record assoluto ottenuto quand'era ragazza, e stabilendo il record juniores e dei campionati. Medaglia d'argento alla bolognese Longo, mentre la torinese Schiazzari è apparsa impreparata per la distanza ed è terminata sesta. Bene invece l'altra torinese Dulio, della Rari Nantes, che s'è aggiudicata il quarto posto.

v. pr.

Risultati delle gare maschili: 400 quattro stili: 1. Dennerlein (Can. Nap.) 5'11"3; 2. Pignini (R. N. Na.) 5'20"1; 3. Auriemma (id.) 5'30"8; 4. Barzelli (id.) 5'32"7.

200 rana: 1. Gross (R. N. Firenze) 2'40"2 (nuovo primato dei campionati); 2. Caramelli (R. N. Na.) 2'41"2; 3. Giovannini (Lazio) 2'45"5; 4. Dalla Torre (Roma) 2'51".

Staff. m. 4x200 s.l.: 1. Canottieri Napoli (Orlando, Fossati, De Falco, Dennerlein) 8'46"3 (nuovo primato italiano di società e dei campionati); 2. Centro Sportivo Fiat (Bianchi, Rocca, Bolzoni, Cavaliero) 9'48"2; 3. Rari Nantes Napoli, 9'55"2; 4. Associazione Sportiva Roma, 9'55"2.

Risultati delle gare femminili:

200 rana: 1. Marcellini (Aniene) 2'55"3 (nuovo primato juniores e dei campionati); 2. Longo (R. N. Bo.) 3'1"7; 3. Secchi (Ripetta Mi.) 3'4"3; 4. Dulio (R.N. To.) 3'8"; 5. Schiazzari (Fiat) 3'8"2.

Staff. 4x100 misti: 1. Lazio (Croce, Palmucci, Pasquinelli, Bonech) 5'13"2; 2. Edera Trieste 5'17"; 3. Centro Sportivo Fiat (Camino, Schiazzari, Onori, Podestà) 5'19"5; 4. Canottieri Ariccia 5'25"5.

Classifica per società:

Maschile: 1. Canottieri Napoli; 2 Rari Nantes Napoli; 3 Fiat; 4 Lazio; 5 Roma.

Femminile: 1. Lazio; 2. Fiat; 3 ex-aequo Andrea Doria e Antonio; 5. Edera Trieste.

Continua il "boom,, dei nuotatori USA

Robie record mondiale 200 farfalla in 2'08"3

Nella giornata conclusiva del secondo incontro natatorio fra le nazionali dei Giappone e degli Stati Uniti gli atleti americani hanno nettamente dominato facendo registrare come è ormai loro abitudine tempi eccezionali.

Il giovanissimo Carl Robie ha nuotato i 200 metri a farfalla in 2'08"3; è record mondiale battendo il primato ottenuto a soli 17 anni da Kevin Berry di 2'08"4, ma lo stesso Robie una settimana fa era già sceso a 2'08"2. Dietro al primatista mondiale si sono classificati l'altro americano Richardson (2'10"3) ed il nipponico Kanaka (2'12"3) che non ha bisogno d'altro: Robie valeva secondo noi 2'08" e si è spremuto al massimo (un'è vera che nella successiva prova dei 400 misti non è riuscito a far meglio del connazionale Ralph Hendrick che ha nuotato in 4'55"5 sfiorando di 6/10.

Richard Mc Gough nei 100 dorso ha eguagliato per la seconda volta con 1'06"9 il mondiale di Tom Stock; Fukushima è l'altro statunitense Barisch hanno lottato per il secondo posto classificandosi nell'ordine con 1'02"8 e 1'03"9. Due Schollander schierato su una distanza per lui abbastanza inusitata, i 400, ha battuto quasi con facilità (5'15"9) il compagno di colori Mac Sanz (4'38"3), recenti primatista negli 800 s. l., e lo specialista giapponese Yamanaka (4'16"9).

Nella gara dei 100 rana vinta da Craig su Mainwaring in 1'06"2 contro 1'10"5 è stata la rotta dei velocisti; in lotta al 4 staccata a Mc Donough e Clark: alla virata era Clark in testa ma nella seconda vasca Mc Donough rimontava con una progressione fantastica concludendo la gara in 56"1, nuovo record per gli Usa, seguito dal rivale in 56"8.

La giornata era chiusa dalla staffetta 4 x 200 s. l.; il quartetto americano composto da Townsend, Schollander, Saari e Mc Donough apriva con 25 metri di vantaggio sugli avversari e pur senza impegnarsi a fondo realizzava il ragguardevole tempo di 8'12"7.

Gianni Gross

Lalla Cecchi

Giovanni Orlando

I campioni d'Europa hanno gareggiato su una barca presa a prestito

Entusiasmano Petri e Mosetti nella riunione remiera di Lecco

Distrutte le imbarcazioni del «2 senza» e del «4 senza» nel ritorno da Copenaghen, entrambi gli equipaggi non scesi ieri in acqua, ed hanno vinto, con altri scafi - Nell'otto vittoria dei tedeschi del Ratzeburger

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

Si temeva che Petri e Mosetti, bellissimi vicetitari del titolo europeo di «due senza» ritornati scarsi a Copenaghen, avessero deciso di disertare le regate internazionali di Lecco. La loro preoccupazione, com'è noto, era scaturita dal pullman che li riportava in Italia, andando quasi completamente distrutto. Per un regolare, si sa, è essenziale, anche da un punto di vista psicologico, gareggiare con la propria barca, quella su cui da mesi (nel caso di Petri e Mosetti da anni) si è allenati.

I due ragazzi lecchesi avevano anche da loro dipendenza in gran parte la buona riuscita della trasferta e non hanno voluto deludere le aspettative della folla, ancora numerosa per applaudirli. Hanno gareggiato su un'imbarcazione non loro, hanno vinto ugualmente con facilità tuttavia, con la sicurezza dei grandi campioni. Non hanno avuto bisogno di effettuare alcun «scatto», sono giunti al traguardo tranquillamente, sul filo dei trentadue colpi al minuto. Un ritmo di allungamento, una gara tutta in «souplesse», senza bisogno di forzare. La Marina militare, seconda, e l'armo austriaco del Ruderverein, terzo, sono arrivati quasi venti secondi dopo.

Anche il «quattro senza» della Moto Guzzi, medaglia di argento a Copenaghen, ha gareggiato e vinto a Lecco (appare con un'imbarcazione presa a prestito), battendo di tre lunghezze l'armo tedesco del Pasauer, che è una delle più forti d'Europa. Si è così avuta la conferma dimostrativa di forza. Nella gara del «doppio», Terzi e Pententi, invece, alla regata del «doppio» non si sono neppure presentati: delusi, hanno visto l'equipaggio, lo-rinviato a breve scadenza quando vorranno farlo una polemica dimostrazione di forza. Nella gara del «doppio», Terzi è riuscito a superare il campione d'Italia D'Ambrosi, favorito però battere a suo modo dall'austriaco Horst, autore d'un ritorno «scatenato».

Nel «due con» il G. S. Moltrasio ha avuto la meglio sull'Aeronautica Militare di Siracusa. Sulla gara non vi sarebbe motivo di soffermarsi (il tempo realizzato è stato mediocre, la sconfitta dei siciliani una prevista), se non si fosse verificato un fatto che è stato singolare. L'equipaggio vincitore era infatti formato da un allievo, da un ragazzo cioè di soli diciotto anni, e dal proprio allenatore, ecco la gara all'ultimo sangue perché il secondo vogatore si era infortunato. L'allenatore in questione ha trentatré anni, si chiama Lucini, è stato più volte campione d'Italia di «doppio» con Pessaggia.

Nell'«otto», la gara più attesa, quella in Moto Guzzi, si lotta per il successo s'è accesa fin dall'inizio ma è due armi stranieri precisi: quello tedesco, il Ratzeburger (a fratello minore dell'omo campione di Europa), e quello jugoslavo, il Marmar. L'ha spuntata il primo, mentre i quattro equipaggi italiani in lizza (Carabinieri, Falck, Marina Militare e Garibaldino) non hanno potuto far altro che lottare per la medaglia di bronzo, classificandosi nell'ordine.

m. car.

Ecco i risultati: Quattro con: 1. Falck (Vanoli, Pelli, Galanzi, Trivini, tim. Mancini), in 7'18"2; 2. Passauer (Germania), 7'18"1; 3. Senigallia, 7'18"4.

Due senza: 1. Ignis (Petri Mosetti), in 7'36"3; 2. Marina Militare, 8'15"7; 3. Mauilia (Austria), 8'16".

Singolo: 1. Finck Horst (Viking, Austria), 8'07"3; 2. Terzi (Canottieri Lecco), 8'08"; 3. D'Ambrosi (Nazario Sauro), 8'17"9.

Due con: 1. G. S. Moltrasio (Galli, Lucini, tim. Morganti) 8'32"1; 2. Aeronautica Militare 8'41"7.

Quattro con: allievi: 1. Moto Guzzi (G. Stropeni, Pozzi, Giordani, L. Stropeni, tim. Stefanoni), 8'38"8; 2. Canottieri Lecco, 8'40"8; 3. Baldario di Oreniano, 8'53"5.

Quattro senza: 1. Moto Guzzi (R. Spheis, Balatti, Zucchi, L. Sabris), 6'47"5; 2. Passauer (Germania), 6'57"; 3. Falck, 6'58"1.

Doppio: 1. Ratzeburger (Germania), 7'13"2; 2. Vesinski (Jugoslavia), 7'11"; 3. Ruderverein (Austria), 7'18"3.

Otto: 1. Ratzeburger (Germania), 6'28"6; 2. Marmar (Jugoslavia), 6'32"6; 3. Carabinieri, 6'40".

Torino-Valtournanche

Luciano Galbo ha vinto davanti a Boni

VALTOURNANCHE, lun. matt. (a. f.) Il primato di Italo Zilioli nella Torino-Valtournanche, organizzata dalla S.C. Madonna di Campagna, ha resistito. Il turismo aveva impiegato nella precedente edizione di questa corsa 2 ore e 22 minuti a compiere i 131 km. mentre il chierese Luciano Galbo, vittorioso ieri per la quinta volta nella singlane, ha impiegato tre minuti di più.

Hanno guidato a lungo la corsa, imponendo un notevole passo ed avvantaggiandosi fino a due minuti, Bonetto, Baldussi, Bonetti, Tramaria, Armano e Boni.

Anche nell'odierna edizione l'azione risolutiva, dal pinzone, si è avuta nei pressi di Montjovet. Qui i battistrada che già avevano perso Boni si rincorrono a Baldussi (Meichionni, Alessandria) e Bonetto (Gsa Torino) che proseguivano coraggiosamente alla media platiato elevata di 42 km. orari) dal gruppo degli inseguitori partiva alloro Galbo.

A Galbo si agganciava lentamente Boni e i due a metà dell'ultimo e decisivo salito raggiungevano Baldussi (che finirà poi sesto) e Bonetto. Entrambi freschi, Galbo e Boni precedevano di conserva fino a poco più di un chilometro dal traguardo; in un tratto molto aspro Galbo ha avuto uno scatto deciso ed irresistibile ed in breve ha distanziato di 25" il suo valoroso avversario. I due posti successivi sono stati per Bodrero, sempre regolare, e per il suo giovane compagno di colori Cattelan (la Junior).

ORDINE D'ARRIVO: 1. Galbo Luciano (Polisp. Chierese) km. 131 in ore 5 e 23, media km. 38,763; 2. Boni Silvio (V.C. Settimese-Ella) a 28"; 3. Bodrero (C.S. Fiat) a 34"; 4. Cattelan (Ju.) a 1'23"; 5. Schiavon

Sotto con l'asta a Helsinki

Morris supera m. 5,02

HELSINKI, lunedì mattina.

L'americano Ron Morris ha superato col salto con l'asta metri 5,02, nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Mikkeli, in Finlandia. Morris è il terzo migliore atleta della specialità, dopo i connazionali John Pennel, primatista mondiale con m. 5,20, e Brian Sternberg, che ha saltato metri 5,01.

Ripresa del trotto all'ippodromo di Vinovo

A Valtina il Premio Chieri

La vincitrice si è imposta di misura davanti a Falloppio che aveva condotto per tutta la gara - Nella corsa Totip si è affermato Assuero su Decano e Laveno

Vinovo, lunedì mattina.

Ripresa in grande stile del trotto all'ippodromo torinese, con una riuscitissima riunione. La prova di centro, il Premio Chieri (lire 3[illegible] mila, metri 2100) ha visto in gara otto cavalli. Dopo buona lotta è riuscita vincitrice Valtina che in rotta d'arrivo ha piegato la resistenza del battistrada Falloppio per vincere facilmente.

Alla partenza aveva rotto Plinius e Falloppio era stato lasciato [illegible] davanti ad Ivor, Galeone, Desalx, al largo del quale trottava Valtina precedendo Plinius rimasto dalla rottura, William e Santone.

Progrediva allora Galeone che, al passaggio davanti alle tribune aveva affiancato Falloppio, mentre all'esterno guadagnava posizioni William che affiancava Desalx. Sul rettilineo di fronte era sempre Falloppio a guidare la gara, mentre si facevano sotto decisamente Plinius e Desalx. Falloppio entrava per primo sulla curva finale attaccato da Valentina dietro la quale si erano portati Galeone ed Ivor; in retta d'arrivo lottavano a testa a testa Falloppio e Valentina mentre al largo di tutti forniva il suo spunto Desalx.

A cento metri dal palo Valentina riusciva a piegare la resistenza di Falloppio e si trovava a vincere abbastanza facilmente, mentre lo [illegible] Falloppio difendeva di stretta misura il secondo posto dal forte finale di Desalx.

Ordine di arrivo: 1. Valtina (E. Gubellini, del signor Egone Fischl); 2. Falloppio; 3. Desalx; 4. Ivor; 5. Galeone; 6. William; 7. Plinius; 8. Santone. Tempo al chilometro della vincitrice 1'33"1. Totalizzatore: vinc. 38, piazz. 22, 18, 17; accop. 160.

Nelle altre corse della serata da notare la franca vittoria di Assuero nella corsa Totip (Premio Andezeno), di cui ha nettamente preceduto Decano, Laveno e Biban. Le altre corse sono state vinte da Batan (I. Berthier), Darandabri (2. Aiello, 3. Lavalle), Devin (2. Epoque, 3. Pachi), Filosofa (2. Mike del Guà, 3. Sabbioncello), Diagonal (2. Chiffoletto), Arabo (2. Ingenua, 3. Sirilla).

Elvio Rossi

TOTIP - Monte premi L. 31.634.000

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-2; 1-1; 1-X; X-2

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalla schedina:		
Gr. P. Città Torino (Bellolo, gal.)	1. Sir Orden	2. Sinoni
Pr. Gorgona (Airdenza, galoppo)	1. Lobengrin	2. Pavone
Pr. Bayard (Montebello trotto)	1. Valeriella	2. Nadia
Pr. Andrezeo (Vinovo, trotto)	1. Assuero	2. Decano
Pr. Meleto Ricasoli (Scana, tr.)	1. Conga	2. Lisboa
Pr. Semenzi Biella (Savio, tr.)	1. Bismark	2. Biaco

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si presumono quote medie.

A Sir Orden il G. P. Varese

Grave caduta di Camici

VARESE, lunedì mattina.

Sir Orden, dell'allevamento Gibi, montato da Otello Fanciera, ha vinto il G. P. Città di Varese, disputato ieri all'ippodromo delle Bellole.

Al Gran Premio non ha potuto partecipare il fantino Nicola Camici (che doveva essere in sella ad Antiguano), infatti in una corsa precedente, il Premio SIAE, il popolare «jockey» che montava Nave è stato travolto in non esatta insieme a Pisanello che era montato da Verdicchio; ambedue i fantini sono all'ospedale. Verdicchio guarirà in 15 giorni, Camici in un mese.

Nuovo primato dei campionati e personale dell'atleta

Frinolli (50'4 sui 400 hs) diventa campione militare

Mazza si classifica 5° nei 110 hs in 14"5 nella gara vinta dall'americano Hichs in 13"9 Giannattasio al 4° posto nei 200 con 21'5 - Il giavellottista Pedersen lancia a 81,62

Bruxelles, lunedì mattina

si sono conclusi ieri allo stadio di Bruxelles, alla presenza di duemila persone, i campionati internazionali militari di atletica leggera.

L'unica vittoria ottenuta dagli atleti italiani è stata quella di Frinolli nella gara dei 400 ostacoli. Frinolli ha realizzato il tempo di 50"4, ed ha battuto i tre specialisti americani Southern, Cephas e Allowich.

L'Italia ha poi ottenuto un secondo posto, dietro gli Usa, nella staffetta 4x400, composta da Cerutti, [illegible], Ottolina e Giannoni, un quarto posto con Mazza (14"5 sui 110 ostacoli vinti dall'americano Roy Hike in 13"9) ed un quinto con Giannattasio (21"5 sui 200). In questa gara gli atleti Usa hanno realizzato una prestigiosa tripletta; la gara è stata infatti vinta da Poynter, seguito da Drayton e da Moon.

Una ottima prestazione è stata poi realizzata dal giavellottista norvegese Pedersen che ha lanciato l'attrezzo a m 81,62.

Nelle altre gare i titoli sono andati al belga Allonsius nei 3000 metri, col tempo di 14'12"2; agli americani Horn nel salto in lungo (m 7,70), Hoat nei 400 ostacoli (46"8) e Crane nel lancio del disco (m 52,35).

Come si può notare la manifestazione ha segnato una netta prevalenza degli atleti Usa che si sono aggiudicati la maggior parte dei titoli in palio.

I risultati: Metri 110 ostacoli: 1 Hicks (Usa) 13"9/10; 2. Durira (Fr.) 14"2; 3. Enzig (Pak.) 14"5; 4. Emberger (Usa) 14"5; 5 Mazza (It.) 14"5 Metri 1500: 1 Cunliffe (Usa) 3'43"3; 2 Snepvangers (Ol.) 3'45"6; 3 Mesmmerisis (Gr.) 3'46"2 Metri 200: 1. Poynter (Usa) 20"9; 2 Drayton (Usa) 20"9; 3 Moon (Usa) 21"4; 4. Giannattasio (It.) 21"5.

Metri 400 ostacoli: 1. Frinolli (It.) 50"4; 2 Southern (Usa) 51"3; 3. Cephas (Usa) 51"5. Metri 400: 1. Healy (Usa) 46"6; 2. Thiemann (Germ.) 47"2; 3. Cassell (Usa) 47"2 Disco: 1. Crane (Usa) 52,35; 2. Cerutelle (Fr.) 49,91; 3) Kreuk (Bel.) 48,57. Giavellotto: 1. Pedersen (Norv.) m 81,62; 2. Reardeto (Usa) 74,06; 3. Wrightam (Usa) 73,61.

Metri 5000: 1. Allonsius (Bel.) 14'12"2; 2. Gammouli (Turchia) 14'32"5; 3. Trupa (Usa) 14'37"8. Lungo: 1. Horn (Usa) 7,70; 2. Moore (Au.) 7,65; 3 Pole (Bel.) 7,42. Staffetta 4x100: 1. Stati Uniti 40"2; 2. Italia 41"2 (Cerutti, Giannattasio, Ottolina, Giannoni); 3. Germania 41"5

★ San Carlo Canevese, nel «premio Sportivi» per allievi, è risultato vincitore il ciclista torinese Di Mari (del C.S.I.); a circa un minuto, Capone ha regolato il gruppo.

Nella seconda giornata della Mostra cinematografica di Venezia

Italia, Francia e Polonia di scena in un'intensa domenica

Avviato sullo schermo del Lido il carosello dei giovani registi

Di due esordi, il più felice è stato quello del veneziano Tinto Brass - Il suo film «In capo al mondo» è stato girato in quaranta giorni con quaranta milioni - E' la storia di un giovane come «La bella vita», l'altra opera prima del francese Enrico Per il «Leon d'oro» è stato presentato «Il silenzio» del polacco Kutz - Vigore di stile ma troppo rigida impostazione ideologica

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Domenico stakanovista alla XXIV Mostra di Venezia. Nella seconda giornata della rassegna i film sono bruscamente saliti a tre, in quanto all'opera in concorso per il «Leone d'oro» si è aggiunto un paio di pellicole che hanno aperto l'arringo minore dello «Opere prime». Poiché i giovani hanno dei diritti, cominciamo da loro.

Dei due esordi il più felice è stato quello del veneziano Tinto Brass cui ha dato fiducia il produttore Moris Ergas. Trentenne, laureato in legge, già aiuto di Rossellini in *India* e nel *Generale Della Rovere*, Brass ha girato il suo primo film (suo anche nel soggetto, nella sceneggiatura e nel montaggio) in 40 giorni al costo di settanta milioni: un piccolo primato di velocità e di parsimonia. Non vorremmo sbagliare, ma, visto *In capo al mondo*, ci pare che il cinema italiano possa sicuramente contare su un nuovo regista.

E' il divertente ritratto, sbalzato con monologhi interiori, d'un giovinotto veneziano, Bonifacio B., che una mattina si avvia tutto allegro a sostenere l'esame psicofisico richiesto per la sua ammissione in una grande azienda. Ma non ha finito di rispondere a quelle assurde domande che le vele gli cascano, e un'aspra malinconia di figlio del secolo s'impossessa dell'anima sua. Nel tempo che gira la sua Vespa nell'attesa di conoscere i risultati dell'esame (e la gira, per la verità, con scrupoli di turista alla rovescia, per itinerari, anche troppo patoni, di pensieri sofferti, di esperienze dolorose), il giovane, senza parere, mette sotto processo la società che ha fatto di lui, troppo per tempo, un vinto, uno sfiduciato. Cresciuto nel fascismo e nella guerra, maturato nella Liberazione e giunto al «miracolo economico», Bonifacio si ritrova ai nostri giorni a non avere più nessun appiglio al vivere, a in quel suo vagare nei luoghi della sua memoria (da cui non sono esclusi cimitero, manicomio e altri luoghi poco ameni) trova che tutto è stato menzogna e cenere: la famiglia, la scuola, la chiesa, l'amante Gabriella, e gli stessi amici: Claudio, il comunista, ora degente agli Ospedali marini, e Kim, il compagno della Resistenza, bastonato dai fascisti, ora chiuso fra i pazzi. E in quanto a lui, Bonifacio, che cosa può aspettarsi da un lavoro che quale che sia per essere lo troverà perfettamente indifferente?

La sostanza del film è amaramente elegiaca, ma il tono è tutto diverso. Bonifacio, e per lui il regista, conserva in tanto pessimismo il dono d'una fantasia sbrigliata. Di qui un film che dice cose tristi nel modo più vagabondo, spiritoso (ai soprusi dialoghi ha collaborato Giancarlo Fusco) e che fonda la desolazione del quadro con estri, guizzi e trovate di un autentico buffonesco cinematografico. *In capo al mondo*, bene interpretato dallo scioltissimo Sady Rebbot, da Pascale Audret e da Tino Buazzelli, porta anche pensieri estrinsecati e altre fanfaronate di marca più o meno felliniana. Ma il nuovo regista più ci è piaciuto nella scena più sua: il smagato osservatore e aneddotista di una Venezia amara, trasferita, nei suoi sali, su un piano di denuncia sociale.

Quella fusione tra la materia e l'umore che è in gran parte riuscita al giovane Brass, manca invece all'altra «opera prima», *La bella vita* («La bella vita») del francese Robert Enrico, di cui si ricorda l'originale cortometraggio *La rivière du hibou*, Gran premio al Festival di Cannes 1962. Anche questa è la storia d'un giovane in grave disagio, un reduce dall'Algeria che si reinserisce a fatica nella fosca e arcigna Parigi della bombe al plastico. Frédéric sposa la ragazza che ama, conosce le pene della disoccupazione, risale l'erta come fotografo, e quando si è un po' rimpannucciato, la cartolina-precetto lo richiama alla guerra. Qui la denuncia si appunta addirittura contro la maledetta vocazione guerraiola dell'intera umanità. Ma il film, pur carico di buone intenzioni e non privo di qualche accento fine, risulta stratificato, addizionato nei suoi episodi; e per giunta oscuretto. I casi di Frédéric, per quanto dolorosi, restano sproporzionati all'assunto, che dal suo canto si affida al troppo comodo espediente di inserti documentari, con cupe cadenze di passi di marcia. Ma buona anche qui la prova del protagonista, il giovane Frédéric De Pasquale, che arieggia un po' Belmondo a un po' Montand.

Il regista Otto Preminger con la moglie ha assistito ieri sera alla proiezione del film polacco (Telefoto)

Nella sezione «Leoncino» si è presentata la Polonia con *Milczenie* («Il silenzio»), tratto dall'omonimo romanzo di J. Szczygiel per la regia di Kazimierz Kutz, uno dei rappresentanti della «Nouvelle vague» polacca, inseriti nel gruppo «Kadr». Kutz ha vinto l'«Anatra d'oro», premio annuale dei critici cinematografici polacchi, con *La croce del valorosi*, e si è segnato sul piano internazionale con *Fenice su un treno*, a cui fu assegnato lo scorso anno la «Vela d'argento» al festival di Locarno.

Il silenzio è un film grave, cupo, improntato da un gelido realismo. In una cittadina polacca, subito dopo la guerra, un ragazzo alla fame mette paura al vecchio parroco, poi scappa. Scappa, e mai consigliato da un amico, si reca in un campo di reduci di guerra. Massacra un orfanello, e quasi gli scoppia in mano, accecandolo. Il ragazzo, Stach, ha fama di «rosso»; e questo basta perché in città si sparga la voce ch'egli avesse voluto attentare al parroco e fosse stato così punito dall'intervento divino. Il prete, cadente, malato di vecchiaia, sentita la cosa, si chiude in un silenzio prudente e secondo lui evangelico. Su quel silenzio ostinato e sofistico si consuma il destino dell'infelice ragazzo. Che anche all'ospedale è accerchiato dai bacchettoni e non trova compassione che in una giovane infermiera.

Dopo aver tentato d'impiccarsi, il ragazzo a poco a poco si rassegna alla cecità, facendo leva sulla sua buona coscienza. Imparerà a muoversi al tatto, lascierà l'ospedale, si metterà a cercare un lavoro con cui guadagnarsi la vita. L'ultima inquadratura ce lo mostra che cammina gagliardo sulle navi.

Al contrario la parabola del prete è tutta calante, anzi piomba a perpendicolo. Aggrappato agli oggetti di una religione che per lui è soltanto superstizione, egli fa un bel farsi bello con Dio della propria reticenza («Io non ho accusato il ragazzo»): nell'intimo sente che non bastava non accusare, ma bisognava scolpare e difendere. E attraverso quel mal celato riparo passano gli spifferi di rimorso che avvelenaranno gli ultimi suoi giorni.

La troppo rigida impostazione ideologica (che si avverte anche nella fattura del film, avviscerandante a contrasti le scene del ragazzo cieco e quelle del prete accecato), l'aver tirato conseguenze generali e gravi dal caso di un macabro evidentemente rimuginolato, sono, con qualche sprazzo di enfasi teatrale, i difetti di un film, che nel valore delle immagini, nel vigore dello stile e nella resa degli interpreti (fra i quali spicca Kazimierz Fabisiak) giustifica la sua ammissione alla Mostra. Del resto *Il silenzio* ribadisce quell'accento di tesi, di costruzione, di simmetria, che a giudicare da saggi recenti, sembra sia per diventare costituzionale nel cinema polacco, e scapito del respiro delle vicende e dei caratteri.

Leo Pestelli

In motoscafo sulla Laguna

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi durante una gita in motoscafo: i due coniugi sono stati tra i primi attori giunti al Lido per la Mostra cinematografica

La cornice mondana del festival non è più quella degli altri anni

Nella serata inaugurale hanno preso più rilievo le miliardarie americane e le giovani donne russe e cecoslovacche - Non sono mancati gli attori, anche di nome, ma per i fotoreporters e i cacciatori d'autografi erano «nessuno» - I registi esordienti parlano dei loro film - Si riscopre Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

I bambini raccolgono conchiglie sulla spiaggia dell'Excelsior. L'anno scorso, per quanto già meno delle stagioni di prima, commercianano autografi. Un fotoreporter, sabato sera — la serata d'apertura del festival — domandava ad un altro il nome e il cognome di una donna bionda, giovane, con l'abito verde, che saliva i gradini del palazzo del Cinema. Gli hanno risposto: «E' nessuno». «Cinque nessuno...», ha cantato il fotografo.

Biglietti a borsa nera

La donna bionda poteva essere una nipote di Dogi, una dattilografa veneziana, la moglie di una autorità municipale, una straniera in vacanza al Lido, con soldi o ammiratori disposti all'accompagnarla, per il «gala» del Palazzo del Cinema (18.000 lire il biglietto a borsa nera). Poteva essere — per con minori probabilità — una donna scrittrice o medico, ingegnere ecc. Forse una ballerina classica. Era anche bella, fatta armoniosamente, con ricchezza di colori, abbondanza di forme, la figura di un affresco del Tiepolo. Non era nessuno. E' la legge della cronaca che ai Lidi mondano: ma anche, ormai, una deformazione professionale, il vizio, l'abitudine pigra alla caccia tino con CC, BB, la Loren, ai nasoni, le starlette in due pezzi.

Intanto, nella hall del Palazzo del Cinema salottiera — con visone bianco e chiffon — una Rothschild, ignota alle cronache perché non divorziata, non amata, per esempio, da Onassis. E c'era Laurence Harvey, un attore dell'Old Vic, che in Italia — nel film di Castellani — ha avuto la parte di Ranco, C'era Jean Vilar, appena arrivato a Venezia, con il programma dei recital del 7 settembre: un'antologia di Balzac, Renard, Chamfort. C'erano i pittori De Chirico e Bellitan, c'era il regista americano Otto Preminger, noto specialmente per la moglie, una flessibile verga di argento — capelli, abito con paillettes, sandali, palpebre — vicino a lui, tracagnotta e calva ed ironico. Fra gli italiani, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Franco Rossetti, il regista Gianfranco De Bosio di cui si presenterà, nel pomeriggio, il primo film Il terrorista, Gian Maria Volonté, Carla Gravina, Gianni Santuccio.

Ma il fondale — al «gala» — era, nella sostanza, diverso da quello in rotocalco degli altri anni: vi prendevano più rilievo le miliardarie americane lievemente decomposte, con brillanti come aluri alle dita, e una voglia, una curiosità di vivere che le fa quasi innocenti: e c'erano le donne cecoslovacche, russe; cioè l'attrice del film cecoslovacco, La falce d'oro, diciottenne e vestita di pizzami bianchi, tessuti nel suo Paese, i capelli lisi e di un biondo-bianco, naturale, di cui non si può dire altro se non «raggio di luna». E si chiama, questa ragazza, Kharia Cukhimova. Vicino a lei, la ballerina del Teatro dell'Opera di Mosca, Gemonova, con tracce nere pesanti e brillanti, abito — nel ricordo di Caterina di Russia — di grosso seta azzurra.

Invece, Serghei Gherassimov, che fa parte della giuria del «Leone d'oro», ha, nel modo di portare le mocking, di cincinnati i piccoli baffi, assicura, proprio quella aria di «viveur» romagnolo, appena attempato, che gli attribuisce Federico Fellini, nei suoi racconti «retour de Russie» (interrogato sul premio del Festival di Mosca da Otto e mezzo, Gherassimov rispose che Fellini, di lui egli è molto amico, se fosse cresciuto nella società sovietica, sarebbe «naturalmente» altri film, e non meno belli di questi che fa ora...).

Due ore un quarto di proiezione di Tom Jones. Il pubblico che applaude le scene della caccia al cervo, dei ginepri dei due innamorati — Sophie e Tom — e, insomma, si rallegra, respira, insieme ai protagonisti della storia, questa gran corsa all'aria aperta, il contatto felice ed anche crudele con la natura (la campagna inglese, i contadini e i vagabondi inglesi del '700) che il regista Tony Richardson è riuscito ad esprimere nel film. Si sentono osservazioni come queste: «Non ci sono che gli inglesi, oggi, che abbiano veramente il gusto della vita in campagna». E le ragazze che hanno fatto i loro studi in Inghilterra, spiegano il valore della parola «scozzese», nello buon del protagonista Tom.

Dopo il film, l'itinerario rituale: il bar, il ristorante dell'Excelsior. Una tavola è occupata dal presidente del Senato, Cesare Merzagora, con la famiglia: ad un'altra tavola, gli invitati di Raoul Levy. E questa, a margine dei festival veneziano del tempo della «crisi» — potrebbe essere una storia indicativa. Raoul Levy è un uomo sui quarant'anni, bruno, d'aspetto piacevole, ebreo parigino. Nel 1955 nessuno lo conosceva: l'anno dopo, avendo finanziato il primo film di Vadim e di Brigitte Bardot (Et Dieu créa la femme), era già ricco, o avviato ad esserlo, e potente, almeno all'apparenza: un «big» del cinema. Vadim e specialmente BB — suoi amici dei tempi poveri di St-Germain-des-Prés — erano, per lui, il capitale. Provvisto anche di un certo galateo culturale — secondo la regola dei parigini del milieu — e di fantasia, Raoul Levy si profilava come un Mike Todd europeo.

Innamorato della Morgan

La crisi del cinema, sommata forse ad una inclinazione morbosa a perdersi, lo ha cancellato, per ora, dall'albo dei privilegiati: una specie di «Lassi Tyson» francese, anche con più charme, forse, del protagonista dell'ultimo romanzo di Francis Scott Fitzgerald. Levy ha cominciato con l'innamorarsi di Jeanne Morgan, ha tentato di uccidersi per lei, ha messo in cantiere — proprio quando si mostravano le prime crepe del «boom» cinematografico — un progetto ambizioso, cui non sarebbero bastati un centinaio di miliardi: un film su Marco Polo da girarsi in Cina, protagonista Alain Delon. Il film non si è fatto, Levy è ricomparso quest'anno al Lido, e ha ricominciato a dire grazie: il primo gradino, ricominciando da zero, della scala valentieri il grazie entusiasta artificioso del Lido per visitare la Mostra del Carpaccio o la Mostra d'arte figurativa contemporanea «Visione-colore», si torna, il passeggiare per le Mercerie, a prendere il pelato al Quadri, quando è fatto il film; e, per esempio, al ricevimento del comune a Ca' Rezzonico c'era anche Matisse Mcnaico — per vient'altro noto se non per i suoi disegni che piacciono ad Alberto del Belgio — la quale dolcemente guardava gli affreschi delle nozze», o la Passeggiata del Piccolo; e si confrontava con le donne bionde e rosa dipinte da Rosalba Carriera, chiedendo al conte milanese Giorgio Pierfederici chi se mai che valga entrare le veneziane di quel tempo, per avere una carnagione che oltre che Elizabeth Arden...

Adele Cambria

LAMA BOLZANO

Superflex... lama straordinaria!

L'attore inglese Laurence Harvey nell'atrio del Palazzo del Cinema (Telefoto)

Drammatica avventura nella nebbia

Ferito uno studente sui monti di Vinadio

Precipitato in un burrone nel salire al santuario di Sant'Anna è rimasto una notte intera senza soccorso, assistito da un chierico - Raggiunto ieri all'alba è ora in grave stato all'ospedale di Cuneo

Sergio Giunganino, ricoverato all'ospedale di Cuneo

Vinadio, lunedì mattina.

Un giovane studente cuneese, Sergio Giunganino, di 17 anni, residente in via Mameli 4, precipitato in un burrone in valle Stura mentre si recava in pellegrinaggio al santuario di S. Anna di Vinadio, è rimasto gravemente ferito ed ha potuto essere soccorso solo dopo undici ore di affannose ricerche. Il Giunganino è ora ricoverato all'ospedale di Cuneo, dove i medici lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Il giovane, nel primo pomeriggio di sabato, salutava i familiari, in villeggiatura a Vinadio, e con l'amico tredicenne Gianni Viale, pure residente a Cuneo, in corso Gramsci 14, si incamminava a piedi verso il santuario di S. Anna. I due per abbreviare il cammino, attraversata la frazione di Pratolongo, s'inoltravano sulla mulattiera che attraversa il vallone di Rio Freddo, ma a causa della nebbia calata improvvisa, vi si smarrivano. Privi di qualsiasi attrezzatura per escursioni in montagna ed anche di cibo, il Giunganino e il Viale vagavano alla cieca per oltre un'ora, invocando soccorso. Ai piedi della cima Dent (quota 3100) il Giunganino scivolava sul tappeto erboso e precipitava per una ventina di metri, fermandosi in modo che, sul momento, non parve grave. Era infatti il ferito che non appena ripresosi incitava l'amico a scendere a valle a dare l'allarme.

Così faceva il Viale, e sulla strada che porta a S. Anna incontrava un'auto di turisti francesi che lo trasportava fino al santuario. Da qui partivano due giovani, Guido Giordanetto di 24 anni e il chierico Attilio Feraudo di 21, che in serata raggiungevano il ferito. Constatato che per trasportare il Giunganino occorreva una barella, il chierico si trattenne accanto all'infortunato, mentre il Giordanetto scendeva a Pratolongo per organizzare una squadra di soccorso.

Partivano poco dopo Cesare Del Mont, Luigi Bagnis, Giuseppe Giordanetto, Angelo Pigaglio, Pietro Garino, Ugo Pigaglio ed Andrea Ugo insieme con Guido Giordanetto e col dott. Vigna di Vinadio. Verso mezzanotte la squadra era sul luogo dove era accaduta la disgrazia, ma il Giunganino e il chierico nel frattempo si erano imprudentemente allontanati. L'oscurità e il continuo precipitare delle pietre obbligò i volenterosi a sospendere la ricerca, che sono state riprese all'alba ieri mattina. Alle 6 il Giunganino e il Feraudo erano finalmente raggiunti e il ferito dopo avere ricevuto i primi soccorsi dal dott. Vigna era trasportato a Vinadio e di qui all'ospedale di Cuneo.

Le sue condizioni al momento del ricovero non destavano preoccupazioni, ma nel pomeriggio improvvisamente si aggravavano e il Giunganino doveva essere sottoposto a intervento operatorio per sopravvenute complicazioni interne. La prognosi è ora riservata.

n. m.

Due fratelli astigiani si incontrano dopo 50 anni

Roma, lunedì mattina.

Clemente Panchiou, un astigiano gestore di un panificio a La Spezia, ha abbracciato ieri, dopo più di 50 anni, nel «transatlantico» dell'aeroporto «Leonardo da Vinci», il fratello Alessandro, giunto in aereo con moglie e figli da Oxand, in California, dove gestisce una fabbrica di coltelli. Alessandro Panchiono era partito nel 1913 da Asti, inciando la famiglia spinto da un grande desiderio d'avventure; aveva solamente 15 anni, mentre Clemente contava un anno. Alessandro andò a lavorare, assieme ad altri amici, nelle ferrovie della California. Superati i primi difficili anni, egli riuscì a farsi strada. Ha anche fondato nella città dove risiede un circolo per italiani.

Un morto e un ferito in un conflitto a Napoli

La sparatoria notturna per un «regolamento di conti» fra bande di «guappi» - Le due vittime sono pregiudicati

Napoli, lunedì mattina.

(r. p.) Un cruento scontro a colpi di pistola è avvenuto l'altra notte in via Sant'Alfonso, al Vasto, tra un gruppo di «guappi», alcuni dei quali hanno tutto voglia vendicare un affronto subito quattro anni or sono da parte di un esponente della malavita napoletana, il trentaduenne Carmine Maglione, pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio. Quest'ultimo, crivellato di colpi da parte di tali Felice Malvanti, Francesco Gargiulo, Luigi Forte e i fratelli Michele e Felice Alfieri, è morto dopo essere stato ricoverato in un ospedale cittadino. Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito anche il pregiudicato Felice Alfieri, di 24 anni, che si trova ora ricoverato in travissime condizioni.

Secondo le prime indagini, i partecipanti al «chiarimento» sono giunti a bordo di tre vetture, l'altra notte, in via Sant'Alfonso, dove dimorava il Maglione. Costui, nel 1958, aveva malmenato i Malvanti, i fratelli Alfieri e il Gargiulo, i quali avevano organizzato una spedizione punitiva contro Raffaele Criscuolo, un «protetto» del Maglione. Di questi suo posto il Maglione avrebbe cercato vano nell'ambiente dei guappi, desiderosi vendicarsi i suoi attuali assassini. Di qui la vendetta.

Va a far gli auguri al padre e lo trova impiccato a un fico

Biella, lunedì mattina.

(g. m.) Il pensionato Dionisio Camparin, abitante ad Andorno Micca, si è tolto la vita alla vigilia del sessantaseiesimo compleanno. La sua esistenza fu particolarmente avventurosa: egli militò, tra l'altro, nella Legione straniera. Ieri era giunta da Torino la figlia, per festeggiare appunto il compleanno, e nel comportamento del padre non aveva potuto nulla che potesse far presagire la tragedia. Dopo qualche tempo constatando che l'assenza del padre, che era uscito nel cortile, si prolungava stranamente, la figlia usciva a sua volta e trovava il genitore impiccato a un fico. Nella speranza di salvarlo la donna tentava la corda, ma non vi era più nulla da fare. Si ignorano i motivi che hanno indotto il Camparin a compiere il gesto disperato.

Riuniti in Lunigiana i librai delle bancarelle

Pontremoli, lunedì mattina.

La «Sagra del libraio» si è svolta ieri a Mulazzo e a Monteregio di Lunigiana, dove i librai delle bancarelle sono tornati, come ogni anno, in pellegrinaggio dalle più importanti città d'Italia e dell'estero per deporre una corona ai piedi del monumento al libraio, inaugurato l'anno scorso a Monte Reggio.

Nello storico palazzo dei marchesi Malaspina, all'ombra della Torre di Dante, lo scrittore Nino Salvaneschi ha fatto una conferenza sul tema: Impressioni di uno scrittore nella terra dei librai». L'on. Marraka ha consegnato le gerle d'oro al merito librario allo stesso Nino Salvaneschi, al presidente dell'Unione librai promotori Mario Mangeli e a cinque librai benemeriti per la diffusione del libro.

La mostra della Val Bormida inaugurata dal ministro Russo

Cairo Montenotte, lunedì matt.

(r.r.) A Cengio, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo ha inaugurato ieri la 5ª Mostra-mercato Alta Valle Bormida, che documenta le attività economiche della vallata. Alla cerimonia erano presenti le autorità provinciali e locali, nonchè tutti i sindaci della Valle. La mostra è ospitata in trenta padiglioni che sorgono nella nuova piazza del Comune. Dopo il saluto rivolto ai convenuti da parte del sindaco Bergero e del presidente del Consiglio di Valle avv. Cigliuti, ha parlato l'on. Russo che ha sottolineato l'importanza dei Consigli di Valle.

Cadaverino rinvenuto ai margini d'un sentiero

Sondrio, lunedì matt.

(fa.) Il cadaverino d'un bimbo dall'apparente età d'un mese è stato rinvenuto ieri alla periferia di Cedrasco, da un contadino. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, era celato tra gli arbusti ai margini d'un sentiero. Il medico accorso poco dopo assieme ai carabinieri ha accertato che il neonato doveva essere deceduto oltre una settimana fa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Girano insieme «Gli indifferenti»

Claudia Cardinale e l'americano Rod Steiger, che girano «Gli indifferenti» dal romanzo di Moravia sotto la direzione di Massilli, in una pausa della lavorazione

Il piccolo francese ha trionfato a Taormina

Per ascoltare Aznavour si è mosso il "Gotha,, siciliano

Tra il pubblico almeno una dozzina di principi palermitani - Il cantante ha presentato i più recenti fra i 700 motivi che ha scritto - Di scena ieri sera una jugoslava «alla Milva»

Nostro servizio particolare

Taormina, lunedì mattina.

La televisione francese — quella italiana era stranamente assente — e tutto il «Gotha» siciliano (una sessantina di principi palermitani erano in sala con la più bella gente di Catania) si sono mossi per ascoltare al Kursaal di Taormina Charles Aznavour. Il piccolo uomo, dal viso asciutto e dall'espressione infelice, ha suscitato — da quel cantante formidabile che è — un vero trionfo. Certo, questo mucchietto di ossa dagli occhi magnetici, ha cantato con passione, con rabbia, con intelligenza i suoi più recenti successi: *L'amour c'est comme un jour*, *Vito più* (in italiano), *Les comédiens*, *Il faut savoir*, e il rallentatissimo *Douce nuit les 16 ans*. Questa è la seconda volta che Aznavour si fa sentire in Italia ed è la prima volta che canta davanti al pubblico in italiano. La sua prima esibizione è stata a Roma.

Arrivato nel tardo pomeriggio di sabato da Parigi, si è subito precipitato a controllare i microfoni elettrici. Poi vuol lavorare tranquillo. Solo dopo, si è intrattenuto con noi. Ha precisato che le sue canzoni non sono polemiche, ma solo oggettive, cantanti che trascendono il mondo fumettistico della musica leggera tradizionale. Una canzone che vuol dir qualcosa, secondo lui, può nascere solo da un compositore-poeta-cantante. Non capisce la follia del paroliere che partorisce versi senza la musica e del cantante che cesella note non sue.

Per questo non riesce a spiegarsi quel fenomeno di Gilbert Bécaud, che può nauseare la poesia di un altro e si chiede come faccia Yves Montand a interpretare con tanta bravura motivi che non gli appartengono. Non capisce neppure i cantanti improvvisati e spesso bruciati da un successo troppo rapido. Il cantante-artista, dopo la prima esplosione, deve fermarsi, guardare dentro di sé, trovare quello che vuol dire al pubblico.

Fra gli italiani ha riconosciuto fama internazionale solo a Modugno. Milva secondo Aznavour è la più vicina allo stile francese. Ma gli italiani — dice ancora il piccolo armeno il cui vero nome è Aznavourian — mancano di un teatro che li presenti ogni anno, dove possano fare spettacolo: da noi ci sono solo la televisione e le infinite «balere».

E' incredibile pensare che Aznavour ha scritto ben 700 canzoni, che sono in gran parte autentiche poesie. Prima di riuscire ha dovuto lottare a lungo contro quella Parigi che molti anni fa dichiarò guerra al cantante anarchico. Poi, c'era il suo fisico che non andava: ovunque si presentasse gli ripetevano che non era nè bello, nè alto, nè biondo. Ora tutti riconoscono in lui un fuoriclasse dalla eccezionale personalità artistica di cantante, attore e poeta.

Più modeste invece sono le parole che dobbiamo spendere per Anna Zobovic, di scena ieri sera per la Jugoslavia nel giardino del Kursaal. Basta dire che la vincitrice del Festival di Spalato e di Zagabria è una specie di Milva. I suoi maggiori successi sono stati *L'odore o Tuo*. Anna ha cantato molte volte nella villa di Tito a Brioni, dove il Presidente intrattiene le personalità politiche con partite di caccia e allieta le serate con cantanti ed artisti, proprio come facevano i mecenati del Rinascimento.

a. g.

Con l'orchestra della Scala

Le «settimane musicali» si aprono stasera a Stresa

Stresa, lunedì mattina.

Si aprono questa sera a Stresa le «Settimane musicali», che faranno poi cartellone fino al 16 settembre con una serie di concerti, due dei quali, quello del «Quartetto Végh» e quello dell'orchestra di «Sanior Végh» (entrambi su strumenti originali Stradivari), si svolgeranno nel Salone degli Arazzi del Palazzo Borromeo all'Isola Bella.

Il concerto inaugurale sarà tenuto dall'orchestra del Teatro alla Scala, diretta dal maestro Nino Sanzogno. Verranno eseguiti il «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra» di Rachmaninof, l'«Idillio di Siegfried» di Wagner, e i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski-Ravel.

In precedenza, nel tardo pomeriggio, sarà aperta la mostra di Antonio Stradivari, la rassegna, cioè, degli strumenti costruiti dal famoso liutaio cremonese, fra cui la celebre arpa. Il violino detto «Il cremonese» costruito nel 1715 e fino a pochi anni fa conservato a New York, due strumenti medicei del Conservatorio di Firenze: il violino costruito nel 1716 e il violoncello del 1690. Gli strumenti esposti, quarantanove in tutto, provengono da conservatori e da collezioni private di Italia, Francia, Germania, Svizzera, Stati Uniti. Una squadra di carabinieri in borghese li sorveglierà per tutta la durata della manifestazione.

— STASERA ALLA TV —

L'ultima offensiva nazista e celebri "bizze,, scespiriane

Il principio della fine: **dalle Memorie di Winston Churchill la rabbiosa e inutile difesa hitleriana sul suolo europeo - Una novella di O. Henry: *Le due sorelle***
Sul Secondo Canale la compagnia dei «Quattro» presenta *La bisbetica domata*

Il principio della fine, in puntata di «Anni intrepidi» che va in onda questa sera alle 21,05 sul Primo Canale, ritorna, dalle «Memorie» di Churchill, alle ultime fasi del 1944, dopo lo sbarco in Normandia e nel Belgio, avvenuto quasi un anno prima. Ecco un riassunto di quella fase della guerra, tratto dalle memorie dello statista inglese.

Il principio della fine

Nell'autunno del 1944 la Germania era ormai sconfitta. Ma Hitler non voleva ancora arrendersi. Egli sperava di poter ancora ottenere una pace di compromesso. Per questo motivo, nella speranza di poter ancora dividere le forze alleate, egli ordinò la controffensiva delle Ardenne. Le truppe germaniche accerchiarono Bastogne, città difesa dagli americani che vi si trovarono senza possibilità di rifornimenti a causa del cattivo tempo. Tuttavia venti aerei riuscirono a portare, quando due giorni prima di Natale, ritornò il sole, munizioni e viveri che — secondo quanto ebbe a dire Churchill — ha già evitato molte sventure.

Joan arriva, Grace in ospizio

Joan arriva, Grace in ospizio nella sua penultima e ultima puntata di «Anni intrepidi» che va in onda questa sera alle 21,05 sul Primo Canale, ritorna, dalle «Memorie» di Churchill, alle ultime fasi del 1944, dopo l'interruzione di alcune settimane di successi, l'avanzata degli Alleati in Francia e nel Belgio, verso la Germania, subì una battuta di arresto, ad opera delle Armate del feld maresciallo von Rundstedt. Ma il maggior interesse gli Alleati lo ebbero nell'offensiva tedesca di Natale che fu sferrata con grandi mezzi nelle Ardenne. Le truppe germaniche accerchiarono Bastogne, città difesa dagli americani che vi si trovarono senza possibilità di rifornimenti a causa del cattivo tempo. Tuttavia venti aerei riuscirono a portare, quando due giorni prima di Natale, ritornò il sole, munizioni e viveri che — secondo quanto ebbe a dire Churchill — ha già evitato molte sventure.

Joan, intanto, continua a mettere male tra i due giovani e Ramsey non ha più alcuna intenzione di sposare Grace, che l'indomani affronta il famoso per sapere quando la sposerà. Ramsey le risponde che forse non la sposerà mai. Rotta il fidanzamento, il giovane Phillips incontra Joan con una certa frequenza. Ma, naturalmente, Grace, puntando sulla reputazione della sorella, promessa sposa a un giovane del loro paese, le chiede chiarimenti durante un violento alterco. Intanto, nella notte dello scontro fra le due sorelle, si ode gridare: «Non sparerai». Ma di chi è quel grido di Grace o di Joan? Lo sapete stasera.

* *

Un'edizione teatrale de La bisbetica domata di Shakespeare, che ebbe molto successo di pubblico nella scorsa stagione, andrà in onda questa sera sul Secondo canale. Tale edizione fu messa estremamente in scena dal regista Franco Enriquez e rappresentata dalla sua giovane e simpatica Compagnia, affidando la parte di Caterina (protagonista) a quella di Petruccio (il due fieretici antagonisti) rispettivamente a Valeria Moriconi e a Gianni Macri.

Riassumiamo la comica vicenda: il calderaio Sly, raccolto ubriaco da alcuni gentiluomini, in aperta campagna, è portato al castello e trattato, al suo risveglio, come se fosse un nobiluomo che ha ricuperato da poco la ragione. Viene così convinto ad assistere ai drammi «La bisbetica domata» recitati appunto per lui da una compagnia di guitti.

Battista Minola, ricco signore di Padova, non vuol dare in sposa ai vari pretendenti la figlia Bianca prima di aver provveduto alla sistemazione matrimoniale della figlia maggiore Caterina, donna insopportabilmente bisbetica. Intanto Gremio e Orteglio, due degli aspiranti alla mano di Bianca, non trovano di meglio che proporre a Petruccio, nobiluomo di Verona, di sposare Caterina. Il matrimonio avviene e Petruccio, con mezzi decisi e bruschi, riesce a domare la bizzarra Caterina; al punto che, nel finale, Orteglio, che ha sposato una vedova, lo studente Lucenzio che è riuscito a impalmare l'ambita Bianca e l'avvelutto Petruccio scommettono quale delle loro mogli sia la più docile e remissiva. Sarà proprio Petruccio a vincere in scommessa.

Continuano sul Primo Canale le trasmissioni del telefilm della serie Racconti di O. Henry, *interpretati dall'attore Thomas Mitchell, che impersona appunto O. Henry. Questa sera, alle 21,45, andrà in onda uno di tali racconti dell'americano scrittore americano, che si intitola* Le due sorelle.

Grace Ward è una ragazza orfanella in precarie condizioni a New York, dove si è fidanzata col direttore del negozio nel quale essa lavora: Ramsey Phillips. I due giovani hanno deciso di sposarsi presto, ma una sera Grace è chiamata d'urgenza per l'arrivo, per il giorno dopo, della sorella Joan, della quale si era allontanata un anno prima. Joan ha un figlio. Ma ora non esiste più traccia di quello loro lite.

Joan arriva, Grace in ospizio nella sua penultima e ultima puntata di «Anni intrepidi» che va in onda questa sera alle 21,05 sul Primo Canale, ritorna, dalle «Memorie» di Churchill, alle ultime fasi del 1944, dopo l'interruzione di alcune settimane di successi, l'avanzata degli Alleati in Francia e nel Belgio, verso la Germania, subì una battuta di arresto, ad opera delle Armate del feld maresciallo von Rundstedt. Ma il maggior interesse gli Alleati lo ebbero nell'offensiva tedesca di Natale che fu sferrata con grandi mezzi nelle Ardenne. Le truppe germaniche accerchiarono Bastogne, città difesa dagli americani che vi si trovarono senza possibilità di rifornimenti a causa del cattivo tempo. Tuttavia venti aerei riuscirono a portare, quando due giorni prima di Natale, ritornò il sole, munizioni e viveri che — secondo quanto ebbe a dire Churchill — ha già evitato molte sventure.

Joan, intanto, continua a mettere male tra i due giovani e Ramsey non ha più alcuna intenzione di sposare Grace, che l'indomani affronta il famoso per sapere quando la sposerà. Ramsey le risponde che forse non la sposerà mai. Rotta il fidanzamento, il giovane Phillips incontra Joan con una certa frequenza. Ma, naturalmente, Grace, puntando sulla reputazione della sorella, promessa sposa a un giovane del loro paese, le chiede chiarimenti durante un violento alterco. Intanto, nella notte dello scontro fra le due sorelle, si ode gridare: «Non sparerai». Ma di chi è quel grido: di Grace o di Joan? Lo saprete stasera.

* *

Un'edizione teatrale de La bisbetica domata *di Shakespeare, che ebbe molto successo di pubblico nella scorsa stagione, andrà in onda questa sera sul Secondo canale. Tale edizione fu messa estremamente in scena dal regista Franco Enriquez e rappresentata dalla sua giovane e simpatica Compagnia, affidando la parte di Caterina (protagonista) e quella di Petruccio (i due fieretici antagonisti) rispettivamente a Valeria Moriconi e a Gianni Macri.*

Riassumiamo la comica vicenda: il calderaio Sly, raccolto ubriaco da alcuni gentiluomini, in aperta campagna, è portato al castello e trattato, al suo risveglio, come se fosse un nobiluomo che ha ricuperato da poco la ragione. Viene così convinto ad assistere ai drammi «La bisbetica domata» recitati appunto per lui da una compagnia di guitti.

Battista Minola, ricco signore di Padova, non vuol dare in sposa ai vari pretendenti la figlia Bianca prima di aver provveduto alla sistemazione matrimoniale della figlia maggiore Caterina, donna insopportabilmente bisbetica. Intanto Gremio e Orteglio, due degli aspiranti alla mano di Bianca, non trovano di meglio che proporre a Petruccio, nobiluomo di Verona, di sposare Caterina. Il matrimonio avviene e Petruccio, con mezzi decisi e bruschi, riesce a domare la bizzarra Caterina; al punto che, nel finale, Orteglio, che ha sposato una vedova, lo studente Lucenzio che è riuscito a impalmare l'ambita Bianca e l'avvelutto Petruccio scommettono quale delle loro mogli sia la più docile e remissiva. Sarà proprio Petruccio a vincere in scommessa.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: **La tv dei ragazzi**: Cantaflaba - Supercar: spedizione sottomarina - I Michaels in Africa: in volo sull'Africa.
20—: **Telesport**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: **Winston Churchill: Anni intrepidi**. Un programma di Jack Le Vien: «Il principio della fine».
21,55: **Racconti di O. Henry: «Le due sorelle»**, telefilm. Regia di Bernard Girard. Interpreti: Thomas Mitchell, Whitney Blake, Havis Davenport.
22,30: **Concorso internazionale polifonico**: selezione dei cori vincitori.
23—: **Telegiornale**.

Secondo Canale

21,05: **Telegiornale**.
21,15: **«La bisbetica domata» di Shakespeare**. Protagonista Valeria Moriconi. Regia di Franco Enriquez. Al termine: **Notte sport**.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Lotteria a tre mogli», film - 22,50: Quel vagabondo di Ulisse (1ª puntata) - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il paroliere, questo sconosciuto - 22,15: Record - 23,05: Notte sport.

ECHI DI CRONACA

I poli superflui

Esperimenti vengono dell'ingegnere olandese Hubbard con i più moderni metodi scientifici dal laboratorio di Elettrica Medica di Torino, presso San Carlo 197/bis, 353.705; Alessandria, via Migliara 12, tel. 31.37.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Felice commiato di Dumas

Dumas si è accomiatato con i telespettatori del Primo canale, ieri sera è calato il sipario sul romanzo sceneggiato «Il Cavaliere di Maison Rouge» e, come s'è detto durante le sei puntate domenicali, lascerà un buon ricordo. I due intrighi, gli amori e le avventure di cappa e spada, i colpi di scena, gli ingredienti, insomma, che resistono appetitosa la letteratura d'appendice, hanno retto ancora stasera.

L'intera operazione, realizzata con attori francesi da una casa parigina, è stata un utile arricchimento della nostra televisione. Peccato che «Il Cavaliere di Maison Rouge» sia scivolato in un periodo di scarso seguito da parte del pubblico, in vacanza un po' ovunque.

* *

Domenica 9 settembre avrà inizio il romanzo «Henriette Clinelli» di Emilio De Marchi. Ecco dai nostri cantieri televisivi con l'interpretazione di Paola Stoppa, Anna Maria Guarnieri, Rhanica Tedeschi, gli appassionanti drammi della società sceneggiata e pittoresca della capitale lombarda a quella epoca.

LUNEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 187,5; Torino m.t. 1c. — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: Incontri all'aperto: vedemmo (poi gli giunti in vacanza delle Dolomiti) - 11: Per voi signore - 12: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Le allegre canzoni degli anni 40 - 14-14,25: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: La musica da salotto: le pietre del cinema e del teatro - 15,30: Ritmo all'opposta - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programmi per i ragazzi - 16,30: Concerto del duetto musico violinista - 17: Intervallo - 17,25: Album di canzoni dell'anno - 18: Al posto un stellone.

Ore 18,40: Walter Chiari presenta: Il barattolo, di Francesco Lizi, con Sandro Fabrizi e Antonio Cossia; regia di Pino Gilioli; orchestra del maestro Pino Calvi - 19,55: Complesso casalingo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m.t. II, Alessandria Bella Unico m. 190,1). — Ore 8,30: Intervallo - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Ritrovo estivo - 10,30: Giornale - 10,35: Le canzoni italiane - 11: Rimbalzino in musica - 13,30: Giornale - 14,05: Chi lo fa lo sa - 14,40: Il pentacinquino - 12-12,20: Benvenuto al mezzogiorno - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 17: La signora delle 17 presenta: Alta tensione; Music Box; La collana delle sette perle; Frankenstein; Dilettanti del mistero - 19,20: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Sesto minuto - 20: Voci alla ribalta - 21,30: Giornale - Borsa di Milano - 21,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di cose musica caro e stasera del popolo italiano - 16,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 16,40: Concerto di musichiere - 18: Rapsodia - 18,30: Pentagramma - 19,10: Jazz Musimpex al piano - 19,20: La commedia umana - 19,30: Motori in gloria - 20: Giornale - 20,25: Vivimo dell'aria: un romanzo in cucina della Lucania e della Calabria.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del mezzosoprano Fernanda Fadoni e del baritono Guido Mazzini - 21,55: Musica per archi - 22,30: L'appuntamento settimanale radiofonico di Belfiore e Orti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m.t. II, Alessandria Bella Unico m. 190,1). — Ore 8,30: Intervallo - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Ritrovo estivo - 10,30: Giornale - 10,35: Le canzoni italiane - 11: Rimbalzino in musica - 13,30: Giornale - 14,05: Chi lo fa lo sa - 14,40: Il pentacinquino - 12-12,20: Benvenuto al mezzogiorno - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 17: La signora delle 17 presenta: Alta tensione; Music Box; La collana delle sette perle; Frankenstein; Dilettanti del mistero - 19,20: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Sesto minuto - 20: Voci alla ribalta - 21,30: Giornale - Borsa di Milano - 21,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di cose musica caro e stasera del popolo italiano - 16,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 16,40: Concerto di musichiere - 18: Rapsodia - 18,30: Pentagramma - 19,10: Jazz Musimpex al piano - 19,20: La commedia umana - 19,30: Motori in gloria - 20: Giornale - 20,25: Vivimo dell'aria: un romanzo in cucina della Lucania e della Calabria.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del mezzosoprano Fernanda Fadoni e del baritono Guido Mazzini - 21,55: Musica per archi - 22,30: L'appuntamento settimanale radiofonico di Belfiore e Orti - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m.t. III). — Ore 18,30: Musiche di Debussy - 18,40: La cultura degli anni trenta - 19: Musiche di De Angelis - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Kodaly - 22,40: Il mestiere del l'attore - 22,55: Musiche di Prokofiev - 23,45: Ora Mozart: «I due carnefici», un atto di Fernando Arabal.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Ore» «Epoca» diretto da Luigi Gregoretti - 19,10: Jazz Musimpex al pianoforte - 19,20: La commedia umana - 19,30: Motori in gloria - 20: Giornale - 20,25: Vivimo dell'aria: un romanzo in cucina della Lucania e della Calabria.

Ore 21: Concerto sinfonico - 21,55: Musica da ballo - 23: Giornale - 23,25: «Opera in Aria», opera di G. Rossini - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Pentagramma - 10,30: Giornale - 11: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17: Scherzo pomeridiano - 17,30: Giornale - 17,45: Il pentacinque - 18,30: Giornale - 18,35: I nostri preferiti - 19,30: Ballerina - 19,40: Musica rinascimentale - 20,30: Giornale - 20,35: Il tamburello - 21,30: Giornale - 21,35: Musica da ballo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 18,40: Poesia dalle idee - 19: Musiche di Elmer, Copland, Jones e Amonitie - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Kodaly - 22,40: Il mestiere dell'attore - 22,55: Musiche di Prokofiev - 23,45: Ora Mozart: «I due carnefici», un atto di Fernando Arabal.

MARTEDI' 27 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,05: Programmi musicali - 10,30: « Il conte di Montecristo », romanzo di Dumas ridotto televisivo - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Carosello - 15: Giornale - 15,15: La scuola delle arti - 15,45: Arie di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,35: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: « L'opera in Aria », opera di G. Rossini - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Pentagramma fra due serali - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in questa - 13: La tavolata delle freddi - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Radio Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17: Scherzo pomeridiano - 17,30: Giornale - 17,45: Il pentacinque - 18,30: Giornale - 18,35: I nostri preferiti - 19,30: Ballerina - 19,40: Musica rinascimentale - 20,30: Giornale - 20,35: Il tamburello - 21,30: Giornale - 21,35: Musica da ballo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 18,40: Poesia dalle idee - 19: Musiche di Elmer, Copland, Jones e Amonitie - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Kodaly - 22,40: Il mestiere dell'attore - 22,55: Musiche di Prokofiev - 23,45: Ora Mozart: «I due carnefici», un atto di Fernando Arabal.

OGGI ASTOR

INTERNATIONAL presenta una esclusiva Allied Artists Pictures

ORA ZERO: MISSIONE MORTE

con ERIKA PETERS - SCOTT BORLAND - ROBERT GETZ - BILL BROWNE

Regia di FRANK RUSSELL - GERALD S. SHEPARD

Soggetto e sceneggiatura di GERALD S. SHEPARD

Prodotto da GERALD S. SHEPARD

ARLECCHINO

UN FILM NUOVO CHE VI FARA' PREMERE

F.B.I. SESSO E VIOLENZA

GEORGE RIVIERE - CLAUDINE DUPUIS

OGGI all'IDEAL UN GRANDE WESTERN

LEE J. COBB | DOUG McCLURE | GARY CLARKE | JAMES DRURY

i Figli del Diavolo

CHARLES BICKFORD

TECHNICOLOR

al REPOSI

Grande successo del nuovo eccezionale «western»

ROBERT TAYLOR

IL VENDICATORE DEL TEXAS

EASTMANCOLOR

SENSAZIONALE ANNUNCIO «MONDIAL» OGGI al Cine TORINO

ALBERTO SORDI

VI ATTENDE CON UN FILM TUTTO DA RIDERE

ALBERTO e i PAPPAGALLI

E' IMMINENTE SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA IL SUPERFILM DELLE INCHIESTE SEXY

90 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO

Un invito del MAFFEI

per coloro che sono ritornati dalle ferie:

Sistemate il vestiario e la biancheria degli armadi e riprese le normali occupazioni ricordatevi che vi aspetta:

Mario Ferrero

con la formidabile Compagnia di riviste edizione '63-64 e con un divertentissimo spettacolo

A TORINO BRILLA SEMPRE UNA STELLA

5ª ed ultima settimana di repliche con due spettacoli giornalieri: ore 16,15 - 21,15

SULLO SCHERMO: ESCLUSIVA FILM DI SUCCESSO

cine teatro ALCIONE

9ª SETTIMANA di eccezionale successo della Compagnia Stabile

APOLLO SHOW N. 9

in

PARATA DI FEMMINE

con

ALDO CECCHERINI - FRANCA D'ALBERTI - JOLE TESTA

canta

MASSIMO MORANDI

Balletto «Apollo Show»

Ogni settimana lo spettacolo è completamente cambiato

Orario civetta giorni festivi: 16,15 - 21,15

obiettivo ragazze

...DELITTO QUASI PERFETTO...DI DUE AMANTI DIABOLICI

IL DELITTO DUPRE'

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente del Consiglio è tornato a Roma

Le «note» di Saragat per la moralizzazione

Larga [illegible] all'affermazione [illegible] «leader» socialdemocratico secondo cui le riforme di struttura non debbono prescindere dalla [illegible] dell'iniziativa privata - [illegible] replica dell'«Avanti!» - Discorsi di Fanfani e [illegible] Preti - La polemica sugli italiani emigrati in Svizzera: [illegible] governo sta preparando un «dossier» per controbattere le speculazioni dei comunisti

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Leone, che ieri a Trento ha [illegible] il tributo del governo alla memoria di De Gasperi [illegible] nono anniversario della morte, ricordandone la figura e lo spirito e in particolare la lunga battaglia democratica, riprende oggi a Palazzo Chigi i colloqui con i ministri per l'esame di diverse questioni divenute acute nel corso di questa inquieta estate e per la preparazione dell'ordine dei lavori della prossima riunione di gabinetto. In questa riunione si dovrà, tra l'altro, definire una scala di priorità dei provvedimenti di cui il governo intende sollecitare la discussione in Parlamento, unitamente a quella del bilancio. Tra essi figurano quello per l'aumento delle pensioni degli statali, cioè il cosiddetto «piccolo conglobamento» e [illegible]

Data la sua natura di «governo ponte», pare che l'on. Leone, anche per evitare che il non facile dialogo fra i quattro partiti destinati a formare la progettata maggioranza di centro-sinistra possa essere compromesso, sarebbe orientato nel chiedere che la discussione di talune questioni nel frattempo maturate (politica nucleare, ratifica dell'«atto» di adesione agli accordi di Mosca ecc.) sia per quanto possibile collegata a quella dei bilanci dei singoli dicasteri. Ma sarà possibile? I dirigenti [illegible] gruppo dei deputati comunisti, ad esempio, hanno sollecitato una udienza a Leone per richiamare la sua attenzione [illegible] aspetti della emigrazione italiana in Svizzera, per i quali verrebbero promossi [illegible] dibattiti alla Camera. In questa prospettiva il governo, attraverso i servizi della Direzione generale degli italiani all'estero, sta completando il «dossier» riguardante appunto gli emigrati in Svizzera che, tra permanenti e stagionali, oltrepassano il [illegible] milione: si tratta di una [illegible] che rappresenta, quindi, quasi il 10% della [illegible] popolazione svizzera e la quarta parte di tutta la manodopera impiegata nell'industria elvetica.

Negli ambienti governativi italiani si rileva che, tenendo presenti questi dati, ci si può rendere agevolmente conto dell'esattezza del giudizio di un giornale elvetico il quale scrisse che «senza la manodopera italiana la prosperità della Svizzera sarebbe condannata all'asfissia». Tuttavia, l'emigrazione italiana in Svizzera attira da qualche tempo una serie di difficoltà che i comunisti [illegible] cercherebbero a sfruttare, a quanto rivela il *Quotidiano* in una sua nota polemica in cui [illegible] che «gli antiprotezionisti [illegible] i nostri emigranti stanno tentando di provocare altre agitazioni fra lo stagionalmente e lo stesso del tranquilli padroni di casa». Lo scopo della [illegible] è chiaro e malvagio, [illegible] vogliono metterne [illegible] ferri corti i nostri lavoratori [illegible] autorità e gli imprenditori svizzeri [illegible] a provocare una rottura».

Sempre [illegible] l'interesse per le «note» e le interviste con cui Saragat ha messo a fuoco molti problemi della moralizzazione della vita pubblica alla buona gestione degli enti statali e in genere del pubblico denaro, dalla riforma di struttura necessarie per la trasformazione della società italiana (in primo luogo la scuola e la [illegible] alle prospettive del dialogo quadripartito d'autunno.

L'ultima [illegible] Saragat, inerente la riforma di struttura che non debbono prescindere dalla tutela della iniziativa privata, ha avuto larga eco. L'«Avanti!» commentandola scrive: «Il discorso di Saragat è assolutamente inappellabile [illegible] società italiana. Tutte le riforme di carattere per così dire [illegible] sidenziale e diretto, di cui parlò Saragat, e che sono necessarie ed ineludibili, [illegible] sono concretamente realizzabili senza un profondo processo di trasformazione delle strutture economiche e dei rapporti sociali. Non è più infatti immaginabile una politica di potenziamento e di sviluppo della scuola senza una politica di controllo del credito, che reprima e indirizzi verso questo investimento le [illegible] nazionali: non si può immaginare una politica per il Mezzogiorno, senza forti interventi anche in settori sino [illegible] non si può immaginare di risolvere la [illegible] della casa, senza la pianificazione urbanistica; [illegible] si può garantire la salute di tutti, [illegible] spezzare gli interessi ed i privilegi. Questi esempi dimostrano come le riforme che Saragat postula, e che noi siamo ben lontani dal disgiungere o sottovalutare, sono raggiungibili nel quadro di una vera opera di rinnovamento e di trasformazione che, necessariamente e legittimamente, deve investire i centri di potere politico ed economico attuali e porli sotto il controllo dell'interesse generale».

Intanto, stamane l'«Avanti!» seguita a chiedersi i motivi e gli obiettivi che hanno stimolato [illegible] italiani che sono nella scia della polemica elettronucleare. Saragat, fonti socialdemocratiche notano che «in previsione di un nuovo centro-sinistra, Saragat [illegible] propone [illegible] ramificazioni sia [illegible] operatori [illegible] ci sia l'opinione pubblica, nel senso che una politica sociale non significa rallentare le briglie, ma, al contrario, una più oculata sorveglianza sull'amministrazione del pubblico denaro».

Mentre la classe politica sta per tornare al suo lavoro e alle sue contese, ricominciano [illegible] più intenso ritmo i discorsi [illegible] domenicali: ieri si sono [illegible] quelli di Fanfani, ad un convegno dei quadri della Democrazia cristiana, e di Preti ad una riunione socialdemocratica a Bologna. L'ex-presidente del Consiglio ha rilevato che tre avvenimenti di questo agosto (la costituzione del Consiglio nazionale dc, la firma del trattato di Mosca e il discorso del Papa [illegible] agosto [illegible] ricerca di un'intesa [illegible] la Chiesa per [illegible] operazione [illegible] quella orientale) «sia pure su piani diversi, sono capaci di dare decisivi orientamenti all'azione politica in corso».

Da parte sua, l'on. Preti, ha tra l'altro sostenuto che «dopo le Regioni, la riforma tributaria dovrebbe essere il punto più importante del futuro programma di governo».

v. a.

Saragat a Ginevra per visitare gli impianti di ricerche nucleari

Roma, lunedì mattina.

L'on. Saragat, [illegible] si trova attualmente a Saint-Vincent, si recherà domani martedì a Ginevra, per visitare gli impianti dell'Organizzazione europea di ricerche nucleari. Saragat va a Ginevra [illegible] invito degli scienziati di quella organizzazione.

Jayne con la suocera

Jayne Mansfield è giunta a Budapest [illegible] trascorrere una vacanza con i genitori dal marito Mickey [illegible] rgitay (nella sfondo). Ecco l'attrice accolta dalla [illegible] orn all'aeroporto (Telefoto)

A Brioni, residenza estiva del suo ospite

Ieri Kruscev si è riposato ed oggi inizia i colloqui con Tito

Anziché a Pola come previsto, il panfilo sul quale [illegible] giungeva [illegible] Spalato ha [illegible] nel piccolo porto [illegible] Fasana - Kruscev incantato dalla bellezza dell'isola istriana: «E' [illegible] paradiso terrestre»

Nostro servizio particolare

Pola, lunedì mattina.

Con un anticipo di quattro ore e mezzo sull'orario previsto, il Presidente del Consiglio dei ministri sovietico, Kruscev, è giunto ieri nell'isola di Brioni, dove sosterà fino a mercoledì, ospite del maresciallo Tito. L'anticipo è dovuto alla velocità superiore al previsto, del panfilo presidenziale Galeb che dopo una breve sosta a Sebenico e a Zara è giunto nel porto istriano di Fasana, e due miglia da Brioni, alle 10.30 di ieri mattina. Qui, Kruscev, i suoi familiari e il seguito [illegible] atti a bordo del Podgorica, un colosso motoscafo d'alto mare che fa da [illegible] a Brioni dove sono stati riservati dal presidente jugoslavo Tito, dalla sua consorte e da alcuni altri esponenti jugoslavi, ed accompagnati nella residenza dello «Villa Bianca», una lussuosa dimora sul mare, già proprietà del Rothschild, e dal 1945 residenza privata del Presidente jugoslavo.

Insieme a Tito e alla sua consorte Jovanka, erano il ministro degli Esteri jugoslavo Popovic e l'ammiraglio Mamula, comandante della base navale di Pola. Prima di sbarcare dal Galeb Kruscev [illegible] rapido passaggio del premier [illegible] attraverso la città, ma invece, come [illegible] detto, il programma è stato cambiato all'ultimo momento.

A Brioni ieri Kruscev ha riposato. E' stato chiaro ai portavoce jugoslavo che funge da collegamento con la stampa se il leader sovietico «è stanco». «Non è stanco oggi, lo era ieri», [illegible] risposto. Infatti [illegible] dato il leader sovietico, nel suo comizio a Spalato, ha parlato, improvvisando, [illegible] minuti oltre il previsto. Una delle caratteristiche del presidente del Consiglio russo è proprio quella di improvvisare i comizi, informandoli di battute estemporanee.

Nella «villa bianca» [illegible] Tito ieri sera c'è stato un pranzo intimo tra la famiglia Broz e quella di Kruscev, con la partecipazione di Popovic e di Rankovic e delle loro consorti. Questa mattina, primo giornata [illegible] colloqui «diretti» fra i due statisti; probabilmente [illegible] scalmaneranno nell'isoletta di Vanga, dove Tito si è fatto costruire un «rifugio» nucleo [illegible] è stato visitato dai maggiori protagonisti della politica internazionale. A Vanga Tito si dedica normalmente, quando è solo, alla pesca, [illegible] cucina [illegible] cui è un raffinato cultore, e ai bagni.

L'isoletta fa parte dell'arcipelago delle Brioni (Brioni è il nome dell'isola principale) e Tito [illegible] raggiunge quando il [illegible] motoscafo personale. Lo scorso anno, a Vanga, è stato costruito un bellissimo eliporto [illegible] che è andato ad arricchire il parco di Brioni. Come è noto, a Brioni vivono in completa libertà e protetti da una severissima legge, splendidi esemplari della fauna. Spinti da un istinto che appare inspiegabile, numerosi cervi e caprioli, durante la stagione della caccia, attraversano a nuoto il braccio di mare che divide l'isola Brioni dall'istria e raggiungono l'isola della loro scorribande.

In questo «paradiso terrestre» (come lo ha definito Kruscev al suo arrivo) avvenne Finora non [illegible] deciso fra l'Unione Sovietica [illegible] la Jugoslavia. Secondo quanto [illegible] offerma tra gli osservatori occidentali che seguono il viaggio di Kruscev nella Jugoslavia, dai colloqui [illegible] Brioni uscirebbe rafforzata [illegible] «coesistenza economica della Jugoslavia [illegible] il «Comecon» (Belgrado può fornire ai Paesi orientali navi e servizi marittimi principalmente) nonché verrebbe ristabilita una cooperazione consultiva sui temi della politica internazionale. Come è noto, infatti, [illegible] eccettuino i colloqui [illegible] verrebbe Kruscev-Tito, non vi [illegible] tra Belgrado e Mosca un dialogo continuo. Non si è a questo livello, ma questo dialogo [illegible] dovrebbe essere una [illegible] visualizzati — sempre secondo gli [illegible] osservatori politici dell'Occidente — dai colloqui che si stanno svolgendo questa mattina a Brioni e che, per la prospettica dell'Europa, appaiono di notevole interesse.

Stefano Bralovic

Mezzagora a Brioni (mercoledì prossimo) [illegible] visita a Tito e Kruscev

VENEZIA, lunedì mattina.

Il «Gazzettino» di Venezia annuncia di aver [illegible] so in ambienti ben informati che «il presidente del Senato sen. Cesare Merzagora, il quale si trova attualmente in vacanza a Venezia — dove ha assistito [illegible] alla inaugurazione della Mostra del cinema — nel corso della crociera che attualmente compie in Adriatico sul suo panfilo, assieme alla moglie e ai figli, farà sosta a Brioni il [illegible] agosto.

«Il maresciallo Tito — scrive ancora il "Gazzettino" — avendo appreso dall'ambasciata a Roma che l'alto personaggio italiano si trovava in vacanza lungo [illegible] costa della Dalmazia gli aveva già rivolto un cortese invito a sostare nella sua residenza nell'isola di Brioni. Ma il presidente del Senato, impegnatosi a venire a Venezia per l'inaugurazione della Mostra del cinema, non aveva potuto accogliere la gentile ospitalità.

«Ora — conclude il quotidiano veneziano — trovandosi a Brioni anche il "premier" sovietico Kruscev, il maresciallo Tito ha rinnovato l'invito all'on. Merzagora che l'ha accolto. E se le voci che circolano negli ambienti politici sono esatte, il presidente del Senato, che sta per rientrare in crociera, sosterà la giornata del [illegible] mercoledì, a Brioni, dove farà una visita [illegible] cortesia a [illegible] e a Kruscev».

Papa Cattedrale gremita di fedeli

Il Papa ha celebrato la Messa ad Albano

Uno spiacevole incidente: gendarmi vaticani in borghese fuori dello Stato Vaticano impedirono ai giornalisti di registrare [illegible] discorso - Sequestrato un apparecchio di proprietà dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, lun. matt.

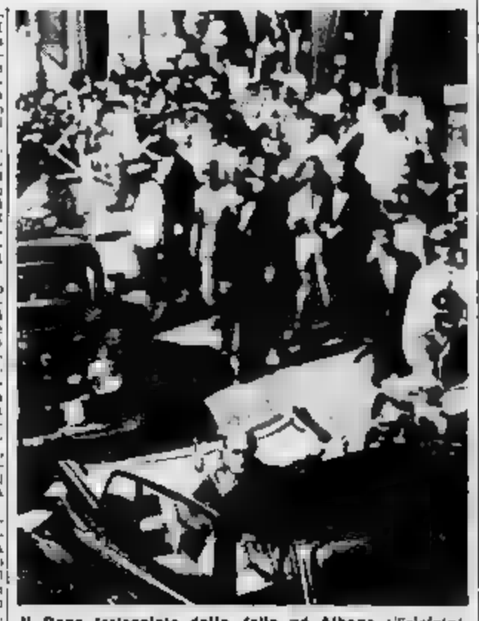
Ieri mattina alle 8 Paolo VI ha celebrato la messa nella cattedrale [illegible] Albano, rivolgendo [illegible] fedeli che [illegible] gremivano un'omelia di carattere religioso, che prendeva spunto dalla parabola del buon Samaritano qui il Vangelo proprio [illegible] giorno si riferiva.

Il Papa è stato accolto [illegible] l'ingresso della chiesa dal cardinale Giuseppe Pizzardo e dal [illegible] suffraganeo di Albano mons. Macario. Terminato il rito, ha fatto ritorno a Castel Gandolfo intorno alle 9,30, salutato lungo la via da gruppetti di persone e di religiosi fermi ai lati della strada.

Un incidente che ha turbato direttamente nella loro attività alcuni corrispondenti di giornali italiani e di agenzie di informazione estere [illegible] è riflesso all'interno della cattedrale di Albano [illegible] tedeschi in borghese, infatti, hanno impedito nel momento in cui il Papa parlava dinanzi a migliaia di persone, di registrare il discorso adducendo [illegible] necessità di [illegible] autorizzazione, ed hanno poi proceduto al sequestro di un registratore di proprietà [illegible] servizio stampa dell'*Osservatore Romano*.

Paolo VI, applaudito in continuazione festivo, nel mezzogiorno [illegible] recitato la preghiera dell'Angelus al balcone interno del pala[illegible] pontificio di Castel Gandolfo, concedendovi con la benedizione apostolica alla folla tremila persone presenti. In colto l'occasione per rivolgere brevi parole di esortazione ai convenuti, prendendo lo spunto ancora una volta dalla pagina evangelica del giorno. Ha rilevato che talvolta l'intelligenza dei bisogni altrui e dei [illegible] umani che sono nella società può essere volata dalla [illegible] vertà. [illegible] una [illegible] prosperità. [illegible] asserito i credenti alla aperta professione dei principi sociali cristiani: «Il Signore ci apra gli occhi — ha detto — e ci dia il coraggio e la virtù di [illegible] il nostro prossimo e di sentirci socialmente solidali con i fratelli che hanno bisogno di noi».

f. p.



Il Papa festeggiato dalla folla ad Albano (Telefoto)

GRAVE INCIDENTE FRA ISRAELE E GIORDANIA

Quattro ore di sparatoria di notte nel cuore di Gerusalemme

Un militare israeliano ucciso, uno giordano [illegible] - Le parti si accusano [illegible] reciprocamente di [illegible] dato l'avvio al fuoco - Panico fra i turisti alloggiati presso il confine: da molti anni nella città santa non si verificavano scontri

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lun. mattina.

A pochi giorni di distanza [illegible] gravi incidenti di frontiera fra Israele e la Siria, la «terra di nessuno» che divide la città santa di Gerusalemme nei due settori israeliano e giordano è stata teatro, ieri notte, di un serio conflitto a fuoco, il primo del genere verificatosi in questa zona di confine da diversi anni. Nel corso della sparatoria, durata quasi quattro ore, un soldato dell'esercito di Israele è rimasto ucciso, ed un gendarme giordano ha riportato lievi ferite.

La autorità dei due paesi confinanti si sono accusate reciprocamente di aver aperto per primi il fuoco, fornendo due [illegible] nettamente contrastanti sull'andamento dei fatti che sono ora all'esame della speciale Commissione delle Nazioni Unite incaricata di controllare il rispetto delle [illegible] di armistizio fra Israele e Giordania.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce delle Forze armate israeliane, «alcuni posti di confine giordani hanno sparato tre volte, nel corso della notte, contro pacifici cittadini israeliani. Nel corso della sparatoria, un soldato israeliano è stato ferito gravemente ed è deceduto in seguito in un ospedale militare».

Riassumendo i particolari dell'eccezionale conflitto a fuoco che, per il massiccio impiego di diversi tipi di armi automatiche, è [illegible] udito in tutta la città, svegliando la popolazione e causando un diffuso panico, il portavoce ha specificato che i primi colpi di arma da fuoco, per la precisione quattro, furono sparati alcuni minuti dopo [illegible] mezzanotte da una garitta giordana situata nei pressi del muro della città vecchia.

«Le nostre forze, attaccandosi [illegible] istruzioni, non hanno risposto al [illegible], ha aggiunto il portavoce. «Cinquanta minuti dopo la mezzanotte, un nutrito lancio di pietre fu indirizzato contro le nostre postazioni confinarie, seguito a breve distanza da una scarica di fucileria. Tutte le [illegible] dal settore giordano vennero spente. Verso le due [illegible] tino, i giordani spararono un altro [illegible] al quale non è stata risposto. Alle 3,30, per la terza volta, il fuoco venne aperto dalle postazioni giordane. Le forze israeliane hanno [illegible] risposto al tiro con armi automatiche [illegible] ere. Impiegando anche alcuni «bazooka». Nello spazio di pochi minuti la sparatoria si estese a tutte le strisce confinarie, in special [illegible] pressi dei quartieri settentrionali della città, vicino alle moschee di Mascara e Tzmin. Il fuoco è cessato alle quattro».

Fin qui la versione israeliana. Ecco quanto dicono invece i giordani, per i quali il fuoco è soltanto israeliano ad aprire il fuoco, con mortai e mitragliatrici pesanti, danneggiando case e luoghi sacri alla zona giordana della città.

[illegible] quasi alla lettera quanto affermato dal portavoce israeliano, ma scambiando totalmente il soggetto della frase, [illegible] ufficiale giordano [illegible] dichiarato ai giornalisti che, verso la mezzanotte, numerosi razzi furono lanciati dal territorio israeliano in direzione dei posti di frontiera giordani. «Alla provocazione non fece seguito alcuna reazione da parte nostra», [illegible] proseguito l'ufficiale. «Tuttavia, dato che questi attacchi [illegible] si sono ripetuti a brevi intervalli, intercalati da alcuni spari, fu deciso di rispondere al fuoco. Alle due [illegible] mattino l'urlo delle sirene [illegible] mettevano in allarme le truppe israeliane. Alle tre quasi tutti i posti di confine avversari aprirono il fuoco in direzione [illegible] territorio giordano. Le forze giordane, costrette a restituire l'attacco, sono riuscite a far tacere l'avversario alle quattro del mattino. La nostre perdite ammontano ad un soldato ferito, mentre il nemico ha ammesso di aver avuto un soldato ucciso. I pratitanti nemici, indirizzati indiscriminatamente contro luoghi sacri, colpirono [illegible] un quartiere densamente popolato, danneggiando case ed incendi».

Momenti di particolare emozione hanno vissuto un centinaio di turisti alloggiati nel famoso «King David Hotel», situato a pochi metri dalla zona contaminata. Svegliati di soprassalto dal fuoco degli spari, gli ospiti si sono precipitati nella «hall» dell'albergo, gli uomini in pigiama, le donne in camicia da notte.

«Non sofferm[illegible] vicino l'ingresso», ha annunciato il portiere notturno. «Questo posto è in diretta linea d'arco con una garitta giordana. I soldati potrebbero sparare addosso a vista». L'albergo non è stato tuttavia colpito.

La commissione dell'Onu si è riunita in giornata per esaminare l'incidente e ascoltare le cause con i rappresentanti militari israeliani e giordani.

Afasandro Macclure

Morto il prof. Cantimori

Ravenna, lunedì mattina.

E' morto l'altro ieri, all'ospedale di Rossi, il prof. Delio Cantimori, uno dei più anziani repubblicani romagnoli e ultimo superstite della spedizione [illegible] Grecia di Antonio Fratti.

Discepolo di Roberto Ardigò, si laureò a Padova con una tesi sull'idealismo [illegible] Mazzini che venne considerata degna di essere stampata. Dedicò tutta la sua vita all'insegnamento e agli studi letterari. Fervente patriota partecipò volontario alla prima e alla seconda guerra mondiale.

La sua tesi di laurea sull'idealismo di Mazzini, pubblicata la prima volta nel 1906, è considerata ancora oggi un classico del pensiero mazziniano. Durante la sua lunga attività scrisse numerosi saggi di carattere politico-storico filosofico, soprattutto su Mazzini. Prese parte alla lotta politica, militando sempre nelle file del partito repubblicano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si associano all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Calcia

Le [illegible] le famiglie [illegible] degli Ales, Giuseppe, Adriana, il [illegible] Zazzarini Pompeo, la sorella Cristina, eleni, parenti tutti [illegible] i [illegible] amici [illegible] lungo [illegible] alle ore 14,45, partendo dall'[illegible] Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1963.

Il Professor Mario Cardano e Famiglia, profondamente grati per le dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della scomparsa della Signora

Papà

— Torino, 26 agosto 1963.

La Famiglia Bardi si unisce al dolore della signora Nina Pitigrilli per la scomparsa del

Papà

— Torino, 26 agosto 1963.

Partecipano al dolore di Nina e Pitigrilli:
Paola Pavese e Famiglia
Ada e Silvano Abbate
Laura Ajroldi
Anna Fagliani
Caterina Gioia
Rosanna Rivetto
Lucetta Failla
Ezio Pasero e Famiglia
Angelo Marchetti.

Partecipano al dolore di Nina e Pitigrilli:
Famiglia Rosetto
Famiglia Grassi
Famiglia Delmonte.

Si associano

Aurelio Franzaro
Commerciante

L'amministrazione e le famiglie Calderini Visconti, i figli Armando, Aldo, Rosalba, Ilaria, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, [illegible] parenti tutti, [illegible] la [illegible] Franzaro [illegible] alle ore 18,15 [illegible] via [illegible] 171. Le presenti [illegible] funebri [illegible] di ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

Partecipano al dolore le famiglie:
Giuseppe Navarino
Eugenio Navarino
Fortunato Navarino
Quirino Giannotta
Felice Bisone
Stefano Mascarello.

Ringraziamento e anniversario

Francesco Mascarello

di anni 68

Addolorati la partecipano la moglie Grazia Sberla, il figlio Stefano con la moglie Margherita Bertone e i nipotini Alessandro Luciano, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente ore 16 partenza dalla via Nestore 24. Non si fanno visite partecipate per la Messa. Servizio automobilistico.

— Moncalieri, 26 agosto 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Mascarello le famiglie:
Giuseppe Navarino
Silvano Giannotta
Pierfranco Bisone.

Il Cielo ha [illegible] a sua [illegible] di

Massimo Romano

anni 5

La [illegible] i genitori Cristina e Piero, i nonni, la zia Giuseppina, parenti, amici tutti, i [illegible] attorno [illegible] all'[illegible] Sandro di [illegible] [illegible] Sergio [illegible] alle ore 14,30, [illegible] per Agli l'[illegible] non [illegible] [illegible] 16.
— Torino, 25 agosto 1963.

Si associano all'affetto dei suoi cari

Maria Cravaglia
ved. Robino

Ne danno il triste annuncio Sofia, [illegible] Ugo, [illegible] parenti tutti. Si [illegible] di [illegible] la famiglia Sisti [illegible] Sofia [illegible] alle ore 16,30 dall'[illegible] via [illegible] 107. La [illegible] e partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca d'Asti, 25 agosto 1963.

Partecipano al dolore le famiglie:
Giuseppe Navarino
Eugenio Navarino
Fortunato Navarino
Quirino Giannotta
Felice Bisone
Stefano Mascarello.

Ringraziamento e anniversario

Francesco Mascarello

di anni 68

Addolorati la partecipano la moglie Grazia Sberla, il figlio Stefano con la moglie Margherita Bertone e i nipotini Alessandro Luciano, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente ore 16 partenza dalla via Nestore 24. Non si fanno visite partecipate per la Messa. Servizio automobilistico.

— Moncalieri, 26 agosto 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Mascarello le famiglie:
Giuseppe Navarino
Silvano Giannotta
Pierfranco Bisone.

Il Cielo ha [illegible] a sua [illegible] di

Massimo Romano

anni 5

La [illegible] i genitori Cristina e Piero, i nonni, la zia Giuseppina, parenti, amici tutti, i [illegible] attorno [illegible] all'[illegible] Sandro di [illegible] [illegible] Sergio [illegible] alle ore 14,30, [illegible] per Agli l'[illegible] non [illegible] [illegible] 16.
— Torino, 25 agosto 1963.

Si associano all'affetto dei suoi cari

Maria Cravaglia
ved. Robino

Ne danno il triste annuncio Sofia, [illegible] Ugo, [illegible] parenti tutti. Si [illegible] di [illegible] la famiglia Sisti [illegible] Sofia [illegible] alle ore 16,30 dall'[illegible] via [illegible] 107. La [illegible] e partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca d'Asti, 25 agosto 1963.

Partecipano al dolore le famiglie:
Giuseppe Navarino
Eugenio Navarino
Fortunato Navarino
Quirino Giannotta
Felice Bisone
Stefano Mascarello.

Ringraziamento e anniversario

Francesco Mascarello

di anni 68

Addolorati la partecipano la moglie Grazia Sberla, il figlio Stefano con la moglie Margherita Bertone e i nipotini Alessandro Luciano, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente ore 16 partenza dalla via Nestore 24. Non si fanno visite partecipate per la Messa. Servizio automobilistico.

— Moncalieri, 26 agosto 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Mascarello le famiglie:
Giuseppe Navarino
Silvano Giannotta
Pierfranco Bisone.

Il Cielo ha [illegible] a sua [illegible] di

Massimo Romano

anni 5

La [illegible] i genitori Cristina e Piero, i nonni, la zia Giuseppina, parenti, amici tutti, i [illegible] attorno [illegible] all'[illegible] Sandro di [illegible] [illegible] Sergio [illegible] alle ore 14,30, [illegible] per Agli l'[illegible] non [illegible] [illegible] 16.
— Torino, 25 agosto 1963.

Si associano all'affetto dei suoi cari

Maria Cravaglia
ved. Robino

Ne danno il triste annuncio Sofia, [illegible] Ugo, [illegible] parenti tutti. Si [illegible] di [illegible] la famiglia Sisti [illegible] Sofia [illegible] alle ore 16,30 dall'[illegible] via [illegible] 107. La [illegible] e partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca d'Asti, 25 agosto 1963.

Al Passo [illegible] Tauri, in Alto Adige

Due finanzieri travolti da una grossa slavina

Uno è morto, l'altro è gravemente ferito - Stavano [illegible] perlustrazione sul confine

Bolzano, lunedì mattina.

(c. p.) Al Passo dei Tauri, nell'alta Valle Aurina, a poche decina di metri [illegible] con l'Austria, due [illegible] guardie di Finanza sono state travolte, ieri, da una grossa slavina di neve frammista a terriccio e sassi. Uno dei militari, Marco Brandi, di 22 anni, di Accumoli, in provincia di Rieti, colpito alla testa da [illegible] è deceduto; il secondo, il ventunenne Giampaolo Repetto, ha riportato la frattura di un femore e ferite multiple ai corpo guaribili in circa tre mesi.

La disgrazia è avvenuta verso le ore 14 nei pressi del cippo n. 10, a 1900 metri di altitudine. I due finanzieri, che stavano terminando da un faticoso giro di perlustrazione compiuto lungo il crinale di confine, erano ormai giunti in vista della caserma di Passo Tauri; tre [illegible] commilitoni che si trovavano davanti all'ingresso del piccolo edificio, si avvicinavano [illegible] avevano visti mentre camminavano affiancati su un sentiero a mezza costa sulla montagna, a [illegible] distanza di circa duecento metri.

Ad un tratto si [illegible] udito il fortore ripetersi a brevi intervalli, intercalati da alcuni spari, fu deciso di rispondere al fuoco. Alle due [illegible] mattino l'urlo delle sirene [illegible] mettevano in allarme le truppe israeliane. Alle tre quasi tutti i posti di confine avversari aprirono il fuoco in direzione [illegible] territorio giordano. Le forze giordane, costrette a restituire l'attacco, sono riuscite a far tacere l'avversario alle quattro del mattino. Le nostre perdite ammontano ad un soldato ferito, mentre il nemico ha ammesso di aver avuto un soldato ucciso. I pratitanti nemici, indirizzati indiscriminatamente contro luoghi sacri, colpirono [illegible] un quartiere densamente popolato, danneggiando case ed incendi».

Momenti di particolare emozione hanno vissuto un centinaio di turisti alloggiati nel famoso «King David Hotel», situato a pochi metri dalla zona contaminata. Svegliati di soprassalto dal fuoco degli spari, gli ospiti si sono precipitati nella «hall» dell'albergo, gli uomini in pigiama, le donne in camicia da notte.

«Non sofferm[illegible] vicino l'ingresso», ha annunciato il portiere notturno. «Questo posto è in diretta linea d'arco con una garitta giordana. I soldati potrebbero sparare addosso a vista». L'albergo non è stato tuttavia colpito.

La commissione dell'Onu si è riunita in giornata per esaminare l'incidente e ascoltare le cause con i rappresentanti militari israeliani e giordani.

Afasandro Macclure

Il "colpo" [illegible] treno inglese

Uno dei banditi è travolto da prete

Roy James («la faina») è stato visto a Dublino: l'avrebbe raggiunta in abiti talari - Non in Italia ma anch'essi forse in Irlanda Reynolds e White

Londra, lunedì mattina.

[illegible] Londra le indagini di Scotland Yard si sono spostate a Dublino, dove [illegible] rifugiati quasi certamente uno o forse tre dei rapinatori ricercati. [illegible] dei quali era stata erroneamente segnalata la presenza a Follonica. Roy James, 23 anni, il corridore automobilista dilettante noto [illegible] la malavita londinese [illegible] «la faina», è stato visto [illegible] a Dublino il 27 luglio e [illegible] numerosi amici. Si sospetta che [illegible] raggiunto Liverpool travestito [illegible] prete e che, sotto tale travestimento, abbia potuto facilmente sottrarsi alle ricerche della polizia, salendo su un battello in partenza per l'Irlanda.

Le autorità irlandesi hanno ordinato un'immediata «caccia al ladro»: i porti sono strettamente sorvegliati, parecchi locali notturni e ristoranti [illegible] sono già stati perquisiti [illegible] finora invano. Può darsi che i [illegible] complici di Roy James, Bruce Reynolds di 41 anni e James White, di 43, si trovino con lui o si accingano a raggiungerlo. Si esclude comunque che costoro si siano rifugiati in Italia, come era parso invece [illegible] un primo tempo e come affermavano ieri parecchi giornali londinesi.

Da Roma è giunta una smentita ufficiale alla notizia che un cameriere di Follonica ha incontrato ([illegible] rapinatori. La [illegible] suscitato un certo scalpore e pochi l'avevano messa in dubbio, sapendo che Scotland Yard aveva dato l'allarme anche all'Interpol.

Cade di notte e annega [illegible] un pozzo [illegible] 15 metri

Alessandria, lunedì [illegible].

(n. s.) La casalinga Ines Buzio, di 62 anni, abitante con due figlie alla cascina «Olimpia», in territorio di San Salvatore Monferrato, si era assentata sabato sera da casa. Riuscite vane le ricerche, ieri i vigili del fuoco di Alessandria hanno scandagliato il pozzo profondo 15 metri poco lungi da quella cascina e hanno riportato alla superficie il cadavere della donna, che si ritiene sia caduta accidentalmente nel [illegible] a causa dell'oscurità, decedendo.

Al termine di una lite

Ferisce il marito che esce sparando attraverso la porta

Bergamo, lunedì matt.

(s. p.) Colosa del marito, una giovane e bella donna di Zogno, ieri mattina, al termine di una discussione, gli ha sparato [illegible] un colpo di pistola, ferendolo gravemente. Angela Sonzogni e [illegible] Salvi, [illegible] di trent'anni, [illegible] tempo non andavano d'accordo, appunto per la gelosia della donna, che [illegible] il marito [illegible] avesse una relazione [illegible] coniugale.

Ieri mattina, nella loro abitazione [illegible] via Mazzini, si è avuta un'ennesima lite. Infatti, alle 7,30, Cesare Salvi, [illegible] cato, [illegible] preso in braccio [illegible] primogenita figlioia, Miranda, di tre anni e mezzo, ed è uscito. Non appena chiusa la porta di casa, però, egli è stato raggiunto da un proiettile che, forato il legno della porta stessa, gli si è conficcato nella spalla destra.

Sanguinante e barcollando, l'uomo è stato subito soccorso. Trasportato all'ospedale di Bergamo, è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Intanto la moglie, che era stata colta da una violenta crisi di nervi, veniva arrestata dai carabinieri, i quali la denunceranno per tentato omicidio.

Il proiettile da lei sparato, dopo avere forato la porta di casa, solo [illegible] un soffio non ha colpito, invece del Salvi, la piccola Miranda. La coppia ha un'altra bambina, Wanda, di un anno e [illegible]. La rivoltella, calibro 7,65, non [illegible] stata denunciata.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa sera Roma 30, Torino per contanti o vaglia, a mezzo di vaglia postale numero 2/3556 Torino, Esso rivalsi del prodotto del numero della parola (minimo dieci, raggruppate le abbreviazioni consentite) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse di vigenza del 7% e globale.

Anche composti di cifre; tariffa doppia.

Per inserzioni da data non stampato del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengono richieste di sicure o financiabili non sia per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rispondendo al fermo deposito presso l'ufficio Pubblicità Stampa, Scrivere a Pubblicità Stampa, ... Torino, rammentando per ritirare quindi la risposta. In tal caso all'importo dell'inserzione occorrerà aggiungere il costo della cassetta in lire 350 per parola, più un deposito di lire 300 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a richiesta anche espresso.

Sono da quanti il diritto di verificare le lettere e di incaricare persone di fiducia di ritirare le lettere a loro dirette, il cambio libero. Telefonare 519-549. 0370

DOMESTICHE assistenza, cuoca referenziata, vitto alloggio, cedo avanti cambio familiari. Telefonare 519-549. 0370

DOMESTICHE cedesi per specializzata allegata, cedo vitto alloggio 2.000.000. Telefonare 542-419 ore A61474

DROGHERIA avviatissima, cedo bottega Milano, zona centro 3.000.000. Telefonare 520-348. 0370

MACCHINA affrancatrice, 30.000 pezzi ottime condizioni, cedo causa trasferimento. Telefonare 542-419 ore A61474

PENSIONE cedesi per motivi familiari, ottima posizione, Torino, Telefonare 542-419 ore A61474

PORCELLANE cedo in ottimo stato, Telefonare 542-419 ore A61474

RISTORANTE cedesi per motivi familiari, ottima posizione, Torino, Telefonare 542-419 ore A61474

SALUMERIA cedesi per motivi familiari, ottima posizione, Torino, Telefonare 542-419 ore A61474

TRATTORIA cedesi per motivi familiari, ottima posizione, Torino, Telefonare 542-419 ore A61474

VENDESI

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 199

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/1950): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-12 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 26 - Martedì 27 Agosto

Inserzioni PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-12 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 846-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avviso Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) (1 cm) - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 400 e 500) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) 1a linea - Extra.: vedi tariffe - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. [illegible] (sped. aeroplano Posta conto corrente con materiale): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. [illegible] Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,40; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran [illegible] 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. [illegible]; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,50; *Spagna pias. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Questa notte a Palermo

«Giulietta» distrutta dal tritolo

Per fortuna non ci sono state vittime L'attentato è stato compiuto davanti alla casa di un negoziante, proprietario dell'auto, in borgata Partanna-Mondello Sono state fermate cinque persone

Dal nostro corrispondente particolare

Palermo, lunedì sera.

Altro attentato dinamitardo contro un'auto a Palermo: è toccata questa volta a «Giulietta» di un negoziante di generi alimentari nella borgata Partanna-Mondello. Lo macchina è andata distrutta: pare che la carica di tritolo fosse non inferiore ai trenta chili.

L'esplosione è avvenuta nel cuore della notte, poco dopo le tre. E' stata fortissima: tutta la borgata ne è rimasta terrorizzata. I primi che sono accorsi sul luogo (tra questi c'era il brigadiere Pellicano, comandante della stazione dei carabinieri che sorge a pochi metri di distanza) hanno notato con sgomento che sotto il portone della «Giulietta» la bocca aveva aperto uno squarcio nel selciato di [illegible] metri di diametro.

Le prime indagini sono state rivolte ad accertare l'identità del proprietario dell'auto: essa apparteneva al negoziante Giuseppe Candiotto, il quale l'aveva parcheggiata proprio davanti al portone di casa sua, [illegible] sera, quando era rientrato da una gita.

Il Candiotto si trova attualmente nella stazione dei carabinieri, dove viene interrogato alla presenza del questore di Palermo dott. Meli, del colonnello Ezio comandante della Legione dei militi e del dottor Madia, capo della «squadra mobile». Finora il più stretto riserbo viene mantenuto sull'increscioso episodio, ma non si fa fatica ad immaginare che le domande rivolte al Candiotto tendano a scoprire se egli abbia qualche nemico, e per quale ragione.

Sembra infatti che il gesto dinamitardo non abbia altra ragione plausibile che la vendetta privata; ma naturalmente nulla può [illegible] escludere in partenza che si [illegible] invece di un [illegible] «colpo» della mafia, che evidentemente si sarebbe servita di [illegible] per qualche oscuro motivo il possessore dell'auto. Si tende insomma a stabilire, da parte degli inquirenti, se per caso anche il Candiotto [illegible] sia da collocare, in qualche modo, nel «giro» dell'attività mafiosa, sia pure soltanto in qualità di vittima.

L'auto volata in aria [illegible] carica era stata collocata sotto il motore, sul selciato, e collegata con una lunga miccia che deve essere servita agli attentatori per assicurarsi che l'esplosione avvenisse subito, mentre nell'atto non si trovava nessuno e mentre [illegible] strada era deserta, in modo da non provocare vittime umane era stata venduta al Candiotto un anno fa da un certo Diego Di Trapani, abitante a Resuttana Colli.

I colossi sono ora piantonati dai carabinieri. E' prevedibile che nelle prossime ore siano interrogate altre persone, soprattutto se il negoziante sarà in grado di indicare i nomi dei suoi possibili nemici. Naturalmente non gli sarà facile farlo: una denuncia anche presentata potrebbe provocargli altre vendette, potrebbe non essergli perdonata.

Alle 13, cinque persone sono state fermate nella borgata Partanna-Mondello. Sulla loro identità è mantenuto uno stretto riserbo. La «Giulietta» è stata [illegible] da uno speciale reparto [illegible] nella caserma «Carini» dei carabinieri, per essere esaminata dagli specialisti del nucleo di polizia giudiziaria. La sola cosa che l'esplosione pare sia stata provocata da una forte carica di tritolo è stata [illegible] dagli inquirenti, i quali affermano che si è trattato di una minima quantità di esplosivo, forse una saponetta di tritolo o un tubo di gelatina.

Sulle cause dell'esplosione nessun nulla di nuovo: il Candiotta ha dichiarato di non avere nemici e di non essere in grado di immaginare le cause del gesto intimidatorio.

P. G.

Il calciatore ha inviato un messaggio: "Sto bene,,

Di Stefano ancora prigioniero forse sarà liberato questa notte

Uno sconosciuto aveva telefonato a un'agenzia di stampa americana per avvertire che il giocatore del «Real Madrid» sarebbe stato restituito dai filocastristi venezuelani stamattina alle 7 - All'ora indicata, nessuno è venuto all'appuntamento - I «ribelli» sarebbero preoccupati per l'ingente spiegamento di forze di polizia, che controllano tutta Caracas

Dal nostro corrispondente particolare

Caracas, lunedì sera.

L'attesa è andata delusa. Alfredo Di Stefano è ancora prigioniero dei suoi rapitori. Una telefonata aveva promesso questa notte che sarebbe stato rilasciato alle sette di stamane (ora italiana), ma invano si è atteso che, come aveva detto l'ignoto misterioso chiamata, il centravanti del Real Madrid arrivasse al volante [illegible] dinanzi all'Hotel «Potomac». L'ora indicata [illegible] è passata senza che la «freccia blu» [illegible] arrivasse. Non rimane dunque che sperare che Di Stefano sia rilasciato più tardi, come era stato detto in precedenti occasioni. Intanto ci si domanda se chi ha telefonato fosse veramente un portavoce delle «Forze armate di liberazione nazionale», l'organizzazione di sinistra cui si attribuisce il sequestro «colpo», dopo quello del maresciallo «capito» in febbraio e dei quadri esportati [illegible] tra contro di pittura francese a Caracas.

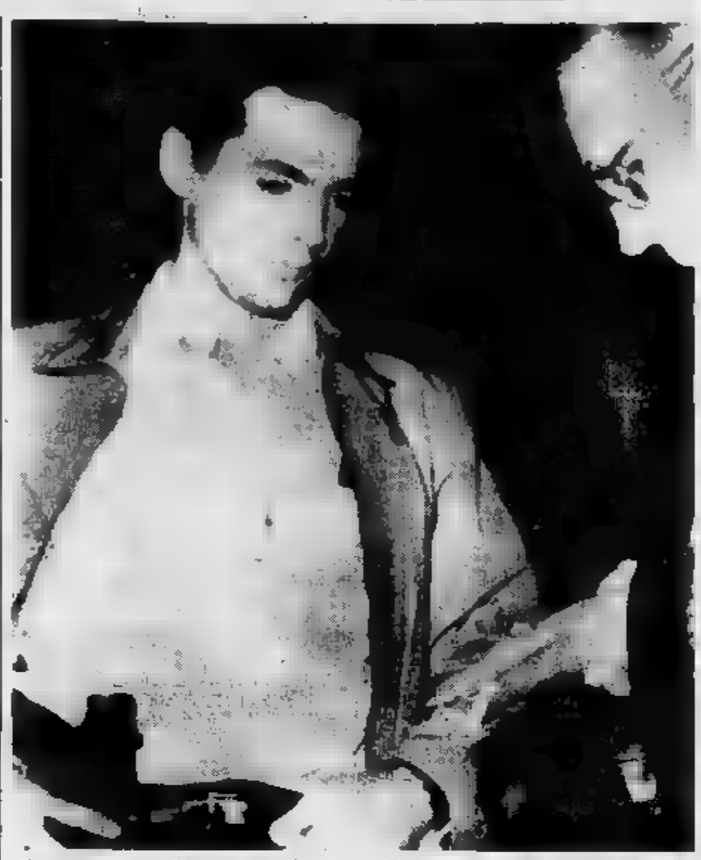
La telefonata è pervenuta alla sede di Caracas [illegible] «United Press», alla quale già in altre occasioni emissari [illegible] della «Fals» avevano segnalato, con chiamate o biglietti anonimi, le loro intenzioni. Qualche dubbio ha destato [illegible] merito all'autenticità della comunicazione il fatto che fosse stato un uomo a chiamare, e non la donna che di solito dà le informazioni [illegible] per conto delle «Forze armate di liberación nacional». Ma qualcuno ci chiede se non sia invece [illegible] pensare che la telefonata fosse un'astuzia, e che siano stati le ingenti misure di sicurezza predisposte attorno al «Potomac» a consigliare ai rapitori di rinunciare alla liberazione del calciatore nella forma e all'ora indicate.

Giunse infatti varie auto della polizia ultimate dapprima all'albergo, e l'intera zona ne fu [illegible] isolata. L'ignoto autore della telefonata aveva [illegible] che «la presenza della polizia» [illegible] avrebbe reso più difficile il rilascio di Di Stefano. Fatto sta è che [illegible] la folla di giornalisti, fotografi, disegnatori del «Real» in attesa al «Potomac» è rimasta profondamente delusa. Il mancato arrivo del giocatore [illegible] automaticamente accantonato l'apprezzamento [illegible] che, nonostante le assicurazioni date dai rapitori sull'incolumità dell'ostaggio argentino, serpeggia stamane a Caracas.

Mentre il «Real Madrid» senza il suo prestigioso centravanti, si incontrerà [illegible] sera all'Olimpico con la squadra portoghese del «Oporto», i portavoce della polizia affermavano: «Non si è trovata la minima pista, non un indizio importante, nonostante siano stati assegnati alle ricerche più di mille uomini. La situazione è quanto più accogliente». Le perquisizioni attorno allo stadio erano imponenti: vedevi uomini durante un altro incontro del «Real» qualcosa [illegible] fatto fuoco, probabilmente [illegible] vicino universitario, e si era creato molto panico [illegible] la folla. Due persone erano rimaste ferite scalando un muro. La polizia rivelatasi la forza anche l'ambasciata spagnola, ove i giocatori del «Real» hanno trasferito la residenza dopo il «rapimento» di Di Stefano.

Chi è scettico sull'autenticità della telefonata rileva [illegible] che si debba prestare maggior fede ai precedenti annuncio, secondo cui Di Stefano verrà liberato almeno, fra la mezzanotte e la mezzanotte e [illegible] italiana). Prima ancora un portavoce della «Fals» aveva fatto sapere che il giocatore sarebbe stato rilasciato all'Università. L'Istituto è un noto centro di oppositori del regime, e più volte i terroristi, inseguiti dalla polizia, hanno preso rifugio entro il recinto dell'Università. [illegible] parte della extraterritorialità. Qualche volta si è anche sparato sulla polizia dall'interno dell'Istituto.

In una telefonata alla «United Press» alla pervenuta, che si è definita «portavoce delle Fals» in dichiarato che scopo del rapimento di Di Stefano è stato quello di fare propaganda alle attività dell'organizzazione. L'operazione, ha aggiunto, è stata chiamata in codice «Julián Grimau», dal nome del comunista spagnolo recentemente giustiziato in Spagna. La comunicato quella stessa «comunicato» inoltre aggiunge, lo stesso gruppo ha in quale si fa in



Il «comandante» Massimo Canales, capo del gruppo di oppositori venezuelani, che ha organizzato il rapimento. Ieri [illegible] ha rivelato [illegible] nostro corrispondente Alessandro Porro, in una conversazione telefonica che abbiamo riferito [illegible] prima edizione [illegible] stamane. Il [illegible] del ratto del calciatore Di Stefano (Telef.)

Alla vigilia del rapimento

Il calciatore Alfredo Di Stefano fotografato nel [illegible] albergo di Caracas alla vigilia del rapimento (Telef.)

Un impressionante rapporto scientifico alle Camere americane

Certi consumatori di latte negli Stati Uniti hanno rischiato di contrarre il cancro

Di questa insidia ci si è resi conto solo recentemente - La terribile malattia alla tiroide è dovuta alla presenza di iodio radiattivo nei pascoli del Nevada, dell'Utah, dell'Idaho e in altre località - Per fortuna la pericolosità di questa sostanza ha breve durata: ora che gli esperimenti nucleari sono cessati, il pericolo sparirà

Dal nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Mentre la commissione senatoriale per gli Affari esteri riprende le sedute intese ad orientare il Senato prima della votazione al ratifica del patto di interdizione nucleare parziale, siglato a Mosca fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, si levano nuove voci di allarme per il pericolo della radioattività. Alla commissione sulla Camera-Sonnio per l'energia atomica è pervenuto un rapporto di un gruppo di scienziati che addita il pericolo di cancro alla tiroide per coloro che consumano latte contaminato, e in particolare per i bimbi. Il servizio di pubblica igiene ha inoltre diramato i risultati d'un lungo studio che ha mostrato come la radioattività abbia perfino con sé un notevole aumento nei casi di cancro polmonare fra i minatori di uranio.

Al pericolo del latte sono stati esposti nel corso di dodici anni migliaia di bimbi degli Stati Uniti, ma di esso ci si è resi conto solo recentemente, dice il rapporto presentato alla commissione parlamentare da otto scienziati, che il combustibile civile di St Louis aveva incaricato di studiare il problema delle radiazioni nucleari [illegible] alla precipitazione residua degli esperimenti. Che il fatto potesse costituire un pericolo si sapeva da molto tempo. Quello che si è accertato ora è che in tre Stati dell'Unione — il Nevada, ove è situato il poligono atomico americano, l'Utah e l'Idaho — ed anche in località distanti come Troy nello Stato di New York e Roswell nel Nuovo Messico, a intervalli, per un periodo di dodici anni, sui pascoli si è depositata dallo iodio radioattivo: le mucche hanno ingerito l'erba, il fatto [illegible] è risultato contaminato e la radioattività si è così trasmessa ai bimbi. La radioattività, dicono gli scienziati, è tale da produrre il cancro alla tiroide, in media, in un soggetto su 250. Questo calcolo è basato sull'incidenza di cancro riscontrato nei pazienti assoggettati a cure con raggi Roentgen al collo e alla gola, e [illegible] quello del cancro [illegible] esperimentalmente negli animali da laboratorio.

Sottolinea il gruppo di scienziati che in pratica vi potrebbero essere non più di qualche decina di casi di cancro dovuto al fatto radioattivo nel giro dei prossimi dieci anni; ma gli esperti riferiscono anche che sarebbe pur sempre un atroce prezzo da pagare per gli esperimenti nucleari. Il presidente Kennedy ha promesso di studiare la questione: il problema sarà esaminato da scienziati federali e dagli Stati interessati, e da esperti chiamati a consulto, in una riunione che si terrà il 17 settembre a Salt Lake City nell'Utah.

Gli scienziati di St Louis dicono che l'esposizione alla radiazione del tipo indicato è «non necessaria e facilmente può [illegible] impedita».

Dello stesso parere è il dr. Charles Mays dell'Università dello Utah, che ha presentato un rapporto separato. Si noti che lo iodio radioattivo ha [illegible] di quello dell'anno passato. D'ora in poi diminuirà, comunque, [illegible] si terranno ulteriori esperimenti.

Il Servizio di pubblica igiene [illegible] diffuse il suo rapporto sui minatori di uranio al termine [illegible] uno studio durato dodici anni e che ha preso in esame lavoratori dell'Arizona, del Colorado, del Nuovo Messico, del Montana, del South Dakota, del Wyming e dello Utah. [illegible] dallo studio che fra i minatori di uranio si riscontra un tasso mortale per cancro polmonare notevolmente più elevato di quello dell'intera popolazione [illegible] dello stesso gruppo di età. L'Istituto nazionale per il cancro e la Sezione per l'occupazione del servizio d'igiene pubblica che sono stati esaminati 3470 lavoratori dell'uranio: fra loro il cancro polmonare mortale è risultato più elevato nel gruppo di coloro che hanno lavorato sotterra per oltre cinque anni. Su 768 lavoratori di questa categoria presi in esame undici sono morti [illegible] cancro polmonare: [illegible] cifra che equivale a circa dieci volte l'incidenza [illegible] di [illegible] polmonare totale. Fra i 2739 minatori impiegati nelle gallerie da meno di cinque anni si è verificato [illegible] caso mortale.

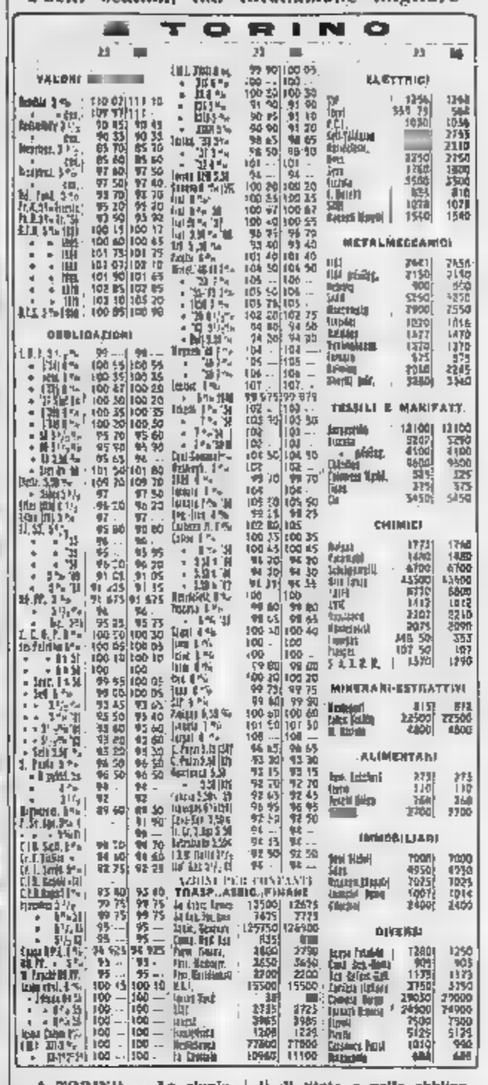
Gli scienziati, ha spiegato Joseph Wagoner dell'Istituto [illegible] di cancro, in un simposio che si tiene a Washington sui pericoli della radioattività nella lavorazione dei materiali nucleari, ritengono probabile che la causa del notevole numero di casi di cancro polmonare sia da ricercare nelle radiazioni che si propagano per l'aria delle miniere. Non può essere attribuita né al fumo né all'età né alla residenza urbana né ad alcuno degli altri fattori correnti. Negli ultimi anni si è già provveduto a una miglior ventilazione delle gallerie e ad altre misure, ora occorrerà [illegible] il modo [illegible] perfezionarle.

Rodolfo Breitenstein

Le quotazioni nelle Borse

Pochi scambi, ma intonazione migliore

TORINO



A TORINO — La riunione presenta affari molto scarsi ma con tendenza lievemente migliore sulle varie galde. I prezzi di chiusura riflettono, in pratica, i livelli medesimamente della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopolavoro invariate.

Divisi esteri: Romania 110.

A MILANO — Nessuna nuova indicazione è emersa stamane in una giornata poco vivace di affari, rimasti rapidamente data la prolungata assenza di numerosi operatori e l'apatia e la scarsa partecipazione del pubblico.

Va segnalato, tuttavia, un lieve rafforzamento della quota rispetto a venerdì scorso, nonostante che il listino registri rari lotteri di massimi e minimi isolati. Meglio tenuti i valori primari: attivi [illegible] Pirelli e le Rinascente privilegiate. Ancora vedenti le Cotoniere Meridionali.

Variazioni minime nei titoli di Stato e nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 38,850; Montecatini 2215; Pirelli ord. 1235; Pirelli priv. 1065; Pirelli Rinascente 516; Pirelli priv. 1068; Mittel 3688; Gim 6120; Invest 3650; La Centrale 10,300; Sviluppo 2155; Ass. Generali 38,600; Fond. Immob. 43,700; Assicur. Italiana 50,000; Ras 51,950; Fiat 12,705; Fiat priv. 7350.

Perr. N. Ord. 1610.

Chatillon 3650; Cantoni 30,975; Olivetti 1267; Cuccirini C. C. 3650; De Angeli 4501; Cucirini Sesa [illegible]; Gaverdo 2875; Lanificio Rossi 1698; Linif. e Canap. 785; Rossari e Varzi 31,000; Rotondi 45,500; Tessi 3850; Snia Viscosa ord. 5360; Snia Viscosa priv. 1695; Marzotto 1650; Un. Manifatture 31,500; Fisac 350.

Daimine 2435; [illegible] Unicolor 3175; Meridi 4852; M. Amiata 4720; Montecatini 2870; Montepaoi 810; Sele 3360.

Bianchi 385; Fiat 2265; Fiat privileg. 2163; Pirli 7020; Trafilerie 1300; Olivetti pr. 3350; Westinghouse 3430; Nebiolo 810.

Saiar 1683; Sicil 2858; Dinamo 3055; Edison 3702; Edison Volta 1370; Breda 3660; Sarda 3680; Valdarno 2737; Emiliana 1060; Safiat-piana 2250; Magneti Marelli 1360; Fiorio Marelli [illegible]; Orobia 1405; Romana Elettr. 2655; Sme 1750; Sip 2470; Meridionale 2281; Sirt 2732; Transmarin 2875; Teti 2562; Terni 550,25; Unes 2287; Vizzola 3420.

Obl. Italiane 3750; Eridania 2715; Romana Zuccheri 285,50; Motta 31,500.

Anic 1409; Raigai 1762; Liquigas [illegible]; Mira Lanza 42,200; Pibigas 106; Rumianca 2210; Larderello 2915; Saffa 881; Unic Erba 12,000.

Acciss 3880; Beni Stabili 3915; Immobiliare 1080; Risanamento 7050; Silos Genova 510.

Cartiere Burgo 19,650; Cga 7501; Eternit 7235; Linoleum 3220; Italcementi 20,810; Cementir 6830; La Rinascente 880; Pirelli S.p.A. 5185; Pirelli e C. 7505; Condotte 858,50; Ceramiche Pozzi 990,50; Ledoga 8500.

A GENOVA — La riunione registra un modesto miglioramento della quota, determinato soprattutto dai titoli guida. Attività ancora molto limitata.

Alcuni prezzi: Centrale 11,000; Generali 128,850; Ras 50,800; Meridionali 2210; Nav. 14,800; Vicosa ordin. 3735; Vicosa privilegiate 1060; Finsider 1620; Calmi 2065; Italsider 1470; Fiat ordinarie 2080; Fiat privilegiate 2150; Sip 2210; Teti 2535; Edison 3725.

A FIRENZE — Continua la mancanza di affari; tuttavia l'intonazione è migliore.

Prezzi: Bastogi 2260; Centrale 10,950; Fondiaria Vita 24,075; Fondiaria Incendio 18,950; Viscosa ordin. 3270; Montecatini 2060; Fiat ordinarie 2855; Fiat privilegiate 1587; Valdarno 2735; Immobiliare 1006.

ULTIMA ORA

Leone il presidente della Corte dei Conti

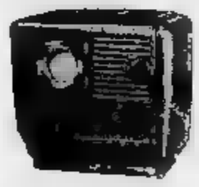
Si sarebbe parlato delle centrali nucleari e della cattiva amministrazione del Csen

ROMA, lunedì sera.

Leone ha ricevuto e intrattenuto stamane a lungo collaudo Ferdinando Carbone, presidente della Corte dei Conti.

L'incontro viene messo in relazione alla polemica sulle centrali atomiche e sulla cattiva amministrazione del Csen.

[illegible] 321 da 150 mm
Med. 321 da 280 mm.
Rad. 732 da 480 mm.



stufe
a kerosene
con pulizia automatica!

L'importatrice [illegible] S.p.A., corso Vitt. Emanuele 88, [illegible] (via Fieschi 3/29, Genova) ha [illegible] i diritti [illegible] vendita solo a RIVENDITORI DI QUALITA'

POTEZ

CRONACA CITTADINA

Raccolti eccezionali nelle vallate piemontesi, in Liguria e in Toscana

Un'ondata di funghi (cento quintali) si è riversata stamane sui mercati

Le sorprese delle massaie di ritorno dalle ferie: la merce [illegible] i prezzi si mantengono alti più del previsto

Triste ritorno delle massaie dalle ferie: pochi soldi e pochi di più. La vacanza si misura in cambiamenti bruschi: impiegati rapidamente rifocillati e piccoli risparmi; in villeggiatura non si spende solo nelle pensioni e nell'albergo, ma al bar, nelle spiaggie, per le gite in auto e in barca.

E quando si ritorna in città ci si accorge che i conti preventivi fatti al momento della partenza non erano stati rispettati, e in gennaio la gonna di gabardine comprata anche quattro mesi prima costerà il doppio. Questa la spiega un ambulante di Porta Palazzo — e tira sul prezzo più del solito. Al mare o in montagna forse non badavano a spese, adesso ci vorrà un palo di settimane prima che le tasche riprendano il ritmo normale. Vedo bella la frutta sul banco? E' carica di calorie, non abbiamo nessun vantaggio nella scelta.

A parte le conseguenze economiche delle ferie, i prezzi della frutta e della verdura si mantengono più rilevati del previsto. E' questa la prima amara sorpresa di chi va a fare la spesa. Abbiamo girato a lungo stamane al mercato di Porta Palazzo. Nulla: banchetti zeppi completamente ricoperti di funghi, un prodotto che quest'anno ha avuto una stagione particolarmente propizia. Ai Mercati Generali di via Giordano Bruno stamane ne sono arrivati 2500 quintali, altre 100 quintali. Sono quasi tutti porcini, di buona qualità. Li hanno raccolti a Barge, Perosa, Ingrogna, ad Pinerolese, all'Appennino Ligure, sulle pendici del Monte Amiata e nei boschi dei colli toscani. La quotazione all'ingrosso variava da 700 a 1600 lire con punte di 1800 per i tipi più pregiati.

Al minuto, sui banchi di Porta Palazzo, abbiamo visto acquistare a 400 lire, porcini a 1000-1200 e perfino 2200. Per invogliare la clientela ad acquistarli, molti venditori offrivano in omaggio anche qualche foglia di peperomuglio. Meno lussuosi funghi spontaneitati dal vernale sanitario del Mercato generale e accompagnati dall'apposito certificato di ispezione) ogni permissibile, dal punto di vista igienico, è quindi legittimo affidarsi. E' bene ricordare che alcuni di quelli che si raccolgono personalmente, se non si ha una sufficiente esperienza, possono essere velenosi.

I prezzi della frutta e degli ortaggi? Zucchini 100 lire il chilo, peperoni 160 lire, rampicanti 400, pomodori a «costolina» 160, peperoni di Carmagnola 250, lumaca e «quisia» 250, patate 80, cipolle 120. Quanto all'uva, ce n'era in quantità sulle bancarelle a 100-120 lire il chilo. Un prezzo assai elevato, in piena stagione. Anche le pere non accennano a diminuire: Kaiserzuchen 160 lire il chilo, «buro» 120, «cosola di Sicilia» 140.

La stagione favorevole per la frutta e la verdura non è più nel calendario: ogni prodotto è sempre una primizia.

Questi funghi, acquistati all'ingrosso a 800 lire il chilo, sono rivenduti a 1400. Ciò perché, dicono gli ambulanti, lo scarto è molto: le massaie scelgono i migliori

Una [illegible] assurda per [illegible] grande città

Cadaveri senza nome perché l'obitorio è chiuso

L'angosciosa incertezza di una famiglia per la salma di un annegato che [illegible] possono vedere - L'Istituto di medicina legale aveva due [illegible] stodi; ora ne ha uno solo e non può restare in servizio notte e giorno Solo i necrofori hanno un'altra chiave per entrare fuori orario

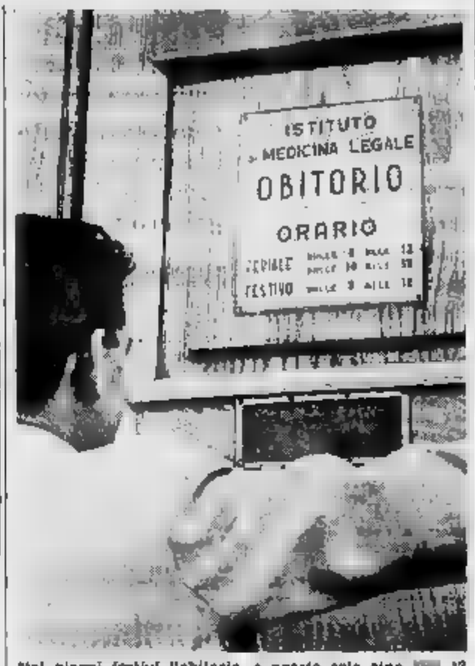
Ieri pomeriggio è stato ripescato dalle acque del Po il cadavere di Sebastiano Tomatis, il pensionato di 77 anni scomparso giovedì dall'Istituto di riposo della Crocetta dove era ricoverato. Due giovani — Nicola Petruzzelli di 23 anni e Pasquale Piccolo di 21 — hanno visto affiorare la salma mentre erano intenti a pescare lungo il fiume all'altezza della società sportiva Esperia, fra corso A. e via dei Vigili del fuoco. Poco più tardi, verso le 15.30, i necrofori l'hanno trasportata all'Istituto di medicina legale.

L'annegato può aver fatto diversi passi in acqua prima di cadervi nel fiume, aveva abbandonato sulla riva la sua carta d'identità. Perciò all'obitorio la salma è rimasta senza nome.

TEMPERATURA [illegible] OGGI

MASSIMA +25,0
MINIMA +16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali, nebbia (notturna) +17,1; ore 8: +16,7; neve 745,5; umidità 69 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: addensamento di nubi. Lieve aumento della temperatura. Temperatura a Caselle: massima +26,5; minima 15,0; ore 8: +18,4.



Nei giorni festivi l'obitorio è aperto solo fino [illegible] 12

Occorreva per questo il riconoscimento dei congiunti. Ora, la famiglia del Tomatis era in angoscia da tre giorni. Il figlio Renato, che abita in via Robilant 12, ha saputo verso le 16 che un morto era stato ripescato dal Po. E allora è corso subito all'Istituto di Medicina legale per vedere se si trattava di suo padre.

Ma l'obitorio era chiuso. La sbrigativa vi si può entrare solo la mattina, dalle 9 alle 12, tale essendo l'orario del custode. L'incertezza penosa dei familiari della vittima è durata fino alle 20, quando il custode — che era andato fuori città in gita — è tornato e, per non essendo tornato a Torio, ha aperto loro la porta.

Non è la prima volta che la cronaca registra episodi del genere all'Istituto di Medicina legale. Ed è accaduto anche in occasione di delicate indagini di polizia che l'inchiesta ne è stata ritardata di questo ostacolo. Un tempo l'obitorio aveva due custodi. Attualmente ne servizio casi pervenne coprire un diurno pressoché continuato. Adesso ne è rimasto uno solo e non può tenersi a disposizione del pubblico giorno e notte. Terminato il servizio (dalle alle 12 nei giorni festivi e dalle 9 alle 12 in domenica) egli è libero di assentarsi: e allora possono entrare all'obitorio soltanto i necrofori del Municipio i quali hanno una loro chiave.

E' questa una situazione assurda per una città con oltre un milione di abitanti. L'episodio di ieri non è il primo, temo abbiamo detto, e non sarà certo l'ultimo. Sarebbe opportuno, per un senso di umanità, se non altro, venire chi — come i parenti del Tomatis — vive ore di penosa angoscia, assumere di minuto un sostituto custode, o trovare comunque una situazione che permetta l'ingresso in qualsiasi ora, di giorno e di notte: in modo che una salma non resti inutilmente a lungo senza nome.

«Prendo un po' d'aria» e precipita in cortile

Una ragazza di 20 anni, Domenica Mocci, via Giuseppe Verdi 38, è stata ricoverata all'Istituto Maria Adelaide per la frattura del piede sinistro. Ha dichiarato ai medici di essere caduta da una finestra del primo piano mentre prendeva una boccata d'aria.

«Mi era sentita un po' debole quando ho avuto un capogiro e sono finita sul cortile». Alle sue urla sono accorsi alcuni inquilini della stabile che l'hanno soccorsa e portata all'ospedale. Qui è ricoverata ricoperti di due mesi.

Una ragazza di 21 anni si avvelena col minifero

Una ragazza di 21 anni, Elda Cardone, domiciliata in corso Matteotti, ha ieri la notte scorsa di mercoledì avvelenandosi con pillole di barbiturici. E' stata ricoverata alle 2,30 alla Molinette. Non è grave, guarirà in dieci giorni.

Ha dichiarato d'aver compiuto il pazzo gesto in un momento di sconforto.

I padroni erano al [illegible] l'alloggio a disposizione

Arrestata la governante: ha rubato otto milioni

Dopo il «colpo» in corso Matteotti 13 era fuggita a Trieste - Per sviare le indagini ha mandato un telegramma [illegible] Venezia dicendo [illegible] sarebbe tornata presto - Ha confessato il furto

Via Donizetti, sesto piano: sparite quattro pellicce

Una settimana fa la signorina Anna Maria Barberis, di 19 anni, andava al commissariato di Mirafiori a denunciare che dal suo appartamento, al secondo piano di corso Matteotti 13, erano scomparsi una pelliccia di visone ed oggetti preziosi per 5 milioni di lire. Si era accorta del furto quando era tornata dalla riviera dove aveva trascorso il ferragosto con alcuni amici di famiglia. Eppure la casa non aveva subito segni di scasso sulla serratura: forse qualcuno aveva trovato tutto in ordine più perfetto. Una sola cosa appariva anormale: non c'era la governante Bianca Angelini, sul, Palmeria, di 48 anni, sposata in domina non avrebbe dovuto lasciare l'alloggio durante l'assenza della padrona e [illegible] padre di lei Luigi Barberis, industriale tessile, in quei giorni in viaggio turistico. Su un tavolo vicino un biglietto della Angelini che informava di essere partita per Trieste per motivi di famiglia.

Anna Maria Barberis [illegible] si commissario dottor De Matteis un particolare che veniva tuttavia sui giornali: durante un primo sopralluogo fatto in casa alla sera trovato nella stanza dell'Angelini una valigia che contenevano un naturalmente visto per piccoli, quelli stessi che erano scomparsi.

Il giorno dopo la giovane ricevuti gli interrogatori della governante. Era dubbio da Venezia; informava che la Angelini sarebbe stata di ritorno entro un paio di giorni, il telegramma figura nella scrivania del dottor De Matteis il quale aveva un sospetto di avere le indagini da parte della ricerca. Il funzionario ottenuta dalla Procura della Repubblica un mandato di cattura nei suoi confronti e si metteva in contatto con la questura di Trieste: in realtà le cose erano effettivamente andate come il commissario aveva immaginato.

La Bianca Angelini, stanca con la pelliccia e gli oggetti preziosi, era andata effettivamente a Trieste, dove abitano alcuni familiari; aveva fatto un viaggetto fino a Venezia al solo scopo di spedire il telegramma per segnalare la sua presenza in quella città; poi era subito tornata a Trieste. Con una simile sorpresa subito pomeriggio scorso, quando ormai si sentiva sicura, vedeva presentarsi alla sua porta gli agenti della locale questura che la dichiaravano in arresto.

La poveretta infierì durante il successivo interrogatorio confessando la sua colpa senza peraltro dare alcuna indicazione utile per il ritrovamento della refurtiva. Probabilmente la ritirà verrà trasferita a Torino in serata. Ieri, intanto, Luigi Barberis si è recato a sua volta al commissariato di Mirafiori per completare l'elenco degli oggetti rubati. Tornato dal suo giro turistico ed informato dalla figlia controllava nulla era cambiato ed non fosse sparito altra roba. Constatava, ohibò, che anche i cassetti dei suoi mobili erano stati rovistati: risultavano mancanti oggetti d'oro per altri tre milioni.

* Il dottor Renato Filippini ha denunciato al commissaria-

Un'elica fra i trofei del chimico volante

Il dott. Santini riceve il trofeo dal comandante Berrina

La «baby-sitter» Franca Pasanisi prova un apparecchio derivato da un aliante

Il Giro aereo del Piemonte ha avuto buon successo. Ciò sia gli aspetti più interessanti del bilancio della manifestazione: un numero di concorrenti quasi doppio di quello previsto, ad esempio; perfetta regolarità della gara; perfezione tecnica dei piloti; nessun incidente; gran folla all'aeroporto Eusebio per assistere ai decolli ed agli arrivi degli apparecchi. E' stata soprattutto la constatazione che Pinerolese può ormai vantare più efficienti e ricche di attrezzature per il volo da sempre più difficoltosi e ricche di soddisfazione il commissario Cerrina e ad indurlo a dichiarare, al termine delle prove, di avere già deciso di fare ritorno all'aeroporto Eusebio durante l'autunno per altri voli.

Ieri, come s'è detto, s'è tentato di dare un premio a tutti i concorrenti, vincitori e vinti. La maggior parte delle coppe, quindi, aveva soprattutto un valore simbolico, rappresentava un ricordo della partecipazione al Giro. Naturalmente il trofeo l'ha vinto chi s'è dimostrato più abile. E' stato il chimico pensione Carlo Santini con un «Bonduran». Il pilota da tutti quattro anni, ma continua a collezionare allori anche quando deve cimentarsi con esperienti. Sono stati premiati anche gli apparecchi più strani, ad esempio l'«Alcarama» di Francesco Sterrantino e Mauro Bisolini che si vede nella foto, al posto di pilotaggio è una graziosa ragazza, Franca Pasanisi: è «baby sitter» e vola da due anni.

L'arma trovata durante una perquisizione alla barriera di Milano

Braccato lo sparatore del Valentino nascondeva la pistola sotto il letto

Il teppista è [illegible] siciliano di vent'anni - Esplose il colpo di rivoltella dal finestrino dell'automobile in corsa, in modo da essere sicuro di poter fuggire - Le sue parole: «Voglio dargli una lezione»

L'indagine, brutale episodio avvenuto l'altra notte al Valentino sta per giungere ormai al suo epilogo. Nell'abitazione di questa mattina avevano anticipato che il teppista che aveva ferito il passero durante una rissa era stato identificato dalla polizia; ora si è compiuto un altro passo, che condanna definitivamente lo sparatore: si è ritrovata l'arma.

L'operazione è stata effettuata da alcuni agenti della Squadra Mobile, giunti verso le 10 in una casa della barriera di Milano: l'indiziato risulta non vivere più da circa un mese. Gli uomini [illegible] polizia salivano al quarto piano, perquisivano la stanza e videro un letto ricoperto da una coperta. Sollevarono il materasso e videro la rivoltella, ancora con alcune pallottole nel caricatore. Era la prova che mancava. L'arma è stata sequestrata, ora si studia di ricavarne le impronte digitali che certamente sono rimaste sull'impugnatura.

La responsabilità dello sparatore è chiara; si ritiene che a questo punto la magistratura abbia già sufficiente materiale di cattura contro il proprietario della pistola: Sebastiano Di Luciano, ventenne, originario della Sicilia, senza una fissa dimora né un'attività precisa. Si tratta, come già era stato detto, di un elemento che gode [illegible] pessima, frequentatore abituale dei viali del Valentino.

Assieme alla pistola, sono stati reperiti dalla polizia diversi elementi che confermano più ampiamente il tipo morale del Di Luciano. Due persone che erano state fermate subito dalla Mobile rivelarono subi interrogatori sul momento da lui seguito nello sparare contro l'Antonio Nocera, che aveva avuto la pessima idea di intromettersi in quella rissa.

In un primo tempo si era detto che il Di Luciano era già altre due persone, rimaste fuori dal mirino del teppista, avevano sparato.

La piccola Emma (un anno e mezzo) uccisa continuamente dal padre ferito

corso ad un'auto che stazionava nei pressi, ne aveva fatto una pistola, era tornato verso il Nocera e gli aveva sparato. Le cose si sono svolte invece esattamente in questo modo.

Il Di Luciano, incalzato ancora dall'intervento dell'uomo che era venuto a guastargli chissà quale piano, corse verso l'automobile sulla quale si trovavano già altre due persone, rimaste fuori dal mirino del teppista, e fuori insieme alla spettatrici.

Il Di Luciano era al colmo dell'eccitazione. Mise in moto la macchina con una gusta rabbiosa: poi si rivolse ai due dicendo: «A chi tale, gli dò una lezione» che non se la scordano». Estrasse da un cassetto del cruscotto la pistola e fece fuoco nel Nocera, dal finestrino, puntandoli accanto. Poi permette l'accelleratore, avviò al primo angolo e sparì a tutta velocità.

Un sistema di vero e proprio gangster, insomma: tolo da gangsters di oltre, anche se l'altro, non l'avia. Avesse voluto ferire, avrebbe non avrebbe certo risparmiato a ragazzo. Questo è l'indiziato a cui la polizia dà la caccia per furioso. In sua figura è ormai esattamente tracciata, l'accesso non dovrebbe tardare.

Mentre è sul ponte un'auto lo schiaccia contro il parapetto

Un bilancio da Trento!

Due giovani turisti torinesi, Angelo Dall'Asta, di vent'anni, e il suo amico Gianluigi Pignatto, entrambi operai della Fiat, sono rimasti sfiorare, in seguito a grave incidente. Erano in Cortina d'Ampezzo e diretti a Trento, avevano fermato la loro «utilitaria» presso il ponte sul torrente Mane.

Mentre dall'autostrada, i due stavano imbracciando a piedi il ponte sul torrente per sgranchirsi un po' le gambe, un'auto sopraggiungeva da Trento una pesante autocisterna e contemporaneamente dall'altra direzione un'automobile con a bordo due coniugi trentini. Causa si sono visti la strada sbarrata dall'autocisterna, e la vettura è andata così a incastrarsi fra le mattine e la spalletta. In forza ed evitare, sfracellandosi a terra il Dall'Asta e schiacciando il Pignatto, che si era aggrappato al parapetto del ponte stesso e lì trattiene si salvava.

Quest'ultimo, trasportato all'ospedale di Borgo Valsugana, vi è stato riservato con prognosi riservatissima per commozione toracica-viscerale e frattura degli arti. Il Dall'Asta ha riportato lievi ma gravi [illegible]

Una [illegible] ladro sfuggito al linciaggio «ignora» il [illegible] del complice

Manlio Dezani, il ladro arrestato mentre fuggiva su una «Giulietta» rubata, è stato interrogato lungamente alla caserma Borgo dei carabinieri. Il brigadiere Savellare che l'aveva salvato dal linciaggio, fermando con decisione un centinaio di persone inferocitesi a far giustizia sommaria, ha tentato di fargli confessare il nome del complice che gli passeggia era riuscito a fuggire. Il Dezani, tuttavia, è stato irremovibile: per dichiarandosi riconoscente al paracadutista non ha voluto parlare.

I genieri al lavoro sul Sangone [illegible] Beinasco

Hanno iniziato stamane la costruzione del ponte in ferro [illegible] quello pericolante - L'opera sarà compiuta entro la settimana

I militari del Genio pionieri della Cremona sono al lavoro a Beinasco per costruire la passerella in ferro sul Sangone. Stamane è cominciato il trasporto dei pesanti tralicci di metallo, fra due o tre giorni si conta di poter varare il ponte lanciandolo scorrere su appositi rulli a di sopra di quello pericolante. Verso le 9 del pomeriggio la passerella provvisoria sarà pronta e cominciarà il transito dei veicoli fino a 26-28 quintali: gli autocarri passare i pullman e gli autocarri senza rimorchio. Un rimedio d'emergenza per alcune ore durante il quale bisogna pregare dall'interruzione del traffico pesante.

Intanto le autorità civili e militari, il sindaco, il prefetto, il generale Scotti e persino un vescovo hanno voluto inaugurare la passerella costruita un po' di giorni dal ponte; è un passaggio stretto, quasi a quello sulle acque del torrente, che vennero la non rigida salita, i veicoli le percorrono lentamente, nel due sensi, ma non di rado salta campo scorrevole qualcuno si ferma, bloccando il traffico. I costruttori dell'Amministrazione provinciale devono anche provvedere per disciplinare coloni lungo.

I tecnici della Provincia, pur [illegible] sono sicuri sapranno darsi un riparare il vecchio ponte di Beinasco o costruirne uno nuovo, sembrano lavorevoli alla prima soluzione. «Nel pomeriggio — ha detto Ping. Torino — compiremo un ultimo sopralluogo, poi prenderemo una decisione. E' probabile (ritengo che si scelga l'iniziativa già prospettata: riparare cioè il vecchio ponte mentre funziona la passerella militare».

Si predispone il materiale per il «lancio» del ponte provvisorio in ferro

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Biglietti valore La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-512
Ridotto del Romano: ore 21,15 I Cantastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.
Alfieri: Riviera A. Caccherio - F. D'Alberti: 15,15 - 21,15.
Mafal: «A Torino brilla sempre una stella». Rivista di Mario Ferraro: 15,15 - 21,15.
Museo del Cinema: chiuso.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-320): 21, complesso Marcolino. Hranni 21 Lanfranco-Vasques.
Chalet: 21 I Casanova Soldiers.
El Faro (Moncalieri 348 - telef. 637-151) 21, Angelo e i suoi angeli.
Gay Hallyn: chiuso ogni lunedì.
Chez Louis (Tomm. 5): aria cond.
Relais Club (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata.
Gran Baita: 22 Attrax. Internac. Taverniti: Attrax. (aria condiz.).
Ampelea (Mone. 142, t. 683-558): 21
Assenzio Champagne (Moga 280-811)
Bagatelle Evaristo's Club Lesbo, al Cavoretto 2, t. 675-976: giardini Capelee (Sacchi 16, t. 626-631): 21
Club Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 637-015): ore 21; fem. 16-21.
Villa Dux: riposo ogni lunedì.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «I tre volti della paura» Boris Karloff, pannemico tec Vietato minori 14 anni.
Astor: «Ore zero, missione morte» Erika Peters, Ennt Korland.
Cares: «Il fornaretto di Venezia» Michèle Morgan, E. M. Salerno, R. Rossellini, J. Perrin, technicol. Cristallo: «Mandrin, il conte di Cartouche» (Prossima sulle schermo di Rock Hudson).
Delle: «La notte del peccato» L. Jourdan, L. Palmer, G. Wilson Ideal: «I figli del diavolo» con Lex J. Cobb, technicolor.
Lux: «I ponti di Cassiglia» e Cesar Romero, H. Crawford, color
Nazionale: «Parigi nuda», vietato minori.
Plaza: L. 500.
Regina: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, J. Caulfield
Romano: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau.
Vittoria: «Gangster contro gangster» K. Douglas, D. Haywards
Alfieri: «Il diavolico dott. Satana» John Sutton, Julie Hamilton
Astoria: «Magnifica diserzione» Kirk Douglas, Dany Robin.
Augustus: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Henreid, B. Anderson.
Ariecchino: «Pitt, scaccia e ghigliotina» Georges Rivière, G. Dujelin
Capitol: «Winchester 73», regia: J. Stewart, S. Hudson, T. Curtis
Metropol: «Il bivio» Robert Taylor, Tina Louise.
Torino: «Alberto e il pappagallo» con Alberto Sordi.
Alessandro: «L'amicizia» Marina Vlady, Robert Hossein.
Paco: «L'amicizia» con Marina Vlady, Robert Hossein.
Fiamma: «La scuola dell'odio» Sidney Poitier, Bobby Darin.
Hollywood: «Donna d'estate» con Joanne Woodward, R. Boyner
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Mario Ferraro: 15,15 - 21,15. Film, «Rumanzoff arrestato», con Alberto Sordi.
Massimo: «Il 13 agosto sul Tamigi» J. Robertson Justice, Peyne Stirfen: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Richard Beymer
Principe: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Richard Beymer
Statuto: «Il 13 agosto sul Tamigi» J. Robertson Justice, Peyne
Adriano: «Furia bianca» technic Charlton Heston, Eleanor Parker.
Alcione: «Colpo grobbo all'italiana» Rivista J. Crecheriani - F. D'Alberti: 15,15 - 21,15.
Alpi: «La furia dei barbari» scope colori, E. Purdom, R. Podestà
La Perla: «I fuorilegge del Colorado» M. Andrea, E. Davis.
Regina: «Maurizio, Peppino e il fantasma» (ri). Maurizio Arena.
Arti: «Universo di notte» (vietato minori anni 18. Apert. 14
Milano: «L'ultima riva» e «Salti Louis Bluse»
Olimpia: «Alle frontiere Far West Poi «Passaporto per Canada in F. Nuova: «La bionda e io scrittore» e «La fine di un gangster».
S. Felice: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Espelia: «Monica e il desiderio» (divieti) «Tre ai piccioni» Jacques Charrier, E. Rossi Drago.
Micalieri: «Valle dei disperati».
Vinzaglio: «Oceano rosso» scope, tecn. John Wayne, Anita Ekberg
Chiara: chiuso per lavori.
Fréjus: «12 pistole del West» e Corinne Calvet, John Carrol.
Nuova: «Castello dell'orrore».
S. Paolo: «La tentazioni spaziali» (vietato) F. Arnoul, C. Aznavour, V. M
Artisti sul sentiero di guerra, tecnicolor: «Un pugno di fango» Cortile: «Io confesso» di Hitchcock, con M. Clift, Anne Baxter
Eldorado: «Generale Quantrill», con John Wayne.
Ocepa: «Valle dei disperati», tecn V. Teodio: «Diavoli» Anita Ekberg
Astra: «Metempsico» Annie Alberti, Adriano Micantoni.
Bernini: «L'ultima riva» tecnic Anthony Quinn, Ray Milland
Bilse: «Terrore al Circo»
Massaua: «Fruste nere di Zorro» technicolor, chiaroscuro.
Odeon: «Donne verso Piacere» Robert Taylor, Denise Darcel.
Rivoli: «La storia sale in cattedra» Lea Massari, Robert Hossein.
Adua: «Gangster del ring»
Aurora: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Arnoldo Tieri.
Rosario «Operazione terrore» v. M
Sel-Ran: «Fantasma nudi Cina»
Vittoria «Maschera di cera», v. M
Maior: «Grande attrazione» col.
Nord: «L'orma del leopardo»
Palazzo «Orizzonti di gloria» v. M
Sestese 100 rapine e i mariuoli
Zenit: «Cavalieri teutonici» tec. sc
Fabrio: «Gli spietati della strada» tec. R. Hudson, J. Da Carlo
Palazzo: «I fuorilegge del Colorado» M. Andrea, E. Davis
Continental: «Rocambole» (vietato scopo, C. Pallock, R. Vossel
Flora: «Prigioniera della città di pietra» (vietato scope Guy Madison.
Italia: «Il delitto non paga» Michèle Morgan, Annie Girardot.
Moderno: «Un spione un mostro vuoto dallo spazio» e «Soldiato».
Romentino: «La cucaracha» Daniella Turri, Luigi Tosco.
S. Carlo: «Ribelli» John Wayne, Kim Martinelli, R. Buttons, tech
Speria: «Sterminio sul grande sentiero» C. Montgomery, Marshall
Bianca: «Universo di notte» tecnic Ursa: «Callaghan vendetta mascherata nera»
Nuova: «Giovani leoni».
Alba: «Impiccabile rendiamo» vet Aurora Crimiero, munito al vento
Apollo: «Malacia negra», regia di L. Fabri
Excelsa Ragazza sotto il tornado
Intrasio: «I pistole veloci» tecnic Splendor: «La città della paura» Dick Powell, F. Greer.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Continental, Dora, Doria, Eliseo, Elmeo, Fiamma, Fiore, Italia, Italiano, Massima, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Subalpino. Mostra del Barocco (biglietti all'ENAL e alle casse).
Per giovedì 29 incontro Torino Juventus allo Stadio Comunale (biglietti all'ENAL).

◆ Oggi, lunedì 26 agosto, è il 238° giorno dell'anno. Il sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 18,30. E' festa di S. Alessandro.

Fine delle grandi ferie: tornati ieri a Torino in centomila

Traffico eccezionale ieri per il ritorno dalle [illegible]. Treni e lunghe colonne di automobili hanno riportato a casa oltre 100 mila persone che oggi tornano nelle fabbriche, negli uffici, dietro i banchi [illegible] vendita (Foto Maiolo)

L'Europa diventerà un grande mercato di cibi preparati

Cambiano i gusti dei popoli nella scelta degli alimenti

Quando i redditi sono in aumento il pubblico tende ad acquistare meno prodotti semplici e sempre più piatti già confezionati - Le massaie non vogliono più trascorrere troppo tempo in cucina - Il sistema della disidratazione favorirà le nazioni sottoalimentate

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Quando le condizioni economiche sono tali che i più abbiano redditi sensi, la gente per nutrirsi si rivolge agli alimenti che costano meno: cereali e radici amidacee che danno un basso tenore in calorie. Aggiunti i proventi umentano il tenore e diminuiscono facoltà di pane, pasta, patate e si includono nella dieta larghe quantità di grassi, latte, uova, carne, pesce, vegetali e frutta. La conferma di questa legge si ha — secondo una specialista inglese di problemi economici e sociali — confrontando alcuni dati statistici. Nel 1950 l'inglese medio consumava in un anno 271 chilogrammi di cereali e di patate. Oggi il consumo è di circa 186 chilogrammi. Durante lo stesso periodo, però, il suo consumo acquisto di carne è aumentato di 37 chilogrammi ed il consumo di latte di oltre 50.

Quando si è raggiunto uno stato di sufficiente sicurezza ed i redditi continuano a crescere il tipo degli alimenti acquistati cambia, e si passa dai semplici prodotti ai piatti già preparati. Questa condizione è già stata raggiunta da alcuni paesi negli Stati Uniti, salita attualmente in Inghilterra e va determinandosi rapidamente negli altri Paesi dell'Europa occidentale.

Con la prosperità e l'aumento della produttività molte donne lavorano nelle industrie e negli uffici; ma diventa sempre più difficile permettere a dedicarsi ai servizi domestici. Le massaie emancipate si rifiutano di passare quattro o cinque ore al giorno in cucina per preparare i pasti per la famiglia. Perciò gli alimenti già preparati diventano sempre più popolari.

In Inghilterra il crescente numero di piccole famiglie e di persone sole si riflette in un considerevole aumento nella domanda di singole porzioni non solo di pietanze già preparate, ma anche nelle richieste di carne, di pollo, frutta e vegetali. L'incremento dei viaggi all'estero in tutti gli strati della società ha determinato un aumento nel desiderio di alla stranieri, e curries cotte a base di spezie e di aromi, la pasta, i piatti cinesi e francesi, le salse hanno sempre più largamente trovando posto nell'alimentazione della popolazione inglese.

Tutto questo contribuisce ad espandere ed a far crescere l'industria dei cibi in scatola e degli alimenti congelati, i quali fin dal 1958 raggiunsero una cifra d'affari di oltre 55 milioni di sterline (pari a 85 miliardi 600 milioni di lire).

Lo sviluppo della conservazione dei cibi mediante il processo della rapida disidratazione (la messa di congelamento) o liofilizzazione avranno una considerevole ripercussione sia sull'industria alimentare che sulle condizioni della vita domestica futura: cibi che curar, pesce, frutta e verdura potranno mantenersi freschi per lunghi periodi di tempo, senza alterarsi e senza perdere il loro valore nutritivo. Inoltre l'accelerated freeze drying (la rapida disidratazione) fornirà una mezza abbondanza a buon mercato per il trasporto di pacchi di proteine verso le nazioni sottoalimentate. Ciò potrà cambiare le loro presenti abitudini alimentari determinando un desiderio di maggiore varietà nei cibi, del quale, si riferisce, si può prevedere un notevole incremento allo sviluppo economico.

C'è da attendersi che i paesi dell'Europa occidentale non abbiano dell'attuale indirizzo alimentare. Per cui la Comunità economica europea probabilmente diventerà il maggior mercato mondiale di cibi già preparati (anche se tale prospettiva non rallenta i fautori di una alimentazione a base di cibi genuini ed integrali). Il maggiore o minore [illegible] pietanze già preparate nei diversi paesi dipenderà anche [illegible] una questione di gusti personali e dalla tendenza ad adeguarsi alle abitudini della maggioranza. Infatti mentre i redditi sono in aumento nella Germania occidentale, la cui popolazione consuma largamente cibi in scatola, tale consumo raggiunge soltanto i due terzi del quantitativo consumato in Inghilterra. Ed in Inghilterra il consumo pro-capite di cibi in scatola è la metà del consumo effettuato dagli abitanti degli Stati Uniti.

In India, a [illegible] di certe credenze religiose, ci [illegible] circa 380 milioni di capi di bestiame — il che costituisce la più numerosa mandria [illegible] bestiame del mondo —, ma la produzione di latte è soltanto di 120 milioni di tonnellate all'anno. (La Gran Bretagna ne consuma meno di 12 milioni di capi produce annualmente [illegible] milioni di tonnellate di latte all'anno). Le razze improduttive [illegible] Italia non vengono uccise (come si sa l'induismo proibisce l'uccisione degli animali e di ciò sono con le loro morali) ma gli viene permesso di pascolare e finanche a fanno insieme a quelle che danno latte.

[illegible] interessante confrontare la situazione alimentare del Giappone con la situazione di altri meno fortunati paesi orientali. Lo sviluppo e l'organizzazione dell'agricoltura consentono buoni raccolti con vantaggio di tutti. Secondo le statistiche il consumo di riso pro-capite sta diminuendo, per quanto rimane ancora il 70 per cento della calorie alla popolazione giapponese. [illegible] consuma, in compenso, più frutta ed in alcuni vecchi campi [illegible] coltiva foraggio per aumentare il quantitativo del bestiame bovino. La industria alimentare [illegible] e di bevande giapponesi esportano ogni anno prodotti per circa 100 milioni di sterline (174 miliardi di lire), prevalentemente pesce e frutta in scatola, che vengono gustati ed apprezzate in molte contrade del mondo.

S. E.

Celebrazioni perosiane indette a Tortona

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) L'EPT di Alessandria, con la cooperazione del Centro perosiano italiano e della società «Pro Julia Derthona» di Tortona, farà eseguire prossimamente nella cattedrale di quella città l'oratorio «La trasfigurazione delle anime» e la «Sulla Tortona» del maestro Lorenzo Perosi. L'orchestra sarà quella dell'Angelicum di Milano, diretta dal maestro Cillario, e il coro della Rai-Tv di Milano, diretto dal maestro Bertola. I due complessi hanno [illegible] tamente inciso vari dischi [illegible] maestro tortonese. Regista il maestro Alberti, direttore artistico dell'Angelicum.

In tale occasione verranno solennemente inaugurate le tombe dei fratelli Perosi, il cardinale Carlo, già prepositio alla Congregazione del Santo [illegible], e monsignor Lorenzo, che diresse per oltre 50 anni la Cappella Sistina, traslate da Roma nella loro città natale. Su tali tombe verrà ad inchinarsi ripetutamente l'attuale Pontefice Paolo VI in occasione di sua visita a Tortona. Il poema sinfonico «In transitu animae» venne composto dal maestro Perosi nel 1907.

LE CONVERSAZIONI SONO INIZIATE QUESTA MATTINA

I tre temi dei colloqui fra Kruscev e Tito a Brioni

1) [illegible] presa [illegible] posizione [illegible] contro l'offensiva ideologica della Cina - 2) L'ingresso della Jugoslavia nel sistema economico del mondo comunista - 3) La politica estera dei due paesi

Pola, lunedì sera

Nik[illegible] Kruscev e il presidente Tito [illegible] a Brioni, dove il «premier» sovietico è giunto ieri. I particolari economici e politici della collaborazione che si ripromettono di incrementare, ora che i residui di dissidio fra i due paesi appaiono eliminati. In questa prima giornata, delle tre in preventivo per i colloqui, i dirigenti [illegible] si ritiene, l'espansione degli scambi commerciali fra Mosca e Belgrado e l'opportunità di una presa di posizione comune contro l'offensiva ideologica della Cina di Mao.

Kruscev, che è ormai giunto a metà dei suoi quindici giorni di «vacanza di lavoro» in Jugoslavia, è giunto a Brioni ieri a bordo [illegible] «Galeb» (Gabbiano), il lussuoso «yacht» di Tito. E' giunto nella verde [illegible] la dopo un giro pressochè circolare della Jugoslavia nord-occidentale, e dopo i colloqui di Belgrado, dai quali l'amicizia jugo-sovietica è stata ripristinata senza ombre, subito Belgrado mantenga la sua posizione di «non allineamento» fra i due blocchi.

A Brioni si scende nei particolari, si studiano i mezzi per portare su un piano concreto questa rinnovata amicizia. Per due volte in passato la Jugoslavia ha chiesto uno «status» di osservatore nel «Comecon», l'organismo di collaborazione economica che raggruppa l'Urss, i satelliti europei e la Mongolia. Per due volte in quattro anni la richiesta è stata respinta. Adesso si pensa che potrebbe avere maggiori probabilità di successo. L'idea che della questione Kruscev e Tito intendano parlare a Brioni è stata confortata dalla notizia che a Ragusa, sulla via di Brioni, il «premier» sovietico ha avuto un breve colloquio con M. A. Leschino. Il vice «premier» è rappresentante permanente dell'Urss presso il «Comecon».

Leschino (che vi è a Ragusa in vacanza) non figura nell'elenco dei dieci personaggi che hanno accompagnato Kruscev a Brioni. La sua presenza in Jugoslavia è ugualmente significativa. Sono lavori con Kruscev tre esperti di ideologia, che dovranno probabilmente definire nei dettagli, con il principale ideologo di Tito Vladimir Vlahovic, pure sull'isola, i dettagli della posizione da assumere nei confronti di Pechino e della «diversione cinese per la pacifica coesistenza quale la propugna il Cremlino. A Brioni è anche il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

Secondo fonte informata ovviamente, le conversazioni che si aprono oggi copriranno tre campi temi, sui quali i due paesi sono stati più o meno [illegible] trappositi da quando nel 1948 Stalin estromise Tito dal campo sovietico per il suo «deviazionismo». Il primo [illegible] riguarda i fini del movimento comunista internazionale. Pechino si proclama unica [illegible] statrice del marxismo leninismo. Mosca e Belgrado [illegible] siliranno probabilmente un fronte comune ideologico.

Il secondo tema è quello della collaborazione economica. Lo stesso Kruscev ha detto che i jugoslavi si sono mostrati pronti a partecipare alla divisione del lavoro [illegible] di organizzazione fra i paesi [illegible] comunità socialista». Può darsi che [illegible] collaborazione assuma la forma di una cooperazione pianificata [illegible] nel campo della produzione industriale, pur restando Belgrado estranea [illegible] Comecon del quale, nonostante la richiesta di parteciparvi per «osservazione», non vuole entrare a far parte integrante. In ogni modo si cercherà sicuramente [illegible] incrementare gli scambi. Sia Mosca sia Belgrado hanno mostrato approvazione per le attività del Mercato comune, ma, si pensa, cercherà di mettere a profitto l'influenza di Tito fra gli altri non impegnati.

Tito e Kruscev sono andati ieri in motoscafo alla minuscola isola di Vanga, ove hanno passeggiato e chiacchierato. I funzionari jugoslavi hanno fatto capire ufficiosamente che non erano graditi gli estranei, e dopo che un gruppo di persone della tv americana aveva introdotto nella zona di Brioni è stato fatto sapere ai corrispondenti esteri a Pola che [illegible] si verificheranno altri atti del genere saranno prese «contromisure».

Ieri sera Kruscev e Tito hanno assistito alla proiezione di un film che illustra la vicenda del fallito tentativo compiuto dai paracadutisti tedeschi [illegible] catturare Tito, nel [illegible] quartier generale partigiano [illegible] Drvar nella Jugoslavia centrale, nel 1944.

Stefano Bralovic

Kruscev e Tito a Brioni [illegible] le rispettive consorti (Telef. a «Stampa Sera»)

Avverrà mercoledì

Un colloquio di Merzagora [illegible] Tito e [illegible] Kruscev

ROMA, [illegible] sera.

Il presidente del Senato Merzagora si incontrerà fra pochissimi a Brioni con Tito e con Kruscev. L'incontro avrà carattere privato, poichè privato è l'invito che Tito ha rivolto a Merzagora, dopo [illegible] appreso che il Presidente [illegible] Senato si trovava [illegible] crociera sull'Adriatico con il suo panfilo. Ma non v'è dubbio che dai colloqui che avrà, nell'occasione, con il Presidente jugoslavo e con Kruscev, Merzagora potrà [illegible] interessanti impressioni di carattere politico che egli, certamente, non mancherà di riferire al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

Il Legnano, dopo il «colpo» in una villa

Tre svaligiatori arrestati con gioielli per 20 milioni

Legnano, lunedì sera.

I carabinieri hanno arrestato tre giovani di 20 [illegible] ni, Ambrogio Gorla, Giacomo Oneda e Candenzio Reina, tutti di Legnano, identificati quali responsabili di un furto di gioielli per un valore di circa 20 milioni di lire commesso sabato in città.

Tra la refurtiva, completamente recuperata, vi era [illegible] preziosa perla nera [illegible] valore [illegible] cinque milioni di lire, [illegible] brillante del valore di tre milioni e mezzo [illegible] lire, oltre ad altri monili ed a pezzi di argenteria.

Responsabile materiale del furto è risultato l'Oneda, che si era introdotto nella villa mentre i proprietari erano in vacanza; gli altri due hanno collaborato con lui nel tentativo di nascondere la refurtiva.

Il Reina e l'Oneda erano [illegible] scarcerati soltanto da pochi settimane dopo aver scontato una condanna per un furto compiuto in danno di un prete. In quell'occasione i [illegible] giovani avevano sottratto nell'ufficio postale di Legnano un sacco di valori, contenente assegni, per l'importo di varie decine di milioni, e numerosi pacchi raccomandati, uno dei quali conteneva cinquemila dollari. Il sacco e gran parte degli assegni furono ritrovati qualche giorno dopo il «colpo» abbandonati sul greto dell'Olona, nei [illegible] pressi di San Vittore. I cinquemila dollari erano già stati però spacciati dai ladri in pochi giorni, tanto che al momento del loro arresto essi avevano ormai speso tutto il denaro, circa tre milioni di lire.

Sottoposti a stringenti interrogatori per accertare se il furto di gioielli non sia avvenuto, come si sospetta, su commissione di chi sapeva come collocarli lucrosamente, il Gorla, l'Oneda ed il Reina, varranno denunciati per concorso in furto con sesso, aggravato dalla recidiva specifica.

stufa a kerosene

più economia,
più efficienza,
più eleganza,
più durata,

Rainschon

Rainschon - stufe a kerosene, a gas, a carbone, in [illegible] modelli, da L. 20.900 a L. 73.900

[illegible] LUIGI FILIBERTI
CAVARIA (Varese)

[illegible] DEL SOFA E SALOTTO BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE 170 - TEL. 265-207 - 265-838
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
AUTOBUS 31 TRAM 10-19-16

LAVATRICI
LOTTI
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

L'apprendista stregone

[illegible] non [illegible] scientifici o politici.

Ignatius non si preoccupa: partendo da quel laboratorio è protetto dall'immunità del Libero Scienziato. Palpa estasiato il bracciale e pensa [illegible] pungente curiosità a chi fosse quel tale Kurt [illegible] brevettò a Innsbruck più di cent'cinquant'anni [illegible]. La sua famiglia proviene da Innsbruck, ma i Kurt non [illegible] saggiù.

Senza saper aspettare anche solo un minuto di più, Ignatius infila il bracciale e fa il primo [illegible] sposta l'indicatore [illegible] all'indietro.

Benché immaginasse ciò che avrebbe visto, resta egualmente a bocca aperta fissando [illegible] stesso, [illegible] parlando col Libero Scienziato Kolbe. Non [illegible] di avvicinarsi: benché confusamente, anche i profani sanno che non si deve. Sembra che in questi casi avvengano delle esplosioni terribili. Veramente gli scienziati usano il termine «implosione», e dicono che è dovuta al fatto che due assi temporali [illegible] della stessa persona coincidono; a dir la verità, [illegible] su con precisione perché succeda.

Poi va ancora indietro nel tempo. Osserva Ignatius adolescente, e poi ragazzo, e poi bambino, e [illegible] una stretta di nostalgia e di tenerezza lo [illegible] ridere e cantare. Rivede la sua carissima madre, ancora giovane e svelta, con i capelli biondi e lo sguardo vivace, ma più soffrendo e asciugando le lacrime dagli occhi, non ora avvicinarsi.

Continua a spostare l'indicatore [illegible] bracciale sempre più indietro. Dall'intestazione d'un giornale sa di aver raggiunto il 1972, quando il Temporal non era ancora stato inventato. Si guarda [illegible] gli occhi, già bovini per loro natura, addirittura fuori dalle orbite. Tutto è così deliziosamente arcaico! Ancora automobili col motore a scoppio, e che eccitano odore dolciastro diffondono tutto intorno! Ecco, l'aria ha finalmente un sapore, [illegible] il così gelidamente insipida [illegible] quella del suo tempo! Ed è più densa, sembra quasi di berla e di mangiarla allo stesso istante. Che aria meravigliosa! Vi [illegible] anche [illegible] bus a camion, e corrono alla superficie, a [illegible] gallerie [illegible] terranee. [illegible] vie della città sono così straordinariamente più vive e interessanti, piene [illegible] voci, di rumori, [illegible] scampanellii, di sibili, e non deserte e silenziose, come nel suo tempo.

Cammina per ore e ore, sempre più eccitato e interessato. Anche la gente è diversa, grida, parla a voce alta. Beija anche in vivaddio, questo è vita!

Si gode il viaggio [illegible] a Innsbruck, [illegible] un convoglio trainato da un patetico locomotore Diesel, gustando l'odore pungente e sapurito della folla.

A Innsbruck vuol fare ricerche sui suoi antenati e su quel Kurt che appunto in quell'epoca brevettò il bracciale Temporal. Ma non riesce a trovarne alcuna traccia. Tutti i Kurt, parenti oppure no, sono tranquilli [illegible] mercianti e bottegai. Nessuno tra di essi che [illegible] pia distinguere [illegible] differenza tra fisica e armonica, proprio per dirla in parole chiare. Ignatius decide [illegible] ritornare di un [illegible] nel futuro, [illegible] a questo punto succede qualcosa, che gli inumidisce la fronte di goccioline di sudore. Il Temporal non funziona nel senso inverso. Forse quel bracciale non è così facile da adoperare [illegible] sembrava. Ignatius adesso trova l'ambiente molto meno interessante. Oltre tutto, ha fame e ha in tasca solo crediti, ma in quest'epoca servono [illegible] «schilling».

Trova lavoro come commesso [illegible] Aloisius Kurt, libraio e imbalsamatore, che lo tratta con simpatia a cena [illegible] cognome uguale. Ha anche lui il viso grasso e gli occhi rotondi. Ignatius tenta di ricordare come si chiamasse il padre di [illegible] nonno, ma proprio non ci [illegible] Nelle ore libere, [illegible] e rimonta il Temporal, sinchè trova il guasto: s'era tolta un'insignificante piccola molla che azionava una altrettanto piccola leva. E col bastoncino comprende ora cosa: ha riparato il guasto, ma ha anche quasi capito come funzioni il Temporal. Non attende neppure un minuto. Ne scrive una descrizione accuratissima, [illegible] disegni e diagrammi tracciati con [illegible] inesperta, si precipita all'Ufficio Brevetti di Innsbruck, deposita a suo nome l'invenzione [illegible] del Temporal e [illegible] dimostra le incredibili possibilità [illegible] fronte a [illegible] folla di vivi sbalorditi.

Il giorno dopo, rientra il suo viso pallido sulla prima pagina dell'Innsbrucker Zeitung, ripaga le pacche sulle spalle che gli dà Aloisius con pacche altrettanto vigorose, e incassa dalla Elektronische Apparaten A. [illegible] un numero enorme di milioni di «schilling». Li cambia in oro nella Innsbrucker Bank e ritorna a Vienna. Sperando l'indiscreto [illegible] bracciale, si trova di nuovo nei pressi del Laboratorio del Libero Scienziato Hans Kolbe, seduto sulla sua cassetta di lingotti.

Quando ritorna, il Libero Scienziato lo trova «molto cambiato» e lo fissa incredulo, mentre Ignatius gli racconta la straordinaria storia del suo viaggio. Senza abbandonarlo con lo sguardo, [illegible] a tentoni nella libreria e ne trae un grosso volume. Vi punta il dito [illegible] un gesto aggressivo.

— Questa è la storia completa del Temporal. Qui c'è scritto... Sfoglia affannosamente le pagine e legge, con [illegible] sempre più [illegible] e stridulo:

«...Ben poco si sa dell'inventore del Temporal. Le cronache del tempo ci parlano di un giovane che non dimostrava molte cognizioni di fisica e di elettronica, e che presentò la documentazione per il brevetto il 4 [illegible] tembre 1972, a Innsbruck. [illegible] lui si sa soltanto che si chiamava Ignatius Kurt. Poiché il Temporal è un gingillo di elettronica e potè essere messo a punto solo da un vero scienziato, e non certo da un giovane dilettante, si pensa che il Kurt fosse un semplice prestanome...».

Il Libero Scienziato riesce solo a dire: «Ma allora, lo nome di Dio, chi ho realmente [illegible] tato il Temporal?».

Ignatius ha un sorriso indifferente: «Non mi [illegible] portato per questi paradossi temporali. [illegible] convinto che tutto ciò rimarrà [illegible] un affascinante mistero».

Pino Spini

Per un [illegible] a Firenze

Alla Mostra dell'Antiquariato oggetti da decine di milioni

Di una piccola carrozza, lunga un [illegible] e mezzo, non è [illegible] possibile stabilire il prezzo - Rari e divertenti strumenti per la navigazione - L'asta della [illegible] e un gran ballo di gala

Dal nostro corrispondente

Firenze, agosto.

La III Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato avrà luogo in [illegible] Strozzi, dal [illegible] settembre al 14 ottobre. La «vernice» si terrà [illegible] ore 9 del 14 settembre, mentre l'inaugurazione avverrà dopo due [illegible] alle undici.

Nessuno dei grandi nomi dei mercanti [illegible] arte antica sarà [illegible]. La commissione apposita ha già selezionato i pezzi più [illegible] e più [illegible] fra le migliaia di oggetti che gli antiquari di tutto il [illegible] hanno proposto. Naturalmente, come in passato, anche quest'anno non mancano i pezzi, diciamo così, clamorosi che valgono cifre dell'ordine di decine di [illegible]. Come esempi si possono portare un bellissimo quadro di Avercamp, firmato 1612, rappresentante un lago gelato affollato di pattinatori, stimato 60 milioni; una piccola carrozza in legno policromo con impressioni in oro, con ruote di ferro battuto e oro, del [illegible] Francia, della lunghezza di un metro e mezzo e dell'altezza di uno e sessantacinque, una «chaise» di «ménage» usata per istruire i piccoli principi alla cerimonia ufficiali del [illegible] più [illegible] cento milioni, ala per il suo valore intrinseco che per la [illegible] rarità. Nessuno, peraltro è in grado di fare un prezzo esatto per la semplice ragione che si tratta [illegible] pezzo inedito che verrà esposto [illegible] per la prima [illegible] in Palazzo Strozzi. [illegible] se che più di un collezionista, non appena conosciuta [illegible] questo pezzo, [illegible] è fatto avanti offrendo cifre vistosissime. Ma l'espositore ha detto agli offerenti che si potrà riparlarne [illegible] volta inaugurata la Mostra.

Fra gli oggetti preziosi [illegible] un fantastico cavallo in giada del periodo Ming che sarà esposto da Edward Chow di Hong Kong: il prezzo, per il momento, è [illegible] un [illegible].

Non mancheranno nella Mostra anche oggetti divertenti e che, per quanto siano rarità, costeranno cifre sostenibili. Ad esempio gli oggetti che [illegible] esposti da un «gruppo» specializzato francese «Les quatre points cardinaux» fra cui figureranno rarissimi strumenti ottici fra i quali un cannocchiale astronomica di due metri di fuoco firmato da Sautter nel 1830, uno strumento di mira per [illegible] glieria del XVII secolo, un compasso istoriato del XVII secolo, un mappamondo astronomico del '700, un sestante per la navigazione in alto mare, un complicatissimo strumento in bronzo del XVII secolo usato per determinare la latitudine e la longitudine. [illegible] figura anche una lunga serie di disegni [illegible] macchine, [illegible] precorritrici della tecnologia del ventesimo secolo.

Durante il [illegible] in cui la Mostra rimarrà aperta saranno [illegible] manifestazioni collaterali di estremo interesse. Fra le altre un convegno internazionale sul mercato d'arte e scambi internazionali di oggetti d'arte nel Gabinetto Vieusseux e al Circolo della Stampa; la «Mostra del grafico e delle medaglie» in occasione del IV Centenario dell'Accademia del disegno di Firenze che si terrà dal 29 settembre al 14 ottobre al Circolo Borghese e della Stampa; l'esposizione, in due turni, dei pezzi più dipinti della collezione Horn «da Raffaello a Tiepolo» nei locali della galleria d'arte «La strozzina»; gli incontri con la musica» nei musei, gallerie e palazzi fiorentini a cura dell'Aidem; i concerti di musica contemporanea al Conservatorio Cherubini le gite alla fattoria dei dintorni di Firenze; la Mostra d'arte ispirata allo sport, a cura del Panathlon Club; il «Festival della Cucina Rinascimentale» organizzato in collaborazione con la «La cucina italiana» e con la Accademia italiana della cucina: si svolgerà dal 14 settembre al 24 ottobre e si articolerà su pranzi con portate del periodo rinascimentale fiorentino nei più caratteristici ristoranti della città.

Non mancherà, infine, quella che è divenuta ormai una tradizione della Mostra Internazionale dell'antiquariato e cioè l'«Asta della bontà»: gli antiquari hanno di buon grado accettato l'invito ed offriranno un «pezzo» da porre all'incanto durante un gran ballo di gala che avrà luogo al Circolo Borghese e della Stampa il 5 ottobre, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Croce Rossa Italiana di Firenze.

g. c.

Una famiglia alla tv

Gloria Roeder, moglie di un comandante di marina, presenta ogni mattina sul teleschermi americani un programma [illegible] ginnastica aiutata dalle [illegible] figlie (Tel.)

Attori in "go-kart,, a Roma

Tra attori stranieri che si trovano [illegible] svagano [illegible] pista di «go-kart», alla periferia [illegible] capitale. Da sinistra [illegible]: l'inglese Terese Windsor, [illegible] Carl Mohner e l'argentina Margarita Puratich (Telefoto)

Mortale disgrazia nell'Ovadese

Anziano sacerdote schiacciato da una moto

Un'auto nel Trentino vola per cinquanta metri: [illegible] donna morta [illegible] il suo compagno moribondo - Un giovane s'uccide nella macchina schiantatasi [illegible] un ponte [illegible] Reggio Emilia

Ovada, lunedì sera.

(r.) Un tragico incidente è avvenuto ieri sera sulla provinciale Ovada-Gelova, nell'abitato di Masone. Il sacerdote ottantenne don Giovanni Battista Pesce, nato su Urbe (Savona) e capitato da qualche tempo all'ospizio di Masone, nell'attraversare la strada veniva investito e travolto da una motocicletta guidata dal ventenne Gianni Gallo, di Ovada. Soccorso e trasportato all'ospedale Civile di Genova, il religioso ha cessato di vivere per la frattura della base cranica, frattura del femore e lesioni interne.

Trento, lunedì sera.

(r.) La scorsa notte, in valle di Cembra, una [illegible] con a bordo due persone è precipitata in un profondo burrone, fracassandosi dopo un paurroso volo di circa 50 metri. Prima che si schiacciasse nel fondo, dalla portiera aperta è stata proiettata fuori una giovane donna, Jolanda Pollo, di 28 anni, da Trento, che batteva violentemente il capo contro la roccia, rimanendo uccisa sul colpo. Il suo compagno di viaggio, [illegible] Maino, di 30 anni, pure trentino, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale di Cavalese. Non sono note le cause della sciagura.

Reggio Emilia, lunedì [illegible]

(r.) Nella prima ora [illegible] pomeriggio [illegible] ieri, un'automobile con a bordo due fratelli è uscita di strada in una curva fracassandosi contro la spalletta in [illegible] un ponticello. Nell'incidente [illegible] in [illegible] la vita il pilota, Giuliano Lugli, 20 anni, residente a Reggio Emilia in via Compagnoni, mentre [illegible] versa in gravissime condizioni il fratello Nello di 23 anni. I due stavano percorrendo la strada provinciale Reggio Emilia-Correggio, [illegible] direzione di quest'ultimo centro, per recarsi ad assistere a una partita di allenamento della Reggiana.

Genova, lunedì sera.

E' [illegible] ieri pomeriggio all'ospedale di Sampierdarena Rosina Binasco, di 67 anni, che era stata investita da una automobile al mattino a [illegible]-mala. L'anziana signora si [illegible] vava su un marciapiede, quando veniva travolta da una «600» sbandata per cause imprecisate.

Alessandria, lunedì [illegible]

(c.) Nel pressi di Quattordio, l'autocarro guidato da Gennaro Capanno, di 27 anni, ha tamponato stamane il ciclomotore condotto dall'operaio Giuseppe Cagnone, di 25 anni, che si recava al lavoro. L'operaio [illegible] riportato un trauma [illegible], ferite alla fronte, al naso, al ginocchio, all'anca sinistra, per cui è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

Vercelli, lunedì [illegible]

(c.) In seguito alla frattura della base cranica, riportata in un incidente stradale avvenuto nella mattinata del 9 agosto scorso, è deceduto all'ospedale di Lodi il ventinovenne Walter Spezioli, da Ponte Tresa. Lo Spezioli, in sella alla [illegible] motoretta, dopo aver sorpassato un pullman a un'autovettura, aveva urtato col predellino della moto contro una ruota del rimorchio [illegible] un autotreno che procedeva [illegible] senso inverso. A seguito dell'urto lo Spezioli veniva proiettato violentemente sull'asfalto, riportando gravi ferite.

Padova, lunedì sera.

(c.) Questa notte a Borgoricco l'impiegato Primo Perin di 36 anni [illegible] Massanzago, ha perduto la vita scontrandosi, in motocicletta, con un ciclomotore sul quale erano i giovani Vittorio Guion di 20 anni e Giovanni Milani di 19, di Borgoricco, i quali riportavano gravi ferite. Il Guion è in pericolo di vita. Sembra che il ciclomotore marciasse spostato a sinistra.

Vercelli, lunedì sera.

(r.) In corso De Rege una macchina guidata da Giuseppe Formaggio, abitante a Borgovercelli, ha investito il ciclomotorista Vittorio Pagnola, di anni [illegible] abitante alla frazione Montonero di Vercelli. Grave volo del Pagnola, che nella caduta ha riportato trauma cranico e gravi ferite in più parti del corpo, per cui è stato ricoverato al nostro ospedale in osservazione.

Mondovì, lunedì sera.

(c.) Tre giovani [illegible] rimasti feriti in un incidente verificatosi ieri sera a mezzanotte lungo la provinciale Frabosa Soprana - Mondovì. Si tratta di Francesco Sferrazza, 19 anni, abitante a Mondovì, via Sant'Agostino 18; Renato Carmello, 17 anni, da Prà di Roburent e di Bruno Bongiovanni, 18 anni, da Frabosa [illegible]rana. Dopo avere trascorso alcune ore a Frabosa i tre avevano preso la strada del ritorno su una macchina [illegible] noleggio, quando, nell'abbordare una doppia curva, l'auto abbandonava e usciva di strada andando a sbattere contro un albero. Ricoverati all'ospedale, tutti vengono giudicati guaribili in un mese.

Stroncato da un infarto

Ovada, lunedì sera.

(r.) A Rocca Grimalda il cinquantaseienne Mario Pavese, ex-sottufficiale degli alpini, mentre ieri sera si stava vestendo per uscire, stramazzava improvvisamente a terra, stroncato da un infarto.

[illegible] il ricupero delle somme sperperate dal rag. Ghelardi

Il Comune di Savona pagherà 36 milioni di ipoteca su beni che ne valgono tre?

Per rivalersi sul patrimonio del segretario generale del municipio (ritenuto civilmente responsabile di [illegible] vigilanza sulla contabilità) lo si era gravato per un miliardo non [illegible] da corrispondere è ben superiore al prezzo [illegible] stima della proprietà [illegible] subastare - I riflessi della vicenda in una lite tra fratelli

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La clamorosa vertenza penale di cui è stato protagonista a Savona il rag. Ettore Ghelardi, della ragioneria di quel Comune, [illegible] relazione alle sospicose sottrazioni da lui compiute, [illegible] calcolate, peraltro solo come responsabile civile, il dottor Bruno Cornetti, che conta ora 78 anni, già segretario generale del Comune di Savona, il quale possiede beni immobili a Solero, presso Alessandria, [illegible] luogo di nascita. Il [illegible] volato che il dottor Cornetti, per essersi prestato a favorire [illegible] causa civile l'agricoltore Giuseppe Baio, di Solero, proprietario [illegible] una casa adiacente ad un [illegible] prato, abbia provocato [illegible] propri danni una recente sentenza del Tribunale di Alessandria. Tale accordo è stato fortunatamente svelato proprio dall'ingenuità della causa a carico del rag. Ghelardi.

Il dott. Cornetti nel giugno 1954 aveva citato avanti alla pretura di Alessandria gli agricoltori Giovanni e Domenico Baio, fratelli del Giuseppe Baio, chiedendo che fosse loro inibito lo scolo delle acque piovane dal cortile su un prato di sua proprietà. In realtà le acque dei Baio di Giovanni e Domenico Baio scorrevano prima su quella del loro fratello Giuseppe e, quindi, da questo, sul prato del dott. Cornetti; allo scopo di eliminare tale inconveniente, il Giuseppe, più volte, aveva impedito il deflusso dell'acqua, ma i congiunti sempre erano ricorsi al pretore ottenendo [illegible] rimozione dell'ostacolo e la condanna del Giuseppe Baio alle spese.

La citazione del dott. Cornetti, il quale mai si era lagnato dello scolo delle acque che dai cortili dei tre predetti fratelli raggiungevano un fosso adiacente nel suo prato, era, in effetti, intesa a liberare l'asta del Giuseppe da tale scolo in quanto il prato del segretario non soffriva alcun danno essendo provveduto di tubazione sotterranea a raccogliere le [illegible] que. Per agevolare il Giuseppe Baio, il dott. Cornetti [illegible] agito a titolo personale, lasciando fuori [illegible] il fisco. La lite durava oramai da otto anni, quando il legale di Giovanni e Domenico Baio rilevava che, essendo il dott. Cornetti coinvolto nella vertenza interessante il Comune di Savona per la malversazione del rag. Ghelardi, e poichè l'Amministrazione comunale di quella città aveva diritto un'ipoteca sui possedimenti del suo ex-segretario (cui si faceva carico di non aver vigilato attentamente, così da permettere al Ghelardi di compiere i gravi reati) quella potenziale gravame anche sul prato. Una ricerca effettuata presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Alessandria diede una sorpresa; vi risultava trascritta una citazione del Giuseppe Baio contro il dottor Cornetti nella quale l'agricoltore chiedeva si dichiarasse valida la vendita del prato che il Sig. Cornetti gli aveva fatto, con scrittura privata in data 7 ottobre 1950, non registrata.

Il promotore della lite, cioè, quando, nel 1954, aveva citato in giudizio i fratelli Giovanni e Domenico Baio, non era più proprietario del prato, avendolo ceduto [illegible] Giuseppe Baio quattro [illegible] prima e la causa civile era stata [illegible] intavolata nell'interesse di Giuseppe Baio il quale non intendeva figurarvi. Senonchè il procedimento penale di Savona e riguardante, per riflesso, anche il dott. Cornetti, aveva costretto [illegible] Giuseppe [illegible] a render pubblico la scrittura [illegible] venduta allo scopo di [illegible] tolerai in tempo contro l'azione civile che poteva essere esercitata sui beni dell'incauto funzionario, prato compreso. [illegible] recente sudditata sentenza del Tribunale di Alessandria [illegible] ritenuto privo di valore la citazione che il dott. Cornetti aveva fatta nell'interesse del Giuseppe Baio, al quale ultimo però il Tribunale ha riconosciuto il [illegible] di sostituirsi in giudizio, qualunque il suo esito. Le civili fosse rimasto escluso dalla causa e rimaneva l'accordo intervenuto fra lui e l'ex-segretario comunale, a danni dei fratelli Giovanni e Domenico Baio. Contro tale sentenza i due fratelli hanno deciso [illegible] ricorrere in [illegible] sazione.

Il caso ha voluto che un procedimento penale avanti il Tribunale di Savona venisse un effetto decisivo su una causa [illegible] avanti il Tribunale di Alessandria anche [illegible] fra le due [illegible] non [illegible] nesso di sorta. Va però sottolineato un fatto non privo di importanza: il Tribunale di Savona, con sua ordinanza del 3 luglio 1959, confermata dalla Corte di Appello di Genova il 20 gennaio 1960, in base all'art. 364 della Legge comunale e provinciale, ha iscritto contro il dott. Cornetti sui [illegible] da lui posseduti in Solero, a quinti anche sul prato, l'ipoteca di un miliardo, mentre il valore effettivo di tali beni si aggira sui tre milioni. Così la stessa ipoteca da corrispondersi da parte del Comune di Savona ammonta a 36 milioni, cifra enormemente superiore al valore reale degli immobili. Pertanto [illegible] tra tale ordinanza è stato presentato ora ricorso e quindi [illegible] vertenza per l'ipoteca è ancora in atto e non si sa come potrà [illegible] risolta. Certo qualcuno dovrà pur pagare e, come sempre, saranno i contribuenti.

Giovanni Camagna

Il processo ai carabinieri

Una lettera [illegible] minacce al Presidente del Tribunale dai terroristi tirolesi

Trento, lunedì sera.

E' stato ripreso stamani il processo ai carabinieri imputati di lesioni ai danni di otto attentatori che durarono rispondere, nel dicembre [illegible] davanti alla [illegible] di Milano, di azioni terroristiche in Alto Adige.

L'udienza avrebbe dovuto aprirsi con l'intervento del primo patrono di parte civile, l'avv. Sandro Canestrini. Vi è stato invece un piccolo colpo di scena, in quanto il presidente del tribunale, dott. Giacomelli, ha annunciato di aver ricevuto una lettera minatoria firmata dal *B.A.S.*, l'organizzazione terroristica responsabile della maggior parte di attentati dinamitardi in Alto Adige.

Commerciante [illegible] a colpi di accetta

Napoli, lunedì sera.

Un commerciante di pomodori, Pasquale Miele, di 25 anni, è stato ucciso a colpi di accetta, in misteriose circostanze. Il [illegible] è avvenuto stamane [illegible] delle Rose, a Calvano.

Carabinieri e agenti della squadra mobile stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze del [illegible] fatto. E' stato interrogato Michele Ciaramella, di 29 anni, socio in affari del Miele.

Pasquale Miele venne rinvenuto gravemente ferito sul letto in un capannone di via delle Rose, dove egli abitava. Con il Miele abitava di solito anche il Ciaramella, ma questi ha dichiarato che la scorsa notte non si trovava lì. Recandosi stamane al capannone, il Ciaramella ha trovato — secondo le sue dichiarazioni — la porta sacchiusa, è entrato nel locale, ha visto il Miele sanguinante nel letto in gravissime condizioni per due larghe ferite alla testa.

Inaugurato a Stoccolma il congresso di reumatologia

Stoccolma, lunedì sera.

Nel salone d'onore del Municipio di Stoccolma ha avuto luogo ieri sera l'inaugurazione [illegible] del 5° Congresso [illegible] ropeo di reumatologia, [illegible] quale partecipano, con più di 300 comunicazioni, circa 500 reumatologi provenienti da tutti i paesi d'Europa. Hanno parlato il Ministro della Pubblica Istruzione, il Sindaco di Stoccolma ed il presidente del Congresso, prof. Edstrom, ai quali [illegible] risposto, a nome di tutti i congressisti, il prof. A. Robecchi di Torino, presidente della Lega Internazionale contro il Reumatismo. I lavori del Congresso hanno inizio oggi e dureranno tre [illegible].

Navigherà per l'ultima volta trainata da rimorchiatori

Contesa tra Marina e Demanio l'ex-nave portaerei "Lisetta,,

Trasformata in albergo galleggiante per essere ormeggiata [illegible] Bordighera ha scatenato una polemica per la determinazione [illegible] suo [illegible] sesso»: sarà iscritta [illegible] Registro navale [illegible] natante o alla Conservatoria [illegible] registri immobiliari [illegible] stabile?

La piscina della portaerei «Lisetta» nei cantieri di Livorno vista dal solarium.

Dal nostro corrispondente

Bordighera, lunedì sera.

Di episodi curiosi in Italia ne succedono parecchi, ma quello che riguarda la nave portaerei in disarmo «Lisetta», radiata [illegible] americana [illegible] acquistata da una società [illegible] per essere poi trasferita a Bordighera-Punta Migliarese, in qualità di albergo-cinema-ristorante-dancing, galleggiante [illegible] veramente pensare alla più complicata burocrazia.

Rispondendo ad una richiesta, il senatore [illegible] Zaccari, sindaco [illegible] Bordighera, ha precisato che il ritardo nel trasferimento a Bordighera è dovuto al fatto che a Roma non si è ancora stabilito a quale «esame» appartenga la portaerei: la Marina Mercantile afferma che è una nave (per quanto priva di motori), il Demanio ribatte non è una nave ma un barcone che deve rimanere immobile [illegible] una stabile di terraferma e la decisione tarda ad arrivare. L'appartenenza ad una o all'altra categoria implica lavori diversi alle strutture da cui il ritardo pesa le loro esecuzione. Come si devono comportare i proprietari?

Ora è in barino a Livorno nei cantieri Neri: da come [illegible] si era vista due anni or sono passare davanti a Bordighera la nave è molto trasformata, tanto che potrebbe esservi trasferita entro settembre, semprechè no sia determinato il «sesso» a studiato l'attracco (in quanto il ministero della Marina non osteggiava inizialmente il trasferimento, [illegible] oggi pare che questa difficoltà sia appianata).

La «Lisetta» è oggi un grazioso complesso turistico galleggiante e la sua piscina (variato solo il fondo, che è in metallo anziché in cristallo) [illegible] attorno la finestra che permetteranno a chi soggiornerà in cala di prendere il sole e di nuotare [illegible] ammirando il panorama. Il «solarium» occupa tutta la coperta, lasciando libero solo [illegible] spazio per gli elicotteri, la cui pista può essere trasformata in cinema all'aperto. I negozi interni sono pronti e così le sale del ristorante, da ballo, e tutti i servizi richiesti da un moderno ritrovo. A poppa [illegible] è pure sono numerose «birre» per l'attracco quasi triplicate rispetto al numero di quelle che la nave aveva inizialmente.

Bordighera attende la nave ogni giorno (il cui viaggio avverrà al traino dei rimorchiatori) come se fosse l'arca di Noè. Evidentemente risolverebbe le sorti del turismo locale in modo quasi radicale e l'industrie dell'ospitalità bordigotta non si può dire [illegible] sia delle più floride. Bordighera [illegible] anche manipolando [illegible] suo piccolo porto: gli ultimi [illegible] milioni sono stati stanziati nei giorni scorsi e tutto fa prevedere che per la fine del prossimo anno il porto S. Ampelio sarà efficiente. Pur approfondito fin da ogni ta sette anni dall'approvazione del progetto [illegible] piccolo, potrà contenere 300 imbarcazioni [illegible] turismo.

[illegible] Bordighera in questi ultimi anni le imbarcazioni da diporto sono triplicate di numero in vista appunto del nuovo porto. Parecchie, acquistate in questi ultimi tempi non sono ancora giunte ad all'inaugurazione il porto sarà [illegible] al completo [illegible] le 6 oggi quello di Sanremo che non riesce più a dare ricetto a tutte il naviglio turistico.

Natale Agnese

Due novità filateliche per i «Giochi del Mediterraneo»

Roma, lunedì sera.

La filatelia celebrerà e propagherà diffusamente i Giochi del Mediterraneo, il grande avvenimento sportivo» del '63, in programma a Napoli dal 21 al 29 settembre.

Ecco allora per i collezionisti sportivi un buon numero di novità all'orizzonte. Francobolli ispirati ai «Giochi» arriveranno infatti in arrivo dalla Turchia, dal Libano, dalla R.A.U., dalla Tunisia, forse dalla Francia, e forse anche dalla Spagna, paese che neppure nel '59, in occasione dei «Giochi» di Barcellona, emise francobolli speciali in causa di una inspiegabile mancata partecipazione ampiamente giustificata dalla Posta spagnola nei confronti del soggetto Sport), ma che fu «sperare in bene», dopo l'emissione dei magnifici francobolli sportivi di tre anni fa riferentesi la famosa vicenda dell'Associazione Pistoiese «Amici dello sport», con i quali si inaugurò il «new deal» filatelico.

L'edizione italiana dei «Giochi» (quarta, per la cronaca, dopo la prima svoltasi in Egitto nel 1951, la seconda in Libano, nel 1959, e la terza nel Libano, nel '59) sarà naturalmente sottintesa anche [illegible] una [illegible] speciale della nostra Posta, serie che verrà messa in vendita dal [illegible] settembre. Alla stessa data si avrà inoltre una serie di San Marino, di cinque francobolli sportivi, stampati in duemila bozzetti ciascuno, stilati impeccabili in dieci diverse specialità.

Intanto, presso la Direzione centrale del «Giochi alla Marina d'Olimpiaco (inaugurata già da ora un ufficio filatelico che cura i rapporti postali fra i diversi Paesi e fornisce ai collezionisti ogni possibile notizia interessante il loro «sport» prediletto. Lo [illegible] ufficio — diretto dal giornalista Nino Ruschino con la collaborazione del presidente dell'Associazione Filatelica Napoletana Antonio Pessa — ha preparato le cartoline e le buste - primo giorno», che saranno di 16 diversi tipi, ognuna con disegno e «cachet» figurativo tema di uno dei [illegible] sport in programma (calcio, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey, lotta, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pallanuoto, pugilato, scherma, tennis, tiro a volo e vela).

Cartoline e buste saranno [illegible] vendita nell'atrio del Teatro Mediterraneo, dove funzionerano un ufficio di accoglienza filatelica ed un ufficio postale speciale, e presso gli stadi ed i maggiori campi [illegible] gara, dove saranno dislocati altri uffici delle Poste (fra l'altro al Lago Patria, [illegible] la gara di canottaggio, a Torre del Greco per l'hockey [illegible] allo Stadio di San Paolo).

La grandiosa cornice della Mostra d'Oltremare ospiterà ancora una «Rassegna Nazionale di Sport-filatelia», organizzata [illegible] Renato Russo nel quadro delle manifestazioni «Europa '63».

Alla «Rassegna» saranno presenti i più importanti collezionisti sportivi italiani, con scelte selezioni delle loro raccolte altamente specializzate, nelle quali figureranno pezzi rari, documenti storici, bozzetti, prove, annulli [illegible] gran pregio, e varietà [illegible] genere. [illegible] e pacchi d'onore» si potranno ammirare i francobolli della famosa prima serie sportiva del mondo, [illegible] è stata [illegible] 1896, dalle Poste greche, per celebrare la prima Olimpiade dell'era moderna, il «sogno divenuto realtà» del Barone de Coubertin.

Lina Pa[illegible]

Primavera estivali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato al Sole, Plutone, Nettuno e Venere; regola e Mercurio in Leone sestile Marte, non di eccessiva rapidità, ma di sicuro risultato; ingannatore opposizione Saturno, sulla vostra attività, prospettivo di ritardi. Sopravvalutate di entusiasmi; situazioni risolte, anche le più difficili. Un appuntamento durante i tramonti. Vegliate; ricchezza di fantasia che vi fa vedere possibilità di lavoro per voi brillanti e direte: illusioni; lasciatele scivolare via senza rammarico. Non [illegible] sarà [illegible] Acquario: i problemi saranno risolti parzialmente in serata. Vi diverrete particolarmente cari diverse persone per realizzare. Favorevoli le profondità ogni proposta, se vorrete arrivare a conclusioni massicce e concrete.

T. Palamidessi

Ariete - Lavoro: [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Toro - Lavoro: [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Gemelli - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Cancro - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Leone - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Vergine - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Bilancia - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Scorpione - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Sagittario - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Capricorno - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Acquario - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Pesci - Lavoro: [illegible] e [illegible] clusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle (relativo pessimismo). Tentativo sicuro. Vita affettiva: avuto dello prova, e la fortuna non mancherà. Il favori dilungare a folle cavalcate. Salute: la prudenza vi suggerirà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

ISTITUTO CENTRALE

VIA [illegible] 4 [illegible] PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 524.637

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:

[illegible] - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE [illegible] CONTRIBUTI - LINGUE

SCUOLA AUTORIZZATA DAL CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA

PORSCHE

CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI C. SAN MAURIZIO, 80 — C. M. MONTANARI & C. — [illegible]

Partono due stelline da Limone per l'ultima tappa

Sfiduciata a Salsomaggiore la neo-eletta «miss Piemonte»

Campia è felice degli allori regionali ma non si ritiene abbastanza per poter aspirare al titolo italiano - Invece sua damigella Vesco, la piccola perfetta «miss ivrea», sconfitta per appena mezzo punto, si è rinfrancata della delusione ed è pronta affrontare passerelle

Da sinistra: Graziella De Ferro; l'indossatrice Gabriella Campia, eletta «Miss Piemonte '63»; Wanda Vesco, proclamata «Venere fassanella»; Angela Marina, anche la finale

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piemonte, lunedì sera.

Miss Piemonte 1963 è nata ieri sera a mezzanotte al «Cita» di Limone Piemonte. L'orologio della antica torre campanaria scandiva i dodici faticosi rintocchi (per questi concorsi la mezzanotte è l'ora dei verdetti) quando il prof. Pino Luigi Marianini è salito sul palco del microfono per annunciare, fra gli applausi dell'foltissimo pubblico e la trepidazione delle candidate, il nome della vincitrice. Miss Piemonte 1963 è, già lo si sa, la torinese Gabriella Campia, abitante in corso Galileo Ferraris 123. Ha 22 anni, i bruni capelli tagliati molto corti e la 5ª indossatrice votata. Qualche anno fa ebbe altri momenti di celebrità, quando, insieme provetta, conquistò con le compagne il squadra il titolo italiano nella staffetta stile libero. Oggi il nuoto non è più per lei che un passatempo distensivo nelle pause del lavoro.

«Sono felice della vittoria — ha detto subito dopo la proclamazione — perché non credevo di conquistare il titolo, dato che aveva accettato dopo essere stata eletta Miss Torino giovedì scorso, di partecipare alle finali di Limone senza troppa convinzione. Ora che dovrò difendere i colori del Piemonte [illegible] nazionale di Salsomaggiore, tutto cercherò meno sperando perché sono sicura che vi troverò candidate decisamente molto più dotate di me». Gabriella Campia aspira più di ogni altra cosa a fare carriera come indossatrice, e spera che il titolo conquistato a Limone le giovi pubblicitariamente.

A soltanto mezzo punto dalla vincitrice si è piazzata, dopo essersi battuta con le armi della grazia e della bellezza, nettamente su una naturale data che la rendo simpatica a prima vista, la «Venere fassanella» di questo concorso, la piccola ma perfetta «miss Ivrea». E' la canavesana Wanda Vesco, di 19 anni, biondissima bellezza di Strambino, impiegata in qualità di contabile alla Olivetti. L'amarezza per la sconfitta, sia pure di strettissima misura, ha per un momento riempito i suoi occhioni di lacrime, ma si è subito ripresa ed è corsa ad abbracciare la più fortunata collega. A consolarla sono stati anche i molti applausi che ha ricevuto. «Sono felice — ha detto Wanda Vesco — per tutti gli ammiratori che ho avuto, e che mi hanno incoraggiata, specialmente dopo la proclamazione del verdetto della giuria».

Parteciperà poi pure alla finale al Salsomaggiore e spera di trovarvi il suo quarto d'ora di fortuna. Intanto evaderà dallo stretto ambiente paesano in cui è prigioniera, e, sia pure [illegible], sarà a fare del cinematografo. Come primo risultato del concorso ha però colto il fidanzamento [illegible] stretto ai mesi fa con un giovane di Ivrea.

Altra damigella d'onore di «miss Piemonte» è stata una torinese, la bionda Novella Martinuzzi, latriana di nascita, diciottenne, giunta a Limone con il titolo di «miss Soriana Torino». E' fotomodella e ha tante aspirazioni. Tra l'altro dipinge e malgrado il suo pessimismo chi ha visto la sua tela la definisce buona. Ha anche un complesso, quello di ritenersi troppo grassa (o non è vero) ed ha concorso, dice, perché cerca pubblicità.

La giuria ha pure assegnato il titolo di «miss Eleganza» che è toccato a [illegible] bionda acquese dai lunghi capelli che le arrivano alle spalle. E' Laura Ricci, 24 anni, cantante di musica leggera, già abbastanza affermata. Un notevole successo le è tra l'altro arriso a Calenzano ed in «Piccola ribalta». Naturalmente aspira a divenire cantante di [illegible]. Le giurate Michelangelo Antonioni, come uomo, («è interessante» — dice di lui — assai più che come regista»).

Qui al «Cita» di Limone Piemonte tradici ragazze si erano date convegno per l'ambito titolo [illegible] apre la parata alla finale di Salsomaggiore. Tredici ragazze che la giuria — una proiezione dal comm. Boccardi e ne facevano parte giornalisti e [illegible] di varie categorie — ha sottoposto a un attento esame, valutandone, oltre le doti di bellezza, anche quelle di fotogenia e di cultura, incerta singola fino nel come [illegible] fortunata che, come abbiamo detto, ha conquistato il titolo con un piccolissimo margine di vantaggio.

Le risposte culturali, una volta tanto, non [illegible] una delusione e non si è più sentito sciorinare il ritratto della Gioconda o «I promessi sposi» agli autori più improbabili. L'organizzazione è stata eccellente ed il merito va, oltre che al responsabile del concorso comm. Giulio Cuneo anche alla signorile ospitalità offerta dal comm. Boccardi, nel complesso alberghiero locale dello stesso. Le candidate poi, senza eccezione — dopo il ritiro di «miss Pavia», la signorina Roberta Ruggero — sono apparse sportivissime, pronte a subire, col sorriso sulle labbra, la sconfitta, e prodighe, al momento della proclamazione, di applausi calorosi e di auguri alle colleghe più fortunate.

Franco Marchiaro

L'eccezionale opera di soccorso nella miniera americana

Ancora poche ore poi la salvezza per i due sepolti vivi da 14 giorni

Stamane il trapano da 47 centimetri che sta allargando il foro iniziale aveva percorso 40 dei 101 metri che separano i due dalla superficie: stasera la tremenda avventura dovrebbe essere conclusa - Quasi certamente il terzo minatore è morto

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

L'ora della liberazione si sta avvicinando per i «sepolti vivi» della miniera di carbone di Hazleton a mano a mano che la punta di diamante della sonda da 47 centimetri si avvicina a quota meno 101, dove i minatori sono bloccati ormai da quattordici giorni.

Nelle prime ore della mattina, la sonda aveva raggiunto la profondità di circa 40 metri e procedeva alla velocità di sei metri all'ora. Si prevede che i lavori di allargamento del condotto di 30 centimetri che metta in comunicazione Henry Throne e David Fellin con la superficie non potrà [illegible] completato prima di [illegible]. Quando l'ultimo condotto sarà stato portato al diametro di 47 centimetri, le squadre di soccorso volgeranno nelle viscere della miniera la speciale capsula di acciaio con la quale, una alla volta, i due minatori saranno riportati all'aperto.

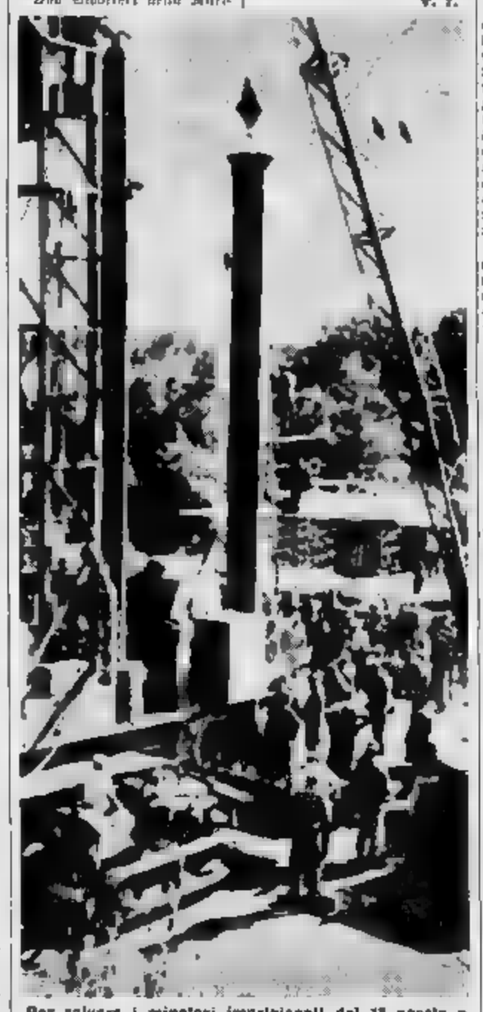
Del terzo minatore, Louis Bova, si è sempre senza notizia. La speranza che egli possa essere ancora vivo su minimissimi si va che è ferito, [illegible] quattordici giorni senza cibo e con bere, non ha nulla per ripararsi [illegible] freddo e da cinque giorni non [illegible] dato segno di vita. Anche Throne e Fellin, separati dal compagno da un cumulo di terra e di rocce, hanno detto quella mattina [illegible] non saper più nulla di Bova.

Le squadre di soccorso continuano comunque a scavare un condotto di piccolo diametro nel tentativo [illegible] raggiungere il minatore. Il lavoro procede però con frequenti battute d'arresto a causa della natura del terreno e la perforazione viene compiuta alla cieca, perché nessuno si esattamente dove si trovi Bova.

Throne e Fellin stanno bene. Il loro morale diviene sempre più alto man a mano che si avvicina l'ora della liberazione. Per tacito accordo, il nome di Bova non viene mai fatto nelle loro conversazioni con i compagni delle squadre di [illegible]. Soltanto oggi, uno dei dirigenti delle operazioni di salvataggio ha chiesto loro se avevano notizie di Bova e, alla risposta negativa, l'argomento è stato subito lasciato cadere per timore che il pensiero del loro compagno possa far scadere la resistenza di Fellin e Throne.

Due elicotteri della Marina si tengono pronti vicino alla miniera per trasportare immediatamente i due minatori all'ospedale di Hazleton, appena saranno riportati alla superficie.

v. f.



Per salvare i minatori imprigionati dal 13 agosto a cento metri di profondità, si fa scendere un'armatura d'acciaio che impedisca il franamento delle gallerie del condotto. Questo dovrà essere allargato per consentire il passaggio di [illegible] capsula [illegible] cavo, [illegible] ai [illegible] salvare [illegible] dei tre uomini (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il tragico caso di Aversa

Morta anche la madre dei due fratelli intossicati

Aversa, lunedì sera.

E' morta anche la madre dei fratelli Salvatore e Michele Negro, deceduti ieri per intossicazione a Villa Literno. La donna, Caterina Cherchiello, di 50 anni, che con i due figli aveva mangiato la pasta e fagioli cotta il giorno prima, è spirata in acerba notte [illegible] a capo di un altro suo figlio, Augusto, dove era [illegible] condotta dopo che i sanitari dell'ospedale di Aversa avevano dichiarato che c'erano pochi speranze di salvezza.

Una vicina di casa della Cherchiello, Assunta Avarano, è stata intanto trasportata d'urgenza stamani all'ospedale di Aversa perché colta [illegible] di un gatto.

Il malessere, si ritiene, per la [illegible] causa che ha ucciso la Cherchiello e i suoi due figli. L'Aversano, nel soccorrere la Cherchiello, le aveva asciugato il sudore al viso con un tovagliolo, portandosi poi al viso lo stesso tovagliolo per asciugare il suo sudore. In notata l'Aversano [illegible] è scritta male e [illegible] è gonfiato il viso.

Proseguono intanto le indagini per accertare le cause esatte della morte dei fratelli Negro e della madre. Le tre salme saranno oggi sottoposte [illegible] autopsia. Inoltre sono stati posti i sigilli alla cucina della tragica [illegible]. In attesa del sopralluogo di [illegible] perito nominato dalla magistratura, [illegible] pasta e [illegible] mangiata dai due fratelli Negro e dalla Cherchiello, data anche in [illegible] alcuni animali, ha causato la morte di quattro cani e di un gatto.

In un paese della Gironda

Un orologiaio s'uccide bruciandosi con la casa

L'esplosione ha devastato metà del paese

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Per mettere fine ai suoi giorni un orologiaio della Gironda si è dato fuoco incendiando alla sua casa ed ha semidistrutto il suo villaggio. Il suicida è Paul Barbé, 42 anni, residente a Mirande, nei pressi di St. Emilion. Da tempo egli dava segni di un grave disordinamento nervoso: chiuso, tracotto e taciturno, rivolgeva raramente la parola ai vicini e ai genitori che abitavano in una casetta vicina alla sua. Durante la giornata il Barbé riparava gli orologi: [illegible] sera partiva a bordo di un ciclomotore per lunghe gite solitarie. Sembra che [illegible] recente delusione d'amore fosse alla base di questo comportamento e dell'intenzione — più volte apertamente manifestata — di [illegible] uccidersi.

Per farlo, Paul Barbé ha versato un bidone di venti litri di benzina sui mobili di casa; poi, dopo avere scritto ai genitori una lettera in cui dichiarava [illegible] uccidersi, vi ha dato fuoco. Dopo qualche istante una violentissima esplosione ha completamente distrutto la sua [illegible] e quella dei suoi genitori; il tetto di [illegible] fattoria vicina, quella dei coniugi Michaud, è crollato e i vetri di tutte le case, in un raggio di 50 metri, sono [illegible] in frantumi. Praticamente tutte [illegible] costruzioni del villaggio sono [illegible] danneggiate.

I pompieri di Libourne hanno estinto l'incendio e hanno estratto [illegible] cadavere semicarbonizzato del Barbé. Nessuna vittima è invece rimasta sepolta nelle rovine delle altre case; tutto deserto al momento della tragedia. [illegible] specialisti cercano ora di appurare il motivo per cui l'esplosione ha potuto produrre; nel comune non esistono infatti ancora installazioni di gas ed i vigili del fuoco [illegible] hanno trovato alcuna traccia di esplosivi.

v. m.

Nel poligono della Baraggia

Soldato ferito dallo scoppio d'una bomba

Biella, lunedì sera

(p. m.) Il soldato Taddeo Zecchin, di 21 anni, abitante a Ca' Emiliani (Venezia) è in forza al IV Reggim corazzato della «Legnano», è rimasto ferito alla gamba durante un'esercitazione al poligono di tiro della Baraggia: i medici dell'ospedale di Biella, ov'è stato ricoverato, gli hanno riscontrato numerose ferite, sottoponendolo a un intervento chirurgico per l'estrazione delle schegge rimaste conficcate nelle carni.

Lo Zecchin, a quanto risulta, sarebbe stato [illegible] da una bomba a mano scoppiata accidentalmente a breve distanza; le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

IN PIAZZA SAN [illegible]

Bimbi a scuola dalla mattina alla [illegible]

La calamità della vita moderna [illegible] incalzano e inviti gentili di trattenersi presso di sé durante il giorno i loro libuli e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano [illegible] educati ed istruiti nuovamente. Nel centro di Parigi presso l'Istituto Maffei fondato nel 1894 con sedi in piazza San Carlo 123 e in via Maria Vittoria 17, [illegible] 46-634, 556-131, 521-488, 521-919 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con dopocresima [illegible] un ginnasio moderno, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che vorranno continuare ed approfondire assistenza, lezioni e ripetizioni.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere completano [illegible] veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio autopullmans a domicilio.

I libri rimangono a casa alla sera, liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano laboratori e corsi parificati per geometri e ragionieri; vi sono inoltre dei laboratori scientifici per chimica, zoologia, fisica, costruzioni, topografia, danza classica, arrazzi.

In settembre uscirà la [illegible] 236
contenenti Bijoux d'art del secolo XIX e XX. Monete d'argento greche, romane, svizzere, tedesche e italiane. La pagina speciale del collezionista principiante. In preparazione per novembre un'edizione pubblica di una grande collezione di monete italiane
[illegible] Médailles [illegible]
Malagnou 25, Bâle (Suisse)

Dobolaran cesarin - Nervosismo [illegible]
[illegible] precoce, Dr. A. BONNET
Specialista reparto, gabi. 24[illegible]622-347
C.so Re Umberto 64. Ore 9-10; 16-18,30

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti [illegible] Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del [illegible]
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 3

"QUESTA SERA VOGLIO ENTRARE IN CASA TUA,,

Aggredita dal corteggiatore l'uccise a colpi di pistola

Il dramma di una siciliana madre di due figli e in attesa di [illegible] terzo - Mentre il marito [illegible] nel Lussemburgo per ragioni [illegible] lavoro, [illegible] vicino la perseguita Invano la donna lo fa diffidare dai carabinieri - Alla fine rimane vittima del prepotente che poi si vanta in [illegible] della sua impresa - L'ultimo torbido agguato e l'imprevista tragedia - La Cassazione conferma la concessione delle attenuanti e della provocazione e condanna l'assassino a 12 anni di carcere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Non pensare più a tuo marito... mettiti con me... Cominciamo questa sera vogliono entrare in casa tua». Balbettando queste parole, che «anche loro sono le ultime della sua vita, Vincenzo Micichè offrirà Francesca Privitera, attirandola a sé e tentando di abbracciarla e baciarla. Ma la Privitera stacca a schiaffi e articolati della stessa, fece due passi indietro, estrasse una rivoltella e sparò. Cinque, sei spari echeggiarono per gli stretti vicoli di Pietraperzia, un paesino in provincia di Caltanissetta.

Delitto premeditato o preterintenzionale? Vi fu provocazione? Fu legittima difesa? Interrogativi, questi, particolarmente importanti, ai quali, prima la Corte d'Assise di Caltanissetta, poi la Corte d'Appello della stessa città hanno cercato, in modo quasi totalmente diverso, di dare una risposta. I primi giudici ritennero Francesca Privitera, madre di tre figli e in attesa di un quarto al momento del delitto, colpevole di omicidio volontario e le inflissero ventuno anni di reclusione, in Appello, invece, la pena fu notevolmente ridotta — a dodici anni — poiché i giudici, recependo le argomentazioni dell'Accusa, che assolveva in premeditazione, concessero all'imputata le attenuanti generiche e quella della provocazione. Dopo [illegible] che, [illegible] anni — e tutt'oggi non ancora del tutto chiaro — è pervenuto al vaglio della Cassazione, che ha rigettato sia il ricorso dell'Accusa che quello dei difensori, confermando, quindi, la sentenza della Corte d'Assise di Appello.

Il delitto avveniva la sera del 27 maggio 1960, verso le 21.15. Subito qualcuno avverte i carabinieri i quali si recano in casa della Privitera, ma trovano la porta sprangata e l'abitazione vuota. Tuttavia un'ora dopo la donna si costituisce, portando con sé una pistola automatica Beretta, calibro 22, con un caricatore vuoto. Dichiarò che da cinque anni il marito, Gerlando Tulbi, si trovava per motivi di lavoro nel Lussemburgo da dove le inviava quasi mensilmente del denaro per il sostentamento della famiglia, e da due anni veniva a trascorrere due mesi a casa. Dopo due anni dalla partenza del marito, Vincenzo Micichè, che abitava di fronte alla sua casa, aveva incominciato a molestarla, facendole comprendere che voleva intrecciare rapporti intimi con lei.

Ingenuamente [illegible] si era rivolta alla madre e alle sorelle del Micichè per farlo desistere da quei tentativi, tanto che si era decisa rivolgersi ai carabinieri per farlo diffidare. Ma il Micichè aveva continuato a perseguitarla diffondendo delle chiacchiere su casa insistenti, e lunedì scorso di [illegible] alla sua porta per entrare come aveva tentato anche la notte precedente. Stanca di [illegible] importunata, da circa quindici giorni aveva acquistato una pistola e, dopo aver avuto istruzioni dalla [illegible] su come usarla nell'uso dell'arma, si portava con sé per difendersi.

Quella stessa sera la Privitera era uscita verso le 20,45 per recarsi in [illegible] del sagrato. Aveva appena imboccato una stretta via, che era quasi al buio, allorché fu affrontata dal Micichè, sbucato inaspettatamente da un portone, e spinta verso il muro. Riavendosi che in decisamente, che non doveva pensare più a suo marito, che quella notte doveva farlo entrare in casa sua, aveva cercato di abbracciarla e baciarla. Non però, era riuscita subito a svincolarsi della stretta e, fatti alcuni passi indietro, estraeva la pistola, che portava con la [illegible] tasca e senza la sicura, si era messa a sparare contro il Micichè. Al primo colpo questi si era fatto alla luce ed era in avanti inseguita, continuando a sparargli fino al termine della strada, per circa [illegible] di lunghezza. Quindi si era portata all'abitazione del vicario, dove, per accertare se nell'arma fosse rimasta qualche altra cartuccia, aveva tirato il grilletto ed era partito l'ultimo colpo.

Dopo questo lungo sfogo, la Privitera fu sentita nell'atto l'interrogatori per darle modo di ricordare altri particolari. Aggiunse allora che suo marito, [illegible] occasione della sua ultima venuta, aveva appreso «dalla pubblica voce» che il Micichè la [illegible] vedeva, [illegible] e, [illegible] famiglia del giovane, le aveva detto che non sarebbe più tornato a Pietraperzia. Spontaneamente [illegible] a più fu data grande importanza dalla Corte d'Assise d'Appello) Francesca Privitera riferì che due volte il Micichè si [illegible] introdotto nella sua casa di notte costringendola [illegible] volersi e che lei, poiché il Micichè si era vantato nel paese di avere avuto rapporti intimi con lei, tanto da fare piangere la sua all'orecchio del marito, aveva deciso di ingannarlo, di farlo ritornare, di impaurirlo sparandogli, senza però la volontà [illegible] uccidirlo.

Naturalmente, contro la donna si scagliarono tutti i numerosi componenti [illegible] clan del Micichè, i quali non esitarono che tra il loro compianto e la Privitera c'era una tresca, alla quale, [illegible] pianto della [illegible], aveva posto fine proprio la vittima. Sicché, secondo i parenti di Vincenzo Micichè, la donna aveva ucciso il [illegible] amante per vendicarsi [illegible] essere stata abbandonata. La madre, i fratelli e le sorelle del Micichè arrivarono a dire di avere visto con i loro occhi i due protagonisti della squallida vicenda in intimo colloquio in una stalla. [illegible] superando ogni limite fu la vecchia madre dell'assassinato che arrivò ad affermare che ella aveva [illegible] cacciato dalla propria abitazione la Privitera, ma che questa aveva continuato a frequentare la sua casa per un anno ancora, allacciando [illegible] amicizia se avesse rivelato la parte la sua relazione con il figlio. Il peggio fu che, prima il giudice istruttore poi [illegible] Corte d'Assise di Caltanissetta, prestarono fede a questa testimonianza e, in base ad essa, condannarono l'imputata a ventuno anni di carcere, [illegible] 17 maggio del 1961.

Fu quindi compito dei giudici [illegible] secondo grado, riparare il caso alle giuste dimensioni, respingendo, il 6 marzo del 1962, l'appello del Pubblico Ministero, diretto ad [illegible] tenere un approfondimento della pena con la [illegible] della premeditazione, e accogliendo, invece, [illegible] puro parzialmente, le richieste dei difensori con [illegible] concessione delle attenuanti generiche e [illegible] quella della provocazione.

Ieri i supremi giudici della Corte di Cassazione hanno ritenuto giusta la valutazione data ai fatti dalla Corte d'Appello e [illegible] hanno preso in considerazione [illegible] tesi difensiva della legittima difesa, dell'omicidio preterintenzionale e dei particolari motivi di valore morale e sociale, confermando così la condanna della donna a dodici anni di carcere.

Guido Guidi

Durante una gita

Due giovani travolti [illegible] una frana [illegible] terra

Roma, lunedì sera.

La passeggiata in campagna di due giovani, Silvano Mauucci di 16 anni, e Ciella Guttuso di 15 non si è conclusa in una tragedia solo per il provvidenziale intervento di due militari che hanno disseppellito i ragazzi dal cumulo di terra che, staccatasi da una scarpata, li aveva investiti.

Il pauroso incidente è avvenuto alla 18,30 sulla Laurentina in prossimità del santuario della Madonna della Rivelazione ancora in costruzione; la quel punto una impresa [illegible] fatto eseguire uno sterro. I due ragazzi [illegible] erano soli [illegible] un masso, [illegible] piedi della scarpata sulla cui sommità sorgeva un enorme eucalipto; all'improvviso l'albero, le [illegible] radici erano state in parte tagliate [illegible] macchina scavatrice si è piegato ed è [illegible] alla [illegible] della scarpata, [illegible] schiantato in basso un enorme cumulo di terra.

I ragazzi che non si erano accorti di nulla sono [illegible] sepolti dalla valanga e soltanto una mano di Ciella Guttuso è rimasta fuori della terra: due militari della scuola [illegible] motorizzazione della Cecchignola, Giovanni Figaran e Luciano Pasquali entrambi [illegible] 21 anno, che passavano poco lontano l'hanno vista agitarsi in un disperato gesto; in pochi minuti essi hanno liberato i giovani dalla prigione di terra che poteva diventare la loro tomba. Il hanno aiutati a scuotersi di dosso il terriccio e poi li hanno accompagnati all'ospedale S. Eugenio [illegible] hanno ricevuto le cure del caso e [illegible] stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Litigano dopo una festa [illegible] si sparano rivoltellate

Un morto e [illegible] feriti - La vittima era padre di undici figli

Reggio Calabria, lun. [illegible]

Un pastevendolo è stato [illegible] ed altri tre sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta la scorsa notte nell'abitato del comune di Bianco. La vittima è Vincenzo Musitano, di 34 anni. I tre [illegible] sono Pietro Raschellà, di 28 anni, Domenico Strati e Santo Demeco, entrambi [illegible] anni. Raschellà, sebbene ferito, è irreperibile. Gli altri due [illegible] ricoverati nell'ospedale di Locri in gravi condizioni.

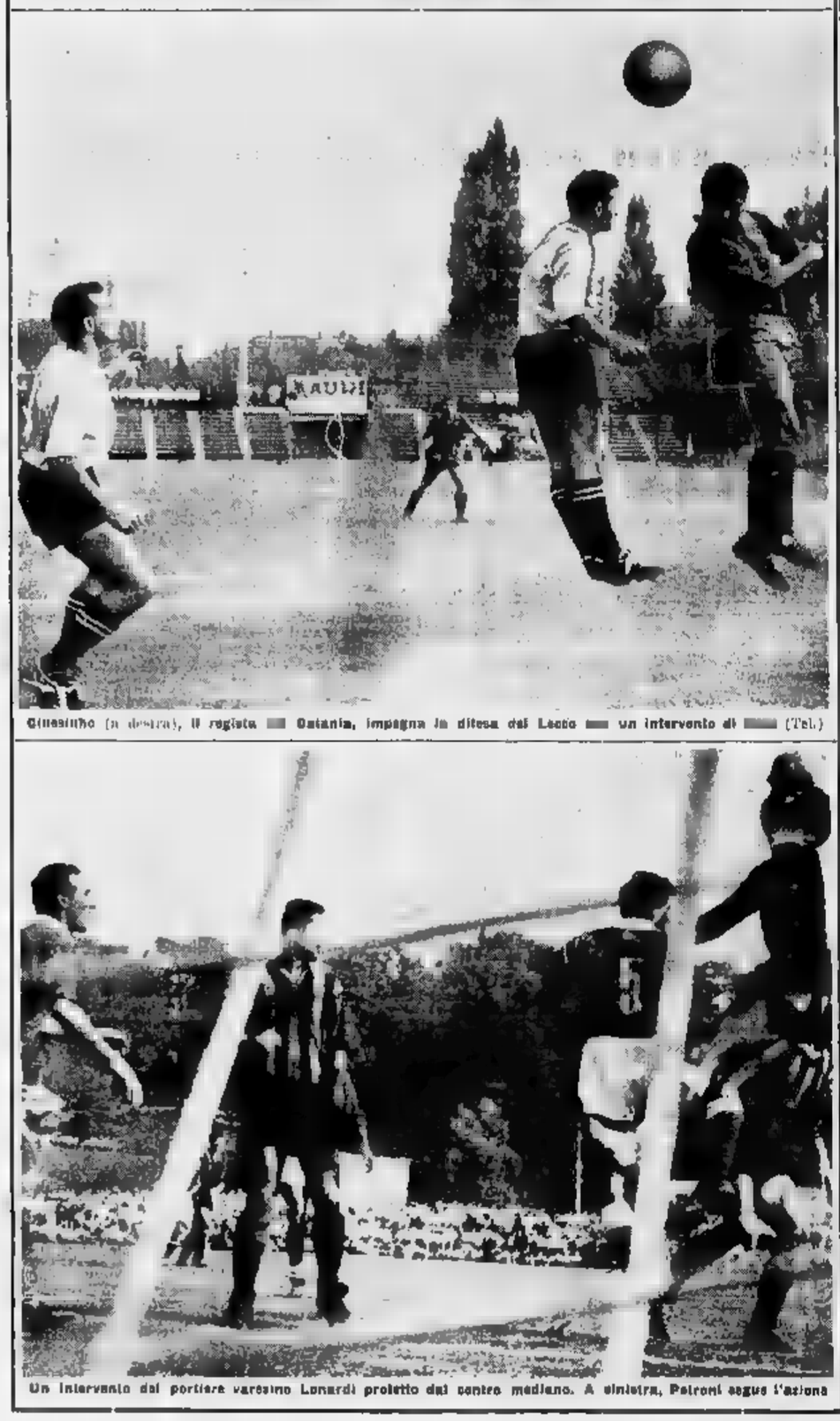
Secondo i primi elementi [illegible] raccolti dagli inquirenti la sparatoria è stata originata da futili motivi. I quattro, tutti pastevendoli, dopo essere stati ad un ricevimento svoltosi, in occasione di [illegible] battesimo, in casa di un comune amico, si stavano avviando, terminata la festa, verso le rispettive abitazioni, quando il Musitano [illegible] ha avuto ricolto frasi ritenute offensive a due [illegible] suoi amici. Ne è nata una vivace discussione che poco dopo è degenerata in una lite nel corso della quale i quattro hanno estratto le pistole e fatto fuoco. La vittima, Vincenzo Musitano, era sposato dall'età di undici anni ed [illegible] undici [illegible].

Il "provino„ di Varese ha suscitato la prima ondata di polemiche attorno ai nerazzurri

L'Inter (incredibile!) è apparsa stanca

Fotogrammi della domenica calcistica

Bori, il brillante portiere della Biellese interviene su Nonà, mentre Manichelli è caricato da Boldi (Moisio)



Giusinho (a destra), il regista del Catania, impegna la difesa del Lecco con un intervento di (Tel.)

Un intervento del portiere varesino Lonardi protetto dal centro mediano. A sinistra, Petroni segue l'azione

Tra quindici giorni l'aspetta il primo turno di Coppa dei Campioni

Herrera deve ora affrettare i tempi della preparazione

I giocatori non [illegible] appaiono [illegible] - H. H. non drammatizza la situazione e la sconfitta subita a Varese - I pessimisti criticano i troppi «doppioni» esistenti nella squadra [illegible] e la [illegible] un gioco d'assieme - [illegible] attendono che [illegible] «assi» trovino [illegible] - Il Varese ha speso 150 milioni per fare la «B»

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Attorno a questa sconfitta dell'Inter (1 a 2 sul campo del Varese) si stanno intessendo i commenti più disparati. I pessimisti dicono: la squadra in ritardo di preparazione a giocatori sfiancati per la troppa fatica dello scorso anno, acquisti individuali nel numero (tanti...) ma sbagliati nella qualità, in quanto Szymaniak è una copia di Bolchi, Panzanato un doppione di Guarneri, Milani la «riserva» di Di Giacomo, e per finire c'è Herrera che in tre anni di comando non è ancora riuscito a dare un gioco alla squadra.

All'opinione dei pessimisti si affianca l'idea degli ottimisti ad oltranza, i quali sostengono come si tratti soltanto di attendere perché gli «assi» nella formazione sono tanti e che, prima o poi sotto la guida illuminata del «mago», i nerazzurri esploderanno in un gioco dal rendimento eccelso.

La verità — come in tutte le cose di questo mondo del resto — sta nel mezzo. È vero che l'Inter ha comprato tanti pezzi, ma è altrettanto vero che il calcio si gioca sempre in undici, e la riserva rimangono in tribuna a mordersi il fegato ad ogni sbaglio di questo o di quello. La teoria della squadra-famiglia» con ragazzi, anche trentenni o poco meno, disposti ad attendere fra i ricambi, è un concetto che rasenta l'utopia. Ci vorrebbe un allenatore psicologicamente ferrato, ed Herrera è tutto meno che uno psicologo.

Concludendo potremmo pertanto dire che l'Inter è la squadra dello scorso anno, con in porta un certo «signore» Sarti, giudicato quasi all'unanimità il miglior estremo difensore italiano del momento, e con in meno un «Corso militare», quindi affaticato dai viaggi e dalla vita di caserma. Un'Inter quindi che potrebbe ripetere l'impresa dello scudetto se si verificheranno le stesse condizioni tecniche ed ambientali della stagione conclusa a giugno.

Ieri a Varese abbiamo visto giocatori stanchi, quasi incapaci di correre, con la conseguente conferma di una squadra ancora ben lontana da un rendimento appena passabile. La sconfitta subita ad opera dei bianconeri varesini deve essere vista sotto questo aspetto, senza pertanto trarne conclusioni tragiche. È bene ha fatto Herrera nel dichiarare che si era trattato di un allenamento fra una squadra già pronta ed un'altra ancora in rodaggio. E giusto il preciso e lo condividiamo, ma ci permettiamo esprimere qualche riserva su quanto il «mago» ha aggiunto con l'intenzione di giustificare l'insuccesso dei suoi uomini. Herrera ha detto che i gonfi segnati dal Varese erano viziati da fuori gioco, non rilevati da un arbitro «troppo casalingo». Non è vero, perché la prima rete, il pareggio, è stata realizzata da Spalta riprendendo un pallone respinto dal palo (a crediamo che il signor Herrera sappia che non è mai fuori gioco quando la palla è davanti all'attaccante), e la seconda è venuta dopo una deviazione di Picchi, che ha rimesso in posizione giusta Traspedini, che effettivamente stava dietro ai difensori nerazzurri.

Gli episodi su cui si vuole discutere [illegible] più marginali. Rimane la partita, e rimangono le considerazioni che occorre trarre dopo la prova varesina. Soffermarsi a parlare di errori arbitrali in questa circostanza è voler tacere il problema vero, quello della «preparazione» dei giocatori. Questo è il punto, e forse è un guaio per Herrera, che dovrà accompagnare assai presto la sua squadra nella competizione internazionale della Coppa dei Campioni, contro gli inglesi dell'Everton.

Non è il [illegible] quindi di discutere se i goals del Varese erano o non erano regolari, e non è il caso di fare il processo all'arbitro Gambarotta, anche lui, forse, fuori forma come molti giocatori. Bisogna piuttosto pensare a stringere i tempi con lavoro sul campo perché l'Inter vista lei a Varese potrebbe non superare il primo turno. Bisogna allarmarsi, non chiacchierare. Le possibilità organiche della squadra nerazzurra sono notevoli e rimangono tali anche dopo questa sconfitta, che tante polemiche sta suscitando. Siamo in estate, è il tempo di allenamenti. Il calcio, quello vero, si gioca in autunno, e per quell'epoca l'Inter sarà certamente pronta.

Il lungo discorso sui campioni d'Italia non si [illegible] rà di vedere la utilizzazione dei Varese, che si presenta come matricola al campo di serie B. I dirigenti del sodalizio biancorosso non hanno inteso formare una squadra da promozione, ma, per espressa dichiarazione del presidente onorario comm. Borghi, la compagine allenata da Puricelli dovrebbe soltanto disputare un buon campionato, in attesa dello sforzo massimo da compiere la stagione ventura. Per questo primo passo nella categoria dei professionisti il Varese ha speso oltre centocinquanta milioni. I soldi evidentemente non mancano.

Giulio Accatino

I rossoblù non hanno soddisfatto contro il [illegible]

Il Bologna cerca una spalla per Haller

Le fantasiose manovre del tedesco restano improduttive [illegible] un [illegible] appoggio - L'importanza di Pascutti - Il [illegible] di Frossi [illegible] è riuscito a infastidire il portiere nazionale Negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, lunedì sera.

La prima uscita ufficiale del Bologna ha lasciato tutt'altro che soddisfatti. Il confronto con il Modena aveva richiamato allo stadio altra gente in quanto interessava sapere fino a che punto il primo incontro del rossoblù, più gli spettatori se ne erano andati delusi, con la netta impressione che il Bologna sia peggiorato. Tuttavia oggi siamo alla prima partita; non è il caso di emettere giudizi. Questa di ieri è stata soltanto un previsto: non si poteva pretendere di vedere la squadra già rodata, affiatata, lucida. IN qui ad una decina di giorni la prima gara ufficiale [illegible] rossoblù si vedranno davvero in area del 6 settembre contro la Juventus.

Abbiamo parlato di «casualità» e non di gioco. Infatti i rossoblù sono gli stessi che hanno terminato il campionato 1962-63 ad eccezione del portiere che non infonde del resto sui medesimi tifosi. Il Bologna scelto, dunque, che giuoca più per l'attacco che per la difesa, non che proprio all'ultimo da i suoi effetti. Il difetto dei rossoblù nella seconda parte dell'ultimo campionato fu l'incapacità del suo reparto di punta. Ebbene, que' gonfi avrebbero dato un valore probante alla partita di ieri, si deve dire che questa difetta è balzata ancora una volta all'evidenza.

Il Bologna aveva sulla carta avversario ma non cannibale. Haller, stasera è deciso e maturo, non i suoi dribblings e la sua fede, ma la sua azione con e coi decisiva, perché non è in grado di tenere su compagno che istallera il suo gioco e soprattutto che stenti in partita di un passaggio. Abbiamo visto il tedesco piantato centravanti dopo che Nielsen aveva schiantato per l'ennesima volta gli effetti di una sua bell'azione. Il danese è apparso più lento e abulico che mai, anche perché è lontano dalla migliore condizione atletica.

Beltrami Ferani qualche volta ha dentato con Haller. Ma ieri si è avuta un'altra dimostrazione dell'importanza di Pascutti. Quando manca lui, il ritmo cala e il gioco viene facilmente difeso in piccoli passaggi. Intoscano, è Pascutti che per rapidità, disinvoltura e penetrazione trasforma l'attacco, il solo che può concretizzare le fantasiose manovre di Haller, troppo individualiste proprio per la mancanza di una spalla che la copra.

La partita di ieri ha offerto un ottimo pubblico per Bulgarelli nel ruolo, che aveva gli è restituito, di centrocampista e per Janich già in bella forma. L'attaccolino Negri non ha potuto offrire al pubblico... l'esibizione che non desiderava. Il Modena di Fenzi, infatti, non ha impegnato, perché sicuro fugitivi, gli ospiti attaccanti. Vero comprese, sono stati sicuramente superiori. Il Modena è apparso saldo in difesa; superiore il terzino Longoni ha dimostrato di poter far dimenticare Garuzzo. Ma nemmeno i cursisti hanno presentato novità nei giocatori che rimane quello costantemente positivo del centrocampo.

Enzo Masi

Haller (a destra) è giù in forma. Nielsen un po' meno

Il Bologna cerca una spalla per Haller

Le fantasiose manovre del tedesco restano improduttive [illegible] un [illegible] appoggio - L'importanza di Pascutti - Il [illegible] di Frossi [illegible] è riuscito a infastidire il portiere nazionale Negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, lunedì sera.

La prima uscita ufficiale del Bologna ha lasciato tutt'altro che soddisfatti. Il confronto con il Modena aveva richiamato allo stadio altra gente in quanto interessava sapere fino a che punto il primo incontro del rossoblù, più gli spettatori se ne erano andati delusi, con la netta impressione che il Bologna sia peggiorato. Tuttavia oggi siamo alla prima partita; non è il caso di emettere giudizi. Questa di ieri è stata soltanto un previsto: non si poteva pretendere di vedere la squadra già rodata, affiatata, lucida. IN qui ad una decina di giorni la prima gara ufficiale [illegible] rossoblù si vedranno davvero in area del 6 settembre contro la Juventus.

Abbiamo parlato di «casualità» e non di gioco. Infatti i rossoblù sono gli stessi che hanno terminato il campionato 1962-63 ad eccezione del portiere che non infonde del resto sui medesimi tifosi. Il Bologna scelto, dunque, che giuoca più per l'attacco che per la difesa, non che proprio all'ultimo da i suoi effetti. Il difetto dei rossoblù nella seconda parte dell'ultimo campionato fu l'incapacità del suo reparto di punta. Ebbene, que' gonfi avrebbero dato un valore probante alla partita di ieri, si deve dire che questa difetta è balzata ancora una volta all'evidenza.

Il Bologna aveva sulla carta avversario ma non cannibale. Haller, stasera è deciso e maturo, non i suoi dribblings e la sua fede, ma la sua azione con e coi decisiva, perché non è in grado di tenere su compagno che istallera il suo gioco e soprattutto che stenti in partita di un passaggio. Abbiamo visto il tedesco piantato centravanti dopo che Nielsen aveva schiantato per l'ennesima volta gli effetti di una sua bell'azione. Il danese è apparso più lento e abulico che mai, anche perché è lontano dalla migliore condizione atletica.

Beltrami Ferani qualche volta ha dentato con Haller. Ma ieri si è avuta un'altra dimostrazione dell'importanza di Pascutti. Quando manca lui, il ritmo cala e il gioco viene facilmente difeso in piccoli passaggi. Intoscano, è Pascutti che per rapidità, disinvoltura e penetrazione trasforma l'attacco, il solo che può concretizzare le fantasiose manovre di Haller, troppo individualiste proprio per la mancanza di una spalla che la copra.

La partita di ieri ha offerto un ottimo pubblico per Bulgarelli nel ruolo, che aveva gli è restituito, di centrocampista e per Janich già in bella forma. L'attaccolino Negri non ha potuto offrire al pubblico... l'esibizione che non desiderava. Il Modena di Fenzi, infatti, non ha impegnato, perché sicuro fugitivi, gli ospiti attaccanti. Vero comprese, sono stati sicuramente superiori. Il Modena è apparso saldo in difesa; superiore il terzino Longoni ha dimostrato di poter far dimenticare Garuzzo. Ma nemmeno i cursisti hanno presentato novità nei giocatori che rimane quello costantemente positivo del centrocampo.

Enzo Masi

Nella gara con il Lecco è stato il migliore in campo

Danova esalta il Catania

L'ex granata torinese si è liberato dai [illegible]alismi e adesso bada al sodo - Vuol fare [illegible] grande campionato per tornare al Nord - Miranda è ancora troppo statico - Nel Lecco già in buona forma Galbiati, Ferrari, Innocenti e Clerici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lecco, lunedì sera.

I duelli fra Danova e Tettamanti e fra Bagatti e Alberti sono stati certamente i motivi più interessanti dell'incontro amichevole che ha visto di fronte ieri Lecco e Catania, il primo alla ripresa dei ritmi con le partite pre-campionato e il secondo già passato attraverso tre collaudi, sia pur facili. Per un fenomeno che qualche volta succede, tanto i contendenti del primo duello quanto quelli dell'altro sono risultati ai vertici fra i migliori in campo, se non addirittura proprio i migliori sui due rispettivi fronti. La cosa non è facile da spiegare, perché solitamente, se un giocatore fa bella figura, vuol dire che il suo avversario diretto l'ha fatta piuttosto grama, per fargli di caso.

Intanto, per il fenomeno che abbiamo detto, Danova e Tettamanti, Bagatti e Alberti sono stati i più brillanti della giornata, dando vita agli episodi più interessanti dell'amichevole lombardo-siciliana. Nei due duelli, Danova è riuscito a spuntarla per il colpo bucato di Tettamanti al 28' del primo tempo e segnare il goal del vantaggio lanciato poco alla sua sinistra di Pulici, tuffatosi con leggera ritardo, tanto da vedere il pallone gonfiare sotto la pancia, sfiorandolo, mentre l'imprevisto non è riuscito a Bagatti sotto la guardia di Alberti. Quando uno dei due duellanti ha dovuto soccombere, non ha certamente sfigurato, e subito si è preso la rivincita in un duello di forte equilibrio; altrimenti è stata la lotta propria perché i quattro erano tutti bravi e l'esito degli incontri è stato sempre incerto.

Si sono resi fatti i nomi degli uomini più in forma delle due squadre; altri però sono più abbottonati in palla, da Galbiati e Ferrari, da Innocenti e Clerici fra i laziali; da De Dominicis e Conti, da Magi e Turra e a Filippazzo fra i catanesi. Per contro, sono apparsi in condizioni imperfette di rendimento di altri atleti, sia nel Lecco che nel Catania: ecco Nocca, Cunioni, Martinal, Schiavo e Zaglioni fra i padroni di casa, sacco Vavassori, Bicchierai, Miranda, Cimmino e Giuseri fra gli ospiti. In più, la frammentarietà dei raggruppamenti ha reso evidentemente ancora un poco forme. Ferrari e Pasinato non hanno faticato eccessivamente a ritrovare ogni colpo.

A confronto con la staticità di Miranda, il dinamismo di Danova è brillante, elegante, direi volte. L'ex granata torinese s'è liberato da eccessivi, contraddicenti e antipatici personalismi, e ora bada al sodo, sfruttando positivamente il suo ottimo palleggio. Ha segnato un goal su a fondo suggeritogli dal bravo Turra, ha fatto segnare il secondo goal a Sgrafetto, ha fallito per un soffio altri goal, ha causato il rigore che avrebbe potuto essere in favore del Catania. Di questo Danova si dovrebbe accontentare parlare molto, nel prossimo campionato.

«Per me Catania deve essere solo... transizione, — ci ha detto l'ex milanista, — voglio tornare al più presto a giocare al Nord, in una grande squadra».

Da quanto ci ha fatto vedere in questa amichevole, più si deve dare pieno credito ieri Tettamanti ha dovuto ricorrere fino alla spalla ci sia sempre orientato e sfruttare sino in fondo la sua capacità di anticipo per cercare di fermare quello Danova che sin correndo a tutta velocità contro corrente... per risalire.

Giampiero Gerosa

Gli universitari azzurri partiti per Porto Alegre

ROMA, lunedì sera.

Gli atleti del Coni che parteciperanno ai Giochi mondiali universitari, in programma a Porto Alegre dal 30 agosto al 10 settembre, hanno lasciato ieri mattina Roma partendo per Parigi a bordo di un quadrigatto di linea.

La comitiva, composta da 16 atleti, è guidata dal prof. Felicioella. Questi, interrogato prima della partenza, ha dichiarato: «Ritengo alla testa ottimista della Universiadi. Tengo a sottolineare l'importanza di questa manifestazione alla quale partecipano 38 nazioni con 1500 atleti. Noi speriamo di inserirci tra i favoriti di questa competizione. Auguriamoci che i nostri migliori atleti non vengano meno alle aspettative e possano esprimere con pieno spirito agonistico tutte quante le loro doti».

Questo scoglione era composto dai seguenti atleti: Berruti, Bogliasio, Buanfio, Bertolasi, Nesile, Dalla Pria, Rodophiro, Franchini, Narale (atletica leggera), Albanese, Saccaro, Orsatori, Salvadori, Bongiorni, Perone, Le Bagnasco (scherma), Rivoli, Maioli, Gondoni (tennis).

Giovedì sera al "Comunale„ grande appuntamento della stagione calcistica

Juventus e Torino preparano il primo derby

Le squadre torinesi hanno collaudato a Biella e ad Asti le nuove inquadrature per il prossimo campionato

Per bianconeri e granata ancora qualche problema

Gori, Menichelli e Da Costa già in forma - Nené deve ambientarsi, e ha bisogno di tranquillità - Sivori, regista abile e sicuro - Difesa già solida, ma occorre «cucire» i reparti - Nel Torino Peiró è la più lieta novità - Cella, Scesa e Rosato devono riambientarsi - Puja e Fernini, accordo da trovare; Crippa, azione da snellire - La retroguardia è il reparto che offre buone garanzie

Il Torino salito ad Asti, la Juventus, ieri, a Biella. In mezzo di preliminare ore le due squadre che si incontreranno giovedì nel derby di agosto hanno provato le loro forze. Erano ed Amici gli allenatori della pericolosità spiccata, seppur diversa, si sono trovati di fronte a problemi assai differenti.

Per Rocco, il quale da poco tempo ha in mano le redini della compagine granata, il lavoro di Torino è ancora molto. L'undici del centro rimesto è composto da giovani tre dei quali, Rosato, Cella e Scesa sono reduci da operazioni al ginocchio. Si tratta di elementi di notevole peso nell'economia della compagine, che evidentemente, nelle prime partite denunciano una certa fatica nel ritrovarsi in campo, alla pari, alle buone doti.

Eccolo, specialmente, cioè ancora molto da lavorare. Il mediano inizio sopra il pre-campo e soltanto il suo diretto di scelta che già si scorge qualche volta, appare mascherato da una stile e da un'autorità indubbi in un ragazzo come lui in quanto a Cella ed a Scesa il rendimento appare più incerto.

Non sono queste però le sole difficoltà del granata. Torino il Pala visto in gara ad Asti deve ancora trovare l'accordo con Fernini in Peiró, Fernini ha giocato la prima partita di stagione accanto all'ex-vicentino proprio ad Asti, Crippa deve snellire le sue azioni, e Vieri deve quasi sempre cui sembra che già nel dodici il forte portiere sia in grado di rispondere a un palo, peraltro tenuto assai molto bene da Segonzio.

Per il resto nulla Bene: a centro campo a posto, il «vecchio» Lancioni è saldo e sicuro come sempre e Peiró appare in grande e nella ampiezza del campo Torino. La spagnolo, dopo la non fortuna degli esordi a Vigevano, sembra decisa a rifarsi del tempo perduto. Ad Asti è stato una spettacolo: veloce, brasiliano, deciso. Da solo ha scompaginato i tre quinti del lavoro di attacco avversario. Menichelli è in gran forma: ha segnato quattro reti, una delle quali su rigore in cui ha appoggiato bene dando origine ad una vera e propria «valanga» granata. Ad Asti è stato una spettacolo: veloce, brasiliano, deciso. Da solo ha scompaginato i tre quinti del lavoro di attacco avversario. Menichelli è in gran forma: ha segnato quattro reti, una delle quali su rigore in cui ha appoggiato bene dando origine ad una vera e propria «valanga» granata.

quasi una posa da balletto (Foto Morin)

Peiró è la lieta novità del Torino (stasera, un Torino non ancora bene amalgamato, ma che dopo questa prima partita impegnativa di allenamento conferma tutte le promesse fatte al momento del rodaggio di tanti giovani in buona evidenza).

Per la compagine bianconera la questione del rimaneggiamento di campionato è più facile e più difficile nello stesso tempo. Intanto dai bianconeri si pretende giustamente di più, almeno in questo inizio. I motivi sono molti. Dopo il piazzamento di seconda posto nel torneo scorso i dirigenti hanno creduto, ruolo per ruolo, le modifiche più adatte. Se vi siano riusciti in pieno lo dirà la prossima classifica. Per ora si possono elencare le responsabili bianconeri Rene Gori, bene Menichelli, anche se ieri non è apparso ancora in forma, ottimo Da Costa, in questo a Nené se ne è parlato tanto, troppo in questi giorni e non vi è molto da aggiungere. Occorre aspettare che il venezuelano brasiliano si adatti alla vita italiana, al gioco juventino, al ruolo di centravanti puro, aspettare e lasciarlo tranquillo.

Intanto la retroguardia juventina, a Biella, è apparsa già solida e ben registrata sin quando in ginocchio con Cristiano Salvadore, ma allorchè Bertolina ha avuto il posto del primo. Il ragazzo di Recoaro, vuol la pena di ricordare, è uno dei fattori positivi di questo inizio juventino di stagione.

Lo si ricorda giocare con piacere, come — ma detto per inciso — non vive soddisfazione abbiamo ritrovato in tribuna-stampa il collega Mori ripensando la sua brillante attività, risentito fin dopo una vacanza forzata di qualche mese.

Torgnano in campo bianconero in difesa, grossi abituati al modulo brasiliano, non dà preoccupazioni. Nell'attacco Sivori è divertendo un regista generoso e abile, e Da Costa, ieri soltanto sfiorò al posto degli infortunati Dell'Omodarme e Stacchini, ha messo in luce in una unica classe.

Per essere insieme i vari pezzi di questa prima linea la Juventus dovrà ancora intensificare la preparazione ma in questo è bene non affrettare i tempi.

In proposito si può osservare che male con grande anticipo il derby che avrà certo impegnativo, troppo impegnativo, anzi, sia per i giocatori che per i bianconeri.

Il pubblico però ha «fame» di football, lo hanno provato i settemila spettatori di Asti (ci era perfino un gruppo di sportivi giunti dal vicino organizzatissimo campionato) ed i duemila dell'incasso-record di Biella. I tifosi non attendono l'inizio del campionato per correre a vedere i loro non preferiti al lavoro. Già affollano le tribune.

Ben venga il derby, dunque; a patto che sia spettacolo davvero.

Paolo Bertoldi

Tre tennisti italiani al torneo di Forest Hills

MILANO, lunedì sera.

L'assenza Antonio Magni, Lucia Rossi e Francesca Gardini) sono partiti ieri in aereo per gli Stati Uniti dove parteciperanno al Campionati internazionali di tennis ed al torneo di Forest Hills.

Per bianconeri e granata ancora qualche problema

Da Costa è il giocatore più duttile della Juventus ed è già stato utilizzato in parecchi ruoli sempre con pieno successo (Foto Morin)

Ancora aperto, dopo Vigevano, il problema del centravanti per i grigi

L'Alessandria ha bisogno di Renzo Bettini (ma Bettini avrà bisogno dell'Alessandria)

Il giovane Cesana immaturo per sostituire stabilmente il centravanti esperto e deciso di lui i grigi hanno assoluta necessità - D'altra parte l'ex interista non può sperare, a trentadue anni, un'altra squadra disposta a sborsare per lui cinquantina milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì sera

Bettini sì, Bettini no, Bettini forse... Tutto, nell'Alessandria ruota attorno alla cribellinnes dell'ancora centravanti brasiliani, su cui molto si conta per dare pratività al gioco della squadra e permettere di disputare, una volta tanto, un campionato senza troppo affanno. Ma Renzo Bettini può ancora dare alla bisogna? E il fatto di poter avere, alla età, code di acquirenti disposti a buttare alla sua porta, e di poter sperare quindi di in un buccino passaggio in extremis dall'Alessandria a qualche formazione di serie A. Ma qual è la squadra disposta a sborsare una cinquantina di milioni (il quarantadue della valutazione data al giocatore dall'Alessandria in base alle richieste della stesso Bettini, più uno decimo per il coingaggio) per un giocatore di 32 anni, sfruttabile per un paio di stagioni al massimo ottima possibilità di rimaterio poi sul mercato?

Vanara segnato i due goals dei grigi a Vigevano

Renzo Bettini ne sta nella sua Brescia, lavora al suo distributore di benzina, convinto che l'Alessandria abbia più bisogno di lui di quanto lui abbia bisogno dell'Alessandria. Questo è vero, sino a un certo punto, ma è altrettanto vero che le finanze della società grigia non permettono di fare all'ingrosso contravanti un'offerta più alta di quella che gli è stata fatta e che rappresenterebbe già un buon assai arrivare per il bilancio. Bettini quindi dovrà accettare il ricatto (ma non troppo) impegno dell'Alessandria e l'Alessandria, a malincuore, si rassegnerà a fare a meno di lui. E l'ex allenatore dell'Inter se ne starà a pompare benzina, dal momento che è impossibile che si trovi qualcuno disposto a strapagare un giocatore a fine della carriera.

Valentino Sala, direttore tecnico dell'Alessandria, è convinto che prima o poi questi ragionamenti entreranno in testa ai giocatori e che prima o poi, la squadra grigia riavrà il centravanti che ha legittimamente acquistato. Un ottimismo che inclina a considerare come una situazione soltanto provvisoria quella attuale dell'Alessandria e a non essere troppo severi nel giudicare una squadra che manca, oltre che del centravanti, anche del centromediano Carlini squalificato e del terzino Molteo, impegnato al Car di Rimini. Un'Alessandria sperimentale, alla ricerca di se stessa e non certo facilitata nella sua ricerca dall'ondata di caldo che è ripiombata ieri sull'Italia settentrionale, facendo venire ben presto il «fiatone» a certi veterani come Giaromazzi, Vitali, Migliavacca, e a certi giocatori, meno anziani ma piuttosto rintronatti, come lo «stopper» provvisorio Varga. Per questo i grigi ieri, pur vincendo alla distanza per 2-1, hanno impressionato meno favorevolmente che in altre precedenti occasioni. Il caldo e la svogliatezza di certuni hanno anzi messo in evidenza più di quanto non meritasse, l'immaturità del giovane centravanti Angelo Cesana, cui è toccata la pesante eredità di sostituto di Bettini.

Il ventenne giovanotto di Carate Brianza indubbiamente ha dei numeri, delle qualità che potrebbero permettergli, acquisendo altra fretta personalità ed esperienza con un buon tirocinio fra i rincalzi, di rivelarsi molto utile ai grigi nel corso del campionato. Adesso però più dall'inizio il pesante impegno di guidare una prima linea che aveva disperatamente bisogno di un condottiero ricco di esperienza e di temperamento, perchè avere conseguenze poco simpatiche per lui e «bruciarlo» anzitempo. Cesana è un tipo che prende sul serio la carriera calciatore, ma è il primo a non farsi premature illusioni su se stesso: lavora come operaio alla Edison e pochi giorni fa, conscio della durezza del compito che lo attende all'Alessandria, ha chiesto all'azienda elettrica milanese un periodo di aspettativa, per potersi allenare a fondo. Tra un paio di mesi il ragazzino deciderà se gli converrà rinunciare all'impiego e diventare un calciatore professionista, oppure se è meglio, prudentemente, tenere ancora il piede in due staffe. Molto dipenderà dal «pentimento» di Bettini, in cui tutti ad Alessandria sperano ancora anche se il presidente dottor Ruggiero la giustamente la voce grossa e ribadisce la sua intransigenza.

Se si eccettua la questione del centravanti, gli altri problemi dell'Alessandria sono di natura contingente, destinati ad attenuarsi e a risolversi non appena il ritorno di Molteo e di Carlini consentirà alla difesa di assumere un assetto definitivo. Ci sembra però che in casa dell'Alessandria a rendere compiti qualsiasi ripiego di formula possa essere preferibile a quello sperimentato nel primo tempo di ieri a Vigevano, che implica il sacrificio del giovane attaccante Vanara come terzino. Riportato all'ala destra nella ripresa, Vanara ha segnato i due goals della sua squadra e senza il suo apporto risolutivo, forse l'Alessandria non avrebbe vinto contro il modesto Vigevano. Fin tanto che manca un centravanti-interdizione, rinunciare ad un giovane ricco di temperamento e pronto nel tiro come Vanara ci sembra una arma a doppio taglio. Un altro terzino di ripiego si può anche trovare, un altro attaccante che faccia i goals — stando a quello che si è visto ieri — è meno facile da scovare.

Gianni Pignata

● La Jugoslavia Andrej Zaltzer ha vinto il Giro ciclistico della Jugoslavia, l'ultima tappa, Lubiana-Maribor di km. 173, è stata vinta ieri dall'italiano Grecri in 3 ore 37'55" davanti agli jugoslavi Rudmezek e Spanzer.

Nel torneo giovanile della "Carlin's Boys„

Iniziano con pieno successo i ragazzi juventini a Sanremo

Contro austriaci del Wiener hanno segnato Barile, Petrelli e Barcellino per volte - La Roma ha battuto l'Atalanta per 2-0 - Pareggio il Genoa con l'Augsburg (1-1)

Dal nostro corrispondente

SANREMO, lunedì sera.

Ottimo delle dodici squadre partecipanti al 14° torneo calcistico giovanile, cominciato sabato sera, sono scese in campo nelle prime due giornate alternative. Ieri sono state fatte tutte quante, confermando i pronostici, la Juventus e la Roma, ma soprattutto la squadra torinese. I bianconeri hanno giocato contro gli austriaci del Wiener superandoli e liquidandoli con un secco 4-0. L'arbitro ha annullato altri due goals, regolarissimi di Barcellino e Nicco, uno dei quali per un discutibile fuori-gioco. La Juventus ha entusiasmato il pubblico, che gremiva ogni ordine di posti del «Comunale», per il gioco quintessenziale, la padronanza della palla. Ottima impostazione dei singoli e di squadra; nelle sue file si sono messi in evidenza Cormanni, Nicco, Rardi, Pierpaolino Barcellino e Matteli, che, alla terzante ha avuto una gran parte di merito nell'ottimo risultato finale. Ha impostato bene il gioco, servendo molto bene da Reginato.

Per il resto nulla Bene: a centro campo a posto, il «vecchio» Lancioni è saldo e sicuro come sempre e Peiró appare in grande e nella ampiezza del campo Torino. La spagnolo, dopo la non fortunata degli esordi a Vigevano, sembra decisa a rifarsi del tempo perduto. Ad Asti è stato una spettacolo: veloce, brasiliano, deciso. Da solo ha scompaginato i tre quinti del lavoro di attacco avversario. Menichelli è in gran forma: ha segnato quattro reti, una delle quali su rigore in cui ha appoggiato bene dando origine ad una vera e propria «valanga» granata. Ad Asti è stato una spettacolo: veloce, brasiliano, deciso. Da solo ha scompaginato i tre quinti del lavoro di attacco avversario. Menichelli è in gran forma: ha segnato quattro reti, una delle quali su rigore in cui ha appoggiato bene dando origine ad una vera e propria «valanga» granata.

quasi una posa da balletto (Foto Morin)

Torgnano in campo bianconero in difesa, grossi abituati al modulo brasiliano, non dà preoccupazioni. Nell'attacco Sivori è divertendo un regista generoso e abile, e Da Costa, ieri soltanto sfiorò al posto degli infortunati Dell'Omodarme e Stacchini, ha messo in luce in una unica classe.

Per essere insieme i vari pezzi di questa prima linea la Juventus dovrà ancora intensificare la preparazione ma in questo è bene non affrettare i tempi.

In proposito si può osservare che male con grande anticipo il derby che avrà certo impegnativo, troppo impegnativo, anzi, sia per i giocatori che per i bianconeri.

Il pubblico però ha «fame» di football, lo hanno provato i settemila spettatori di Asti (ci era perfino un gruppo di sportivi giunti dal vicino organizzatissimo campionato) ed i duemila dell'incasso-record di Biella. I tifosi non attendono l'inizio del campionato per correre a vedere i loro non preferiti al lavoro. Già affollano le tribune.

Ben venga il derby, dunque; a patto che sia spettacolo davvero.

Paolo Bertoldi

Tre tennisti italiani al torneo di Forest Hills

MILANO, lunedì sera.

L'assenza Antonio Magni, Lucia Rossi e Francesca Gardini) sono partiti ieri in aereo per gli Stati Uniti dove parteciperanno al Campionati internazionali di tennis ed al torneo di Forest Hills.

Per il Pinerolo un centravanti brasiliano

Si tratta del giovane Portella, per il quale esistono però notevoli difficoltà circa il tesseramento - I pinerolesi sono stati battuti ieri all'esordio stagionale col Chieri - La squadra di Viola già a buon punto nella preparazione, ha ottime doti di gioco

Nostro servizio particolare

Pinerolo, lunedì sera

Pinerolo e Chieri hanno disputato ieri la prima partita della stagione, valevole quale quarta serie di «scambievoli» che i dirigenti delle due squadre hanno voluto allestire per procurare ai vari dei campionato della serie D le migliori gare a buon punto.

La partita di ieri pom. e sera, finire quindi solo degli scambievoli della rassegna delle due squadre dopo la prima fase degli allenamenti. Gli osservi da Viola, già grandi della preparazione, hanno alla interdipendenza e non una certa fatica, per 3-1. Il Chieri ha presentato una squadra alle consuete ore pari regolari con la soggezione dei giocatori in buona condizione di forma; pur se privi di Delmedo e Martina, cosa due elementi della massima importanza per il gioco collettivo, i chieresi hanno mostrato notevoli doti individuali e non più che da sperare buon collettivo.

Bravi in difesa, organizzatori a centro campo, lenti in fase di attacco, gli avversari hanno compiuto notevoli progressi che hanno posto spesso in difficoltà la difesa dei locali. Viola è armai a buon punto. La squadra può contare su ottimi individualità ed ha già raggiunto una buona intesa ed un gioco d'insieme che gli permette di guardare con ben fondata speranza al prossimo campionato.

Lemmetier, Russano, Franzano, Giaro, Stacchino, Fanti e Danino sono stati i migliori fra gli azzurri. Lemmetier ha brillantemente neutralizzato alcune pericolose puntate offensive del Pinerolo, mentre Franzano e Francesco tachierati pel ruolo ripresa come interni destri sono apparsi più sicuri in difesa. All'attacco ottimi ed incisivi Giaro ed i giovani Fanti e Danino, gregari della Juventus.

Il Pinerolo, dopo una sola settimana di preparazione, non ha potuto contrapporre un gran che alle manovre già orchestrate dei chieresi. A causa anche di qualche assenza (Bella e Amoletti che ha lievi noie colonnelle sul gioco di spalla). i locali hanno dimostrato una molto buona volontà, ma una piena molta approssimativa di gioco. Sono difetti comunque che il nuovo allenatore Pellini (già del Cavitai) potrà agevolmente eliminare un quando potrà disporre di tutti gli elementi quando la preparazione sarà in una fase più avanzata.

I locali hanno comunque messo in evidenza alcuni nuovi giocatori che meritano attenzione; all'attacco si è distinto Cimato, un'ala destra proveniente dalle formazioni giovanili della Juventus, che è risultato indiscutibilmente più incisivo del quintetto d'attacco. Nella ripresa sono stati utilizzati il mediano Bulla (positivo in ogni ruolo) ed il brasiliano Portella, un centravanti dalle notevoli doti ed in grado di rivelarsi, se i dirigenti del Pinerolo riusciranno a tesserarlo, i problemi dell'attacco.

I prossimi impegni del Pinerolo prevedono incontri col Cenisia, il 2 settembre, col Chieri, e col Cumiana, in tre partite, i progressi non potranno mancare.

p. pat.

Gare motonautiche ad Arona

Al tedesco Lubnov il titolo europeo della 250 cc.

ARONZO, lunedì sera.

Il tedesco Siegfried Lubnov è aggiudicato il titolo europeo di motonautica per la classe 250 cc. (cilindrata cmc). Al secondo posto si è piazzato Pitaliano Tenani, seguito da Luigi e Bigi dell'Orto.

La quarta prova del campionato italiano ha visto l'affermazione di Caimi nella classe (500 cc., di Giulio De Angelis (cilindrata cmc 700 cc.) di Luigi Dall'Orto (350 cc.), e di Sergio Cazzuli (125 cc.).

Concluse le regate veliche

All'olandese «Fleve» il titolo mondiale dei flying j.

SANREMO, lunedì sera.

L'equipaggio olandese Dudek-Berg sull'imbarcazione Fleve si è aggiudicato ieri a Sanremo il campionato mondiale Flying Junior. Le regate veliche, iniziate mercoledì, si sono concluse ieri, dopo sei prove.

Al posto d'onore si è piazzata l'imbarcazione italiana Grilla, seguita da Rema (It.), Klaia (Ol.), Tullo (Ol.) e Squash (Ol.).

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie de «La Stampa», «La Gazzetta del Popolo» e «ENAL» le tessere di abbonamento per le gare del campionato 1963-64 ai seguenti prezzi:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 55.000
TRIBUNE LATERALI COPERTE NUMERATE	L. [illegible]
[illegible] LATERALE [illegible] NUM. [illegible] e ragazzi	L. 25.000
PARTERRE	L. 20.000
[illegible] RIDOTTO [illegible] RAGAZZI	L. 15.000
[illegible] RIDOTTO [illegible] RAGAZZI (*)	L. 5.000
[illegible]	L. [illegible]
[illegible] RIDOTTI [illegible] E [illegible]	L. 10.000
[illegible] SPEC. RIDOTTI [illegible] (*)	L. 3.000
[illegible] E FILADELFIA	L. 18.000
[illegible]	
SPECIALE [illegible] PER [illegible] (*)	L. 2.000

(*) Tessera di abbonamento ridotto speciale per ragazzi fino ai 15 anni valida per sole 11 (undici) partite. Detto abbonamento sarà esclusivamente venduto abbinato ad un abbonamento intero.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in tribuna centrale, [illegible] ogni già assegnato nella decorsa stagione sportiva, sono pregati di darne avviso alla segreteria del F.C. JUVENTUS entro e non oltre il 15 settembre p.v. Trascorso [illegible] termine, [illegible] posti verranno messi in vendita

Il "boom,, dei giovani agli assoluti di nuoto a Milano

Bruno Bianchi sta inseguendo da [illegible] il record italiano [illegible] m.s. che Paolo Pucci [illegible] 56"1

Alle spalle di Dennerlein che si ritira, non c'è più il vuoto

RORA può giungere al primato europeo

Nei 100 dorso è solo più questione di una bracciata - Il torinese tenterà l'impresa a Spalato a fine settimana: se fallisce riproverà a Montecarlo subito dopo - Bruno Bianchi ha sfondato anche nei 200 s. l., e con Orlando, Spangaro e De Gregorio (o Rora) può formare una staffetta mai vista finora in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

I campionati assoluti di nuoto 1963 passeranno forse alla storia dello sport italiano come i campionati di Fritz Dennerlein, il grande campione italiano che alla piscina milanese ha virtualmente concluso [illegible] ineguagliabile carriera conquistando due titoli individuali (200 delfino e 400 misti) e uno a staffetta. Dennerlein scenderà ancora in piscina quest'anno, in occasione delle Universiadi a Porto Alegre e dei Giochi del Mediterraneo in programma a Napoli nella seconda quindicina di settembre, ma significa che in Italia Fritz farà soltanto più apparizione nella «sua» Napoli, per concludere definitivamente la carriera di nuotatore nelle [illegible] acque, naturalmente, lo vedremo ancora. Ricco perché [illegible] diceva che questi campionati assoluti possono considerarsi virtualmente il canto del cigno del grande campione della Canottieri Napoli.

L'ha capito il pubblico stesso che fin sempre premiato numerosissimo [illegible] piscina, e che ha riservato a Dennerlein la più affettuosa, commuovente delle accoglienze. Fritz ha voluto chiudere in bellezza, regalandoci ancora una volta l'allegro dei giovani capitanati dal suo concittadino Rastelli.

Campionati italiani, dunque, sotto il segno di Fritz Dennerlein. Ma, badate, [illegible] bisogna prendere questa espressione alla lettera e dedurne che il nuoto italiano, visto e considerato che si può ancora identificare in un «vecchio» atleta da dodici anni sulla breccia, non ha, alle sue spalle, un materiale umano in grado di continuarne la gesta, di sostituirlo degnamente in campo internazionale. Fritz Dennerlein ha lasciato il segno, ha dato il [illegible] nome a questi campionati sotto l'aspetto umano, patetico (pur essendo stato lo sua p[illegible]ni ottimo sotto l'aspetto tecnico), ma i giovani non gli sono stati [illegible] vicini.

Fin tutti questi ragazzi che stanno raggiungendo rapidamente la vetta dei vari assoluti, un posto di preminenza spetta senza dubbio a Bianchi e Rora, i due alfieri del C. S. Fiat. Bruno Bianchi sta sorprendendo sempre più ad ogni uscita. I 100 e i 200 stanno ormai avvicinandosi a quel primato italiano (56"1) che Paolo Pucci stabilì nel lontano 1958. L'allievo di [illegible]ni ha vinto il titolo della specialità con 56"8, suo nuovo limite personale, sia in staffetta (sia pure con partenza lanciata) quando già sotto i 56", arrivando addirittura a 55"8. Una volta [illegible] avrà corretto il suo stile di virata, Bianchi ha le possibilità di cancellare finalmente il vecchio primato italiano, aprendo in questa specialità una nuova era per il nuoto italiano. E Bianchi non è il solo velocista su cui poter contare. Accanto a lui, questi campionati assoluti ci hanno rivelato [illegible] Pratini, [illegible] Zoccarelli, una Spangaro, tutti ragazzi in crescendo di forma e potenza.

Tornando a Bianchi c'è da mettere in rilievo la «performance» anche sulla doppia distanza che rappresentava ieri sera la sua bestia nera. Adesso il «Gallina» s'è fatto anche questo complesso con la prima frazione della staffetta (4x200 che ha compiuto [illegible] il tempo di 2'05"7, e coi tre decimi del record italiano [illegible] Orlando. Bianchi punta [illegible] a migliorare il suo record personale dei 200 s. l. (2'03"1) e ormai maturo per le sue possibilità. Gli si è già avvicinato in più di una occasione, e si tratta soltanto più di una bracciata, di una respirazione. Potrebbe già cogliere a Rora settimana in occasione della gara di Spalato alla quale partecipa con la squadra del C.S. Fiat, e se dovesse ancora rimandare l'appuntamento, andrà a Montecarlo, in quella casa che in questo anno vide l'impresa solitaria di Fritz Dennerlein sui record europei dei 200 delfino, per cogliere finalmente la grande soddisfazione [illegible] iscrivere il suo nome sull'albo d'oro dei più grandi campioni del vecchio continente.

Un altro giovane che giustifica le loro previsioni per il futuro del nostro nuoto è il ventista Cossa, che s'è aggiudicato i due titoli della specialità con tempi di rilievo. Sinora s'ignorava sui 200 metri, il fiorentino ha finalmente stanziato anche su questa distanza, arrivando a un solo decimo dal record di Lazzari che risale alle Olimpiadi di Roma.

Giovannino Orlando ha fatto l'accoppiata aggiudicandosi i titoli dei 200 e 1500 s.l., ma non gli è riuscito il tiepo nei 400 nei quali è stato sconfitto dal sorprendente trentino Spangaro. A bocca asciutta è rimasto il romano Sergio De Gregorio, un ragazzo delle ottime possibilità che, inspiegabilmente, fallisce i traguardi più importanti. Questione di temperamento, forse, di una emotività troppo accentuata che non compromettono, comunque, le sue possibilità in campo internazionale, nome, del resto, ha già dimostrato.

Fritz Dennerlein, dunque, non lascia il vuoto ritirandosi dall'attività. Ha retto praticamente da solo le sorti del [illegible] italiano in anni in cui le nuove leve apparivano come inaridite. [illegible] ora il suo abbandono, pur se amaro, un piccolo di commozione, può essere accettato con tranquillità.

Note liete, quindi, a Milano per quanto concerne il settore maschile, un po' meno per ciò che concerne quello femminile, dove l'unico appunto positivo è giunto da Luciana Marcellini che finalmente (grazie, forse, al periodo di allenamento in Germania) ha migliorato il proprio stile ed è tornata, nelle rane, a prestazioni di ottimo livello. In questi specialità c'è da registrare l'ascesa della bolognese Longo e, per contro, il calo — speriamo momentaneo — della torinese Laura Schiezzari letteralmente «affogata» nella gara sui 200 metri.

Per il resto, la solita Banack (100 e 400 s. l.), la milanese Novarin che ha vinto il titolo dei 400 misti, e la napoletana Cocca rumpicrassa nei 100 dorso. Annamaria Cecchi, la tristezza «capitana» della Nazionale, ha vinto il [illegible] primo titolo nei [illegible] delfino, una soddisfazione che dopo tanta attività meritava.

Viltorio Preve

Rora (a sin.) e [illegible] Gregorio, due ragazzi che promettono grandi imprese (Tel.)

In seguito alla caduta di ieri a Varese

Camici per un mese lontano dagli ippodromi

Il popolare fantino ha riportato la frattura di alcune costole e [illegible] lussazione alla clavicola - A Torino ripresa del trotto [illegible] ottimo concorso di pubblico

Enrico Camici, il «cracklockey» italiano il ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Varese dopo la paurosa caduta di [illegible] è rimasto vittima ieri pomeriggio all'ippodromo della Bettola nel Premio Sire: Enrico Camici ha [illegible] una notte abbastanza tranquilla e stamattina è stato sottoposto dai medici a nuovi esami. Parecchie costole sono rotte, ma non sembra che vi siano lesioni pleuriche, assai pericolose; inoltre Camici ha riportato una [illegible] lussazione alla clavicola. Per un mese il popolare fantino dovrà restare lontano dagli ippodromi. La caduta è avvenuta durante la disputa del Premio Sire, una corsa riservata ai puledri in cui montava Nure; nella caduta era coinvolto anche Pisapolio, che aveva in sella il fantino Verdicchio; anche quest'ultimo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale ma la prognosi del medici è più benigna: 15 giorni di guarigione. Fantini, allenatori, proprietari, dirigenti di società ippiche si [illegible] recati all'ospedale varesino per esprimere a Camici i loro auguri di pronta guarigione.

Il Gran Premio di Varese ha visto il successo dei colori dell'Allevamento Gibi grazie a Sir Orden che in un avvincente finale [illegible] gara [illegible] piegato Sanai, battistrada dopo che, [illegible] alla seconda curva, uno scarto di Joy Star aveva creato un certo scompiglio nel gruppo assai folto (15 cavalli). La corsa era dotata di sette milioni [illegible] premio.

A Trieste sesta prova del «Trofeo d'oro» dei quattro anni del trotto: si correva il Derby dei quattro anni e Carmelo ha conquistato il successo di strettissima misura su Mincio (che conserva il primo posto nella classifica del trofeo — e manca una sola corsa alla conclusione) e su Owena; buono il tempo di 1'23"1 sulla lunga distanza di 3218 metri; erano in palio cinque milioni di premio. Slupando, compagno di colori di Mincio ha condotto fino all'inizio della curva finale dove [illegible] superato da Owena che era attaccato al largo da Mincio e Carmelo. I tre cavalli lottavano testa a testa in dirittura ed era solo negli ultimissimi metri che Carmelo aveva il guizzo decisivo.

A Torino ripresa [illegible] trotto con una riuscitissima riunione a cui [illegible] assistito [illegible] pubblico molto numeroso richiamato dal programma ricco di interesse e dalla calda serata estiva. Vittoria franca di Vallina nella prova di centro, nuovo successo di Azzurro nella [illegible] Totip, nolevole impresa di Filosofa, prima [illegible] il tempo di 2'21"8 nonostante avesse perso [illegible] metri per [illegible] rottura in partenza. Buona la quota della «duplice accoppiata»: 82 mila [illegible] lire per [illegible] combinazione Filosofa-Mike del Gua e Arabo-Ingenua: nessun vincitore dell'ultima duplice (Diagonal-Arabo), per cui sulla prima duplice di sabato saranno riportate 82 mila lire.

e. r.

● Francesco Spina su uno scafo dotato di motore Mercury 75O ha vinto la prima coppa «Città di Augusta» a conclusione della manifestazione motonautica svoltasi nella Baia di Brucoli ad Augusta. Alla gara che si è disputata in un circuito di 1800 metri, percorso per dieci volte, hanno partecipato quindici concorrenti. Il tempo del vincitore è stato di 15'54", alla media di km. 67,974.

TOTIP - Monte premi L. 31.634.000

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-2; 1-1; 1-X; X-2

Ecco il dettaglio [illegible] sei [illegible] indicate dalle schedine:

Gr. [illegible] Varese (Bettola, gal.)	1. Sir Orden	2. Sanai
Pr. Gorgona (Ardenza, galoppo)	1. Labrogrin	2. Favona
Pr. Rapard (Montebello trotto)	1. Valvisiera	2. Nadia
Pr. Andersno (Vinovo, trotto)	1. Asunpra	2. Dreana
Pr. Meleto Barzoli (Sanna, tr.)	1. Conga	2. Lisbon
Pr. Newport Stakes (Sesto, tr.)	1. Diomede	2. Dino

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L. 1.757.446
Con 11 punti	173	18	L. 60.851
Con 10 punti	[illegible]	207	L. 5.077

Ciclo-notizie di attualità

Il chierese Galbo professionista nel '64

Franco Lotti dell'U. S. Vallese, al 3° posto nel campionato italiano dilettanti, che si conclude domenica a Mondovì

Cuneina felicemente in 6h 7'circa-Valdieri-Cuneo, al cospetto a ragguagli sulla intensa attività del direttore tecnico Luciano Gallin. Vi furono un paio di scorribande battagliere, piccolino un colpo serrò, uno dei più interessanti prodotti della stagione; tanto cinque vittorie ed ha compiuto ventisei in aprile, dall'abbattimento di Morlupo, fra Tivoli e Trofarello, i dirigenti del Pedale Chierese in bonza trapiantato in un calmo ellico, sulla collina presso Pecetto, non si preparò assolutamente ad un tranquillità assoluta al Alpone, Raj ed a Saluzzo, che ha dati non comuni per la pista.

Galbo ha in programma pr. domani la corsa di Settimo Torinese, domenica l'ultima del campionato italiano a Mondovì, ma senza particolari velleità, e da mercoledì prossimo sarà in gara nel giro della Val d'Aosta, nel quale pensa scrivere di distinguersi. E' probabile che passi professionista, ma non prima del maggio 1964.

La S.C. Madonna di Campagna, organizzatrice della corsa, ha voluto ricordare il suo maggior collaboratore locale, Camillo Magliano, che nel periodo in cui fu sindaco ha ospitato tutte le edizioni della bella competizione, il cui [illegible] Guglielmino, ed i suoi attivi assistenti del gruppo sportivo di Cherasco. Organizzazione come al solito ricca, per molto precipua di Spercelà e Nicola.

* *

A Perugia, sulla seconda [illegible] del campionato italiano, Franco Lotti, della Società di Valle San Nicolao Biellese, ha vinto in una volata di quattro che erano rimasti a sfidarsi il capolista Bonetti. Lotti si è così insediato al terzo posto in classifica, a 10 punti da Bonetti e dunque a Mondovì, ha un percorso che gli si addice, lontano di tutto per aggiudicarsi la maglia.

Lotti ha compiuto venti anni, è tornato al Pontedassio ed è giunto alla Vallese dalla Oltrepo di Voghera, dopo quattro vittorie nel 1962 ed essere stato fermo assente per la corsa mondiale a cronometro; è di statura sopra il normale ed ha anche vinto, anni fa, il Giro della Provincia di Salerno. Ha ospitato due di parecchi.

Domenica la corsa di Mondovì, curata dalla Società Amatori, presieduta dal cav. Vigna, chiuderà il campionato italiano. Il circuito è di 12 km., e si transiterà per Piantel, Rojnetto, Chiusa Pesio, salendo al Mardè e scendendo a Mondovì per Ruccafarà e Villanova. In cinque giri si raggiungeranno km 240 km.

* *

Nel diario di questa settimana figurano: ogni il circuito dilettanti a Villadossola; domani il trofeo Città di Settimo (136 km. compresi) poi Isola in Sassi-Superga e poi in Roma) nonché il circuito di Cunitapuro Scrivia, mercoledì sera riunione in pista a Torino e giovedì corsa a Particomera più il circuito notturno di Pinerolo.

Nel campionato di pallone elastico

Balestra perde terreno nei confronti di Corino

Il torinese è stato battuto ad Acqui [illegible] Il scendendo al 4° posto in classifica - Feliciano e Defilippi a un punto dal capolista che è apparso stanco e può vedere insidiata la propria posizione

La 11ª giornata del campionato italiano di pallone elastico ha barlato prepotente [illegible] classifica, pubblico c'è dal seguitare che Balestra (Sopri di Torino) accanto allo sfortunato acquese [illegible] opera di Galliano II (Alpe di Acqui), ha perso terreno rispetto ai leaders, ed ora si trova al quarto posto in graduatoria con 8 punti. E' stato uno scacco che non meritia in quanto il suo avversario lo ha battuto di tre giochi. Il che dimostra quale la differenze in campo, tra i due contendenti fossero minime. Ciò non toglie che il punto perduto possa avere conseguenze pregiudizievoli per il seguito del torneo eliminatorio ormai giunto [illegible] ultime battute.

La situazione in classifica è ora la seguente: Corino (Monferrato di Asti) sinistrino di mezzo) e Defilippi (Spe di Cuneo) per 11 a 7, conservo il comando del lotto con punti 10; Balestra (Sole di Torino e Defilippi (Spe di Cuneo) che hanno superato vittoriosamente [illegible] Bellotino (Langhe di Alba) per 11 a 9 seguono ad una lunghezza, Galliano viene in terza posizione con punti 9 e Balestra a soltanto quarto con 8.

Poche mancano alle tre domeniche [illegible] termine del girone eliminatorio, le maggiori possibilità di qualificarsi per le finali spettano [illegible] primi tre, ma nulla vieta anche Galliano potrebbe [illegible] entrare nella lotta per il titolo. Però il seguito del torneo ci riserva una serie di [illegible] incontri di cartello che meriteranno a dovizia [illegible] le sue capacità. Incominceremo a render visita domenica prossima ad Alteramo ed al campo di Canem, e chi conosce le doti di combattività del capitano della squadra castrese, può darsi ragione della incognita che riserba quell'incontro, tanto più che un'eventuale vittoria dei due contendenti catapulta entrambi [illegible] primo posto. La domenica dopo Galliano riceverà la visita di Feliciano, accorso in classifica e diretto concorrente per i primi posti, e nello stesso giorno Corino-Defilippi dovrà scendere ad Alba contro il campione d'Italia Carlo. Come si vede un seguito di confronti [illegible] interessantissimi.

Il punto preso ieri da Galliano accredita [illegible] più quindo a Balestra che avendo [illegible] terminato nelle ultime giornate i tre successori che stanno la testa al lotto dei concorrenti, quindici punti [illegible] in classifica, perdendo [illegible] terreno nei confronti di Corino, il quale [illegible] ha ancora messo piede. Debbiamo [illegible] aggiungere che [illegible] allo.

m. car.

Feliciano

Giovanni Faccioli

Gottvallea e Caron in evidenza a Vichy

VICHY, lunedì sera.

Diversi risultati di rilievo si sono avuti ieri a Vichy nel corso della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto.

I risultati. M. 200 rana maschili: 1. Mercantino (Ch.) 2'49" 5/10, M. 100 dorso donne: 1. Christine Caron (Fr.) 1'20"6/10. M. 100 s. l. donne: 1. Stergatis (Gr.) 1'02"2/10.

M. 100 s. l. maschili: 1. Gottvallea (Fr.) 55"; 2. Jukoni 56" 2/10. M. 100 rana donne: 1. Minetti (It.) 1'26", M. 200 dorso uomini: 1. M. Van Gach (Bl.) 2'21"6/10.

M. 100 farfalla donne: 1. A. Rek (Ol.) 1'09"2/10, M. 400 s. l. uomini: 1. J. Konrades (Ol.) 4'59"8/10, Staffetta 4x50 m. donne: 1. Olanda 2'17"8/10; 2. Francia 2'18"6/10, Staffetta 3x50 m. uomini: 1. Francia 1'48"1/10; 2. Italia (Bernardi - Bianda - Vinci) 4/10.

Alcuni risultati di rilievo si sono avuti ieri a Vichy nel corso della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto.

I risultati. M. 200 rana maschili: 1. Mercantino (Ch.) 2'49" 5/10, M. 100 dorso donne: 1. Christine Caron (Fr.) 1'20"6/10. M. 100 s. l. donne: 1. Stergatis (Gr.) 1'02"2/10.

M. 100 s. l. maschili: 1. Gottvallea (Fr.) 55"; 2. Jukoni 56" 2/10. M. 100 rana donne: 1. Minetti (It.) 1'26", M. 200 dorso uomini: 1. M. Van Gach (Bl.) 2'21"6/10.

M. 100 farfalla donne: 1. A. Rek (Ol.) 1'09"2/10, M. 400 s. l. uomini: 1. J. Konrades (Ol.) 4'59"8/10, Staffetta 4x50 m. donne: 1. Olanda 2'17"8/10; 2. Francia 2'18"6/10, Staffetta 3x50 m. uomini: 1. Francia 1'48"1/10; 2. Italia (Bernardi - Bianda - Vinci) 4/10.

Giovanni Faccioli

Gottvallea e Caron in evidenza a Vichy

VICHY, lunedì sera.

Diversi risultati di rilievo si sono avuti ieri a Vichy nel corso della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto.

I risultati. M. 200 rana maschili: 1. Mercantino (Ch.) 2'49" 5/10, M. 100 dorso donne: 1. Christine Caron (Fr.) 1'20"6/10. M. 100 s. l. donne: 1. Stergatis (Gr.) 1'02"2/10.

M. 100 s. l. maschili: 1. Gottvallea (Fr.) 55"; 2. Jukoni 56" 2/10. M. 100 rana donne: 1. Minetti (It.) 1'26", M. 200 dorso uomini: 1. M. Van Gach (Bl.) 2'21"6/10.

M. 100 farfalla donne: 1. A. Rek (Ol.) 1'09"2/10, M. 400 s. l. uomini: 1. J. Konrades (Ol.) 4'59"8/10, Staffetta 4x50 m. donne: 1. Olanda 2'17"8/10; 2. Francia 2'18"6/10, Staffetta 3x50 m. uomini: 1. Francia 1'48"1/10; 2. Italia (Bernardi - Bianda - Vinci) 4/10.

Il "due senza,, campione d'Europa ha vinto senza impegnarsi

Facile a Lecco per Petri e Mosetti

Dichiarazioni del C. T. De Gregori sulla partecipazione italiana ai Giochi del Mediterraneo di Napoli

Lecco, lunedì sera.

Le regate internazionali di Lecco, se sono ultimamente riuscite dal punto di vista spettacolare, tecnicamente non hanno detto molto, in nessuna specialità si sono registrati tempi eccezionali; neppure nel «due senza», la regata più attesa, quella che ha permesso di vedere all'opera Petri e Mosetti per la prima volta in veste di campioni d'Europa.

In due tricolori, d'altra parte, appaiati ai severissimi ma troppo inferiori a loro, è stato sufficiente, per vincere la gara con quasi venti secondi di vantaggio, vogare. Ad una cadenza media [illegible] batti al minuto. Poco, veramente poco: segno evidente di una netta superiorità ma, nello stesso tempo, dell'inconsistenza degli equipaggi avversari.

Era presente alla manifestazione il commissario De Gregori, in compagnia del presidente della Federazione Lanzi. I due massimi esponenti del canottaggio italiano pensano già ai Giochi del Mediterraneo, che si terranno a Napoli il 24 settembre. Il successo, anche se parziale, stimolo dagli azzurri a Copenaghen, il ha convinti che a Napoli l'Italia potrà presentarsi con una formazione forte e, soprattutto, [illegible] numerosa di quella fatta scendere in lizza in Danimarca.

«Il dubbio maggiore — ha dichiarato De Gregori — riguarda la scelta del "doppio". Terzi e Pedretti, che non abbiamo portato a Copenaghen perché troppo lontani dal tempo federale, hanno subito l'equipaggio in [illegible] di prova e difficilmente, almeno per ora, interverranno sulla loro decisione».

«E gli attuali campioni d'Italia Dadina e Clerici?».

«Non sono in forma. Hanno ripreso gli allenamenti dopo la vacanza estiva, sottolinea in questi giorni. Un mese di preparazione è poco. Comunque, anche questa sarebbe una soluzione. Ma ho in mente un'altra cosa».

«Di che si tratta?».

«Vorrei fare un esperimento, unire formare un equipaggio con Terzi-Galeazzi. Galeazzi ha solo 17 anni, ma è fortissimo e voga molto bene. E' matura, ormai, per i più importanti impegni internazionali».

Lasciamo De Gregori con i suoi problemi. Da solo: il rivolgerà certo nel modo migliore. Ma il tecnico azzurro ha saputo una notizia abbastanza interessante e, sentitevole, vuol condividerne particolari.

«Ha che [illegible] "mito" tedesco del Hainenburger, campione d'Europa, si scioglie? Alcuni elementi si ostinano del "club" e, a quanto pare, per allenarsi regolarmente e scendere in gara regolarmente dell'estero dalla società. La quale, naturalmente, ha rifiutato, minacciando i "dissidenti" di espulsione se non torneranno sulle loro passi. Ora tutto si parla di crisi, anche dirigenziale, nel canottaggio italiano. A quando la risolta, però, di facendo silenzi in Italia non se ne sono mai accorti».

E' vero. Nel nostro Paese il canottaggio è uno dei pochi sport in cui il professionismo non ha ancora messo piede. Dobbiamo giustamente dargliene atto.

m. car.

Presentata a Modena la nuova Ferrari [illegible] 1

John Surtees ha girato a lungo ieri sulla pista dell'autodromo di Modena provando alla presenza di tecnici e giornalisti la nuova Vanwall 1 di Vernes. La vettura è di concezione assolutamente nuova e neppure l'inventiva sollanta sommariamente appare aver riscosso rispetto al modello di [illegible] scheresto negli ultimi due anni personi e rivelare al Nurburgring. Il motore è un 8 cilindri a V con la prescritta cilindrata di 1500 cc. e sviluppa una potenza superiore ai 215 cavalli.

La maggiori novità vengono però dalle altre parti meccaniche. La vettura è alleggerita di circa 40 kg. e tale diminuzione di peso è stata ottenuta con la eliminazione delle chiocle e con l'adozione di leghe altoleggere e lavorieri per i serbatoi in plastica. Il telaio risulta di tipo portante, e la carrozzeria è disegnata di maniera di ottenere il minimo [illegible] possibile [illegible] dei modelli precedenti; il motore, ad iniezione [illegible] è montato al solito posteriormente ed è disposto non da una lunghezza ma da una leggera inclinazione. L'abbinata della vettura è leggermente più stretta ed il centro di gravità [illegible] è stato [illegible] abbassato. Il peso complessivo risulta ora di 464 kg., il passo di m. 2,33, la carreggiata di 1,35 anteriore, e 1,34 posteriore.

Altri particolari non sono stati forniti ma c'è stato modo di osservare la vettura dopo circa un'ora di prova quando Surtees si è arrestato per far ripartire un meccanico al lontano d'avviamento che rimaneva paralizzato inspiegabilmente. La nuova vettura non avrà permesso per Monaco ma eventualmente potrà essere utilizzata per i Gran premi del Canada, stati Uniti e sud Africa Quest'ultimo avrebbe avuto presentato pure il nuovo motore a 12 cilindri, che potrebbe essere applicato in gara ad [illegible] disputata.

Echi e commenti della Mostra cinematografica di Venezia

A LORO L'ATTENZIONE DEI FOTOGRAFI

Sulla spiaggia del Lido, Walter Chiari s'informa sulle condizioni di Franca Bettoja. L'attrice si è slogata un piede inciampando malamente (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sady Rebbot con la moglie Anna sulla terrazza del Palazzo del Cinema. Rebbot è uno degli interpreti del film «In capo al mondo» del regista italiano Tinto Brass, presentato ieri come «opera prima»

Assenti dalla laguna i «grossi nomi» di richiamo

I «paparazzi» vagano sperduti nel clima austero del Festival

Quest'anno manca la cornice divistica e mondana - Un po' di subbuglio per certe «voci» incontrollate - La tenda-spogliatoio di «Lawrence d'Arabia» - Franca Bettoja e il «piedone» - Oggi cominciano le rassegne retrospettive con un film di fantascienza del 1924 - Stasera in concorso un'opera spagnola - Attesa per l'«opera prima» del regista De Bosio

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

Sul Lido è calato lo scirocco, puntuale come puntuali sono ad ogni fine agosto le mostre cinematografiche. Un po' per il caldo appiccicoso e umido, molto invece per la mancanza dei grossi nomi che avrebbero dovuto monumentare la cornice divistica del festival, i «paparazzi» sono tutto il giorno, tra il Palazzo del Cinema e l'Excelsior, come sperduti: brancolano in cerca di notizie, ed ogni «voce» (vera o falsa che sia) li mette in subbuglio. Ieri ne è circolata insistentemente una, che era giunta al Lido, in incognito, ospite in una palazzina di via Dardanelli, Sophia Loren. Inoltre appostamenti sono stati fatti a più riprese, con macchine munite di teleobiettivo, sulla spiaggia, alla capanna n. 155 dell'Excelsior, dove sul lettino a tela, cappello di paglia sul viso, era disteso un signore che molti giuravano essere l'ex-ministro britannico Profumo.

Bagnanti clandestini

In realtà, invece, sulla spiaggia, è cresciuta vistosa una grande tenda araba per la pubblicità di un film che non vedremo al Festival: il già decantato Lawrence d'Arabia di David Lean. Ecco ai bagnanti clandestini. Essendo vuota, frotte di giovanottelli e ragazzine già entrati nello stadio più delicato della pubertà, la prendono a prestito per cambiarsi di costume e mettere al sicuro i propri indumenti.

L'austerità, quindi, sollecitata in varie occasioni da Luigi Chiarini, sta diventando l'ambiente di questa ventiquattresima edizione della mostra lagunare. Naturalmente qualche volta noto lo si incontra ugualmente. Ieri ad esempio abbiamo sorpreso Franca Bettoja mentre tentava di nascondere un piede abbondantemente fasciato. Sorrideva, ma agli tanto una smorfia di dolore la costringeva ad atteggiamenti meno disinvolti. È successo che ha dato un calcio a qualcosa che affiorava dalla sabbia, senza accorgersi che si trattava del marciapiede di cemento affondato in un avvallamento della dorata rena.

Per il 2° settembre è attesa Gina Lollobrigida. Arriverà — ci auguriamo Enzo De Bernart, «publicity man» della produzione di Mario Mattoli, il film di Castellani che ha Gina per protagonista — preceduta da una girandola recriminatrice di grande spettacolarità. Lei non verrà, invece, è Claudia Cardinale. I pettegoli del Lido affermano (o giurano che si tratta di verità) che la prossima del film che Claudia sta attualmente girando, Gli indifferenti, aveva chiesto alla Mostra mezzo milione di compenso per il prestito dell'attrice durante una serata, compresa il viaggio aereo di andata-ritorno Roma-Venezia. Compenso naturalmente rifiutato.

Da qualsiasi parte si voltiate, invece, volete rivedere al sole la levigatissima testa di Otto Preminger. Il regista austro-americano che coi suoi film ha costretto il bigotto codice dell'autocensura hollywoodiana a liberalizzare i suoi troppo restrittivi regolamenti, da un palo di cemento armato alquanto è al Lido. Gironzola intorno al palazzo, sede del Festival, ed il Casinò, dando ogni tanto rapide amorevoli occhiate ad un grosso tabellone pubblicitario che annuncia il suo film Il cardinale.

Le insegne, i titoli, gli «slogans» si sprecano di questi giorni al Lido. Nessuno però che tra tanto materiale abbia pensato di scrivere qualche manifesto con grossi caratteri annunciante la retrospettiva che inizieranno oggi, dedicate al cinema muto sovietico e al comico che per contratto non rideva mai, Buster Keaton; retrospettive che nobiliteranno sul piano dell'arte anche la ventiquattresima esposizione filmistica.

Al mattino ed al pomeriggio sono annunciati due film. Il secondo di essi incuriosisce perché si tratta di una pellicola di fantascienza, realizzata da un regista della vecchia guardia, Protazanov, nel 1924, da un romanzo di Alexei Tolstoj: Aelita, Nuova di un viaggio su Marte, che dalle pagine del libro si trasmuta nel film, da realtà, in un sogno del protagonista. Una pellicola molto curiosa e gustosa anche per merito della scenografia Simonovi, sconosciuta in Italia, che farà anche parte della sezione retrospettiva in programma per il luglio 1964 nel II Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste.

Un allievo di Keaton

Un po' di giustizia sarà comunque resa almeno a Buster Keaton. Il grande comico americano, di cui vengono presentate al Palazzo del Cinema le opere meno note in Italia, forse non sospetta nemmeno che un giovane italo-francese di nome José Pantieri s'è autonominato suo allievo. Pantieri, questo ieri a Venezia recando con sé un rotolo di manifesti di omaggio a Keaton che distribuirà in città e al Lido, ha fondato a Parigi la «Ditta il gag», la fabbrica della trovate comiche, sulla scia di quello appunto di Keaton. Coi manifesti ha portato con sé anche una bobina nella quale sono registrati alcuni suoi «gags» comici, gli stessi che saranno inseriti il 7 settembre prossimo nell'ultima puntata di «Non stop» in onda sul primo canale televisivo. Effettivamente Pantieri somiglia un po' a Larry Semon, l'inventore di «Ridolini». Ma egli giura che il suo maestro rimane Buster Keaton.

Molta attesa tra gli «aficionados» (in «smoking» e meno) del festival c'è per il film del debutto cinematografico di Gianfranco De Rosa: Il terrorista, annunciato per questo pomeriggio. La «troupe» al completo è attesa al Lido, dove comincia già dal primo giorno di mostra si è visto Gianmaria Volonté, che del film è il protagonista. Come è noto, esso vuol porsi di fronte alla Resistenza, narrandone liberamente un episodio accaduto a Venezia, in posizione dialettica per penetrarne le cause e illuminarne i complessi rapporti di forze.

Per stasera invece è di turno la Spagna. Verrà visionato il film di Juan A. Bardem (il regista di «Calle mayor») Nunca pasa nada: (Non succede mai niente). Anche qui il cinema spagnolo ritrae un aspetto della provincia vuota e sempre uguale del proprio Paese, cogliendo un motivo nuovo: l'arrivo in quel chiuso ambiente di una francesina, una «nouvelle» che rischia di mandarvi a picco definitivamente un ordine di vita ormai accettato da molte generazioni, e che infine se ne riparte lasciando tutto come l'aveva trovato.

Piero Zanotto

L'attrice polacca Elzbieta Czyzewska giunge al Palazzo del cinema accompagnata dal direttore della Mostra Luigi Chiarini per assistere al film «Il silenzio» (Tel.)

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Sinatra invidioso di Liz chiede maggiori compensi

L'attore ha portato la sua «tariffa» a 1 milione e 50 mila dollari (contro il milione della Taylor) - La previdente Connie Francis - Cary Grant o dell'amicizia

Hollywood, lunedì sera.

Frank Sinatra dice che non intende fare da «secondo violino» nei confronti di nessuno, e perciò ha alzato le proprie tariffe d'attore cinematografico ad un milione e cinquantamila dollari (pari a 647 milioni di lire). Con l'avvicinarsi dei 50 anni Frank vuol mettersi alla stessa rivalsa (dal punto di vista dei compensi) d'Elizabeth Taylor. La quale però si prevede prossimamente chiederà ed otterrà due milioni di dollari. Poco fa le è già stato offerto un milione e mezzo di dollari.

* *

L'avvidente prova di amicizia è stata data, tempo fa, da Cary Grant a Rex Harrison. A Cary in origine era stato offerto il ruolo del professor Higgins nella versione cinematografica di My Fair Lady, che Rex aveva creato a teatro. Cary Grant ha detto ai produttori: «Non solo non interpreterò la parte; ma se qualsiasi altro che non sia Rex l'afferrà, io non andrò a vedere il film».

«Penso che Cary sia stato meraviglioso» ha commentato il grato Harrison, la cui felicità è al colmo da quando ha sposato Rachel Roberts.

* *

Kim Novak si propone di smettere di lavorare per il cinema appena si sarà sposata. Seminda le più recenti notizie l'attuale suo pretendente è il giornalista inglese Roderick Mann. Kim è rimasta profondamente amareggiata per le modifiche apportate dalla produzione al suo ultimo film: Of Human Bondage. «E pensare che mi avevano scritturata "pregandomi" di girarlo», dice con ragionevole risentimento.

* *

Tony Perkins girerà un film con Brigitte Bardot e si prevede, senza capita sempre con l'infiammabile e capricciosa attrice, un piccolo flirt con l'attore americano.

* *

Di recente il figlio di Errol Flynn, Sean, aveva confidato ad amici che intendeva cambiare il proprio cognome perché non l'aiutava nella carriera artistica. Poi ci ha ripensato ed ha stabilito di conquistare il successo anche fra le più diverse difficoltà, compresa quella di un cognome che a molti non riesce simpatico.

* *

Connie Francis è, oltre che una brava cantante ed attrice, una ragazza piena di senno. Lei non sperpera le ingenti somme che guadagna cantando e girando film. Infatti i denari che ha incassato con Follow The Boys li ha impiegati nel comperare una proprietà nello Stato dove vivono i suoi: nel New Jersey. Sono almeno le voci che Connie sia innamorata di Don Rickles. Ha isolato una certa simpatia per lui. Ma quando questi le chiese un appuntamento Connie gli rispose: «Devi rivolgerti a mio padre».

* *

Il regista greco Andreas Voutsinas, già fidanzato della bellissima Jane Fonda (i loro rapporti in questo momento hanno subito un certo raffreddamento) ha dichiarato ad una columnist sua amica che egli non si deciderà mai a sposare Jane, data che lei guadagna molto più di lui. Voutsinas non vuol fare l'impressione (come capita spesso ad Hollywood) che egli viva con i proventi della moglie.

* *

Il regista Ross Hunter che ha scoperto Sandra Dee è addirittura entusiasta della diciassettenne Hayley Mills. Chi ha visto qualche scena di The Chalk Garden ritiene che questo sia il suo miglior film.

g. s.

Frank Sinatra

Con un'unica cerimonia

Due sorelle ballerine sposano due scenografi

Firenze, lunedì sera.

Marga Nativo, prima ballerina del «Comunale», e sua sorella Italia, che pure fa parte del corpo di ballo del nostro maggior teatro, hanno sposato, ieri mattina a Santa Margherita a Montici, in una unica cerimonia, gli scenografi Lorenzo Ghiglia e Mario Mariotti.

Due sorelle per due scenografi. Un matrimonio nato all'insegna della musica, dietro le quinte del palcoscenico e fiorito durante «tournée», successi, applausi. Il discorso vale per Marga e per Italia. Lorenzo Ghiglia ha lavorato come scenografo oltre che al Comunale, alla Scala, al Massimo di Palermo. Mario Mariotti divide la sua attività fra i teatri (assai noto nell'ambiente del Piccolo Teatro di Firenze le gli studi dei cartellonisti pubblicitari.

STASERA AL CINEMA

Un «mostro» intellettuale della tetra provincia francese

Louis Jourdan è il protagonista di un «film nero» dell'esordiente Keigel

LA NOTTE DEL PECCATO («Leviathan») di Léonard Keigel, con Louis Jourdan, Lilli Palmer, Mario Lalerie, Madeleine Robinson, George Wilson. Francese, dramma. (Cinema Boria).

(a. v.) - Uno strano miscuglio di intelligenza e banalità, di effettismo grandguignolesco e penetrazione psicologica, di platealì colpi di scena e complessità morbose, rende qui e là interessante — e tuttavia mai convincente — questo film «noir», tipico di una certa produzione francese a fondo intellettualistico.

L'estrazione è illustre: il romanzo di Julien Green «Leviathan» (1929), è considerato uno dei migliori del suo autore, che peraltro al film ha collaborato direttamente scrivendone i dialoghi. Lo sfondo, tetro e squallido, è quello della provincia francese, ove prosperano i «nidi di vipere» difficili da sciogliere.

A Lorges, cupa cittadina del Nord, un insegnante sposato, Paul Guéret, è assunto come precettore del figlio da Eva Grosgeorges, una giovane scostante signora quarantenne, il cui marito si rifà della convivenza con una moglie così scomoda frequentando una giovane amante, Angela, che è anche la morfinoa, seppur quasi inconfessata, passione del precettore. Ne nasce un dramma della gelosia, con Paul che assale Angela, la violenta sulla riva di un fiume, poi fugge credendo di averla uccisa, mentre invece l'ha solo ferita gravemente al viso.

Poiché la ragazza, pur sapendolo, non confessa il nome del «mostro» che ha abusato di lei, il film da questo punto inclina verso il poliziesco, per cui è buona regola lasciare che lo spettatore vada per conto suo come tutto finirà.

La struttura del film è complessa, il regista appare non privo d'ambizioni; ma, ripetiamo, il risultato complessivo lascia perplessi, un poco per l'inattendibilità di certi particolari, un poco perché tutti i personaggi sono, invece che umani, frigidamente schematici, letterari.

Come «mostro», Louis Jourdan assolutamente non convince. Meglio gli altri, e specialmente Madeleine Robinson (un'ambigua ostessa), Lilli Palmer (Eva) e Georges Wilson, Angelo e Mario Laforêt, alla quale non bastano gli occhi bellissimi per essere vera attrice.

PRIME VISIONI

ORA ZERO: MISSIONE MORTE, all'Astor.

Siamo in Europa, stavolta, e nell'ultimo periodo del secondo conflitto mondiale. Otto soldati americani, scelti per una pericolosa missione, devono sbarcare clandestinamente in Romania, e qui incendiare un deposito tedesco: lo faranno indiscutibilmente meglio il campo agli assi alleati, che fulmina di distruggerlo. All'appuntamento sul suolo rumeno, un partigiano dovrebbe indicare agli americani l'ubicazione del deposito; egli però è stato ucciso, e a far strada agli otto è la figlia di partigiano stesso. Uno scontro degli americani con una pattuglia tedesca ha conseguenze dolorose per i primi, e la giovane rumena, per quanto si prodighi come infermiera, non può, senza mezzi, fare molto. La missione, però, è ugualmente compiuta, sia pure ad un forte prezzo di vite umane.

I FIGLI DEL DIAVOLO, all'Ideal.

Diretto da William Witherey, specialista nel genere, è un western a colori, nel quale ha cospicua parte un personaggio quasi leggendario dell'epoca pionieristica, «Il Virginiano», consacrato alla popolarità, in anni lontani, da una celebre interpretazione di Gary Cooper. Impersonato in questo film («The Devil's Children») da James Drury, la figura del «Virginiano» ha il dovuto rilievo in una vicenda di rivalità familiari ed extra familiari ambientate in una comunità di allevatori di bestiame del West, dove ha funzioni di vero e proprio patriarca il capo di una delle famiglie, impersonato da Charles Bickford, coi quali sono affiatati, nei «cast», Lee J. Cobb, Doug MacClure, Gary Clarke, Joan Freeman.

LAMA BOLZANO

Superflex... lama straordinaria!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Una pistola puntata fra due sorelle ed un marito dalla mano pesante

"Suspense" finale nel telefilm «I racconti di O. Henry» - Valeria Moriconi e Glauco Mauri nella «Bisbetica domata» di Shakespeare

Il principio della fine è il primo della nostra puntata di Anni intrepidi, la versione televisiva delle «Memorie di Winston Churchill», in onda alle 21,05 sul Primo Canale.

I protagonisti degli operosi di guerra di cui hanno avuto in larga parte il materiale documentario Jack Le Vien e Geoffry Bridson della BBC, ordinatori di quest'opera di indubbia importanza sugli avvenimenti del secondo conflitto mondiale, mostreranno la forza silente impegnata nella fase decisiva della lotta, dell'antisionismo del '44 e nei primi mesi del '45: lo sbarco in Normandia di von Rundstedt nelle Ardenne. Fu l'ultima tentativo delle armate di Hitler per rapovigore la situazione, culminato in un rovescio, dopo l'iniziale successo, in quella che fu detta la «battaglia di Natale». Seguirà l'impiego del razzo «V-2», l'ultima delle «armi segrete», che, lanciato su Londra causò la morte di 2000 civili ed il ferimento di 6000 poiché ormai mutava la sorti della guerra.

* *

Le due novelle, il melodrammatico in programma alle ore 21,15 sul Primo Canale, per la serie dei Racconti di O. Henry è quasi un «giallo», con un pizzico di «suspense» finale. La storia che Thomas Mitchell, nei panni dello scrittore americano, racconta, come di consueto, al suo editore entusiasta Derbin (Arturo Russ Thorman) è congegnata infatti secondo le tecniche di certe storie del brivido. Narra il caso di Grace Ward, ragazza di provinciale trapiantata a New York e fidanzatasi col direttore del negozio dove lavora, Romney Phillips, e cui la sorella Joan minaccia di mandare a monte il matrimonio. Disgustata di certa vecchia maggiore, Grace ha procurato alla sorella un posto di segretaria nell'ufficio di Romney e questa, successivamente, in rivalità scatenando vizzanie fra i due, al punto che il fidanzamento ne esce in cocci.

Come se non bastasse la perfida Joan, che pure ha lasciato un ragazzo in attesa di paese, si mette a fur la gatta in Romney. E' un po' troppo perché non si arrivi ad uno scontro in cui spunta anche, fra le due, la canna di una pistola. Non si può dir di più per non guastare la sorpresa. Interpreti principali sono Whitney Blake ed Hayle Davenport; la regia è di Bernard Girard.

* *

La bisbetica domata di Shakespeare, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale è la registrazione dello spettacolo che Valeria Moriconi e Glauco Mauri, con il regista Franco Enriquez hanno presentato con successo nella scorsa stagione sui palcoscenici italiani. Ridotti a due tempi i cinque lunghi atti in prosa ed in versi e sfrondato, con mano felice, il copione di quanto vi è di pleonastico se è uscito un'eccellente edizione della commedia shakespeariana in cui furono punite le intemperanze del trionfo.

La trama è troppo nota (fu anche messa in musica, nel secolo scorso, da Hermann Götze che se ricavò una divertente opera buffa e più di una volta ripresa, fra l'altro nel 1939, agli esordi del sonoro, con la celebre coppia Douglas Fairbanks e Mary Pickford che fecero un mezzo pasticcio perché volle in una sintetizzarla troppo drammaticamente. Perciò la presentiamo per il telespettatore il ricordare che l'intreccio vero e proprio è preceduto da un prologo in cui un calderaio ubriaco, Cristopher Sly (Donato Castellaneta), raccolto, durante una partita di caccio, da nobili ed una taverna, da un allegro lord (Carlo Ratti) vicino, con la complicità dell'oste (Adelaide Zaccarini), trasportato nel castello e, per beffa, trattato al risveglio come un autentico gentiluomo ubriaco a credere che è un valiere uscito da una lunga amnesia. Rivestito di velluto, Sly è festeggiato con la recita di una compagnia di guitti e la commedia è appunto La bisbetica domata.

Scomparsi i presentatori del prologo per una più normale in scena (in un'opera anonima, stampata nel 1594, mentre questa la fu soltanto nel 1623, si concludeva invece la vicenda lasciata incerta da Shakespeare, è che fu portato come argomento contro l'irrequietta della Bisbetica dei sostenitori della tesi che essa altro non sia se non un più abile rifacimento) si leva il vero sipario. Siamo, verso la fine del '500, a Padova (in quel Veneto prediletto dalla topografia del massimo poeta tragico inglese, forse venuto in viaggio dove Gremio (Michele Riccardini) ed Orteusio (Arnoldo Ypadaro) corteggiano Bianca (Laura Panti), figlia del vero Battista Minola (Pier Antonio Barbieri). Avendo però questi deciso di maritare la donzella solo dopo la primogenita Caterina (Valeria Moriconi), pestifera e capricciosa, i pretendenti si accordano per trovare la persona adatta: è questi il nobile veronese Petruccio (Glauco Mauri). Intanto Ortensio ed un nuovo aspirante alla mano di Bianca, il gobbetto pisano Lucenzio (Arnoldo Ninchi), figlio del ricco mercante Vincenzo (Gianni Tolli), si introducono in casa Minola sotto le mentite spoglie di precettori della ragazza, mentre Tranio (Enrico D'Amato), servitore del secondo, sostiene in pubblico la parte del padrovino.

Petruccio conquista (per modo di dire, fino a questo punto) l'irritabile Caterina, fingendo di trovarla dolcissima e gentile e conclude all'altare si accinge ad addomesticarla. Parlar di crudeltà mentale sarebbe poco quando si consideri che egli priva la moglie di vino, di sonno e di vesti eleganti, sempre protestando che nulla è abbastanza degno di lei e la costringe a ripetere e subire le sue balorde affermazioni (il sole è la luna, il mattino è pomeriggio e via di questo passo); sta di fatto che al termine di questo rude apprendistato coniugale può riportarla alla casa paterna assolutamente sottomessa. L'innamoratissimo Lucenzio ha intanto fatto breccia nel cuore di Bianca, ma l'intraprendente Tranio batte intanto in breccia con tutti gli altri spasimanti offrendo al padre una ricca sopraddote e facendolo pernottire da un pedante (Arturo Corso) da lui spacciato per Vincenzo. Quando giunge da Pisa quello vero, che ha lasciato il suo fantasma per consolare come il figlio profitti degli insegnamenti dello studio padovano, ne risulta una serie di gustosi equivoci tutti sciolti poi felicemente. Alla fine Lucenzio e Bianca coronano il loro sogno d'amore e Lucenzio si consola spassando un'appetitosa vedova (Anna Radaelli). Nel finale il banchetto nuziale trova unite le tre coppie e cenatici ai una scommessa fra i neo-mariti su quale delle loro consorti sia la più docile. Petruccio vince senza fatica.

Valeria Moriconi e Glauco Mauri in una scena della «Bisbetica domata».

— MOSTRE D'ARTE —

Quattro «retrospettive» dedicate ai pittori veneti

Le opere di artisti come Tomea, Pancheri, Farina e Moggioli sono la maggiore attrattiva della rassegna di Castelfranco - Troppe lacune nella «Biennale internazionale»

Castelfranco Ve, luglio, sera.

Con tanta dovizia di premi e premiucci artistici, sfoderati un po' da tutti i comuni, come una delle risorse turistiche a sicuro effetto (anche se talora necessariamente stiracchiati), non poteva certo sottrarsi alla tentazione Castelfranco Veneto che non soltanto si fregia del prestigioso nome di Giorgione, ma conserva ancora la dolcezza dell'aria, dei colori e del paesaggio che furono suoi e che in qualche modo fanno tuttora sentire la suggestione di un modello pieno di grazia.

I tempi non naturalmente mutati e in sì vide bene due anni fa specialmente nella sezione francese portata a Castelfranco da Michel Tapié e M. Seuphor in virtù d'un gemellaggio con Les Andelys, patria del Poussin. Non sappiamo per quali ragioni dopo quella prima edizione italiana, sia venuta a mancare la mostra con le quale gli italiani avrebbero dovuto restituire la visita in terra di Francia (serio comune d'altro parte alla nostra Francia-Italia) ma anche i francesi sono assenti questa volta, anche il carattere internazionale della rassegna sembra affidarsi esclusivamente alla casuale presenza di qualche straniero di passaggio come il brasiliano Pedro Medeiros cui la lettonia giuria (D. Valeri, U. Fasolo, G. Marzotti e A. Zanzotto, assenti D. Buzzati e G. Lunghi) — dopo aver assegnato il primo premio a Corrado Balest di Venezia, al fiorentino Loffredo e a G. Dario Pasturel di Castelfranco i due secondi premi, e i terzi a L. Candiani e R. Licata di Venezia — ha assegnato il quarto premio della botanica.

La «Biennale internazionale» è sembra quindi in crisi ed una mostra regionale, dalla quale, assenti i maestri di varie generazioni e tendenze — da Guidi a Santi, da Vedova a Zancanaro o a Santomaso — presenta qualche falla anche tra i giovani che sulla Laguna mostravano dati migliorati ancheé è doveroso segnalare agli organizzatori l'opportunità di qualche decisione che in futuro valga a sollevarle le sorti: a meno che si neppia rinunciare al nome di Giorgione che non s'addice né può giovare ad una esposizione tanto generica per non dir scadente, nonostante le 344 opere dei 170 accettati ed inoltre siano state scelte tra ben 1567 dipinti presentati da 494 pittori «italiani e stranieri».

Il meglio è l'importanza della manifestazione, che domenica è stata inaugurata a Castelfranco, sta piuttosto nelle quattro retrospettive che, allestite negli ambienti già delle scuderie e dei granai dell'ottocentesca villa Belasco — che comprende il bellissimo parco e del Paradiso disegnato dal Negrin — singolarmente hanno rievocato quattro genuine figure di artisti: Guido Farina, nato a Verona nel 1896 e morto a Padova nel 1957, Umberto Moggioli (1886-1919), cui Venezia ha da poco dedicato a cura di Guido Perocco un'ampia mostra antologica, Gino Pancheri, morto a 38 anni, nel 1943, in seguito a ferite riportate durante un'incursione aerea su Trento, e Fiorenzo Tomea (1910-1960). Il più noto del quattro forse, dicono dodicente dei nomi della natia Zoppè, in cerca di lavoro, ma deciso ad affrontare nella maniera più seria e consapevole il suo destino d'artista.

«Pittore della luce», dice Giuseppe Ravegnani del Farina che nobe Canevali come suo primo acquirente: ed è vivida luce quella ch'egli stemperò nelle sue risalite campagne, delicatamente segnate, smorzandole nelle stagioni di nozze in certi studietti che ritraggono la sua terra con una purezza tutta nuova; i campi e gli argini lungo i ruscelli, le case di campagna, le cantilene lungo la ferrovia, l'argentea bellezza d'una chiusa d'ulivi.

Pancheri, scomparso immaturamente, era già più d'una promessa. Superato l'avvio neoveneziista s'era posto sulla via d'un postimpressionismo con qualche più salace tonalità. Silvio Branzi che fin dal 1941 gli dedicò un volumetto nella collana della edizioni Delfino di Recoaro, parla di «esercizioni e baglori di ascendenza fauvista», ma c'è soprattutto il richiamo della natura, in un modo simile a quello che, per esempio, un Carrà aveva posto sperimentare di fronte al paesaggio del Cinquale.

Anche più giovane scomparve Moggioli, di cui abbiamo di recente avuto occasione di scrivere ricordando l'umano lavoro che vive nella sua pittura.

Anche tutta la freschezza di sentimenti ch'era in Tomea si direbbe viva nei suoi dipinti, con l'ingenuità dei suoi affetti, ma giustamente, dopo Alfredo Meda, nella cieca monografia pubblicata l'anno scorso da nelle Pavaro E. J. per le edizioni del Centro culturale San Fedele di Milano, Guido Bezzola rilevò che era quanto di diverso dal candore del «naïf» e del pittori della domenica. Nei suoi paesaggi di montagna, ei sì scarni, nella validità cezanniana sul «tipiano», una agli guarda, attraverso Carrà ancora e Giolo e a Masaccio), come in quei fiori di montagna tutt'un multicromico idillio, che forma nelle celebri «Lanterne», c'è la visione d'un poeta ingenuissimo, forte e delicato, che nelle famose «Candele», ma soprattutto nelle «Maschere» e negli «Scheletri», giunse nell'ordine modo che gli era forse possibile, alla denuncia di un mondo in crisi.

ag. fra.

Il regista Sidney Lumet avvelenato da barbiturici

E' il marito di Gloria Vanderbilt che ha ottenuto il divorzio

NEW YORK, lunedì sera.

Il regista e produttore cinematografico Sidney Lumet è stato ricoverato ieri sera in ospedale a causa di un'intossicazione da barbiturici. Le sue condizioni non appaiono tuttavia gravi. Il giorno prima, la moglie, la ricchissima creditrice Gloria Vanderbilt, aveva ottenuto per procura una sentenza di divorzio dal Tribunale di Juarez, nel Messico.

L'avvocato Arnold Krakower, legale di Lumet e di Gloria Vanderbilt, ha escluso che il regista abbia tentato di uccidersi. Egli ha aggiunto che Lumet, con il quale ha parlato in ospedale, gli ha riferito di aver preso soltanto due compresse di sonnifero dopo essere tornato da un ricevimento durante il quale aveva bevuto cinque o sei bibite.

OGGI
ASTOR

GLOBE FILMS INTERNATIONAL
ORA ZERO: MISSIONE MORTE
ERIKA PETERS - SCOTT BORLAND
ROBERT GETZ - BILL BROWNE
FRANK RUSSELL - GERALD S. SHEPARD
GERALD S. SHEPARD
FERALD S. SHEPARD

ARLECCHINO
UN FILM NUOVO CHE VI FARA' FREMERE!
F.B.I.
SESSO E VIOLENZA
GEORGE RIVIERE
CLAUDINE DUPUIS

OGGI all'IDEAL UN GRANDE WESTERN
LEE J. COBB | DOUG M. CLURE | GARY CLARKE | JAMES DRURY
i Figli del Diavolo
CHARLES BICKFORD
TECHNICOLOR

al REPOSI
Grande successo del nuovo eccezionale «western»

ROBERT TAYLOR
IL VENDICATORE DEL TEXAS
EASTMANCOLOR

Un invito del
MAFFEI
per coloro che sono ricreati dalle ferie:
Sistemato il vestiario e la biancheria negli armadi e ripresa le normali occupazioni ricordatevi che vi aspetta:
Mario Ferrero
con la formidabile Compagnia di rivista edizione '63-64 e con un divertentissimo spettacolo
A TORINO BRILLA SEMPRE UNA STELLA
5ª ed ultima settimana di repliche con due spettacoli giornalieri: ore 16,15 - 21,15
SULLO SCHERMO: ESCLUSIVA FILM DI SUCCESSO

ECCEZIONALE ANNUNCIO
OGGI
al Cine TORINO
ALBERTO SORDI

VI ATTENDE CON UN FILM TUTTO DA RIDERE
ALBERTO e i PAPPAGALLI
L'IMMINENTE SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA IL SUPERFILM DELLE SVEDESI SEXY
90 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO

cine teatro ALCIONE
9ª SETTIMANA
di strepitosi successi della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW N. 9
in
PARATA DI FEMMINE
con
ALDO CECCHERINI
FRANCA D'ALBERTI
JOLE TESTA
ospite
MASSIMO MORANDI
Balletto «Apollo Show»
Ogni settimana lo spettacolo è completamente cambiato
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

obiettivo ragazze

...DELITTO QUASI PERFETTO...DI DUE AMANTI DIABOLICI
IL DELITTO DUPRE'

L'impresario festeggia i 35 anni di attività

Paone è sempre ottimista sul futuro del nostro teatro

«Sento parlare di crisi (dice) ma io che l'avvenire sarà buono» - Bisogna però dare al pubblico (aggiunge) quello che esige il suo più rigoroso senso critico»

Remigio Paone: passano gli anni, ma non l'entusiasmo

Alassio, lunedì sera.

Remigio Paone, ad Alassio, dove si trovava come presidente di giuria per il concorso di Lady Italia ed Europa, in un momento di lo precedente programmi e previsioni sulla, ormai, prossima stagione teatrale. Paone, è da 35 anni uomo di teatro; il 10 ottobre, con un gran gala, festeggerà le sue «nozze d'argento» per 25 anni di gestione del Nuovo di Milano.

Paone ha prodotto ed importato 127 spettacoli, misti di valore internazionale. Nel 1944, fu lui, a Roma, a rivelare, con il «Centochiavi», Gabriel e Giovannini, che l'anno seguente portò a Milano con «Sotto zero», il suo controcorrentismo spettacolo: «My Fair Lady», prodotto con l'impresario scomparso Luca Solmidi; avrà un eccezionale avvenimento teatrale.

Remigio Paone ha così dichiarazioni in sua prossima stagione: «Sono veramente lieto, e non per essere parole abbastanza, per quest'anno di rilancio del teatro, che ho designato come il mio ottimismo di sempre sia giustificato. Sento, da tanto tempo, parlare di crisi, ma io so che, ogni giorno di più, il teatro ha possibilità di avvenire splendidi. Ci sono stati, in verità, momenti difficili nello scorso anno, ma in stagione prossima si presenta piena di speranze, con un numero inconsueto di compagnie importanti, di commedie musicali e rivista».

«My Fair Lady», infatti, debutterà al Nuovo, con Delia Scala, Gianrico Tedeschi, Mario Carotenuto, 70 persone in scena: attori, ballerini, coro. Seguirà «Masaniello», con Mauriello, Turanda, Micaela Martino. Al Sistina di Roma sarà rappresentato «Tommaso d'Amalfi», tratto in esso pure dalla vita di Masaniello con Modugno e la Orfei e tratto di Eduardo De Filippo.

«Rinaldino», con la Vanoni al posto della Mazzari dopo una serie di recite a Milano e Torino, andrà a Broadway, dove sarà realizzato in italiano, secondo il desiderio dell'impresario americano Calam; Walter Chiari, a Roma, riprenderà «Buonanotte Bettina» e Gaporetto, alle fine di ottobre, debutterà a Torino, all'Alfieri con «Gioia». Sta per rinnovi, infine, anche la compagnia Del Prete-Pisu.

Per quanto riguarda l'attività della prosa, ci saranno, a Roma, due compagnie semistabili: quella «dei giovani», fusa con la «Morelli Stoppa», reciterà al Quirino, mentre al Teatro Eliseo, la compagnia dell'omonimo nome, composta da Proclemer-Albertazzi-Cervi, inizierà, in autunno, l'attività, «I Quattro», diretti da Enriquez, presenteranno in tournée interessanti lavori ed è probabile la formazione del complesso dei «Nuovi giovani», con Ilaria Occhini, Paul

Oltre poi la campagna del «Sant'Erasmo», ce n'è una formata dai Brignoli per recitare una sua commedia: La tentazione, con Randone, Pier Federici, Giuliana Lojodice. Anche Giuseppe Patroni Griffi ha formato una compagnia per recitare un suo lavoro con Lilla Brignone e Paquita Maggio. La commedia, scelta a quanto pare per il Festival della prosa di Venezia, avrà come regista teatrale Francesco Rosi, mentre Franco Zeffirelli dovrebbe far conoscere, pure a Venezia, l'acclamato testo di Albee: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con la Pagnani, Brazzi, la Anti ed Orsini. Per ultimo ricordiamo, anche se dovremmo nominarlo per primo, per ragioni cronologiche, il lavoro di Fo, che debutterà all'Odeon il 6 settembre. Questo, il programma delle compagnie a gestione privata, c'è poi quello delle stabili: due compagnie a Torino e a Genova, il Piccolo di Milano riprenderà due successi dello scorso anno.

«Sono convinto — aggiunge ancora Paone — di poter parlare del teatro italiano, all'inizio della nuova stagione, con soddisfazione, che esprimo non solo come il più anziano uomo di teatro del nostro Paese, ma anche come presidente dell'E.T.I. che, a Roma, nell'ultima assemblea, è riuscita a riunire, nel suo seno, i teatri a gestione pubblica e quelli privati. Questa realizzazione mi lusinga assai, perché sono riuscito, finalmente, a dimostrare che non si deve essere contrapposizione fra i due sistemi di teatro. I teatri stabili, nella sala del Piccolo di Milano, hanno una funzione importantissima; il teatro a gestione privata, che ha subito e gloriose tradizioni, è sempre, dalle realizzazioni delle stabili, a cercare nuovi grandi successi. Il pubblico, oggi, non vuole più ordinarie amministrazioni ed è lieto di andare a teatro, quando compleso, repertorio e messa in scena rispondono al suo gusto ed al suo, sempre più rigoroso, senso critico. Il nostro teatro ha dimostrato di avere dinanzi a sé un avvenire splendido».

Franco Piccinini

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi: Cantachiaro - Supercar: spedizione sotterranea - I Michaels in Africa: in volo sull'Africa.
20—: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Winston Churchill: Anni intrepidi. Un programma di Jack Le Vien: «Il principio della fine».
21,55: Racconti di O. Henry: «Le due sorelle», telefilm. Regia di Bernard Girard. Interpreti: Thomas Mitchell, Whitney Blake, Havis Davenport.
22,50: Concorso internazionale polifonico: selezione dei cori vincitori.
23—: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «La bisbetica domata» di Shakespeare. Protagonista Valeria Moriconi. Regia di Franco Enriquez. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Lettera a tre mogli», film - 22,50: Quel vagabondo di Ulisse (1ª puntata) - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il parroliere, questo sconosciuto - 22,15: Record - 23,00: Notte sport.

La Mansfield ha deciso di ritirarsi dal cinema

Budapest, lunedì sera.

L'attrice americana Jayne Mansfield ha dichiarato oggi di aspettare un bimbo per il prossimo gennaio e di essere decisa a ritirarsi a vita privata alla fine di ottobre.

L'attrice ha fatto queste dichiarazioni parlando ai giornalisti prima di salire sull'aereo per Ragusa in Jugoslavia dove deve girare un film.

Jayne ha parlato poi di un film di coproduzione ungaro-americana dedicato alla vita del leggendario eroe ungherese Miklos Toldi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico alle 21 sul Nazionale - Satelliti e marionette (Secondo, ore 20,35)

LUNEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,1, Torino m.f. II, — Ore 12: Giornale - 13,25: Le allegre canzoni degli anni 40 - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Ritorno all'operetta - 15,45: Musica e disegnazioni infantili - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: L'ora del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Album di canzoni dell'estate - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Walter Chiari presenta: Il baraccone, di Francesco Luci, con Valeria Fabrizi e Ferruccio Casalini regia di Pino Gilioli (replica del Secondo Programma) - 18,55: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Biancucci - 19,10: Dora Mancuso al pianoforte - 19,30: La comunità umana - 19,50: Mezzi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Tempo d'estate: mille spiagge della Lucania e della Calabria.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Fernando Scaglia, con la partecipazione del mezzosoprano Fernanda Cadoni e del baritono Guido Mazzini - 21,55: Musica per archi - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria Bivio Cuneo m. 280,1). — Ore 12: La signora della tredici presenta: Alla fantasia; Musiche varie; La cattura delle sette perle; Fuochi pirotecnici; Il re dei racconti - 13,30: Giornale - La vedova del morrese - Il disco del giorno - Storia musica - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Bravo di Milano - 14,45: Tavoletta musicale.

Ore 15: Alta di casa tentano canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,50: Concerto in miniatura - 16: Replica - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Concerto operistico: soprano Renata Tebaldi, baritono Paolo Silveri - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto piccola enciclopedia popolare - 17,45: Ritmo estate: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Appuntamento con le canzoni - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Mario Visentini; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Musica della sera - 22: Ballerine con Leslie Dee e Pino Jolanda - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m.f. III). — Ore 18,35: Musiche di Debussy - 18,45: La cultura degli anni bassi - 19: Obiettivo di De Angelis - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,45: Musiche di Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Kodaly - 21,45: Il mestiere del-l'attore - 22,35: Musiche di François - 22,45: Ores Minores: e i due carnefici», un atto di Fernando Arrabal.

MARTEDI' 27 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Il conte di Montecristo», riassunto di Dumas (sesto episodio) - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,25: Ciaccolodì - 13: Giornale - 13,35: La ronda delle ore - 13,45: Aria di casa nostra - 14: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,35: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Panorama musicale - 9,30: Giornale - 9,35: Passeggiata dei due secoli - 10,30: Giornale - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La settimana della tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Buzza Milano - 15: Canzoni dell'estate - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il buongiorno - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Il barometro - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Rimsky, Borodin, Jones e Anonimo - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto di ogni sera - 22,40: Musiche da ballo - 23: Giornale.

ECHI DI CRONACA

I peli superflui

(pertricani) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.709; Alessandria, via Migliara 12, tel. 31.37.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi motivi di polemica

Le prospettive del centro-sinistra

L'*Avanti!* contesta l'affermazione di Saragat secondo cui, se falliranno le prossime trattative tra dc, psi, psdi e pri, sarà inevitabile il ricorso a elezioni anticipate - Disaccordo anche sul modo di attuare le riforme di struttura - Tra i problemi all'ordine del giorno dell'imminente Consiglio dei ministri: 1) «operazione conglobamento» per gli statali; 2) centrali nucleari

Roma, lunedì sera.

E' in preparazione la prossima riunione del Consiglio dei ministri che è in programma per i primi giorni di settembre. Il presidente del Consiglio, on. Leone, ha in questi giorni una serie di fitti contatti col suoi collaboratori per mettere a punto l'ordine del giorno.

Tra l'altro il Consiglio dei ministri si occuperà del «piano» per il secondo tempo dell'«operazione conglobamento» (secondo tempo già concordato tra il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione e i sindacati dei dipendenti pubblici) ed esaminerà le prospettive dell'iter parlamentare — che dovrebbe essere rapido — del disegno di legge dedicato al primo tempo dell'«operazione conglobamento», cioè all'aumento delle pensioni statali. Molto probabilmente, il Consiglio dei ministri si occuperà anche della polemica nucleare, decidendo, eventualmente, se il governo debba intervenire per precisare i reali termini della situazione.

Com'è noto su tale polemica i comunisti hanno già presentato, al Senato, un'interpellanza. Analoga iniziativa, a quanto è facile prevedere, sarà presa alla Camera dal gruppo del psdi. E' dunque certo che la polemica nucleare echeggerà in Parlamento.

Che farà il governo in tale occasione? Si dice che l'on. Leone, per evitare che la polemica peggiori i rapporti tra i partiti di centro-sinistra, vorrebbe che la discussione sulla questione nucleare avvenisse durante l'esame del bilanci dei dicasteri interessati al problemi della ricerca in campo atomico, prima di tutti quello dell'Industria. L'on. Togni, ministro appunto dell'Industria, si sarebbe trovato pienamente d'accordo, in un colloquio avvenuto sabato, con il presidente del Consiglio.

Ma si tratta di vedere se tale soluzione sarà possibile. Si ritiene che particolarmente i comunisti, i quali hanno tutto l'interesse a soffiare sul fuoco dei dissensi dei partiti di centro-sinistra, cercheranno di politicizzare sempre di più la polemica.

E' facile, del resto, prevederlo se si dà un'occhiata a quanto ha detto, a Ravenna, l'on. Giorgio Amendola, della direzione del pci. A giudizio dell'esponente comunista, la polemica di Saragat è concordata coi «dorotei» e ha, come vera obiettiva, quello di rilanciare un «centro-sinistra moderato».

La polemica psi-psdi, apertasi sulla questione nucleare, si va allargando ai problemi politici e, in particolare, alle prospettive del centro-sinistra. E' un fatto sul guardano con crescente preoccupazione quegli ambienti politici che lavorano per realizzare l'incontro, in novembre, tra i partiti democratici e il psi.

«Il discorso di Saragat è assolutamente inapplicabile alla società italiana», così l'«Avanti!» ha commentato l'ultima nota del segretario del psdi, in cui Saragat ammoniva che la riforma di struttura debbono farsi nel rispetto dell'iniziativa privata. «Quale riforma, aggiunge l'*Avanti!* non sono concretamente realizzabili senza un profondo processo di trasformazione delle strutture economiche e dei rapporti sociali». Tra l'altro, l'organo socialista sottolinea la necessità di una politica di controllo del credito; l'opportunità di «spezzare interessi e privilegi» per tutelare la salute degli italiani, ecc.

Sempre replicando alla nota di Saragat, il quotidiano socialista ha anche vivamente contestato, contrariamente a quanto afferma il segretario del psdi, che non vi sia altra alternativa che il ricorso a elezioni anticipate nel caso in cui, in autunno, non sia possibile raggiungere un accordo tra dc, psi, psdi e pri.

L'on. Preti, che ha parlato ieri a Bologna, si è detto peraltro ottimista sulle possibilità di arrivare, in novembre, a un accordo tra i quattro partiti del centro sinistra. Egli ha inoltre aggiunto che, «dopo le Regioni, la riforma tributaria dovrebbe essere il punto più importante del futuro programma di governo».

Com'è noto, l'on. Preti fu (nel 1956) ministro delle Finanze. E' forse significativo che egli si occupi ora, di nuovo, di problemi di pertinenza del ministero delle Finanze.

Sul set di "Gli indifferenti,,

Shelley Winters ride con espressione divertita mentre gira a Roma, con Tomas Milian, una scena del film «Gli indifferenti» (Telefoto)

La situazione a SAIGON

Si delinea un contrasto tra polizia ed esercito

Il nuovo ambasciatore americano ha presentato le credenziali al presidente Diem - Ha dovuto però attendere 4 giorni Preoccupazioni negli Stati Uniti per gli sviluppi della crisi

Dal nostro corrispondente particolare

Washington, lunedì sera.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, si è incontrato questa mattina con il presidente Ngo Dinh Diem per presentargli le sue credenziali. L'incontro è stato il primo che il nuovo inviato di Washington ha avuto con il capo del governo vietnamita da quando egli è giunto a Saigon quattro giorni or sono, durante i quali la situazione interna, portata ad un punto critico dall'attività repressiva antibuddista attuata dal regime, è andata progressivamente deteriorandosi creando a Washington serie preoccupazioni sull'avvenire della lotta che il paese sta conducendo contro le forze comuniste del Viet Cong.

Nel corso del suo odierno incontro con Diem, Henry Cabot Lodge doveva chiarire al capo del regime vietnamita quali sono le opinioni della Casa Bianca sugli ultimi sviluppi della situazione interna vietnamita e sui suoi prevedibili riflessi sull'efficacia e la continuità della lotta contro il Viet Cong.

I risultati dell'incontro erano attesi con comprensibile ansia a Washington dove le fonti ufficiali hanno evitato di prendere finora posizione, a causa appunto della lacunosità delle informazioni provenienti dal Viet Nam, e si sono limitate ad esprimere il proprio biasimo per la campagna antibuddista condotta dal regime di Diem.

Le ultime notizie provenienti da Saigon, che riferiscono che continua l'operazione antibuddista (la quale interessa ora anche la popolazione studentesca che si è unita agli esponenti religiosi nell'opposizione al regime della famiglia Ngo) e confermano anche il diffondersi dello scontento tra l'esercito di fronte alla politica del governo.

Gli osservatori avanzano alcuni dubbi circa l'effettiva consistenza del potere di Diem che sarebbe oramai completamente esautorato da suo fratello Ngo Dinh Nu. Questi, servendosi delle forze di polizia e dei corpi speciali, condurrebbe la lotta repressiva antibuddista e sulla potrebbe Diem per frenarlo.

Dal canto suo, però, secondo le ultime informazioni, il presidente conserverebbe il controllo sull'esercito e ciò spiegherebbe il diverso atteggiamento assunto dai reparti regolari rispetto alla polizia nella crisi che attualmente travaglia il paese. C'è però anche chi ritiene, a Washington, che l'unità d'azione non sia stata intaccata in seno alla famiglia Ngo e che il particolare atteggiamento dell'esercito risalirebbe unicamente al fatto che la grande maggioranza dei suoi quadri è composta da elementi di religione buddista.

In queste condizioni, la posizione di Diem e dei suoi risulterebbe anche più precaria di quanto si sia ritenuto finora e, per Washington, si proporrebbe nella sua interezza il problema della ricerca di una soluzione di ricambio che permetta di conseguire contemporaneamente la pacificazione interna e la continuazione della lotta contro il Viet Cong. E' ovvio evidente che la formulazione di ipotesi più precise non potrà avvenire prima dell'arrivo a Washington di un rapporto dell'ambasciatore Henry Cabot Lodge sul colloquio con il presidente del Vietnam del Sud.

e. j.

Si era dimesso per protesta

Arrestato Van Mau ex ministro degli esteri?

SAIGON, lunedì sera.

Secondo fonti governative l'ex ministro degli Esteri Vu Van Mau è stato arrestato.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha ammesso di aver sentito la notizia, ma di non poterla confermare.

Mau aveva rassegnato le sue dimissioni giovedì scorso per protestare contro la politica di discriminazione religiosa seguita dal governo del presidente Diem.

Ferito gravemente mentre fugge da un gabinetto

Milano, lunedì sera.

Un uomo, Angelo Ramondini, di 34 anni, di Nogara (Verona) ma residente a Corsico si è ferito gravemente mentre stava tentando di fuggire dal finestrino di un gabinetto.

Per motivi non ancora accertati il Ramondini si trovava la scorsa notte rinchiuso nello stanzino che si trova sul ballatoio, al terzo piano dello stabile in via Stendhal 49, quando alla porta dello stanzino ha bussato un inquilino non ricevendo risposta e pensando che all'interno fosse nascosto un ladro, l'inquilino ha minacciato di chiamare la «Volante». E' stato a questo punto che il Ramondini ha cercato di fuggire passando attraverso il finestrino del gabinetto, ma nel tentare di raggiungere un terrazzo è precipitato nel sottostante cortile, riportando gravi ferite. Il Ramondini è stato soccorso e trasportato al Policlinico, dove è stato operato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Calsia

Lo piangono la moglie, i figli Rino, Giuseppe, Silvana, il genero Massimo Prosperi, la sorella Ottavina, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,45, partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1963.

Il Professor Mario Cavenago e Famiglia, prendono viva parte al dolore della signora Rina Prosperi per la perdita del

Papà

— Torino, 26 agosto 1963.

La Famiglia Rastelli si unisce al dolore della signora Rina Prosperi per la dipartita del

Papà

— Torino, 26 agosto 1963.

Presidente parte al dolore di Rina: Carla Pavlow e Famiglia
Rita e Silvana Mirella
Laura Alessi
Anna Foglietti
Caterina Digna
Rosanna Rivella
Lucetta Failla
Ezio Pedori e Famiglia
Angela Mariscotti.

Partecipano al dolore di Rina e Famiglia:
Famiglia Nesmes
Famiglia Cratza
Famiglia Balestrino.

E' mancato

Aurelio Franzero

Commerciante

L'annunciano la moglie Caterina Vigonetti, i figli Armando, Aldo, Rosalba; fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Villafranca d'Asti il 27 c. m. ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villafranca d'Asti, 25 agosto 1963.

Partecipano al dolore la famiglie:
Giuseppe Navarino
Secondo Navarino
Fortunato Navarino
Emiliano Giannotti
Felice Rissone
Stefano Moscarello.

Improvvisamente è mancato al suoi cari

Francesco Mascarello

di anni 65

Addolorati lo piangono la moglie Ottilia Chiarlo, il figlio Stefano con la moglie Margherita Navarino e l'adorato nipotino Luciano, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 27 corrente ore 15 partendo da via Sestriere 24, dalla cara salma prospettata per la Messa. Servizio autopubblico.
— Moncalieri, 25 agosto 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Mascarello le famiglie:
Giuseppe Navarino
Emiliano Giannotti
Fernanda Giannotti.

E' salita in Cielo la pura anima di

Massimo Romano

anni 5

Lo piangono i genitori Cristina e Piero, i nonni, la zia Giuseppina, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo all'Ospedale Amedeo di Savoia (corso Svizzera 160) alle ore 14,30, la Salma proveniente per Agili Canavese ora verrà ripresa ore 16.
— Torino, 26 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gramaglia ved. Rebuà

Ne danno il triste annuncio figlio, genero, nipoti, parenti tutti. Si associano al dolore le famiglie Bard, Motta, Prioglio e Rivoira. I funerali oggi ore 14,30 dell'abitazione via Orvieto 197. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

E' mancato improvvisamente

Aldo Pini

Lo piangono la moglie Clarice Rossi, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 partendo da corso Regina Margherita 171. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1963.

Cristianamente è mancato

Giovanni Pitotto

Autista FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Corinna Galfenzi, la figlia Tina, il figlio Carlo con la moglie Angela e nipote Paolo, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

Ilaria Lega stafilia è mancata ai suoi cari

Umberto Ricagno

Secondo se ne dà il triste annuncio la moglie Angela alla quale si uniscono il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Sassello (Alessandria) martedì 27 agosto alle ore 9,30.
— Torino, 25 agosto 1963.

Profondamente è mancata ai suoi cari

Maria Cresto ved. Cresto

Addolorati lo annunciano il figlio Pier Antonio con la moglie Elda e figlio Pier Carlo, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà tolta a Ponte Canavese il 28 alle 16,30.
— Rocca Canavese, 25 agosto 1963.

La Famiglia Lorenzo Bertello partecipa vivamente al cordoglio per l'immatura perdita di

Costantino Colomba

— Torino, 26 agosto 1963.

Nella notte l'estremo viaggio da Zermatt al paese natale

Giunta stamane ad Alagna la salma di Giacomo Chiara

La camera ardente approntata nella vecchia casa del capo partigiano che appartiene ad una famiglia di notissimi alpinisti - Suo padre già morì sui ghiacciai del Rosa sotto la cresta del Lyskamm - La commozione della madre ottantenne e della vedova - Domani i funerali: interverranno esponenti della Resistenza e tutte le guide della Valsesia - Il clamoroso «caso» può ritenersi ormai risolto: Chiara morì per una disgrazia

Dal nostro corrispondente

Alagna, lunedì sera.

Stamane il feretro della sventurata guida Giacomo Chiara è giunto nel nativo paese di Alagna, dove è stato accolto dal dolore della vedova Irma Ruzia, della vecchia madre, Maria Enzio, dei fratelli cav. Giovanni, sindaco del maggior centro turistico della Valsesia, Enrico, ex-capo guida e custode delle capanne «Gnifetti» e «Regina Margherita» sul Monte Rosa ed Anna Maria oltreché dal commosso cordoglio dell'intera popolazione.

Fin dall'arrivo della salma proveniente da Zermatt la casa dei Chiara, situata poco lontano dalla piazza maggiore, è stata ininterrotto di guide, di alpinisti, di alpinisti, di ex-partigiani, di valsesiani che recano l'estremo saluto al povero Jacù, la cui robustissima fibra nel marzo 1945 a un mese soltanto dalla sua nozze, è stata stroncata sul Monte Rosa che egli aveva più volte scalato e di cui conosceva a perfezione tutti gli itinerari anche i più difficili e rischiosi.

Ad Alagna e nell'intera Valsesia non si è fatto che rievocare l'episodio di diciotto anni fa. Tutti ne hanno parlato, valligiani, amici, conoscenti, parenti della povera guida alpina: e si sono soffermati sull'oscuro episodio che aveva lasciato perplessi ed angosciati per il velo di mistero che l'avvolgeva.

L'interrogativo balzava evidente da quanto di incerto avvolgeva la tragica scomparsa: Giacomo Chiara era caduto accidentalmente nell'isolato crepaccio oppure un pauroso spinto per sottrargli il prezioso carico che si riteneva trasportasse? Molte sono state le versioni e le ipotesi formulate nel volgere di questi diciotto anni, tanto che l'industriale Alfredo Perino, che l'accompagnava in quella drammatica traversata del «Rosa», fu apertamente accusato di omicidio. Finalmente ora, col ritrovamento della salma e l'autopsia eseguita a Zermatt da un perito settore di Berna, ogni dubbio pare fugato.

Il povero Jacù, prudente alpinista, era rimasto ultimo di una sciagura avvenuta proprio su quel colosso, cui era tanto legato il nome della sua famiglia. Giacomo Chiara, era ovunque conosciuto appunto per le sue eccezionali doti di guida e di scalatore, per la sua audace valentia di capo militare e per la sperimentata capacità nel dirigere le sorti dei primi gruppi partigiani della Alta Valsesia dopo l'8 settembre '43. Di corporatura molto robusta, bravo e coraggioso, benvoluto e stimato da tutti, sul fronte precalabanese era stato decorato di medaglia d'argento al V.M. Nella lotta contro i nazifascisti aveva dato altre prove di coraggio: azionando un fucile mitragliatore o mortaio andando su un'altura, era riuscito a tenere a bada numerosi soldati nemici ed a costringerli alla ritirata. Era inoltre la guida preferita dall'allora principessa di Piemonte Maria José durante le sue ascensioni in Val d'Aosta.

I funerali di Giacomo Chiara si svolgeranno domattina, martedì, alle 10 in forma solenne: dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il feretro sarà tumulato nell'adiacente cimitero di Alagna, che già custodisce le spoglie della guida Giuseppe Chiara, padre del fratelli Chiara, pure perito tragicamente sul Monte Rosa mentre, insieme a due alpinisti milanesi, era impegnato nella difficilissima salita del Lyskamm orientale.

r. z.

Margaret in vacanza col marito

La principessa Margaret col marito Lord Snowdon in auto a Dalside, nella Scotland, ove trascorre le vacanze (Telefoto a «Stampa Sera»)

MOLTE LE PISTE DELLA "GANG,, DEL TRENO

Scotland Yard ora indaga negli ambienti del cinema

Sensazionale scoperta: cinque dei ricercati hanno lavorato come comparse - Il capo della banda si troverebbe all'estero, ma la polizia sarebbe in possesso delle sue impronte digitali

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

L'audacissima rapina al treno postale di ieri notte si va orientando verso gli ambienti cinematografici: la polizia ha infatti scoperto durante la nona settimana che cinque degli uomini ricercati, compreso lo «falco» (il secolo John James), hanno lavorato come comparse o acrobati negli «studios» di Elstree, nelle vicinanze di Londra.

Secondo il *Daily Telegraph*, «la fuga» si sarebbe travestito da prete per poter fuggire in triciclo, dove, afferma il giornale, si è già recato più volte per particolari «interessi automobilistici» e ha parecchi amici. La polizia non è ancora riuscita a trovare il mezzo usato in fuga dopo l'attacco al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver ritirato a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena di riferire un curioso episodio di cui è stato protagonista il figlio di sir Winston Churchill, il giornalista Randolph.

Churchill ha pubblicato sul *News of the World* un articolo in cui si racconta che qualche giorno fa uno sconosciuto, presentatosi — con formidabile mancanza di fantasia — come «Kennedy», gli telefonò offrendo di rivelargli i nomi degli autori del colpo al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver riferito a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena di riferire un curioso episodio di cui è stato protagonista il figlio di sir Winston Churchill, il giornalista Randolph.

Churchill ha pubblicato sul *News of the World* un articolo in cui si racconta che qualche giorno fa uno sconosciuto, presentatosi — con formidabile mancanza di fantasia — come «Kennedy», gli telefonò offrendo di rivelargli i nomi degli autori del colpo al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver riferito a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena di riferire un curioso episodio di cui è stato protagonista il figlio di sir Winston Churchill, il giornalista Randolph.

Churchill ha pubblicato sul *News of the World* un articolo in cui si racconta che qualche giorno fa uno sconosciuto, presentatosi — con formidabile mancanza di fantasia — come «Kennedy», gli telefonò offrendo di rivelargli i nomi degli autori del colpo al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver riferito a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena di riferire un curioso episodio di cui è stato protagonista il figlio di sir Winston Churchill, il giornalista Randolph.

Churchill ha pubblicato sul *News of the World* un articolo in cui si racconta che qualche giorno fa uno sconosciuto, presentatosi — con formidabile mancanza di fantasia — come «Kennedy», gli telefonò offrendo di rivelargli i nomi degli autori del colpo al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver riferito a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena di riferire un curioso episodio di cui è stato protagonista il figlio di sir Winston Churchill, il giornalista Randolph.

Churchill ha pubblicato sul *News of the World* un articolo in cui si racconta che qualche giorno fa uno sconosciuto, presentatosi — con formidabile mancanza di fantasia — come «Kennedy», gli telefonò offrendo di rivelargli i nomi degli autori del colpo al treno postale Glasgow-Londra. Randolph Churchill sostiene di aver riferito a Scotland Yard tale episodio, ma di non aver incontrato la minima comprensione. Se «Kennedy» è ancora libero e in possesso di quella informazione, ha concluso Randolph Churchill, si faccia avanti.

Oltre che alla ricerca dei ladri, Scotland Yard è anche tuttora alla ricerca della refurtiva. Sembra che quasi tutti i 2 milioni di sterline non ancora ricuperati siano nascosti a Londra, chi dice in un lotto solo chi dice in due lotti distinti. E Scotland Yard dovrebbe ricuperare la refurtiva. A quanto pare, questo proposito vale la pena

Contrabbandieri: l'antiquario Brocc

Per le autorità svizzere l'inchiesta è terminata

Zermatt, lunedì sera.

Nemmeno stamane si è avuta da parte delle autorità elvetiche alcuna dichiarazione ufficiale in relazione all'autopsia eseguita nella notte di sabato e domenica sulla salma di Giacomo Chiara. Comunque è ormai praticamente annodato che il minuzioso esame necroscopico compiuto da uno dei più valenti specialisti non ha portato al rilievo di alcun elemento che possa in qualche modo avvalorare le voci a suo tempo circolate secondo le quali il capo partigiano garibaldino sarebbe stato vittima d'una disgrazia, ma di un fatto delittuoso.

La circostanza stessa che fin da ieri pomeriggio sia stato concesso il nulla osta alla traslazione della salma da Zermatt ad Alagna (paese natale del Chiara) sta a confermare che per il giudice istruttore di Visp, il quale ha diretto questa ricerca della vecchia inchiesta, il caso può considerarsi definitivamente chiuso.

I familiari sono stati così pure autorizzati a ritirare tutti gli oggetti personali trovati presso la salma del capo partigiano, oggetti di nessun valore monetario, ma — evidentemente — di grande valore affettivo: tra di essi la piccozza che già apparteneva al padre di Giacomo, anch'egli alpinista e anch'egli perito sui ghiacciai del Monte Rosa presso la cresta del Lyskamm.

I denari che erano nel sacco di Jacù, più è stato detto, costituiscono una somma quasi trascurabile, soprattutto oggi: poche migliaia di lire. Insieme ad essi vi era un plico diretto al CLN di Losanna. Finora non è stato possibile decifrare lo scritto perchè l'immediato disgelo dopo la rimozione della salma dal ghiaccio ha ridotto questo rotolo di carta ad una poltiglia bagnata. Del resto è ovvio che i messaggi della guerra partigiana non possono avere che un valore di carattere per così dire storico, senza nessuna relazione con l'inchiesta giudiziaria svolta, e più ripresa, sulla morte del Chiara.

Il ritrovamento dei cadaveri, diciotto anni dopo la scomparsa di Jacù, ha destato in tutta la vallata di Zermatt vasta eco: sia perchè il fatto è di per sè clamoroso, sia perchè il Chiara era molto popolare. Le «voci» secondo le quali egli sarebbe stato vittima d'un attentato avevano inoltre a suo tempo sollevato grande scalpore. Anche per gli alpinisti elvetici è motivo di sollievo sapere che non vi è stato nessun delitto e che questo valoroso alpinista combattente della Libertà è perito invece per una disgrazia provocata dal maltempo.

Gli esperti, considerando il punto dove i resti sono affiorati, ritengono che il Chiara sia sprofondato di colpo in una voragine posta a non grande distanza dalla capanna Bétemps ad una quota di forse tremila metri d'altitudine. Il Chiara e il suo compagno Perino, ch'era con lui nella tragica traversata del 25 marzo 1945, avevano dunque attraversato la zona di maggior pericolo quando si ebbe il tragico incidente. E forse il Chiara fu tradito proprio dalla grande dimestichezza ch'egli aveva con l'itinerario.

Essendo un uomo molto alto e massiccio, del peso superiore ad un quintale, al suo passaggio determinò l'apertura del crepaccio e fu letteralmente inghiottito dal vuoto senza avere la possibilità di tentare di ancorarsi a qualche sporgenza di ghiaccio. La conferma il fatto che è stato trovato ancora con gli sci ai piedi e la piccozza infilata in uno bretella del sacco.

Riassumendo dunque, mantenuti marchi una comunicazione ufficiale, si può ritenere che per le autorità svizzere questo caso sia definitivamente chiuso.

r. z.

Per improvviso attacco cardiaco

Deceduto nella notte il prefetto di Bergamo

Il dott. Mario Micali era stato nel 1943 capo di gabinetto del Maresciallo Badoglio - Ha ricoperto molti importanti incarichi ed è stato vice-capo della polizia

Bergamo, lunedì sera.

Il prefetto della provincia, dott. Mario Micali, di 58 anni, da Palermo e a Bergamo da circa due anni e mezzo, è stato trovato morto nel suo letto stamane alle 8,30: pare sia stato fulminato da un collasso cardiaco. Prima di essere nominato prefetto di Bergamo, era stato vice-comandante della polizia italiana.

Il prefetto di Bergamo, dott. Mario Micali, deceduto questa notte per collasso cardiaco nella sua abitazione di Bergamo, al palazzo del governo, in via Torquato Tasso, era prefetto di Bergamo dal 10 ottobre 1960.

Era nato a Palermo il 1° gennaio 1903. Si era laureato in giurisprudenza nel 1925 con 110 su 110 e lode.

Dopo il 25 luglio 1943 quand'era già viceprefetto era stato chiamato all'ufficio di capogabinetto del maresciallo Badoglio. Nominato prefetto di seconda classe nel '45 fu chiamato a ricoprire subito la carica di segretario generale dell'allora alto commissariato per i profughi, dal '45 al '46 fu direttore degli affari generali e del personale presso il ministero dell'interno, dal '46 al '47 capo-ufficio per la zona di confine presso la presidenza del Consiglio dei ministri ha organizzato, fra l'altro, la tale suddivisione in zone di tutti i profughi giuliani e dalmati.

Nel '47-'48 ricoperse la carica di segretario generale alla presidenza della regione siciliana; nel 1949 fu nominato prefetto di Enna e vi rimase fino al 1951 per essere poi trasferito a Latina.

Successivamente dal '52 al '57 ebbe la direzione generale del turismo presso l'alto commissariato; nel 1958 fu nominato vice-capo della polizia e finalmente nell'autunno del 1960 fu inviato a Bergamo quale prefetto, succedendo al dott. Colona, trasferito a Milano.

Era vedovo avendo perduto la moglie sei anni fa quando abitava a Roma. Non aveva figli.

Il cordoglio delle Camere per la scomparsa di Macrelli

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Senato, on. Merzagora, ha fatto pervenire ai familiari della scomparsa sen. Macrelli il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa del senatore Cino Macrelli mi ha sommamente addolorato. Egli, che fu più volte deputato e valoroso collega nella prima e nell'attuale legislatura, lascia un vuoto profondo nel Parlamento e in quanti ebbero modo di apprezzarne le civili doti di ingegno e di carattere. Nel ricordare la lunga e appassionata opera da lui svolta in seno, nelle commissioni parlamentari e nei molteplici incarichi di governo, invio a nome Assemblea e mio personale le espressioni del più vivo cordoglio».

Il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, ha inviato alla famiglia Macrelli due telegrammi, uno quale presidente dell'Assemblea di Montecitorio e l'altro a titolo personale. Nel primo, l'on. Bucciarelli Ducci così si esprime: «Nome Assemblea e mio personale invio espressioni vivo profondo cordoglio per la scomparsa dell'on. sen. Cino Macrelli».

Nel telegramma inviato a titolo personale, l'on. Bucciarelli Ducci afferma: «Profondamente addolorato scomparsa illustre collega e amico, invio espressioni vivo cordoglio».

S'uccide in una scarpata

Asti, lunedì sera.

Imboccando una curva a elevata velocità, il motociclista Nicola Cajafa, di 30 anni, è uscito di strada, rotolando in fondo ad una scarpata e morendo sul colpo. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Tonco d'Asti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quasta inserzione *dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,80 % globale.*

Avvisi compositi in serie: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa quaranta dal 20 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: **Scrivere a Pubblicità Stampa a. . . . . Torino,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito alle corrispondenze a carico che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cavalletto privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla stessa.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta o munite tropino se ordinarie o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è inammissibile riferimento a «matrimoniale» o «relazione» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe» scopo matrimonio» o altro similare.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

A 12.000 scaffali metallici lastra grecata componibili da 800-1000 kg. banchi lavoro scrivanie cartellieri ecc. rappresentanza Stucco Polo 20 bis. A81100

CONDIZIONATORI Elettrodomestici condizionatori Sabaudia Saliri Felders vendita installa, assistenza assicurata. Telefonare 74-532. A85062

TORNI parabili revolver semiautomatici, lavatrici disponiamo vasto assortimento consegna pronta luogo vendita. Ricerca e C., Caraglione, tel. 785-733. 0366

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI AZ.
L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Finanziamenti, piazza Statuto 24, telefoni 483-889, 483-802. Prestiti immediati ai soci e autonomi, rappresentanze anche ipotecari consumo imposti. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. Gli unici finanziamo chiusi per ferie dal 12 al 28 agosto. 01293

A. BRESSER IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINANZIATO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA) TEL. 687-619, GLI UFFICI RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 12 AL 28 AGOSTO.

BAR semigelateria angolare, ad ottimo reddito causa salute. Telefonare 812-546.

CEDESI avviatissimo negozio tintoria. Telefonare 43-435, 413-360. A81322

CIMMESTINILE affittasi locale, ottima posizione, vedo attrezzi motori familiari. Telefonare 819-541. 0370

COMMESTIBILE redditizio grossissimo alloggio, causa salute ascendesi 2.400.000. Telefonare 382-018. A81971

DROGHERIA avviatissima, causa inizia tra lutto, urge vedere 1.900.000. Telefonare 819-516. 0370

MERCERIA eccezionale, 33.000 pezzi articoli stagionali, vedo causa trasferimento. Telefonare 813-846.

POSSIDENTE cerca un milione con garanzia pegnolo buon interesse. Scrivere a «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, operai, accordo telefonico finanziamento, riservatezza, lunghe rateazioni, tassi unici. Telefonare 828-667, 770-891.

VENDESI negozio pellicceria causa malattia richiesta 600 mila mensili. Telefonare 705-324. 0140

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p. p.

A Cuneo Milano impresa vende bellissimi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 273-871. 0105

A Settimo torinese alloggi 1-2 camere libello confortevole cucinetta moderna cantina via Rio Maggio angolo via Cavallotti. Telefonare 827-430.

A Torre del Mare (Pantelleria) residenziale alloggio vasto negozi, locazioni, ville, appartamenti, villa mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui favorevoli. Informazioni in loco oppure Torrisanto, corso Semplone 82, Milano, telef. 312-457, 382-190. A81756

ACQUISTASI terreno mq. 2000-4000 similare buona costruzione in Torino. Scrivere a «Pubblicità Stampa 420 — Torino». 26208

AFFITTASI splendidi locali, via Galliari 41, nuovi incantevoli appartamenti ultramoderni. 37755

ALLOGGETTI vendo piccole occasioni in fabbricati due camere servizi minimo costo Cenisia Statuto Sebastopoli. Tel. 46-901 ore ufficio. A82161

ALLOGGETTO camera, libello, cucinino, servizi, piano rialzato fronteggiante corso V. Elia, adatto anche laboratorio artigiano, ufficio, vendesi occasione. Telefonare 825-170. A81532

ALLOGGIO 6 camere servizi zona Vanchiglia vendesi. Telefonare 883-314.

ANCONA vendo splendidissimo alloggio ca. mera libello servizi giorno 5.000.000 trattabili. Telefonare 336-817

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi barriera Francia due-tre camere libello cucinino. Telefonare 878-926.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO VIA TONALE (CORSO TRAIANO) 2-3 CAMERE, SALA, CUCININO, SERVIZI. ASSAIBILI CENNARIO, VENDIAMO 2.700.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, CROCETTA, CORSO MEDITERRANEO 118, 2 VANI, FERMO CENTRALE. VENDIAMO 5.100.000, IMPIEGO CAPITALE. PARTICOLARMENTE FRUTTIFERO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, RADIALE MONCALIERI (VIA MOSSINO) COMPLESSO RESIDENZIALE, VISTA PANORAMICA SPLENDIDA 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDIAMO 2.700.000-2.900.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE SPELTA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA TRIPOLI 138 (STADIO COMUNALE). THE LINEE TRAMVIARIE, 1-2-3 CAMERE, BOCCIOLINO, CUCININO, SERVIZI. CASA FINITA, DISPONIBILITA' PIANI DIVERSI. VENDIAMO 2.200.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA TRIPOLI 138 (STADIO COMUNALE). THE LINEE TRAMVIARIE, 1-2-3 CAMERE, BOCCIOLINO, CUCININO, SERVIZI. CASA FINITA, DISPONIBILITA' PIANI DIVERSI. VENDIAMO 2.200.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA VIPACCO ANGOLO CORSO FRANCIA POSIZIONE PREMINENTE, 2-3 VANI, MODERNISSIMI, ASSAIBILI IMMEDIATAMENTE. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. VENDIAMO 7.500.000-10.500.000. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI ZONA FRANCIA OLTRE DORA SCUOLA PASCOLI, CASCINE VICA, LEUMANN. RIVOLI. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. CASE NUOVE, DONI COMODITA', PREZZI VANTAGGIOSI. TEL. 785-235.

APPARTAMENTO tre camere cucina servizi vendo via Cibrario, Tel. 772-151.

AUTORIMESSA, COSTRUENDA, MQ. 1400. CONCESSIONE 30ENNALE IMPIANTO. VOLENDO AFFITTASI 400.000 MENSILI. REGIONE 100.000.000 MENSILI. VENDIAMO 10.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

AUTORIMESSE SU PIAZZA, CAPACITA' 120 VETTURE, 150 MOTO, COMPLETA ATTREZZATURA, TUTTA AFFITTATA 250.000 MENSILI, VENDIAMO 55.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

COSTRUTTORE vende Rivoli-Lanzo alcuni alloggi pronti settembre con box 1 camera Unello, 2 camere tinello. Telefonare al 395-925. A82140

DATO Francia vende 2 camere servizi nuove. 8.500.000. Telefonare 227-585.

F.I.A.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

LOCALI UFFICIO GRANDIOSI CENTRALISSIMI PORTA NUOVA VIA SALUZZO. VENDESI NUOVA SIGNORILISSIMA COSTRUZIONE. GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

LOTTINI terreno costruzione villette zona Orbassano, comprendenti: Istruzioni. Telefonare 741-432. A80606

NEGOZI barriera Milano zona commerciale vendesi locali vetrinati. Tel. 555-945.

PERIFERIA di fiera vendesi bivio casette, una rustica, l'altra civile, con una giornata terreno, acqua potabile. Rivolgersi Monza, salita S. Stefano, Bianca (Cuneo). 28306

PRIMATE vende camera 3 camere servizi grande cantinato giardinetto, 8 milioni. Telefonare [illegible] A81560

REDDITO 7% vendesi blocco negozi con sopraelevata alloggio, via Palestrina 27.

RIVOLI alloggi signorili, viale Bianca 38, posti settembre, vendo affitto. Visita 16.30-18.30. Telefonare 951-537.

SANREMO, via Sorrito 40, vendonsi alloggi razionali ascensore riflettono vista mare, concessa proprietà salvo facilitazioni pagamento. I.F.I.T. San Quintino 4 bis Torino telefono 83.1800. I.F.I.T. piazza Colombo 4 Sanremo, tel. 63-145.

SUL mare Imperia direttiva Sturlaldo vendo alloggi signorili uno o più locali Borgheto e S. Olimpi prezzi. Scrivere: via Dante 38, Limoni. A75694

TERRENO per castello, chiesto chiamare Tedeschi, piccola pianeggiante, panorama, luce, acqua, strada, vendesi pubblicati quadri 1.100.000. Facilitazioni. Telefonare 593-782. A82298

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. 0165

VENARIA bella realtà dimensioni 500.000-750.000 per cubatura ricevuta 600.000-750.000 obbligo a libere trattative alcuni alloggi civili giorni festivi. Via Cesare Battisti 24

VENDO poppata anni tre giornata due regione Pralormo. Rivolgersi Vivaio Domenico, S. Gonzago Rocca, Cuneo.

VENDONSI alloggetti 1-2-3 camere libello Milano limiti subito. Tel. 555-949 oppure via Palestrina 27, pomeriggio.

AFFITTASI laboratorio nuovo mq. 32, civile, 4 vani e servizi vicinanza Torino. Telefonare 691-853. A81558

AFFITTASI locali mq. 800, lunghesso, con uffici, via Susanna. Tel. 268-710.

AFFITTASI locali uso ufficio. Via Della Rocca 2. A82153

AFFITTASI 2 camere cucina entrata. Telefonare 871-535, ore pasti. A81185

AFFITTASI subito a pensionati split 2 camere cucina Stazione Dora. Telefonare 482-092 0364

ALLOGGI nuovi due camere tinello affittasi S. Rita. Scrivere dettagliando [illegible] referenze compatibilmente famiglia a: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

ALLOGGIO signorili [illegible] affittasi a referenziati. Palazzo nuovo su corso. Zona corso Tassoni, corso Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino». A81720

ALLOGGI 3-5 camere più servizi affittasi regione Crocetta, ottobre. Scrivere con referenze a Pubblicità Stampa 3461 — Torino». A82415

AMMOBILIATO centralissimo nuovo cinquantenne matrimoniale salvaguardo tranquillo servizi, Telefonare 537-373.

AMMOBILIATO signorile quattro vani servizi a referenziati affittasi. Telefonare 780-037. A81617

AUTOTRASLOCHI accreditati, autorizzati ministeriali, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-320, Stampatore.

CORSO Re Umberto vasto piano centralissimo nuovo signorilissimo ammobiliato, adatto tre camere letto dopoi servizi affittasi. Scrivere: Letico, via Principe Tommaso 31, tel. 687-641.

DUE camere, Unello affittasi corso Francia (Regina Margherita). Tel. 870-550.

IVA, Massini 1, affitta locale indebi. Ottimamente locali uso magazzino laboratorio. Telefonare 41-449. 0107

MAGLIERIA [illegible] con vasca San Paolo mq. 140 affittasi. Tel. 544-826.

NEGOZIO con retro borgo Rondini borgo Vittoria senza retro S. Paolo. Telefonare 544-826. A81522

PINO Torinese noleggiasi stupendo alloggio tre camere Unello servizi garage. Telefonare [illegible] A82676

SANREMO, telefono 82-024, affitto 25 mila mensili ed annata rilevando negozio. 26205

SIGNORILE quattro camere servizi affittasi zona Francia. Telefonare quattro sera. A82320

VIA CARIGNANO AFFITTASI NEGLI LOCALI MQ. 216, [illegible] UFFICI, MAGAZZINI COMMERCIALI. TEL. 681-575.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 150 per parola

ALASSIO affittasi settembre 2 camere cucina vista mare 40.000. Milazzo, Viale 30 A, Alassio. 26245

ANNA di Tappia affittasi settembre ammobiliato 4 letti. Telefonare 260-332.

BORGHETTO S. Spirito, Rapallo, privato affitta settembre appartamenti. Telefonare 372-231. A82780

LOANO affitto settembre alloggio prossimità mare. Tel. 882-151, Torino.

RAPALLO affittasi ammobiliato settembre appartamenti. Tel. ore pasti 652-871, Torino. A81127

S. BARTOLOMEO Mare affitto settembre villa camere libello cucinino tutti comforts vicinissimo mare 35.000. Telefonare 372-918. A82605

SPOTORNO affitto alloggetto 5 posti letto. Telefonare 555-066. A80644

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 150 p. p.

CELLE Ligure, Hotel Lazzaro, Camera con servizi, 2500 tutto compreso.

FINALMARINA soggiorno villa giardino tolevisione, Telefonare 825-748, Torino.

NERVI, Albergo Ausara. Tranquillissimo. Vacanze autunnali-invernali meravigliose. Ogni comfort. Parco. Vicinanza mare.

NOLI pensione Maria Adriana ottimo trattamento, mettersi via Collegio 7, Noli.

PENSIONE Asteria, Servi, tel. 378-079, ai piedi gradito soggiorno e grandi meriti. 26243

RIMINI Pensione Salemme trattamento familiare vicino mare. Tel. 882-856 Torino.

VARAZZE Hôtel Ida, 77-778, confortevole moderno. Tutti comforts. Vista mare. Tranquillità. Cucina naturale. Servizio signorile. 26071

VARAZZE «La Pinnetta» e Cardarel il telefono 77-227 ottima cucina. Settembre L. 1700. 26242

VARAZZE Lanterna Mare, 20 Agosto, Settembre, ambita. Prezzi modici. Interpellateci. 26184

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A.A.A. CAMERIERA cerca dattilografa 16-18enne. Telefonare 482-020.

BARISTA attiva signorina quindicenne aiuto ufficio lavori [illegible]. Rasagnigliera, Calmadra 12. A82766

AZIENDA autotrasporti nazionali-esteri autorizz. cerca 2 impiegati esperti[illegible] dinamico servizi Torino e Milano. Scrivere indicando capacità, posti occupati, pretese ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A81361

CERCASI dattilografa 16-18enne anche prima impiego. Telefonare 697-361.

CERCASI ragazza primo impiego studio tecnico. Telefonare 538-123.

CERCASI 15-16 anni 1° impiego. Telefonare 31-788. A82357

COMMISSIONARIA auto per salone cerca pratico valutazioni compra vendita, Distagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 0348

DENTISTA desidera assumere per studio pratico contabilità. Tel. 544-531.

RAGIONIERE multinazionale conoscenza inglese francese dattilografia autopreferibili presso sede ditta o società. Telefonare 691-276. A81538

RAGIONIERE rotativismo, dinamismo, serio, volonteroso, referenziato, offresi. Telefonare 294-283. A82548

RAGIONIERE 25anne minimum 1° impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino». A81356

SIGNORA bella presenza occuperebbesi come vendemmia o stagionalmente presso ditta conterranei bonari. Tel. 378-596.

SONDRIA offresi per lavori parte contabili. Telefonare 500-378. A82115

SIGNORINA [illegible] diplomata segretaria perfetto francese inglese conoscenza [illegible] cerca subito impiego serio fisso Torino. Telefonare 761-345.

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A.A.A. CAMERIERA cerca dattilografa 16-18enne. Telefonare 482-020.

BARISTA attiva signorina quindicenne aiuto ufficio lavori [illegible]. Rasagnigliera, Calmadra 12. A82766

AZIENDA autotrasporti nazionali-esteri autorizz. cerca 2 impiegati esperti[illegible] dinamico servizi Torino e Milano. Scrivere indicando capacità, posti occupati, pretese ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A81361

CERCASI dattilografa 16-18enne anche prima impiego. Telefonare 697-361.

CERCASI ragazza primo impiego studio tecnico. Telefonare 538-123.

CERCASI 15-16 anni 1° impiego. Telefonare 31-788. A82357

COMMISSIONARIA auto per salone cerca pratico valutazioni compra vendita, Distagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 0348

DENTISTA desidera assumere per studio pratico contabilità. Tel. 544-531.

INSEGNANTE [illegible] cerca lezioni private [illegible] Tel. 882-[illegible]

INSEGNANTE [illegible] cerca lezioni private [illegible] Tel. 882-[illegible]

ISTITUTRICE 25-40enne fissa, perfetto francese e possibilmente inglese cercasi per [illegible] anni. Referenze controllabili. Telefonare 393-730, 390-011.

ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca venditori capaci per potenziamento quadri. Richiesta intelligenza, volontà, serietà. Telefonare 676-543. A81552

OTTICO [illegible] referenziato ottici anche privato o [illegible] Scrivere: Cinzi Alberto, via Rogeri 18.

PROPAGANDISTA e venditrice cercasi, 20-25 anni, patente, auto propria, disposti viaggiare. Non occorrono precedenti esperienze. Telefonare 678-345.

STENODATTILOGRAFA [illegible] conoscenza inglese [illegible] cerca subito impiego serio fisso Torino. Telefonare 761-345.

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A.A.A. CAMERIERA cerca dattilografa 16-18enne. Telefonare 482-020.

BARISTA attiva signorina quindicenne aiuto ufficio lavori [illegible]. Rasagnigliera, Calmadra 12. A82766

AZIENDA autotrasporti nazionali-esteri autorizz. cerca 2 impiegati esperti[illegible] dinamico servizi Torino e Milano. Scrivere indicando capacità, posti occupati, pretese ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A81361

CERCASI dattilografa 16-18enne anche prima impiego. Telefonare 697-361.

CERCASI ragazza primo impiego studio tecnico. Telefonare 538-123.

CERCASI 15-16 anni 1° impiego. Telefonare 31-788. A82357

COMMISSIONARIA auto per salone cerca pratico valutazioni compra vendita, Distagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 0348

DENTISTA desidera assumere per studio pratico contabilità. Tel. 544-531.

INSEGNANTE [illegible] cerca lezioni private [illegible] Tel. 882-[illegible]

INSEGNANTE [illegible] cerca lezioni private [illegible] Tel. 882-[illegible]

ISTITUTRICE 25-40enne fissa, perfetto francese e possibilmente inglese cercasi per [illegible] anni. Referenze controllabili. Telefonare 676-543. A81552

DIMOSTRATORE dinamico referenziato offresi artista privato o [illegible] Scrivere: Cinzi Alberto, via Rogeri 18.

EX maestranze pensionate [illegible] offresi custode villa esperto giardiniere Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A81738

FALEGNAME, 31 anni (trentino) dipuno macchinario sé attrezzatura propria, 15 anni esperienza serramenti e mobili, perfetta conoscenza disegno, [illegible] offresi dipendenze ditta o impresa. Scrivere Mosaner, Schlossbergstrasse, 28 A Bolzano (Karlino) Svizzera. 26183

GARAGISTA mettamo giovane pratico occuperebbesi. Tel. 554-897 ore pasti.

GIARDINIERE Stesse esperto orticoltore[illegible] offresi dipendenze ditta o impresa. Scrivere Mosaner, Schlossbergstrasse, 28 A Bolzano (Karlino) Svizzera. 26183

GARAGISTA mettamo giovane pratico occuperebbesi. Tel. 554-897 ore pasti.

GIARDINIERE Stesse esperto orticoltore[illegible] offresi dipendenze ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A82421

UFFICIO pratiche automobilistiche assicurazioni, assume impiegata. Tel. 511-072.

VENDITORI macchine utensili giovani dinamici, conoscenza meccanica, disposto viaggiare, preferibile interessanti, eventuale automezzo, per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Milano».

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE stilista palazzo B privato con o senza macchina propria 1300. Telefonare 43-082. A82584

ABILE 40enne desiderasi buona situazione offresi garanzie non fisse da persona seria sola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

ADELCHIA macchinista tappezziera in arredamenti occupabilissima. Telefonare ore pasti. A82541

AGGIUSTATORE calibrista cercasi offresi presso serie ditta. Tel. 778-357.

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzatore offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

AUTISTA esperto guida cercasi offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino».

AUTISTA esperto guida ambulanzi offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino».

DIMOTTENE disegnatore referenziato offresi artista privato o [illegible] Scrivere: Cinzi Alberto, via Rogeri 18.

EX maestranze pensionate [illegible] offresi custode villa esperto giardiniere Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A81738

FALEGNAME, 31 anni (trentino) dipuno macchinario sé attrezzatura propria, 15 anni esperienza serramenti e mobili, perfetta conoscenza disegno, [illegible] offresi dipendenze ditta o impresa. Scrivere Mosaner, Schlossbergstrasse, 28 A Bolzano (Karlino) Svizzera. 26183

GARAGISTA mettamo giovane pratico occuperebbesi. Tel. 554-897 ore pasti.

GIARDINIERE Stesse esperto orticoltore[illegible] offresi dipendenze ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A82421

GIOVANE persona fidata tuttofare di il proprietario Apo offresi piccoli trasporti ed officina [illegible] Telefonare tutte ore al 544-535.

MURATORE di prima categoria offresi per mandamento. Tel. 883-038.

RISTORANTE specializzato lavori cucina[illegible] offresi per mandamento. Tel. 883-038.

RISTORANTE specializzato lavori cucina[illegible] restaurazioni alloggi lavori civili offresi. Tel. 237-358 ore 9-12, 13-15.

SUOCERA offresi neonato o bambino. Referenziata. Capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino».

UFFICIO donna pratica amministrazione, Barbaroux, via Pisano 9-9, tel. 734-521.

UFFICIO per studio[illegible] assume Stesse camicie, offresi persona sola agiata, dama compagnia. Preferibilmente Riviera offresi presso città villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A82324

UFFICIO per studio[illegible] assume Stesse camicie, offresi persona sola agiata, dama compagnia. Preferibilmente Riviera offresi presso città villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A82324

UFFICIO per studio[illegible] assume Stesse camicie, offresi persona sola agiata, dama compagnia. Preferibilmente Riviera offresi presso città villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A82324

VENDITRICE 24enne impiegherebbesi in [illegible] cerca operaia guardo decorato. Telefonare 370-302. A82367

SPOSI fortissi cercano portineria referenze. Telefonare 357-423. A81363

TECNICO grafico compositore correttore, lunga pratica conduzione aziende, personalità e [illegible] offresi offresi ottimamente, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino». A81704

TORNITORE I operatore parallelo offresi telef. 895-431 ore 20 Da Mastino Enzo Cirmea 15. A82167

TRENTACINQUENNE patente D lunga pratica occuperebbesi mezzi leggeri o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A80356

TUTTOFARE 30enne cerca giornata requisiti libero subito offresi ditta manifatturiera commercio Torino dintorni preferibilmente centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino».

CAMERIERA [illegible] bilingue, cerca